SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 500
GUERIN SPORTIVO
7
SPECIALE OLIMPIADI
INNSBRUCK 1976
ANNO LXIV - N. 7 (70) - FEBBRAIO 1976 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
Un documento esclusivo di Verona-Juventus
Il gol di Bettega: c'è il mani? Fate voi...
FOTO GUIDO ZUCCHI
...e intanto il Torino scatena il Puliciclone
Il Napoli secondo Gianni Brera

## ECCO LA VINCITRICE DEL CONCORSO « LO SPORTIVO DELL'ANNO » CHE SI E' AGGIUDICATA IL CILOMOTORE

PAOLA FILIPUT DI TRIESTE

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna, è stata estratta la cartolina-voto inviata da **Paola Filiput, Pontile Istria 6, Trieste**, che ha votato per **Gustavo Thoeni.** Ecco, riprodotta qui a fianco, la scheda vincente.

lo sportivo dell'anno

NOME E COGNOME PAOLA FILIPUT

INDIRIZZO PONTILE ISTRIA 6

54123 TRIESTE

Voto per GUSTAVO THOENI

IL CICLOMOTORE VINTO

# TOTOMOTO

### UN MOTORINO AL MESE

## UN SUPERCONCORSO DEL GUERIN SPORTIVO

**Dal n. 8 del 18 febbraio 1976, tutte le settimane pubblicheremo la schedina per partecipare al nostro concorso**

### E ai vincitori, un ciclomotore  tutti i mesi. Eccoli:

**4 QUATTROTTO DUOMATIC**

**da lire 200.480** (IVA compresa)

**2 MOTORIK**

**da lire 181.440** (IVA compresa)

**2 MOTORIK SPECIAL**

**da lire 194.880** (IVA compresa)

**2 FIFTY AS**

**da lire 217.280** (IVA compresa)

**1 RONCO 21 CROSS**

**da lire 336.000** (IVA compresa)

**1 FIFTY SPECIAL HF**

**da lire 358.400** (IVA compresa)

# GUERIN SPORTIVO

**SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912**

**LIRE 500** (ARRETRATO **L. 1000**)
**SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70**

**ITALO CUCCI**
direttore responsabile

REDAZIONE
**Elio Domeniconi, Stefano Germano Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini**
Guerin Basket: **Aldo Giordani**
Grafico impaginatore: **Marco Bugamelli**
Segreteria: **Serena Zambon**

RUBRICHE
**Gianni Brera, Orio Bartoli, Luca Liguori, Alberto Rognoni, Marcello Sabbatini, Alfio Tofanelli**

COLLABORATORI
**Ennio Cavalli, Leopoldo Canetoli, Carlo Cavicchi, Giancarlo Cevenini, Bruno de Prato, Rossano Donnini, Andrea Ferri Filippo Grassia, Vincenzo La Mole Rosanna Marani, Orietta Moretti, Carlo Nesti, Paolo Pasini, Alberto Peretti, Enrico Pini, Guido Prestisimone, Michele Principe, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Sergio Sricchia, Gabriele Tramontano**

DALL'ITALIA
**Efisio Boy, Sergio Cafarelli, Sante Cannone, Renato Carlucci, Pierpaolo Cattozzi, Marco Cocchi, Domenico de Vito, Dionigio Dionigi, Franco di Luciano, Orazio Francica Nava, Gianni Garolfi, Massimo Lodi, Gianni Lussuoso, Gherardo Mallardo, Guido Meneghetti, Mario Pasta, Armando Patrucchi, Silvio Pecetti jr., Aldo Rossini, Clemente Salvaggio, Franco Spadafora, Ercole Spallanzani, Giovanni Spinelli, Brizio Tommasi, Antonio Vecchioni**

DALL'ESTERO
New York: **Lino Manocchia**; Buenos Aires: **Augusto C. Bonzi**; Lisbona: **Manuel Martin De Sa'**; Belgrado: **Vinko Sale**; Toronto: **Paolo Giuseppe Canciani**; Londra: **Carlo Ricono**; Losanna: **settimanale « Tout le Football »**; Barcellona: **settimanale « Don Balon »**

DISEGNATORI
**Giorgio Dall'Aglio, Alberto Fremura, Claudio Onesti, Gino Pallotti, Silvano Sacchetti, Paolo Samarelli, José Luis Salinas**

FOTOGRAFI
**Ansa, Ferrari & Nasalvi, Fotopress, Amedeo Giuliani, Adriano Manocchia, Olympia, Angelo Tonelli, Franco Villani, Guido Zucchi**

PUBBLICITA' - Concessionaria esclusiva **PUBBLISPRINT** S.p.A. - Direzione Generale **40126 Bologna - Via Todaro 8**
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

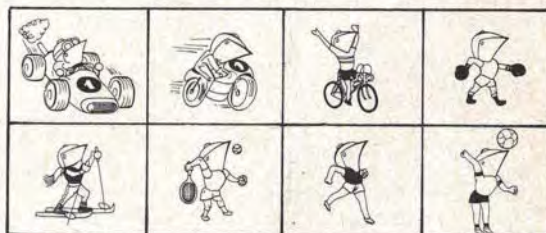
**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051)45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.000** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro (Bologna).

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena Bologna**

IL NUMERO DI TELEFONO
**(051) 45.55.11 (5 linee)**

IL TELEX
**51212 - 51283 Autsprin**


# sommario

**N. 7**(70) - Anno LXIV - **11-17 febbraio 1976**

# Savoldi e Vinicio non han colpe, solo San Gennaro fa i miracoli

**Caro Maestro, noi viviamo in un mondo curioso, un misto di furbizia e truffa. Un mondo dove chi può se la ride beatamente alle spalle dell'amico (a suo parere) « troppo poco furbo » per riuscire a fare qualcosa. Mi spiego.**

**Intendo parlare, caro Brera, della mini-riforma Visentini che prevede una riduzione dell'aliquota fiscale per i lavoratori dipendenti. E quindi anche dei calciatori. E qui viene il bello: Savoldi (ma ne potrei citare tanti) prende un ingaggio regolare, diciamo di diversi milioni. Su questo imponibile grava un discreto importo di contributi. Niente paura, la Società provvede a lasciar integro quanto pattuito mediante il « famigerato » fuori-busta. Ma andiamo avanti, perché adesso con Visentini, appunto, viene il bello. Savoldi risulta essere pure lui un lavoratore dipendente e come tale usufruisce delle nuove facilitazioni. Come dire — visto che il fondo nero gli lascia intatto l'ingaggio — ci guadagna addirittura. Va bene che i mediocri risparmiano, non mi va giù, però, che gli assi strapagati possano fare i furbi. E a te?**

*ORLANDO NANNETTI - Rimini*

Caro amico, non so di che cosa parli. Sono tutto casa e stadio. I datori di lavoro mi sfruttano al punto che mi domando a volte se sono ancora un uomo. Non so niente di « mini-riforma Visentini ». Ho sempre pagato tasse spaventose per insipienza assoluta nel combinare fuffigni e nel procacciarmi amicizie utili. Un giorno l'addetto alle tasse mi fece condizioni che dovevo capire essere ottime. Gli dissi grazie. Disse: stiamo vicini, le manderò mia figlia.

Un pomeriggio venne a casa la figlia dell' addetto alle tasse e mia moglie ed io le facemmo cera, offrendole tè e pasticcini. Poi, volendo mandare un omaggio a suo padre, le consegnammo un pacchetto di tordi, dico proprio uccelli che avevo portato da una partita di caccia a Cori (Lazio) con mio zio Pietro. Era un regalo squisito per un buongustaio. La figliola ci guardava esterefatta ma noi, duri: insistevamo nel non capire un'acca.

L'anno seguente l'imponibile venne triplicato. L'addetto alle tasse accusò un collega, a suo dire indignato perché non mi ero presentato alla prima convocazione. Scrissi al sindaco, mio compagno d'armi e pidocchi: mi rispose che l'assessore alle tasse era un imbecille. Trovai l'assessore e lo rimproverai di avermi pugnalato alle spalle: mi disse: « Lei si sbaglia: a farle quel tiro è stato un addetto che tifa Rivera, del quale scrive sempre malissimo ». A questo punto la mia nevrosi italofoba toccò l'Hohenpunkt o apice o acme o soffitto, come ella vuole, e maledissi a mio padre che non era nato in Malesia, Liberia, Rio grande do sul, Finlandia, Lituania, Kamciakta ecc..

Non ne voglia a Savoldi, povero figlio. Credo che il primo a essere seccato di quella cafonata che fu il suo acquisto sia stato proprio lui. Mi è venuto in mente Luis Riva quando l'ho sentito chetamente deplorare i due miliardi: « Se mi pagano tanto — aveva detto Luis Riva — capace che questi matti pretendano che io abbia a rendere ogni domenica in ragione di quanto sono costato: che è pura follia ». Savoldi non aveva i motivi di Luis Riva per volersene restare a Bologna ed ha accettato di scendere a Napoli. Adesso che laggiù c'è buriana, il povero Vinicio è uscito fuori a dire che lui aveva chiesto Boninsegna, non Savoldi: l'affarone polvere-nell'uocche l'ha voluto Ferlaino, per motivi suoi, magari banalmente ispirati a convincere una banca, un finanziere, lo stesso pubblico napoletano.

Il quale ultimo fischia Vinicio e ironizza su Savoldi, poveraccio, reo di non segnare in proporzione allo sproposito che è costato nel luglio scorso. En passant, le dirò che a Napoli hanno anche incominciato a svendere gli abbonamenti: 'o Napule non si conferma in grado di vincere lo scudetto e dunque al diavolo le domeniche passate e perse allo stadio! « Povera Napoli — ha scritto Giovannino De Felice, napoletano verace — che non è mai buona di completare i miracoli suoi ». Soltanto San Gennaro, dico io, perfeziona i suoi miracoli: ma pure isso, vedete, è stato declassato dalla Lega vaticana dei santi. Amen.

## A questo Como s'addice la B

**Caro Brera, già in passato avevo richiesto una tua risposta sulla partita Como-Napoli, ma evidentemente l'argomento non era di interesse generale e pertanto non ho avuto il piacere di una risposta.**

**Ora vorrei sottoporti un altro quesito e rimango in attesa di un tuo cortese riscontro. L'argomento ovviamente è sempre il Como, che dopo una partenza promettente sembra avviato verso la serie B.**

**Alcune domeniche fa dopo la gara di Cagliari-Como, la ns. TV del tubo ha subito irradiato un'intervista con il grande Gigi (a proposito, auguri Gigi) ancora una volta mostro in tanta desolazione, il quale diede il suo parere da uomo saggio e coerente circa la crisi della sua squadra.**

**Ti pare giusto che ad ogni pié sospinto si parli della crisi del Cagliari attraverso i giornali, la radio e la TV, mentre per le piccole squadre tipo il Como se ne accenni soltanto per parlare di gioco alla carlona e di inevitabile retrocessione, poiché i lariani non hanno santi in paradiso ed il pubblico comasco digerisce ogni domenica arbitraggi al cui confronto quelli tanto chiacchierati di Roma e Genova costituiscono la norma?**

**Non è questione di vittimismo, ma a Como abbiamo visto giocatori come Scanziani messo fuori uso in modo barbaro dalla difesa della Roma, i difensori della Fiorentina « picchiare » e non giocare come avrebbero nella loro possibilità tanto per citare i casi più recenti.**

**Non vorrei essere frainteso: qui a Como andiamo ancora allo stadio con la speranza di vedere giocare bene la squadra locale e soprattutto gli avversari applaudendoli quando fanno bene il loro dovere, senza tanti isterismi. E cos'è il compenso per questo comportamento civile? La mancanza di un certo senso di responsabilità di giudizio da parte dei direttori di gara, poiché a Como si sa che il pubblico digerisce e sopporta tutto anche le decisioni più sballate e cervellotiche. (Di quello che succede quando il Como gioca fuori poi lasciamo perdere, perché a guardare il tabellino dei rigori subiti sembra che il Como pratichi esclusivamente un gioco falloso, che invece al confronto di quello visto praticare da squadre che vanno per la maggiore, è uno dei più corretti).**

**Il Como senza dubbio ha una squadra mediocre e non si chiede certo del favoritismo più smaccato: si chiede solo giudizio equanime sulla valutazione dei falli e del gioco scorretto nell'area avversaria, non solo in quella comasca. Sono certo che gli avversari sono già forti per conto loro nei confronti del Como, ma se poi il pollice verso deve sempre toccare al Como, allora quando hanno stilato il calendario, potevano altresì comunicare che i lariani potevano già considerarsi candidati alla B, almeno le cose erano chiare in partenza. Tanti cari e cordiali saluti.**

*O. CURIONI - Como*

Mio caro amico, sembri uno sfiduciato apostolo dei poveri, un filantropo socialista di fine ottocento; e che diamine! Io sono comasco di adozione, adoro Como e i comaschi, tanto simili ai miei paesani: rispetterei molto anche gli sportivi comaschi se andassero — come hanno sempre fatto — allo Stadio con il solo e o almeno precipuo fine di sgattaiolare da casa dopo il pranzo domenicale (magari con suocera a tavola).

Che il Como sia salito di nuovo alla Serie A non mi ha esaltato affatto: sono andato a vederlo con il Verona e ne ho scritto tutto il bene possibile: però non ho potuto esimermi dal pensare alle spese che avrebbe dovuto affrontare la Società, con un pubblico che al massimo tocca le diecimila unità... se viene qualcuno dal Ticino: ho pure pensato all'impaccio proprio di un cittadino di prim'ordine che deve temere e magari inchinarsi al Catanzaro, al Foggia, alla Scafatese: no eh, che non bisogna andare troppo in alto nella pedata!

Dicevo proprio ieri sera al torinese « Circolo della Stampa » così appassionatamente diretto dal colonnello Fred Toniolo, che il Piemonte si merita la stima degli onesti per molti motivi, uno dei quali è il quasi completo abbandono del calcio giocato: c'è ancora qualcuno che si unisce a Cacace nel visionare le pedate allo stadio, ma l'epoca dei favolosi « ragionieri » piemontesi è definitivamente tramontata: e proprio questo è lì a dimostrare che la gente è progredita, che è giunta a livello quasi francioso, e dunque non considera più una cosa seria tentar di vivere con il calcio. Guardi mo' bene le regioni più agiate d'Italia: non danno più un calciatore bravo a bombardarle (a mazzaj, come diciamo nel nostro dialetto). I soli a sfalcare la regola (pensa com'è bello, quello « smentire » tradotto dal lombardo) siamo proprio noi, che al calcio diamo i sottoproletari, gente con nomi lontani assai dai nostri moduli anagrafici tradizionali. Forse è un merito, questo, perché dimostra che abbiamo nerbo anche a livello sottoproletario: però sarebbe assai meglio, se mi credi, che sottoproletari non

ne avessimo più nemmeno uno, e che al calcio per vivere giocassero altrove. Ovvio dire, caro Curioni, che nulla vieta a una Regione agiata e felice di dare pedate per divertimento: ma questo è un altro discorso, che tu sicuramente approvi proprio per quanto comporta di benessere, di voglia di starnazzare per bruciare le calorie eccedenti ecc. ecc..

Bada che non sto affatto cambiando discorso: sono sempre sullo stesso però (minga in sul pomm): quanto dici sul trattamento riserbato alle piccole squadre è molto triste ma anche abbastanza normale. Le sudditanze psicologiche non nascono dal nulla, bensì dalla realtà più cruda. La seccatura è proprio che una città ricca e civile come Como debba crearsi delle amarezze perché, eccezionalmente, la sua squadra pedatoria è risalita in Serie A. Niente, ricada subito in Serie B, dal momento che a quel livello si può stare senza fatica né patemi d'animo. Cinquemila cittadini appassionati disposti a passare il primo pomeriggio della domenica allo stadio si troveranno sempre, mentre è escluso che se ne trovino più di dieci anche militando in A, e tu m'insegni che senza pubblico non si può reggere con gli squadroni.

Il discorso è deludente, immagino: credi però alla mia franchezza e anche, se debbo essere schietto, al mio buon senso d'un giorno. Sul calcio ho le idee precise da un pezzo, e così sulle possibilità di praticarlo e vederlo nel nostro paese. Niente. Ho gran voglia di andare in pensione e di disertare i grandi stadi gremiti di buona gente non meno che di gentaglia. Passando l'intera settimana sul mio laghetto, sarò magari lietissimo la domenica di telefonare agli amici e filarmela al Sinigaglia: immagino già chi cercare: mio fratello Whist se non è tempo di pesca, il Gioann Cleres a Com, i fratelli Vico e Angiolett Redaell, Pelè Dottori e Rino Conti a Bosis e a Canz. Al Sinigaglia saranno squadre di tutta la penisola, dal citato Catanzaro (che però aspira fermamente alla Serie A), al Catania, dal Messina al Palermo, dalla Spal al Lanerossi, dal Siena (che verrà in B) all'Udinese, ecc. ecc.... Siederemo vicini, magari per stare più caldi, e parleremo di calcio con il distacco di cui si compiacciono i veri sportivi. Magari saremo nella stessa fila, caro Curioni, e felicissimi tutti di dovercela pigliare in nessun modo. Eh, che bell?

# Il calcio-atletico non fa per noi

**Egregio signor Brera, in un campionato, diciamo la verità, così scadente non si può quasi più assistere a qualche partita spettacolare e la sola Juventus che si salva in campo nazionale (grazie anche al contributo della fortuna e altri...) e in quello internazionale, specialmente negli ultimi tempi naufraga quasi.**

**« 90. Minuto » da un mese e mezzo a questa parte dedica spazio al calcio degli altri che mostra quasi sempre fasi di gioco dei campionati inglesi e tedeschi. Secondo il mio punto di vista è chiaro che a livello di club queste nazioni hanno un gioco nettamente migliore e lo si nota dai cross, dalla buona copertura sulle fasce laterali, e soprattutto dai vari spettacolosi gol.**

**Ora, lei che se ne intende così tanto di calcio può dirmi il suo punto di vista in merito?**

*ROSARIO LIANZA - Bellavista (Napoli)*

Caro amico, si guardi allo specchio: se è piccolo e malsagomato come quasi tutti i connazionali suoi, capisca subito quale risposta posso darle; se invece è bello e aitante, accusi prima se stesso di questo nostro umiliante status di inferiorità. Effettivamente, tedeschi e inglesi sono di una spanna più uomini di noi, sono atleti, hanno birra in corpo, sono avvezzi a vivere in un clima che, ci vivessimo noi, ben presto marciremmo miserevolmente. Sono selezionati da secoli in meglio. Hanno stàmina, che vuol dire nerbo, resistenza, ginger, zenzero, pepe: battono sulla palla con vigore imponente, si affrontano a cornate sprizzando faville, non ringhiano affatto e ancor meno lagnandosi della bibi. Il loro calcio è direttamente espresso dal dinamismo e dalla consistenza atletica, cioè dall'agonismo più deciso e leale.

Quando gli italiani hanno visto gli inglesi la prima volta, a Roma, nel 1933, non hanno affatto capito il loro modulo. Hanno anche scritto male di loro. Quando li hanno visti a San Siro, nel 1939, gli italiani sono andati in brodo di giuggiole e un bravo giornalista ignorante come Carlin ha subito sollecitato l'adozione del WM inglese. Pozzo era meno ignorante di Carlin e non avrebbe voluto saperne, tuttavia, non ha avuto l'autorità per impedirlo. Il sistema inglese è venuto in Italia ed era abbastanza comico vedere gli italiani maltrattarlo alla viva il parroco. Quasi nessuno ci capiva nulla. Il metodista Livorno minacciava da presso il Torino, il grandissimo Torino, dico, che la sbolinata Inter di Carcano metteva sotto per 6-2, come è pure avvenuto.

La battaglia contro il WM è stata condotta dai difensivisti italiani a partire dal 1949, anno durante il quale ho potuto sostenere il punto di vista che mi garbava su un grande giornale che io stesso dirigevo. La battaglia è stata vinta solo nel 1960, dopo che ci avevano lasciati a casa dai mondiali 1958. In quell'anno è praticamente sorta la scuola italiana: difensivisti come Viani e Rocco vennero chiamati a fare la Nazionale, sia pure quella olimpica.

Il tira-e-molla sul modulo italiano è andato avanti fino al 1966, anno dei mondiali di calcio in Inghilterra. Prima di mandare in campo gli azzurri a Middlesbrò, contro la Corea, Mondino Fabbri ha proclamato: « Animo ragassi: voglio tre gol nei primi dieci minuti, di modo che sia considerato morto per sempre il catenaccio ».

Ora, che la pistolaggine fosse il difetto cardinale degli italiani lo sapevo da parecchio tempo: però ne ebbi perfetta coscienza in quei giorni avventurosi. Non mi dica dunque che dobbiamo imitare gli inglesi e i tedeschi: lo dica alle nostre mamme, che ci facciano più alti e tosti, più desiderosi e capaci di fare sport mettendoci vigore e dedizione. Purtroppo, il nostro minestrone etnico è in via di deselezione continua: i poveri che non hanno mezzi mettono al mondo decine di figli; i ricchi che ne hanno generano al massimo l'erede e non vanno oltre. Le decine di figli dei poveri crescono tristanzuoli per non avere né cibo né gioia, rimangono piccoli perché denutriti, si ammalano facilmente perché affamati ereditari. Il figlio unico del ricco cresce rimpinzato di cibi e guasto per gli agi eccessivi: non fa sport se non per diletto, non applicandosi come dovrebbe per eccellere sul piano tecnico e agonistico: quando gli si chiede di farlo, scopre di dover difendere il patrimonio paterno oppure, dimentico anche di quello, tira la coca e ride alla nostra faccia.

Ripeto: si guardi allo specchio: se è anche lei in deselezione, la smetta di lagnarsi dei suoi simili; se è bello e forte, ne voglia a sè medesimo, non al calcio italiano. Salud.

# oroscopo

**ARIETE 21-3/20-4**
LAVORO: non avete alcun diritto di lamentarvi: dopotutto siete uno dei pochi ad essere uscito dall'avventura con le ossa ancora tutte unite. Attenti ad una Bilancia. SENTIMENTO: settimana ricca di soddisfazioni, ma non priva di qualche problema. Simpatizzerete con Vergine e Acquario. SALUTE: buona.

**TORO 21-4/20-5**
LAVORO: la vostra collaborazione sarà tenuta nella giusta considerazione: fatevi valere sul piano del riconoscimento economico. Giornata negativa quella di venerdì. SENTIMENTO: non lasciatevi andare ad inutili sogni e ad illusioni: avete avuto altre esperienze del genere. SALUTE: non affaticatevi troppo.

**GEMELLI 21-5/20-6**
LAVORO: c'è, in fondo, chi sta peggio di voi e non avete quindi alcun diritto di lamentarvi come fate spesso. Giornate decisamente positive quelle di martedì e mercoledì. SENTIMENTO: la montagna può giocare brutti scherzi: fate attenzione. SALUTE: bevete meno caffè.

**CANCRO 21-6/22-7**
LAVORO: non fidatevi nel modo più assoluto di un appartenente al segno del Toro. Lasciatevi guidare dal vostro sesto senso e vedrete che, come è già successo, risolverete più in fretta i vostri problemi. SENTIMENTO: qualche contrarietà in famiglia dovuta a questioni di denaro. SALUTE: discreta.

**LEONE 23-7/23-8**
LAVORO: periodo positivo per i nati nella prima decade. Stiano attenti gli altri a non urtare la suscettibilità di una persona alquanto influente: potrebbe avere ripercussioni disastrose. SENTIMENTO: è meglio cercare di dimenticare quel che c'è stato. SALUTE: discreta.

**VERGINE 24-8/23-9**
LAVORO: settimana elettrizzante e ricca di colpi di scena: usate della vostra consueta abilità e potrete divertirvi veramente. Attenti i nati nella terza decade. SENTIMENTO: cercate di convincervi che in fondo non state poi tanto male. SALUTE: in netto miglioramento.

**BILANCIA 24-9/23-10**
LAVORO: le cose cominciano ad andare per il giusto verso: perseverate e riuscirete a portare la vicenda fino in fondo. Dubitate di un'amicizia troppo spontanea. SENTIMENTO: qualche preoccupazione di carattere passeggero, ma ugualmente fastidiosa. Serata « in » giovedì. SALUTE: non strafate.

**SCORPIONE 24-10/23-11**
LAVORO: siete perfettamente coscienti della difficoltà del momento. Ponderate attentamente su ogni scelta: eviterete così di ripetere degli errori. Positiva per i nati nella terza decade la giornata di giovedì. SENTIMENTO: la lontananza può anche far diventare una persona gelosa. SALUTE: discreta.

**SAGITTARIO 24-11/23-12**
LAVORO: non siate cocciuti e cercate di trovare un accordo che permetta ad ognuno di proseguire tranquillamente per la sua strada. SENTIMENTO: settimana del tutto positiva per chi ancora non ha trovato l'anima gemella. SALUTE: evitate le levatacce. Attenti al bere.

**CAPRICORNO 24-12/20-1**
LAVORO: vi verrà fatta una proposta alquanto divertente e farete bene ad accettarla per uscire dalla monotonia e anche per arrotondare il bilancio. SENTIMENTO: la calma è la virtù dei forti, ma voi non siete per niente calmo e ora non vi resta che incassare. SALUTE: buona.

**ACQUARIO 21-1/19-2**
LAVORO: non siete ancora convinti che agendo in maniera diversa avreste potuto ricavare qualche punto in più. Aspettate e cambierete idea. Non tralasciate di curare i vostri interessi. SENTIMENTO: le cose cominciano ad andare meglio. SALUTE: qualche disturbo di digestione.

**PESCI 20-2/20-3**
LAVORO: un riconoscimento inatteso vi riempirà di gioia e vi servirà da sprone per escogitare qualcosa di nuovo e di parimenti brillante. SENTIMENTO: le pie opere di beneficenza sono un'altra cosa: avete bisogno voi stessi di aiuto, non sperate quindi di poter dare molto agli altri. SALUTE: buona.

# IL CALCIO DA' I NUMERI

ALBERTOSI

BONINSEGNA

## *risultati e classifiche*

## SERIE A

**1. GIORNATA RITORNO**

| | |
|---|---|
| Cagliari-Roma | 1-5 |
| Cesena-Inter | 2-3 |
| Como-Napoli | 0-1 |
| Fiorentina-Ascoli | 0-0 |
| Lazio-Sampdoria | 1-1 |
| Milan-Perugia | 0-0 |
| Torino-Bologna | 3-1 |
| Verona-Juventus | 1-2 |

**PROSSIMO TURNO**

Ascoli-Cagliari
Bologna-Verona
Inter-Lazio
Juventus-Como
Napoli-Fiorentina
Perugia-Torino
Roma-Cesena
Sampdoria-Milan (Campo neutro)

**MARCATORI**

13 Pulici
9 Savoldi
8 Graziani
7 Boninsegna, Bettega e Calloni
6 Riva, Frustalupi e Chinaglia

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | MEDIA INGLESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| JUVENTUS | 28 | 16 | 13 | 2 | 1 | 29 | 12 | + 4 |
| TORINO | 25 | 16 | 10 | 5 | 1 | 26 | 11 | + 1 |
| NAPOLI | 21 | 16 | 8 | 5 | 3 | 23 | 16 | — 3 |
| MILAN | 20 | 16 | 8 | 4 | 4 | 22 | 10 | — 4 |
| INTER | 19 | 16 | 7 | 5 | 4 | 22 | 17 | — 5 |
| CESENA | 19 | 16 | 5 | 9 | 2 | 21 | 16 | — 6 |
| BOLOGNA | 17 | 16 | 4 | 9 | 3 | 16 | 16 | — 6 |
| FIORENTINA | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 18 | 15 | — 8 |
| ROMA | 15 | 16 | 4 | 7 | 5 | 15 | 14 | — 8 |
| PERUGIA | 15 | 16 | 4 | 7 | 5 | 14 | 16 | — 8 |
| ASCOLI | 13 | 16 | 2 | 9 | 5 | 7 | 17 | —11 |
| LAZIO | 12 | 16 | 3 | 4 | 7 | 18 | 24 | —13 |
| SAMPDORIA | 12 | 16 | 3 | 6 | 7 | 8 | 16 | —11 |
| VERONA | 11 | 16 | 5 | 1 | 10 | 20 | 30 | —13 |
| COMO | 7 | 16 | 1 | 5 | 10 | 12 | 22 | —17 |
| CAGLIARI | 6 | 16 | 1 | 4 | 11 | 9 | 28 | —19 |

## SERIE B

**19. GIORNATA ANDATA**

| | |
|---|---|
| Atalanta-Piacenza | 1-0 |
| Avellino-Spal | 2-1 |
| Brescia-Brindisi | 0-0 |
| Catanzaro-Reggiana | 0-0 |
| Vicenza-Taranto | 0-0 |
| Modena-Genoa | 0-2 |
| Novara-Foggia | 0-0 |
| Palermo-Varese | 1-1 |
| Pescara-Catania | 1-1 |
| Samb.-Ternana | 0-0 |

**PROSSIMO TURNO**

Brescia-Pescara
Catanzaro-Atalanta
Foggia-Genoa
Novara-Taranto
Palermo-Modena
Piacenza-Ternana
Reggiana-Brindisi
Spal-Samb.
Varese-Catania
Vicenza-Avellino

**MARCATORI**

12 Bonci
8 Ciceri, Pezzato e Muraro
7 Pruzzo, Bellinazzi, Fiaschi e Mutti
6 Chimenti e Romanzini

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | MEDIA INGLESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GENOA | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 32 | 17 | — 5 |
| VARESE | 23 | 19 | 8 | 7 | 4 | 24 | 15 | — 5 |
| CATANZARO | 23 | 19 | 7 | 9 | 3 | 18 | 12 | — 6 |
| FOGGIA | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 15 | 12 | — 6 |
| NOVARA | 22 | 19 | 5 | 12 | 2 | 14 | 11 | — 7 |
| PESCARA | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 17 | 16 | — 7 |
| MODENA | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 15 | 14 | — 9 |
| ATALANTA | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 12 | 11 | — 8 |
| BRESCIA | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 18 | 20 | — 9 |
| SPAL | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 22 | 17 | — 9 |
| TARANTO | 19 | 19 | 5 | 9 | 5 | 13 | 14 | — 9 |
| TERNANA | 19 | 19 | 5 | 9 | 5 | 14 | 16 | —10 |
| SAMB. | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 11 | 15 | —11 |
| CATANIA | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 14 | 16 | —12 |
| REGGIANA | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | 19 | 21 | —12 |
| L. R. VICENZA | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 17 | 21 | —12 |
| PIACENZA | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 16 | 20 | —12 |
| PALERMO | 15 | 19 | 4 | 7 | 8 | 14 | 20 | —13 |
| AVELLINO | 15 | 19 | 7 | 3 | 9 | 13 | 20 | —14 |
| BRINDISI | 14 | 19 | 5 | 4 | 10 | 10 | 20 | —14 |

## SERIE C / GIRONE A

2. GIORNATA RITORNO: **Albese-Mantova 3-2; Alessandria-Treviso 0-1; Belluno-Udinese 0-1; Bolzano-Clodiasottomarina 1-2; Monza-Juniorcasale 3-1; Padova-S. Angelo L. 2-2; Pro Patria-Lecco 1-0; Pro Vercelli-Cremonese 1-1; Venezia-Trento 2-0; Vigevano-Seregno 1-0.**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MONZA | 34 | 20 | 15 | 4 | 1 | 30 | 9 |
| UDINESE | 28 | 21 | 12 | 4 | 5 | 23 | 16 |
| TREVISO | 27 | 21 | 10 | 7 | 4 | 24 | 16 |
| CREMONESE | 26 | 21 | 10 | 6 | 5 | 20 | 12 |
| LECCO | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 24 | 17 |
| S. ANGELO L. | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 26 | 21 |
| CASALE | 22 | 21 | 9 | 4 | 8 | 22 | 20 |
| VENEZIA | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 17 | 16 |
| PRO PATRIA | 22 | 21 | 5 | 12 | 4 | 20 | 20 |
| CLODIA | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 20 | 23 |
| BOLZANO | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 19 | 20 |
| PRO VERCELLI | 20 | 21 | 7 | 6 | 8 | 23 | 22 |
| MANTOVA | 20 | 21 | 5 | 10 | 6 | 18 | 16 |
| SEREGNO | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 19 | 21 |
| ALESSANDRIA | 18 | 21 | 5 | 8 | 8 | 15 | 18 |
| PADOVA | 18 | 21 | 5 | 8 | 8 | 15 | 22 |
| ALBESE | 16 | 21 | 2 | 12 | 7 | 10 | 20 |
| VIGEVANO | 15 | 21 | 3 | 9 | 9 | 14 | 26 |
| TRENTO | 13 | 20 | 5 | 3 | 12 | 21 | 27 |
| BELLUNO | 8 | 21 | 0 | 8 | 13 | 10 | 31 |

PROSSIMO TURNO: **Albese-Monza; Belluno-Vigevano; Clodiasottomarina-Pro Patria; Juniorcasale-Sant' Angelo; Lecco-Padova; Mantova-Alessandria; Seregno-Pro Vercelli; Trento-Cremonese; Treviso-Bolzano; Udinese-Venezia.**

## SERIE C / GIRONE B

2. GIORNATA RITORNO: **Arezzo-Spezia 1-1; Chieti-Grosseto 2-1; Giulianova-Pisa 3-0; Livorno-Sangiovannese 3-2; Lucchese-Ravenna 2-0; Montevarchi-Empoli 2-1; Olbia-Riccione 2-1; Parma-Teramo 1-0; Pistoiese-Massese 0-0; Rimini-Anconitana 1-0.**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RIMINI | 34 | 21 | 15 | 4 | 2 | 30 | 8 |
| LUCCHESE | 29 | 21 | 11 | 7 | 3 | 25 | 12 |
| AREZZO | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 27 | 19 |
| TERAMO | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 26 | 15 |
| PARMA | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 23 | 12 |
| LIVORNO | 25 | 21 | 9 | 7 | 5 | 21 | 20 |
| ANCONITANA | 21 | 21 | 5 | 11 | 5 | 19 | 18 |
| PISA | 21 | 21 | 4 | 13 | 4 | 13 | 14 |
| PISTOIESE | 21 | 21 | 4 | 13 | 4 | 16 | 16 |
| MASSESE | 20 | 21 | 5 | 10 | 6 | 17 | 18 |
| SPEZIA | 19 | 21 | 5 | 9 | 7 | 17 | 21 |
| MONTEVARCHI | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 15 | 19 |
| RICCIONE | 19 | 21 | 7 | 4 | 10 | 22 | 23 |
| CHIETI | 18 | 21 | 4 | 10 | 7 | 9 | 13 |
| GIULIANOVA | 18 | 21 | 4 | 10 | 7 | 13 | 16 |
| RAVENNA | 17 | 21 | 5 | 7 | 9 | 17 | 23 |
| OLBIA | 17 | 21 | 4 | 9 | 8 | 15 | 32 |
| SANGIOVANNESE | 16 | 21 | 3 | 10 | 8 | 13 | 19 |
| EMPOLI | 15 | 21 | 4 | 7 | 10 | 17 | 21 |
| GROSSETO | 14 | 21 | 4 | 6 | 11 | 16 | 28 |

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Arezzo; Chieti-Montevarchi; Empoli-Teramo; Giulianova-Livorno; Grosseto-Lucchese; Massese-Olbia; Pisa-Spezia; Ravenna-Pistoiese; Riccione-Parma; Sangiovannese-Rimini.**

## SERIE C / GIRONE C

2. GIORNATA RITORNO: **Barletta-Casertana 2-0; Benevento-Marsala 2-0; Cosenza-Potenza 3-1; Crotone-Messina 0-0; Lecce-Turris 2-0; Nocerina-Campobasso 0-0; Pro Vasto-Bari 1-1; Reggina-Salernitana 3-2; Acireale-Siracusa 2-1; Trapani-Sorrento 0-0.**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SORRENTO | 29 | 21 | 10 | 9 | 2 | 21 | 7 |
| LECCE | 29 | 21 | 11 | 7 | 3 | 29 | 14 |
| BARI | 28 | 21 | 10 | 8 | 3 | 18 | 15 |
| BENEVENTO | 27 | 21 | 11 | 5 | 5 | 29 | 15 |
| MESSINA | 24 | 21 | 7 | 10 | 4 | 15 | 11 |
| REGGINA | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 22 | 16 |
| SALERNITANA | 23 | 21 | 7 | 9 | 5 | 20 | 13 |
| NOCERINA | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 15 | 12 |
| TRAPANI | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 13 | 12 |
| CAMPOBASSO | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 19 | 14 |
| CROTONE | 21 | 21 | 6 | 9 | 6 | 16 | 17 |
| SIRACUSA | 20 | 21 | 8 | 4 | 9 | 16 | 21 |
| BARLETTA | 19 | 21 | 7 | 5 | 9 | 19 | 19 |
| TURRIS | 19 | 20 | 8 | 3 | 9 | 13 | 21 |
| MARSALA | 17 | 21 | 6 | 5 | 9 | 13 | 26 |
| PRO VASTO | 16 | 21 | 5 | 6 | 9 | 17 | 22 |
| COSENZA | 16 | 21 | 3 | 10 | 8 | 12 | 27 |
| ACIREALE | 14 | 21 | 2 | 10 | 9 | 12 | 25 |
| CASERTANA | 14 | 21 | 3 | 8 | 10 | 10 | 26 |
| POTENZA | 12 | 21 | 2 | 8 | 11 | 12 | 24 |

PROSSIMO TURNO: **Acireale-Cosenza; Bari-Turris; Benevento-Trapani; Campobasso-Reggina; Casertana-Sorrento; Marsala-Crotone; Messina-Barletta; Potenza-Nocerina; Pro Vasto-Lecce; Salernitana-Siracusa.**

FOTOTEDESCHI

**GIGI RIVA** (Cagliari)
Distacco di un tendine

FOTOANSA

**VALERIO SPADONI** (Roma)
Frattura del femore e lacerazioni

FOTOANSA

**VINCENZO GUERINI** (Fiorentina)
Fratture multiple, distacco di un nervo

FOTOMALAGUTI

**GIANFRANCO ZIGONI** (Verona)
Ferite alla testa: 1 mese d'ospedale

FOTOFN

**WILLIAM VECCHI** (Cagliari)
Frattura dello scafoide

FOTOEDEN

**GIORGIO MASTROPASQUA** (Atalanta)
Frattura e lesioni ai legamenti

Fosse capitato a gente qualsiasi, le apprensioni si sarebbero ridotte di molto: ma gli scontri (quattro di gioco e due di... automobile) di cui sono rimasti vittime **Riva, Spadoni, Guerini, Vecchi, Zigoni** e **Mastropasqua** faranno parlare ancora molto di questi campioni della sfortuna. Facciamogli visita

# FUORISERIE IN OFFICINA

## GIGI RIVA

C'è poco da aggiungere sulla sfortuna del nostro più grande campione. Adesso aspettiamo soltanto che torni, una volta ancora, a giocare. Lui pure si è fatto filosofo

### Si cade anche lungo la Via Gloriae

Sergio Endrigo, forse il primo dei cantautori-poeti italiani, ammoniva in una sua canzone che «c'è gente che ha avuto mille cose, tutto il bene, tutto il male del mondo». Esseri fortunati, costoro, o non piuttosto esseri limitati che, avendo avuto tutto, nulla hanno più da chiedere? La risposta non è qui che deve essere data; qui, piuttosto, val la pena parlare di un uomo che non aveva avuto nulla dalla vita se non una miseria atavica e ballerina di trescone (la danza dei poveri di un tempo) e che, con la volontà e le doti che aveva ricevuto in dono da madre natura, era riuscito a conquistarsi un posto al sole più luminoso: quello della popolarità sportiva e della conseguente ricchezza.

FOTOVILLANI

Gigi Riva sottoposto alle prime cure del massaggiatore Duri

Sono molti i ricordi e le imprese di Riva che costellano la storia del calcio italiano-azzurro e di società — sin da quando Edmondo Fabbri, «miniconducator» della Nazionale italiana se lo portò con sè, come turista, nella sfortunata spedizione in Inghilterra. Allora « Mondino » stravedeva per Perani e Pascutti e non aveva ancora intuito quanto di grandezza e di potenza albergasse in quel lombardo di Liggiuno finito dal Legnano al Cagliari invece che al Bologna soprattutto perché Angiolino Schiavio, consigliere tecnico della società rossoblù aveva posto il veto alla partenza di Pascutti per Milano-Inter. E fu così che Moratti, che era dispostissimo ad acquistare Riva per girarlo al Bologna a parziale copertura del « razza Piave » con la maglia numero undici sulle spalle e pochi capelli in testa, aveva passato la mano. E fu anche così che Riva arrivò al Cagliari, allora in B. Furono anche i suoi gol a guadagnare agli isolani al promozione nel '63-'64 così come, sei anni più tardi, furono ancora i suoi gol

→

a fare approdare, in quel vero e proprio continente che è la Sardegna, lo scudetto tricolore.

Avvicendato Fabbri con Valcareggi, « Zio Uccio » — che pur avendo definito i coreani dei « ridolini » è uno che di calcio se ne intende — subito si ricordò di quel lombardo che sembrava intagliato nel legno e che sprizzava energia da ogni poro. E così Riva, che sino ad allora aveva indossato l'azzurro solo due volte, cominciò a giocare sempre più spesso in Nazionale sino a divenire una delle strutture portanti di quella rappresentativa.

Ricordo Riva l'anno scorso a Bergamo: il professor Tagliabue gli aveva detto chiaro e tondo che la base della sua guarigione stava in lui; nella sua decisione di riposare per consentire ai muscoli « gemelli » di rinsaldarsi perfettamente. Riva, che pure approfittava della vicinanza di Bergamo a Liggiuno per essere più vicino ai suoi che ama nel modo più completo e che quindi avrebbe dovuto vedere positivamente una decisione del genere, ogni volta che si sentiva ripetere questa raccomandazione scuoteva la testa come a voler contestare i consigli di Tagliabue e la loro utilità. Alla fine, però, il buonsenso campagnolo dell'uomo ebbe il sopravvento sulla « rabies » agonistica dell'atleta. E dal riposo — oltre che dalle cure di Tagliabue — Riva uscì rimesso a nuovo e pronto a sacrificarsi sino in fondo per il « suo » Cagliari e la « sua » Nazionale.

E quando già si parlava di un suo ritorno all'azzurro è arrivato l'incidente, forse decisivo, di Cagliari-Milan; un incidente tanto stupido nella sua genesi quanto importante per il futuro del giocatore e della squadra.

Il campionato di quest'anno, comunque vadano le cose, per Riva è finito: se facesse l'impiegato di banca non ci sarebbero problemi giacché dopo novanta giorni potrebbe già riprendere posto sulla sua poltrona. Ma siccome fa il calciatore il discorso cambia totalmente per cui è lecito temere che al 9' della ripresa di Cagliari-Milan sia scoccato, sull'orologio del giocatore e del calcio italiano, la fatidica « ora x ». Anche se nessuno vuol pensare che la carriera del « superman » di Liggiuno sia definitivamente chiusa.

**Stefano Germano**

## E GIGI SI OPERA PER GIOCARE IN B

**ROMA-Operazione: così ha deciso il professor Lamberto Perugia per Gigi Riva affinché — ha aggiunto l'ortopedico romano — « il campione possa tornare a giocare ». E Gigi, da parte sua, è parso sollevato da questa decisione che tende a reinserirlo nella realtà calcistica. « Se il Cagliari andrà in B — ha precisato — io resterò comunque in Sardegna: il ritorno in A potrebbe essere esaltante come vincere uno scudetto ».**



FOTOANSA

**Valerio Spadoni sofferente sul suo letto d'ospedale riceve la visita dell'interista Bini, l'uomo col quale si è scontrato**

## VALERIO SPADONI

Ottobre 1974, Roma-Milan, primo incidente. Gennaio 1976, Roma-Inter, secondo incidente: poi un'operazione difficile, l'esplosione d'amore dei tifosi e la speranza di poter tornare al più presto sul terreno dell'Olimpico

# Il destino del «Passatore» è targato Milano

ROMA - Le « milanesi » nel destino di Valerio Spadoni, battezzato tre anni fa quando giocava e segnava il « passator cortese del gol ». Ora che il « maestrino » di Lugo di Romagna giace in una cameretta del « Gemelli » (un lettino, una poltroncina, un tavolo con fasci di telegrammi e qualche « spenta » margherita manco fosse un disegnino di Omiccioli) i ricordi vanno a quel pomeriggio del 27 ottobre del '74 quando, al 43' del primo tempo di Roma-Milan, uscì dal campo per uno strappo al bicipite femorale sinistro. Si scoprì allora che Spadoni non era perfettamente guarito dalla distorsione alla caviglia sinistra riportata nell'amichevole di fine settimana con la nazionale dell'URSS.

Recupero affrettato, si malignò, ma Liedholm che aveva appena preso in mano le redini della squadra (Scopigno dopo Foggia si era dimesso) in una conferenza stampa difese il medico sociale e il suo operato. Certo è che, in allenamento, « Sciabola », come viene comunemente chiamato il romagnolo, si era bloccato di nuovo: stiramento al bicipite femorale sinistro.

Spadoni, in quei giorni difficili, è sfiduciato. Corre a casa da sua moglie, la dolce Faustina, e dal primo figlio per vivere ore felici. Sfoglia Topolino e vecchi albi di Mandrake ma rispolvera anche i trattati di pedagogia: **« Chissà che un giorno il diploma di maestro non mi possa servire ».**

Liedholm vuole Spadoni. Todaro, il medico sociale, dà via libera al giocatore. Arriva il Milan « tracchete », per Spadoni, c'è il nuovo stop. Un calvario. A Brunico, all'ombra delle Dolomiti, Valerio si riprende. Liedholm ha fiducia in lui e l'offerta di 300 milioni all'Hilton cade nel vuoto. Con Boni e Petrini, con il recupero di Pellegrini, « figliol prodigo » da Molfetta, la Roma potrebbe recitare, dopo il terzo posto d'oro, un ruolo di primo piano nel campionato 1975-'76. Invece...

C'è l'Inter-baby all'Olimpico e Spadoni, quasi per un maleficio, sotto gli occhi del suo primo maestro e mentore Helenio Herrera, si rompe di nuovo. Bini, il granatiere di Chiappella il buono, non ha colpa ma Spadoni ha le gambe a pezzi. E' il venticinquesimo infortunio in tre stagioni che un calciatore della Roma subisce.

La diagnosi è varia come il tempo di Roma che passa in poche ore dalla tramontana allo scirocco, dalla pioggia alla nebbiolina. Si parla di strappo del legamento collaterale esterno, poi di doppia frattura al femore, infine di « lussazione al ginocchio con lesione al legamento collaterale esterno, lacerazione capsulare e parziale lacerazione dei crociati ». Gamba ingessata ed esplorazione del ginocchio, dice il prof. Fineschi, emulo in Italia del lionese Trillat.

Spadoni vuole la sua Faustina. Lo dice al padre che era venuto a Roma per accompagnarlo a Lugo. E Faustina, pur con il secondo figlio di poche settimane, arriva a velocità supersonica. C'è anche Bini e Spadoni, tra un risveglio e l'altro, sorridendo gli dice: **« Gioca pure tranquillo, tu non hai colpa. Hai fatto il tuo dovere di difensore ».**

La botta arriva alle 9.30 del giorno 27. E' martedì, il giorno che porta fortuna al giocatore nato sotto il segno dell'Ariete e quindi secondo l'astrologo Liedholm uno che esprime volontà, risolutezza, arte del comando. Con l'équipe del prof. Fineschi c'è anche un neurologo. Il motivo è presto spiegato; c'è da appurare se è leso anche il nervo sciatico. Guai se così fosse: per Spadoni il calcio sarebbe un ricordo. Novanta minuti di bisturi e di... cucito. Fineschi soddisfatto (**« Quello è un mostro** — ha detto Santilli il medico dei calciatori dell'Istituto di medicina dello sport — **se ha fatto tutto con tanta perfezione »**).

Due mesi di gesso, tre mesi per il recupero dell'articolazione e la funzionalità del nervo. Guai però se lo « sciatico » fosse menomato. Giorgio Santilli, nel suo linguaggio freddo e professionale, ha sottolineato: **« Trauma del ginocchio sinistro, lacerazione del legamento collaterale esterno e del muscolo bicipite femorale nella zona di passaggio tra muscolo e tendine, rottura della capsula articolare dei legamenti crociato anteriore. Per tale trauma il menisco esterno è rimasto disinserito. Una lesione così complessa è eccezionale nel gioco del calcio. L'atleta può recuperare per quanto riguarda l'articolazione del ginocchio ma tutto dipende dal ripristino del nervo sciatico ».**

Tra cinque mesi, Spadoni conoscerà il suo futuro di calciatore. Ce la farà Spadoni, il « Passator cortese del gol » come lo battezzarono i tifosi nei primi mesi del suo avvento in maglia giallorossa quando in quattro gare realizzò sei reti?

**« Non vuole più parlare di calcio »**, racconta la signora Faustina, bruna, distinta, allegra sino a pochi giorni fa, tutta famiglia e Valerio, scevra da ogni tentazione cosmopolita, persino estranea alla vita delle altre mogli dei calciatori in giallorosso. **« E' già successo altre volte anche se adesso il ginocchio sembra essere stato colpito da un cingolo di carro armato. Valerio, già a Bergamo, voleva abbandonare dopo il grave incidente automobilistico. Strinse i denti studiando e, tornato nel Baracca di Lugo, esplose a suon di gol tanto che la Roma se lo aggiudicò per una forte cifra. Valerio si abbatte anche quando sbaglia un gol. Figuriamoci adesso. Peccato. Era così felice per essere di nuovo titolare in una Roma che aveva bisogno di lui. La rete segnata a Bologna lo aveva elettrizzato. Arrivò a Lugo che era un altro! ».**

Ora la convalescenza in Romagna e a Riccione. Giorni per meditare. Poi, i controlli: **« Se tutto dovesse andar male** — racconta Spadoni con un mesto sorriso — **farò il maestro o l'impiegato. Meglio il maestro. I ragazzi mi fanno sognare, così teneri e ingenui. La gioia è effimera quanto la vita. Forse presagivo un guaio del genere. Correvo e tiravo indietro la gamba. Ma non avevo paura. Volevo tornare lo Spadoni di una volta, volevo non deludere i miei tifosi che, per anni, non mi hanno mai abbandonato, vedevo scorgere il sorriso del "mister" sentire sulle spalle gli abbracci dei compagni. Quello appassionato amichevole di Morini, quello sfottente e simpatico di Negrisolo, la battuta in napoletano di Cordova, l'occhietto compiaciuto di De Sisti, le battute in romagnolo di Conti e Santarini ».**

**Gabriele Tramontano**

## VINCENZO GUERINI

Settantacinque giorni senza cielo dopo quel drammatico incidente. Ora parte per l'Austria dove lo opereranno. Solo dopo saprà se tornerà a giocare. Lui ci conta e intanto manda tanti auguri a Riva

# A Vienna diranno se può ballare il valzer del campionato

FIRENZE - Alla fine del mese Vincenzo Guerini spicca il volo verso Vienna per sottoporsi alla terza operazione, la più difficile, la più delicata, quella che in pratica dovrà dire se lo sfortunato giocatore della Fiorentina potrà e quando riprendere a giocare. Sarà operato dal professor Mjllesi, un altoatesino che gode di fama mondiale per aver risolto casi assai più gravi di quello che tiene sulle spine il forte centrocampista bresciano. Il professor Mjllesi dovrà riattaccare i due tronconi di un nervo tagliato di netto nell'incidente occorso a Guerini il 24 novembre scorso. Molto probabilmente sarà necessario anche un trapianto, di due o tre centimetri, per sostituire quello che nell'incidente è andato distrutto o comunque lesionato. Le speranze non sono poche perché il professor Mjllesi ha saputo già fare miracoli in questo campo, tanto da sostituire non un pezzo, ma più pezzi e da rimettere in condizione di giocare anche il famoso Ocwirk, nazionale austriaco e valida mezzala della Sampdoria.

Vincenzo Guerini, in compagnia di Mimmo Caso, stava tornando da Ascoli dove avrebbero dovuto giocare nella « Under 23 » contro l'Olanda, quando a pochi chilometri dal casello di Prato dell' Autostrada del Sole, perse il controllo della Porsche. L'auto, come impazzita, andò a sbattere contro il guard-rail e i due giocatori furono sbalzati fuori. Caso se la cavò con la rottura del tendine di un dito della mano, con la frattura del setto nasale e altre escoriazioni; Guerini, invece, fu subito sottoposto a intervento chirurgico per la frattura del perone e per la lacerazione dei muscoli e dei tendini del polpaccio della gamba destra. In termini più crudi la gamba era rimasta attaccata al tronco perché la tibia aveva resistito.

L'intervento, eseguito dal professor Lai e dal dottor Castelli, fu particolarmente difficile perché il muscolo era praticamente distrutto e perché Guerini aveva perso molto sangue. C'era poi il pericolo di un'infezione perché nella profonda ferita erano entrati corpi estranei.

Dopo una cinquantina di giorni Guerini ha subito un secondo intervento chirurgico, questa volta eseguito dal professor Santoni di Pisa, che è servito a ricostruire e a sostituire la pelle portata via dall'incidente. Per diciannove giorni Guerini è rimasto immobile, con le due gambe accavallate e ingessate insieme, per ridare al polpaccio ferito la difesa necessaria per poter riaffrontare le battaglie domenicali sui campi di calcio. Non è stato, quindi, un intervento per la sola estetica.

Totale: 75 giorni di ospedale, al San Giovanni di Dio di Firenze. Un inferno, fra mille preoccupazioni, mille dolori, mille dubbi, mille paure. Ora Vincenzo Guerini, con l'aiuto delle stampelle, è di nuovo in piedi. Muove i primi passi verso una ripresa che sembrava impossibile e che oggi è molto probabile, se non certa.

Tornerà a giocare? E' la domanda che a Firenze e non solo a Firenze si fanno tutti dalla sera del 24 novembre. La risposta definitiva potrà darla solo il professor Mjllesi qualche giorno dopo aver richiuso definitivamente la ferita. E Guerini, l'interessato alla domanda, risponde: **« Non lo so, né lo posso sapere. Spero. Le mie speranze sono fondate sia su quanto mi dicono i medici che mi hanno avuto in cura, sia su quanto sono riuscito a sapere circa le difficoltà dell' intervento di Vienna, sia sulle mie condizioni fisiche. Da quando mi hanno tolto il gesso sento delle scariche fortissime al muscolo: segno che qualcosa si muove ».**

—A quando, allora?

**« Non mi sono posto nessuna scadenza. Si tutto andrà bene, verso la metà di marzo potrò tornare a Firenze e iniziare la lenta rieducazione dell'arto. Mi accontenterei di poter rispondere alla chiamata della società per la fine dell'estate e, magari, di poter andare qualche volta in panchina nel prossimo campionato. Se riuscirò a giocare anche qualche partita, tanto meglio. Ma non ho nessuna furia. L'importante è tornare ».**

— Vavassori, stopper del Napoli, ha ripreso a giocare dopo due anni...

**« Si, esempi come quello di Vavassori aiutano moltissimo in certi momenti. Se ce l'ha fatta lui, viene da pensare, posso farcela anch'io ».**

— Gigi Riva ce l'ha fatta già due volte. Ora ci riprova, suo malgrado, per la terza volta.

**« Mi è dispiaciuto molto vederlo uscire dal campo in quelle condizioni. Ma, conoscendolo, e conoscendo soprattutto la sua forza di volontà, credo e gli auguro di cuore, che tornerà a giocare. E' un grande campione e il calcio italiano ha bisogno di grandi campioni ».**

— L'incidente, la velocità: se ne è parlato tanto.

**« Anche troppo. Ho smesso, però, di sognarmelo. Non è vero che si faceva le corse. Sarò andato, si e no, a 130-140 orari. Non c'era traffico. Un attimo di distrazione. Si parlava, forse tenevo il volante con una mano sola. Ad un tratto ho visto il guardrail venirmi addosso. D'istinto ho sterzato e ho frenato. La macchina si è bloccata e ci ha sbalzato fuori. Se la velocità fosse stata quella che è stato detto, non sarei qui a parlare. Se fossimo rimasti dentro non ci sarebbe successo nulla o quasi. Basta vedere le condizioni dell'interno della macchina: tutto a posto. Grosse ammaccature sulla carrozzeria, ma all'interno nulla. Sfortuna, nient'altro. A pensare che se proprio temevo qualcosa, temevo qualche incidente di gioco ».**

— E' stata dura?

**« I primi giorni, quando lo choc era ancora molto vivo e quando i timori assalivano improvvisi. Gli ultimi giorni d'ospedale quando il tempo non passava mai. Per 75 giorni non ho visto il colore del cielo ».**

Guerini è uscito dall'ospedale. Fra quindici giorni parte per Vienna. Firenze lo aspetta al Campo di Marte. Poi, un altro impegno importante: il matrimonio. In bocca al lupo.

**Enrico Pini**

**Vincenzo Guerini, l'uomo sul quale erano puntate le speranze di Carletto Mazzone per edificare una grande Fiorentina**

**Gianfranco Zigoni l'eccentrico. Molto spesso questa sua particolarità gli ha creato delle antipatie tra i compagni**

## GIANFRANCO ZIGONI

Genio e sregolatezza gli impediscono di vivere una vita « normale ». L'amarezza del «panchinaro» (in pelliccia) esplode alla guida di un'Alfa ma l'Alfa va sul guard-rail e « Zigo » in ospedale. Ora pensa addirittura di andare negli Stati Uniti, al Cosmos

# Che vitaccia fare il James Dean a Verona!

VERONA - Mai visto un giocatore di calcio entrare in campo in pelliccia di volpe e cappellaccio bianco da cow-boy? Contro la Fiorentina, Ginfranco Zigoni lo ha fatto. Doveva coprire « l'umiliante » (dice lui) numero 14 che Valcareggi gli aveva appioppato sulla schiena. Il giorno dopo, la vertiginosa corsa in autostrada a sfasciare l'Alfa contro il guardrail: botta in testa e venti giorni all'ospedale. Dicono che Zigoni subisca ancora il fascino del mito di James Dean di cui ha visto i films da ragazzino. Il personaggio c'è tutto, compresa la coreografia di quattro incidenti stradali messi in fila negli ultimi mesi. Ha la pelle dura, però, e una fortuna sfacciata: se l'è sempre cavata con poco, conti con sei zeri dal carrozziere e soltanto reduce all'ospedale. Dell'ultimo « decollo » gli rimarrà uno sfregio, ma soprattutto la gran rabbia di aver perso l'appuntamento con la Juve. Si sarebbe giocato la carriera pur di segna-

re: non ha ancora dimenticato gli anni folli di Torino, vissuti all'ombra di Sivori.

L'incidente di Venezia, stando ai medici, terrà Zigoni lontano dai campi di calcio per almeno un mese. Una sosta da niente per un ragazzino, un handicap completo per uno come « Zigo », costituzionalmente tardo a recuperare e con il peso, per di più, di una preparazione condotta a corrente alternata, tra stiramenti e dolori muscolari. Eppure, mai come questa volta Zigoni freme per rientrare. Dice che non ha più tempo da perdere, al diavolo anche la fedeltà cieca e assoluta al proprio clichè di personaggio scapigliato. Del resto non ha scelte: o dimostra di essere ancora un atleta capace di improvvisare i gol o deve rassegnarsi al viale del tramonto. Garonzi glielo ha giurato: questo potrebbe essere l'ultimo campionato con la maglia del Verona.

Genio e sregolatezza, ridotto ultimamente a fare la spola tra il campo e la panchina per far posto al carneade Macchi, Zigoni è il primo ad avere netta la percezione di ciò che questa stagione può rappresentare per lui. Non gli sarà consentito l'appello, anche se i tifosi stravedono ancora per lui. Ma gli applausi sono più dettati dalle glorie passate che dall'apporto concreto che riesce a dare ora alla squadra. Prima ancora che atleta, in realtà è in crisi l'uomo Zigoni. La moglie Wanda lo ha piantato in asso, siglando una separazione legale ormai inevitabile e portando con sè i due bambini. E' finita prima ancora di sfociare in qualcosa di concreto la relazione con una bella signora veronese. Zigoni è rimasto solo ed è troppo sensibile (al di là delle guasconerie e degli atteggiamenti ribelli) per non prendere coscienza della propria situazione. Gli sono rimasti vicini soltanto gli amici fidati: Giorgio Bissoli del Mokador e Alberto Zucchetta, l'orafo scultore che gli ha prestato l'Alfa dell'ultimo incidente. Senza correre il pericolo di scivolare nel patetico, sono loro la sua famiglia. Ma è sempre troppo poco per un uomo che nessuno ha mai aiutato a maturare e che è rimasto il ragazzino di un tempo, prigioniero del mito di Omar Sivori e di James Dean.

E' stata prospettata l'ipotesi di un suo trasferimento al Cosmos in compagnia di quel Bob Vieri che gli è simile per molti aspetti e con cui faceva coppia fissa ai tempi della Juve e della Roma. C'è qualcosa di concreto. Dovesse capire di non farcela a tornare quello di una volta, di aver perso la battaglia con gli anni (e sono trentadue) e si fanno sentire, Gianfranco Zigoni non ci penserebbe due volte a volare in America. E' troppo orgoglioso per adattarsi a vivacchiare sui campi della provincia. Vuole che lo scordino per ciò che ha fatto nei momenti più esaltanti, non può tollerare di vedersi in panchina per far posto al nipote di Chiarugi. E poi l'America ha pur sempre il fascino dell'avventura: è su questo che dovranno far leva i dirigenti del Cosmos per convincerlo a firmare.

**Adalberto Scemma**

**William Vecchi, il portiere cagliaritano, non potrà tornare in campo fino al prossimo campionato, quando la mano sarà guarita**

## WILLIAM VECCHI

Sembrava una sciocchezza da niente, un incidente da cavarsela in pochi giorni: poi la frattura che non guarisce, la necessità di un trapianto ed ora la necessità di riabilitare la mano

# Soffre per il Cagliari ma spera di tornare al Milan

PAVIA - Il grave incidente capitato a Riva contro il Milan ha chiuso la stagione negativa del Cagliari? Lo si spera e sono soprattutto i dirigenti, i giocatori e i tifosi che se lo augurano. I guai per il Cagliari erano iniziati il ventisette ottobre quando in allenamento William Vecchi, il portiere della salvezza dello scorso anno, si era prodotto la frattura dello scafoide della mano destra. Sembrava un incidente da nulla ed invece, dopo tre mesi e mezzo, il portiere reggiano è ancora fuori uso.

William Vecchi, 27 anni, aveva iniziato bene la stagione, così come l'aveva iniziata bene il suo Cagliari. Avevano pareggiato a Roma, poi pareggio interno con l'Ascoli, poi sconfitta beffarda con l'Inter. Un inizio sereno che non lasciava presagire la catastrofe in seno alla squadra sarda, perché di catastrofe è bene parlare. Ormai non ci sono più speranze e l'incidente a Riva lo si può considerare come l'atto conclusivo di una tragedia che investe non solo una città, ma tutta una regione.

Vecchi è dunque ancora fuori uso. Da un mese è ricoverato alla clinica San Matteo di Pavia, dove gli è stato praticato un trapianto osseo in quanto lo scafoide non calcificava. L'intervento è pienamente riuscito, ma anche se la mano è clinicamente guarita, il portiere dovrà stare ancora in ospedale perché deve rimarginarsi la ferita alla regione iliaca.

Vecchi è nella camera 375 del reparto ortopedico diretto dal professor Boni che ha eseguito l'operazione ed appare in buone condizioni fisiche anche se l'umore è piuttosto depresso.

**« Dopo un mese d'ospedale** — ha detto — **non si può certamente essere euforici. La tristezza che ci circonda e soprattutto i lunghi giorni che trascorri qui dentro non aiutano di certo a risollevarti lo spirito. E poi le cose della squadra lo sai che vanno di male in peggio. Non ci voleva l'incidente a Riva. Cercherò di mettermi in contatto con lui per fargli gli auguri. E in questo momento lo capisco in modo particolare ».**

— Allora per il Cagliari è fatta?

**« L'incidente a Gigi è stato il colpo mortale. Non credo esistano più speranze di sorta per la salvezza. Diciamo che ci sono poche probabilità anche se nel calcio tutto è possibile ».**

— Di chi sono le colpe di questo tracollo?

**« Diciamo la sfortuna, perché sicuramente non ci saremmo trovati in queste condizioni ».**

Dopo questa risposta, chiediamo a Vecchi quali sono i suoi programmi futuri.

**« Innanzitutto poter recuperare completamente l'uso della mano e mettermi a posto per il prossimo campionato. Ormai, fino a giugno dovrò riabituare l'arto. Quindi non ci sono più speranze per questo torneo. Mi auguro solo di essere a posto per l'inizio del prossimo ».**

— In quale squadra?

**« Lo potrò dire fra qualche settimana. Non mi faccio illusioni, perché nel calcio ho capito che non si deve sognare molto, ma bisogna essere molto realisti ».**

Vecchi non lo dice, ma lo fa capire: spera di tornare al Milan e prima di fare questo nome, vuole essere certo che la guarigione sia perfetta.

**Ercole Spallanzani**

## GIORGIO MASTROPASQUA

Faceva il « libero », lo hanno spinto in avanti, ci ha lasciato le penne. Ma l'Atalanta lo riavrà in campo — spera Cadè — prima della fine del campionato

# Chissà se avrà voglia di tornare in prima linea

BERGAMO - Frattura del perone destro con sospetta lesione ai legamenti della caviglia. Mastropasqua, ex-libero trasformato da Cadè in mediano di spinta, tornerà ad aprile sui campi di gioco. Queste le conseguenze dell'infortunio subito da « Maestro » domenica scorsa a Brindisi. Era il 25' della ripresa, dieci minuti prima il centrocampista atalantino era andato in gol, quando Mastropasqua si contraeva violentemente con lo stopper del Brindisi Torchio. Dal terreno di gioco al locale ospedale e quindi il ricovero in una clinica di Brescia dove è degente un altro giocatore bergamasco, il centravanti Pircher, operato al menisco nei giorni scorsi. Poiché anche Chiarenza è ingessato, sono tre i giocatori atalantini fuori uso.

Il più grave è proprio Mastropasqua che dovrà rimanere con l'arto ingessato almeno due mesi. L'infortunio è giunto nel momento meno opportuno, quando cioè il giocatore stava trovando la giusta collocazione in un ruolo che, sollevandolo da assillanti compiti difensivi ne esaltava le caratteristiche di impegno e di generosità. Mastropasqua non ha avuto un avvio facile a Bergamo. Venuto per sostituire nel

FOTOEDEN

**Giorgio Mastropasqua assistito dalla madre subito dopo l'operazione alla gamba effettuata all'ospedale S. Anna di Brescia**

ruolo di libero Scirea, un giocatore che è rimasto nel cuore dei tifosi bergamaschi, l'ex-juventino ha cercato di non far rimpiangere il suo illustre predecessore battendosi con coraggio e generosità. Di Scirea, però, Mastropasqua non ha l'intuito e la tempestività per sfruttare convenientemente i suoi frequenti sganciamenti in avanti. La sua esuberanza si traduce in imprecisione. Spesso i suoi appoggi non raggiungono i compagni piazzati a tentare il passaggio sicché i rientri non sempre risultano tempestivi trovandosi appunto impreparato in occasione dei rapidi capovolgimenti di fronte. Cadè si trova quindi nella necessità di puntellare la retroguardia con un elemento più attento ed esperto senza però rinunciare alla spinta di un uomo come Mastropasqua. Così affida a Marchetti, un altro ex-juventino arrivato a Bergamo a parziale conguaglio per la cessione di Scirea il ruolo di libero e manda Mastropasqua in prima fila come interno rifinitore.

**Renato Carlucci**

**il personaggio della settimana**

Intervista a occhi aperti con PIPPO MARCHIORO allenatore del Cesena

Nella vita è un uomo semplice, schivo, taciturno, modesto; in panchina diventa un agitatore di coscienze calcistiche. Giocatore quasi fallito, ex rappresentante di aspirapolvere, si è fissato di... aspirare al successo come tecnico e c'è riuscito: prima a Como, poi a Cesena. Adesso tutti parlano di lui, della sua squadra, dell'ipnosi e di altre diavolerie inserite nella preparazione

# Il Mandrake della Bovisa

FOTOPRESS

**Pippo Marchioro in panchina mentre dà la carica al Cesena: il « mister » della Bovisa, uomo tranquillo nella vita privata, nella sua veste ufficiale si trasforma. Profondo conoscitore della psicologia dei giocatori, da essi sa sempre trarre il meglio come dimostrano i risultati. Ma c'è di più: tra i primi ad adottare il training autogeno, a Cesena lo ha sostituito con l'ipnosi. Ed i fatti gli stanno dando ragione a dimostrazione che è sempre possibile cambiare in meglio**

di **Stefano Germano**

CESENA - Pippo Marchioro: lo vedi e più che uno sportivo ti sembra un impiegato di banca, nulla ricordando in lui quelle che, pure, sono le stimmate di chi, a qualunque livello, faccia dello sport la propria professione. Il suo viso non è cotto dal sole ma anzi tira al pallido; la sua voce non è per nulla roboante ma ma fioca, quasi un sussurro; i suoi modi non sono brutali o sufficienti come spesso pretende il cliché, ma anzi educati e schivi sino all'eccesso.

Eppure è su questo quarantenne milanese, tifoso del Milan sin da quando aveva 14 anni, che si stanno puntando gli sguardi di tutta l'Italia calcistica. Con il suo Cesena, infatti, sta conducendo un campionato di testa ed anche se con i Frustalupi e i Cera, i Ceccarelli e i Mariani si è in certo senso obbligati a far bene, pure, i risultati ottenuti sin qui dal Cesena vanno al di là di ogni più rosea previsione. Di chi il merito?

« **Dei ragazzi**», precisa Marchioro, con un tono che non ammette replica. D'accordo che questo non può essere altro che il frutto di una sua scelta... politica: ammettete però che fa un certo effetto, in un mondo di « tromboni » come quello del calcio, incontrare un tecnico modesto come il « Pippo » della Bovisa, un uomo la cui vita è limpida come acqua di fonte e che — dice — « **Vuole sapere com'è fatta la mia famiglia? Semplice: ho una moglie che si chiama Liliana ed una signorinella di quattordici anni che si chiama Letizia** ».

E Liliana, specie di Penelope dei tempi nostri, (senza Proci, però, e senza tele da tessere il giorno e disfare la notte) è ben difficile vederla al campo. « **E non perché glielo proibisca** — precisa il marito — **ma perché è lei che ha deciso così. Quando giocavo, invece, le avevo detto chiaro e tondo che non la volevo allo stadio e lei mi aveva ubbidito** ».

— Perché questo divieto?

« **Perché è già difficile per la moglie di un fuoriclasse digerire le offese che il pubblico rivolge al suo uomo, si immagini poi per la donna di uno come me!** ».

— Perché, come considera il suo passato di giocatore?

« **Una delle tante promesse mancate che annualmente sbocciano sui campetti di periferia e che, pur avendo avuto la fortuna di approdare alla grande società in età gio-**

**vanissima, non ce la fanno a sfondare. E così cominciano a peregrinare sui campi delle serie inferiori dove concludono la propria carriera ».**

— Priva di soddisfazioni...

**« Non è esatto nemmeno questo. Con le soddisfazioni che le squadrette ti possono dare. Che sono forse un po' inferiori ai soldi — pochi — che uno guadagna ».**

— A proposito di soldi: è giusto che un calciatore guadagni tanto?

**« Giusto... non giusto: da qualunque parte la guardi, la domanda si presta ad una doppia interpretazione. Per me, la cosa ingiusta è un'altra e cioè che il giocatore rischi l'alienazione pensando ai soldi che... rischia di mettere da parte in pochi anni se solo le cose gli vanno un po' bene ».**

— Ma non c'è niente per eliminare questa alienazione o, quantomeno, per vedere di farla diminuire?

**« Qualcosa c'è e sono i tentativi di ipnosi, di training autogeno, di yoga cui io ed alcuni miei colleghi stiamo chiedendo aiuto ».**

— A proposito: continua a proporre Bach ai suoi ragazzi o ha cambiato autore?

**« Ho cambiato genere ».**

— E cioè?

**« Vede, il training autogeno non è il toccasana di tutte le situazioni e, soprattutto, non è il solo metodo che uno possa seguire in una determinata direzione. A Como lo avevo adottato e, siccome la musica è indispensabile, ecco il perché di Bach. A Cesena, invece, il dottor Magni ha impostato la preparazione in modo diverso che non richiede l'ausilio della musica ».**

— E allora tutti i dischi di cui si favoleggiava, dove li ha messi?

**« Mai avuto dischi. O meglio: mai avuto dischi... speciali. A casa mia, infatti, c'è un po' di tutto ».**

— Parliamo di musica allora: quale preferisce?

**« Un po' tutta. Il cantante che mi piace di più, però, è Fred Bongusto ».**

— Chiusa la miniparentesi musicale torniamo a bomba: lei crede all'utilità del training autogeno, dell'ipnosi, dello yoga?

**« Sinceramente sì, anche se non sono come l'aspirina che fa bene a tutti. Qui, perché i tentativi abbiano successo, bisogna che il soggetto creda in quello che fa e, soprattutto, che non abbia riserve mentali ».**

— Marchioro, lei a quattordici anni era al Milan con Schiaffino, Liedholm, Nordhal, Ricagni ed altra gente di questo tipo. Come giocatore, pur essendo partito benissimo, considerare la sua carriera un fallimento è poco meno che naturale. Lei si considera un pedatore fallito?

**« Per niente. E mi spiego: che tecnicamente potessi valere parecchio di più di tanti altri è cosa di cui ho sempre avuto consapevolezza. Fisicamente, invece, il discorso è completamente diverso per cui, una volta resomi conto di ciò, ho riposto i sogni nel cassetto ridimensionando tutte le mie aspirazioni ».**

— Accontentandosi, quindi, di vegetare in C e in B...

**« Dove però mi sono anche tolto delle soddisfazioni ».**

— Chi si contenta, gode...

**« Esatto. E io sono uno che, giocando, si è sempre accontentato ».**

— E quando ha smesso di giocare?

**« Mi sono messo a vendere elettrodomestici. Andavo benino, sa? Solo che io avevo voglia di far l'allenatore, di cercare di insegnare agli altri quello che sapevo ».**

— Come cominciò, quindi, la sua carriera di « mister »?

**« Con una proposta di Giancarlo Beltrami, l'attuale general manager del Como che allora giocava nel Monza e che, già a quei tempi, aveva voce in capitolo: così quando mi chiese di andare a fare il « secondo » nella sua squadra, accettai con tutto il mio entusiasmo ed ora eccomi qui ».**

— Allenatore rivelazione dell'anno.

**« Piano, andiamoci piano con queste etichette. Diciamo che sto facendo delle cose interessanti. Anche perché ho avuto la fortuna di trovare degli ottimi giocatori oltre che dei gran bravi ragazzi ».**

— Tutto il contrario di quel che ha trovato Cancian a Como...

**« Francamente pensavo che la mia ex squadra andasse un po' meglio. E mi spiego: penso di poter valutare appieno la consistenza tecnica e la competenza umana del Como per cui sulla sua salvezza sarei stato disposto a scommettere. Certo però che sino ad ora gli ha girato parecchio male... ».**

— Con il Como lei ha avuto le sue prime, grandi soddisfazioni ed anzi è con il Como che lei è diventato Marchioro. Che cos'ha provato quando, da « nemico », è tornato al Senigaglia?

**« Come una stretta allo stomaco. Ma è stato un momento, ché subito dopo sono stato ripreso dall'ingranaggio. Certo però che è stata una strana sensazione. Ma d'altro canto non poteva essere diversamente: per mia quadratura mentale, io sono uno che preferisce essere licenziato piuttosto che lasciare spontaneamente un ambiente. Ecco, se fosse stato il Como a mandarmi via, lo avrei preferito ».**

— Sì, però avrebbe portato rancore alla sua vecchia società, rea di non averla compreso.

**« Rancore? Cos'è il rancore, una cosa che si mangia? No, un sentimento del genere, mi creda, non trova spazio nel mio cuore e nella mia mente ».**

— Ma lei cos'è: un uomo o un boy-scout?

**« Perché, bisogna essere per forza un boy-scout per non odiare? No, sono un uomo che però non riesce a vedere, negli atteggiamenti degli altri, del malanimo o della prevenzione ».**

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 15-2-1976 — FIGLIA

| N. | Squadra 1ª | Squadra 2ª | Concorso 24 del 15-2-76 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ascoli | Cagliari | 1 | | |
| 2 | Bologna | Verona | 1 | | |
| 3 | Inter | Lazio | × | 1 | 2 |
| 4 | Juventus | Como | 1 | | |
| 5 | Napoli | Fiorentina | 1 | × | 2 |
| 6 | Perugia | Torino | 2 | | |
| 7 | Roma | Cesena | 2 | | |
| 8 | Sampdoria | Milan | 1 | × | |
| 9 | Brescia | Pescara | × | | |
| 10 | Foggia | Genoa | 2 | 1 | |
| 11 | Palermo | Modena | × | | |
| 12 | Grosseto | Lucchese | 2 | | |
| 13 | Casertana | Sorrento | 2 | | |

## Ci prova Radice

**Io la schedina ve la compilo, ma c'è ancora qualcuno che crede veramente nella possibilità che io possa conoscere i risultati? Comunque: tempi bui per il Cagliari privo di Riva, in più l'Ascoli deve vincere. Gioco facile per il Bologna, pareggio al 50% tra Inter-Lazio; la Juventus vince facile (a meno di un miracolo del Como); Al San Paolo è tutto possibile, anche una vittoria di Mazzone; a Perugia, invece, noi vogliamo vincere. Il Cesena, poi, potrebbe addirittura vincere a Roma mentre la Sampdoria potrebbe rendere dura la vita a Rivera. Pari tra Brescia e Pescara; il Genoa si dimostra ancora il più forte e vince a Foggia e il Modena può impattare a Palermo.**

**In serie C, la Lucchese batte il Grosseto e il Sorrento può (anzi, deve) farcela colla Casertana. Auguri.**

— Lei dunque non ha mai subito angherie sul campo; non ha mai trovato gente che abbia fatto ricorso a mezzi illeciti per fermarla.

**« Ne ho trovati sì. E con questo? Loro facevano la loro gara con i mezzi che avevano a disposizione ed io la mia con i miei ».**

— Ritorniamo per un attimo indietro negli anni: perché ad un certo momento, decise di fare l'allenatore?

**« Perché come giocatore ero povero. E la miseria, si sa, aguzza l'ingegno. Logico, quindi, che ad un certo momento mi sia messo a programmare il mio futuro cercando la soluzione ai problemi che ipotizzavo ».**

— E di quello che ha fatto sino ad ora si ritiene completamente soddisfatto?

**« No, perché essere soddisfatti significa fermarsi. Ed io, di fermarmi, non ho alcuna voglia. Anche perché, in questo mestiere più che in ogni altro, chi si ferma — come diceva qualcuno tanti anni fa — è davvero perduto ».**

— A proposito di quel qualcuno: lei come tutti ha una sua idea politica e lo stesso capita ai suoi giocatori. La condiziona tutto ciò?

**« Per niente ».**

— E le è mai capitato di provare più simpatia per Tizio oppure per Caio?

**« Sul piano umano senza dubbio sì. Bastava però che i due si togliessero gli abiti civili e li sostituissero con la tuta di gioco perché tutto cambiasse. E perché diventassero assolutamente uguali ».**

— All'inizio della nostra conversazione, lei ha accennato a gente come Schiaffino, Liedholm, Ricagni, Nordhal. Le hanno insegnato qualcosa?

**« Senza dubbio sì, soprattutto Liedholm e Schiaffino. Il « Pepe », poi, è stato addirittura maestro di una intera scuola di centrocampisti che si chiamano Rivera, Bulgarelli, De Sisti: tutta gente, come si vede, che ha detto e dice parecchio ancor'oggi ».**

— Lei, quindi, sarebbe favorevole alla riapertura agli stranieri.

**« In teoria sì, in pratica no. E sa perché? Perché in teoria i grandi campioni di fuori potrebbero insegnarci moltissimo sia sul piano tecnico sia su quello umano, mentre in pratica non servirebbero a nulla. Un solo straniero per squadra è inutile, e farne venire di più sarebbe impossibile sia sul piano morale sia su quello pratico. Sul piano morale, infatti, sarebbe pazzesco autorizzare l'esportazione all'estero di parecchie decine di miliardi e su quello tecnico, mi sa dire dov'è possibile trovare quei due o tre stranieri per squadra che siano in assoluto migliori dei nostri? I grandi vivai, di qua e di là dell'Atlantico, sono ormai secchi per cui val la pena cercare di fare il meglio con quello che passa il convento ».**

— Che non è mica molto, però...

**« Anche questo non è vero: per me gli italiani debbono darsi soprattutto una nuova struttura mentale per cercare di diventare uomini « veri » il più presto possibile. Se lo facessero, potremmo ottenere notevoli miglioramenti ai più vari livelli ».**

— Ma grazie a che cosa si potrebbe operare un simile miracolo?

**« Prima di tutto prendendo ad esempio i calciatori degli altri Paesi, gente che gioca, corre, dà botte e le prende standosene zitta e non facendo le scene. E tutto questo nonostante guadagni, giocando, molto meno di quello che guadagnano i nostri ».**

— Secondo lei, del malcostume imperante, sono responsabili anche gli allenatori?

**« Senza dubbio. Anche la nostra categoria ha la sua parte di responsabilità: ma d'altra parte, la mentalità del nostro calcio è la stessa ai più vari livelli per cui... ».**

— Per cui?

**« Per cui, sino a quando il problema maggiore è salvare il posto di lavoro, è poco meno che naturale, pur se sbagliato, che le cose vadano come vanno ».**

— Ma lei, in questo senso, fa qualcosa o segue il... gregge?

**« No, non seguo il gregge: nelle lunghe ore che passo assieme ai ragazzi, cerco di inculcare a tutti che tra le cose più importanti, c'è anche il comportarsi sempre da uomini. Anche perché per le esibizioni degli attori ci sono già i teatri e altri luoghi che non siano gli stadi ».**

— Le assemblee politiche, ad esempio...

**« Questo lo dice lei e non io. Io dico solo che se non si sa soffrire non si ottiene niente in nessun campo. E lo sport, da sempre, è la miglior palestra per la vita che ci sia ».**

**Stefano Germano**

# Chi è Marchioro

Nato a Milano il 13 marzo 1936.
Interno, cresciuto nel Milan.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1956-57 | Milan | A | — | — |
| fa parte della squadra vittoriosa al Torneo di Viareggio | | | | |
| 1957-58 | Milan | A | — | — |
| 1958-59 | Pro Patria | C | 35 | 13 |
| 1959-60 | Pro Vercelli | C | 21 | 8 |
| 1960-61 | Pro Vercelli | C | 30 | 7 |
| 1961-62 | Pro Vercelli | C | 31 | 4 |
| 1962-63 | Varese | C | 35 | 2 |
| 1963-64 | Varese | B | 12 | — |
| 1964-65 | Catanzaro | B | 32 | 9 |
| 1965-66 | Catanzaro | B | 27 | 5 |
| 1966-67 | Legnano | C | 31 | 5 |
| 1967-68 | Legnano | C | 26 | 2 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1968-69 | Monza | B | all. delle giovanili |
| 1969-70 | Monza | B | all. delle giovanili |
| 1970-71 | Verbania | C | 13. classificato |
| 1971-72 | Verbania | C | 6. classificato |
| 1972-73 | Alessandria | C | 3. classificato |
| 1973-74 | Como | B | 4. classificato |
| 1974-75 | Como | B | 2. prom. Serie A |
| 1975-76 | Cesena | A | |

# Il Vaticano e l'ipnosi

*La richiesta di collaborazione chiesta da Marchioro al dottor Magni ha provocato l'intervento di padre Gino Concetti che, su « L'Osservatore Romano », ha esposto l'opinione della Chiesa sulla vicenda. A proposito dell'uso dell'ipnosi nella preparazione degli atleti, aveva preso posizione anche Gianni Brera sulle colonne del « Giorno ».*

*« Sono lecite le tecniche ipnotiche nello sport? »: ecco la domanda che si pone padre Concetti il quale ha ricordato che, per la Chiesa, « l'uso dell'ipnosi è lecito in sè ma potrebbe divenire illecito per le circostanze ».*

*L'esperto che la pratica, inoltre « non dovrà mai abusare delle facoltà del soggetto che ha in cura e manipolare la sua personalità », così come dovrà ricorrervi « solo quando realmente è ritenuta necessaria alla salute o al perfezionamento del soggetto stesso ». « Ammesso che si faccia ricorso a tecniche ipnotiche anche nel gioco del calcio — scrive padre Concetti — si stenta a credere che un giocatore, tanto più di età matura, possa essere totalmente plagiato e « sostituito » nella sua personalità ».*

*« Che possa essere, mediante tecniche psicologiche ed anche ipnotiche, preparato ad affrontare nelle migliori condizioni una gara agonistica, è certamente possibile. Ma perché nella preparazione, e in particolare nell'uso di tecniche relative, si possa ravvisare un illecito morale dovrebbe verificarsi una certa propensione all'assuefazione con una menomazione della integrità della persona. Al di fuori di questa ipotesi — non ci sembra che si possa ravvisare nella preparazione psicologica degli atleti un illecito morale ».*

le pagelle della serie a

SOLLIER

PULICI

# IL CALCIO DA' I NUMERI

| Cagliari | 1 | Roma | 5 |
|---|---|---|---|
| 1 Copparoni | 6 | Conti | 6 |
| 2 Quagliozzi | 6 | Morini | 7 |
| 3 Lamagni | 5 | Rocca | 7 |
| 4 Gregori | 6 | Cordova | 7 |
| 5 Valeri | 5 | Santarini | 6 |
| 6 Niccolai | 4 | Sandreani | 6 |
| 7 Marchesi | 5 | Pellegrini | 6 |
| 8 Butti | 6 | Negrisolo | 6 |
| 9 Viola | 6 | Petrini | 7 |
| 10 Brugnera | 5 | De Sisti | 6 |
| 11 Virdis | 5 | Casaroli | 6 |
| 12 Buso | | Quintini | |
| 13 Nenè | 5 | Bacci | |
| 14 Piras | | Persiani | |
| All. Tiddia | 5 | All. Liedholm | 7 |

**Arbitro:** Casarin di Milano.

**Marcatori:** 1. tempo 1-2: Casaroli al 33', Petrini al 37', Virdis su rigore al 45'; 2. tempo 0-3: Petrini al 19', Pellegrini al 25', Negrisolo al 42'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo Nenè per Gregori al 1'.

**Note:** Spettatori 19.000 di cui 6677 paganti e 11.629 abbonati. Incasso di lire 39.799.800.

● Si è trattato di un tiro al bersaglio su Copparoni: già al 3' deve gettarsi ai piedi di Petrini (lanciato da Cordova) e al 13' deve fare lo stesso con Pellegrini ● Al 18' si fa vivo il Cagliari e Gregori colpisce una traversa ● Apre le marcature l'esordiente Casaroli che sfrutta un doppio errore Niccolai-Lamagni; al 37' Petrini si trova solissimo in piena area e ha tutto il tempo di mirare: gol a colpo sicuro ● Al 40' Petrini colpisce il palo; Virdis accorcia le distanze su rigore poi al 60' si mangia clamorosamente il pari ● Quindi la Roma straripa e la partita non ha più storia.

| Cesena | 2 | Inter | 3 |
|---|---|---|---|
| 1 Boranga | 6 | Vieri | 7 |
| 2 Ceccar. | n.g. | Giubertoni | 6 |
| 3 Oddi | 6,5 | Fedele | 6 |
| 4 Zuccheri | 6,5 | Oriali | 7 |
| 5 Danova | 6,5 | Gasparini | 6 |
| 6 Cera | 6 | Bini | 6 |
| 7 Bittolo | 6 | Pavone | 5,5 |
| 8 Frustalupi | 6,5 | Bertini | 5 |
| 9 Bertarelli | 6 | Boninsegna | 6,5 |
| 10 Rognoni | 6 | Marini | 6,5 |
| 11 De Ponti | 6 | Cesati | 6,5 |
| 12 Venturelli | | Bordon | |
| 13 Valentini | | Galbiati | |
| 14 Petrini | 6 | Cerilli | 6 |
| All. Marchioro | 6 | All. Chiappella | 6 |

**Arbitro:** Menicucci di Firenze 6,5.

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: autogol di Cera al 17'; 2. tempo 2-2: Cesati al 3', Frustalupi su rigore al 29', autogol di Giubertoni al 40', Boninsegna al 44'.

**Sostituzioni:** 1. tempo: Petrini per Ceccarelli al 33'; 2. tempo: Cerilli per Cesati al 20'.

**Note:** Spettatori 25.000 di cui 19.372 paganti e 5.087 abbonati. Incasso di lire 65.490.600.

● Il Cesena gioca al gran completo, ma dimostra di essere giunto alla fine del suo momento magico ● L'Inter è in formazione-rebus, mette in vetrina una mentalità utilitaristica e alla fine si porta a casa i due punti ● Tra i nerazzurri manca « capitan » Facchetti, costretto in tribuna da un attacco di dissenteria: lo sostituisce nel ruolo Boninsegna che corre poco, ma si sbraccia molto ● Sul 2-2 con un autogol per parte (Cera e Giubertoni) la punizione-capolavoro che decide la partita: cinque cesenati si mettono in barriera, Cerilli tocca per Bonimba, rete.

| Como | 0 | Napoli | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Rigamonti | 6 | Carmignani | 8 |
| 2 Martinelli | 6,5 | Landini | 7 |
| 3 Boldini | 6 | La Palma | 5,5 |
| 4 Garbarini | 6 | Burgnich | 6 |
| 5 Fontolan | 7 | Vavassori | 6,5 |
| 6 Guidetti | 6 | Orlandini | 7 |
| 7 Rossi R. | 6,5 | Massa | 6,5 |
| 8 Correnti | 7 | Juliano | 7 |
| 9 Scanziani | 6 | Savoldi | 6 |
| 10 Pozzato | 5,5 | Esposito | 5 |
| 11 Iachini | 5 | Braglia | 5,5 |
| 12 Tortora | | Fiore | |
| 13 Mutti | | Pogliana | |
| 14 Rossi P. | n.g. | Boccolini | 6 |
| All. Bagnoli | 6 | All. Vinicio | 7 |

**Arbitro:** Panzino di Catanzaro 6,5.

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: autorete di Rossi R. al 20'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boccolini per Braglia all'11', P. Rossi per Iachini al 38'.

**Note:** Spettatori 18.000 di cui 11.306 paganti e 5.047 abbonati. Incasso di lire 35.176.800.

● Il Napoli ha reagito alle polemiche dei giorni scorsi con una preziosa vittoria in trasferta, scaturita al 65' ● Questa la dinamica della rete scaccia-crisi: punizione per un fallo di Martinelli su Braglia, Juliano tocca per Beppe Savoldi e Renzo Rossi — in barriera — devia involontariamente, spiazzando il proprio portiere ● Disperazione dei lariani, sollievo per Vinicio ● Il Como reagisce buttandosi a corpo morto in avanti e sul finale, Carmignani deve compiere interventi miracolosi ● Al 90', lo stesso Rossi colpisce il palo ● In tribuna, Pizzatto inviato da Parola in veste di 007 ● Ammoniti: Boldi ● Calci d'angolo 9-5 (5-1) ● Antidoping negativo.

| Fiorentina | 0 | Ascoli | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Superchi | n.g. | Grassi | 8 |
| 2 Galdiolo | 7 | Lo Gozzo | 7 |
| 3 Roggi | 6 | Legnaro | 6 |
| 4 Pellegrini | 6 | Scorsa | 7 |
| 5 Della Mart. | 6 | Castoldi | 6 |
| 6 Merlo | 7,5 | Perico | 7 |
| 7 Desolati | 6 | Menigutti | 6 |
| 8 Caso | 6,5 | Vivani | 7 |
| 9 Casarsa | 6 | Zandoli | 5 |
| 10 Antognoni | 5 | Morello | 5 |
| 11 Speggior. | 6,5 | Ghetti | 6 |
| 12 Mattolini | | Recchi | |
| 13 Rosi | 5 | Salvori | |
| 14 Tendi | | Silva | |
| All. Mazzone | 6 | All. Riccomini | 7 |

**Arbitro:** Schena di Foggia, 8.

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rosi per Roggi al 1'.

**Note:** Spettatori 29.849 di cui 12.881 paganti e 169.968 abbonati. Incasso di lire 89.317.000.

● In tutta la partita, la squadra di Riccomini non ha centrato un solo tiro nello specchio della porta di Superchi ● La Fiorentina — al contrario — ha costruito la bellezza di 6 palle-gol, ma alla fine, tirando le somme, il risultato è giusto ● Addirittura, è l'Ascoli ha fare la figura migliore ● Di notevole, una mischia-gigante nell'area ascolana durata oltre un minuto tra batti e ribatti: una vera ammucchiata, con ben 5 tiri consecutivi delle punte viola, tutti ribattuti ● Qualche perplessità sulla sostituzione di Roggi: Mazzone dice che non stava bene ● Al contrario, il giocatore (stando alle indiscrezioni) si sarebbe lamentato nell'intervallo perché — durante i primi 51 — non ha ricevuto dai compagni neppure un pallone ● Angoli: 10-2 (6-1).

| Lazio | 1 | Sampdoria | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Pulici | 7 | Cacciatori | n.g. |
| 2 Petrelli | 4 | Arnuzzo | 6 |
| 3 Martini | 6 | Lelj | 6 |
| 4 Wilson | 7 | Bedin | 6 |
| 5 Ghedin | 6 | Zecchini | 6 |
| 6 Badiani | 5 | Rossinelli | 6 |
| 7 Garlaschelli | 7 | Tuttino | 5 |
| 8 Re Cecconi | 7 | Nicolini | 4 |
| 9 Chinaglia | 7 | Maraschi | 6 |
| 10 D'Amico | 5 | Orlandi | 6 |
| 11 Lopez | 6 | Saltutti | 7 |
| 12 Moriggi | | Di Vincenzo | 7 |
| 13 Ammoniaci | | Ferroni | |
| 14 Ferrari | n.g. | Salvi | |
| All. Maestrelli | 6 | All. Bersellini | 6 |

**Arbitro:** Mascali di Desenzano del Garda, 5.

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Saltutti al 39', Garlaschelli al 40'.

**Sostituzioni:** 1. tempo: Di Vincenzo per Cacciatori al 10'; 2. tempo: Ferrari per D'Amico al 33'.

**Note:** Spettatori 35.000 di cui 11.912 paganti e 23.000 abbonati. Incasso di lire 69.777.000.

● La Lazio non riesce ad andare oltre il pari con la Sampdoria e la partita si rivela tutt'altro che divertente ● La squadra di Maestrelli va all'attacco per tutto il primo tempo e dopo appena 10' — in seguito ad un colpo per un intervento su Badiani — il portiere Cacciatori è costretto ad uscire dal campo ● La Sampdoria, però, in contropiede riesce a segnare: fallo di Lopez su Orlandi, calcio di punizione battuto dallo stesso Orlandi e Tuttino rimette al centro ● Mentre Wilson sta per allontanare, Pulici devia il pallone sui piedi di Saltutti che insacca ● E' una beffa, ma un minuto dopo Garlaschelli agguanta il pareggio.

| Milan | 0 | Perugia | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Albertosi | 7 | Marconcini | 7 |
| 2 Sabadini | 5 | Nappi | 6 |
| 3 Maldera | 6 | Baiardo | 6 |
| 4 Turone | 6 | Frosio | 6 |
| 5 Bet | 5 | Berni | 6 |
| 6 Biasiolo | 6 | Agroppi | 6 |
| 7 Gorin | 5 | Scarpa | 6 |
| 8 Benetti | 6 | Curi | 6 |
| 9 Calloni | 5 | Novellino | 7 |
| 10 Rivera | 5 | Vannini | 5 |
| 11 Chiarugi | 4 | Sollier | 7 |
| 12 Tancredi | | Malizia | |
| 13 Anquilletti | | Raffaeli | |
| 14 Vincenzi | | Marchei | |
| All. Trapattoni | 5 | All. Castagner | 7 |

**Arbitro:** Barboni di Firenze 5.

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo: Anquilletti per Biasiolo al 29'; 2. tempo nessuna.

**Note:** Spettatori 35.000 circa di cui 20.216 paganti e 15.750 abbonati. Incasso di lire 56.692.400.

● E così il Perugia tiene botta anche contro il Milan ● Agroppi — addirittura — lo grazia nell'unico episodio da rete di tutta la partita: al 35', Novellino e Agroppi in tandem lasciano surplace tutta la difesa rossonera, fiduciosa nel fuorigioco ● Barboni lascia correre e Rivera cerca di rimediare inseguendo il mediano: Albertosi deve buttarsi sui piedi del perugino ● La squadra di Castagner migliora, inoltre, il suo particolare record: anche a San Siro ha colpito due pali ● La ripresa ha visto il predominio dei « grifoni » che vanno in vantaggio con Sollier: Barboni, però, annulla per simulazione di Scarpa venuto a contrasto con Bet.

| Torino | 3 | Bologna | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Castellini | 6 | Mancini | 6 |
| 2 Santin | 6 | Valmassoi | 5 |
| 3 Salvadori | 6 | Cresci | 6.5 |
| 4 P. Sala | 6,5 | Cereser | 5,5 |
| 5 Mozzini | 5 | Roversi | 6,5 |
| 6 Caporale | 6 | Nanni | 5,5 |
| 7 C. Sala | 7 | Rampanti | 6,5 |
| 8 Pecci | 7 | Vanello | 5,5 |
| 9 Graziani | 6 | Clerici | 6,5 |
| 10 Zaccarelli | 6 | Maselli | 6 |
| 11 Pulici | 8 | Bertuzzo | 6 |
| 12 Cazzaniga | | Adani | |
| 13 Garritano | | Trevisanello | |
| 14 Gorin | n.g. | Grop | 6 |
| All. Radice | 7 | All. Pesaola | 6 |

**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa 6.

**Marcatori:** 1. tempo 2-0: Pulici al 3' e al 42'; 2. tempo 1-1: Clerici al 6', Pulici su rigore al 32'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Grop per Cresci al 22', Gorin per Zaccarelli al 40'.

**Note:** Spettatori 35.000 di cui 20.397 paganti e 15.000 abbonati. Incasso di lire 61.145.600.

● La partita si « spiega » immediatamente: il Torino va subito in vantaggio e può giocare efficacemente di rimessa per tutto il primo tempo ● La ripresa — al contrario — è stata più sofferta: il Bologna accorcia le distanze e tenta il tutto per tutto ● Così i gol: inizia Pulici che sfrutta di testa un appoggio di Pecci ● Raddoppia ancora « Puliciclone » su lancio di Zaccarelli ● Poi la rete-illusione di Clerici: calcio di punizione di Rampanti e « Gringo » non perdona ● Infine, ancora Pulici batte Mancini: Cereser atterra Graziani ed è la vittoria per il Toro ● Ammoniti: Vanello, Nanni, Pecci.

| Verona | 1 | Juventus | 2 |
|---|---|---|---|
| 1 Ginulfi | 7 | Zoff | 6 |
| 2 Bachlechn. | 7 | Gentile | 6,5 |
| 3 Cozzi | 7,5 | Tardelli | 8 |
| 4 Maddè | 7 | Furino | 7 |
| 5 Catellani | 7 | Morini | 6 |
| 6 Nanni | 6 | Scirea | 6 |
| 7 Busatta | 6 | Damiani | 6 |
| 8 Mascetti | 6 | Cuccureddu | 6 |
| 9 Luppi | 7 | Anastasi | 5 |
| 10 Moro | 5 | Capello | 7,5 |
| 11 Macchi | 6 | Bettega | 7 |
| 12 Giacomi | | Alessandrelli | |
| 13 Guidolin | 6 | Altafini | |
| 14 Vriz | | Spinosi | |
| All. Valcareggi | 6 | All. Parola | 6 |

**Arbitro:** R. Lattanzi di Roma 5.

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Cozzi al 6'; 2. tempo 0-2: Tardelli al 7', Bettega al 17'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo Guidolin per Mascetti al 19'.

**Note:** Spettatori 45.000 di cui 30.569 paganti e 13.524 abbonati. Incasso di lire 109.129.000.

● La Juventus-record prosegue la serie, portandosi a +4 in media inglese ● A Verona, tuttavia, ha dovuto faticare più del previsto ed il risultato è stato in ballottaggio fino al fischio di chiusura ● Apre le marcature Cozzi, riprendendo una respinta di Zoff su punizione battuta da Mascetti per Luppi ● Nella ripresa gol-antologia di Tardelli e raddoppio di Bettega ● I bianconeri hanno dominato a centrocampo con Furino e Capello, ma hanno palesato scompensi in prima linea: Anastasi è stato il peggiore ● A fine partita, l'arbitro Lattanzi è stato assediato nello spogliatoio ● Ammoniti: Mascetti, Tardelli, Furino, Cozzi e Catellani ● Angoli: 12 a 10.

# IL CALCIO DA' I NUMERI

MALDINI

VICIANI

## le pagelle della serie b

### Atalanta 1 Piacenza 0

| Atalanta | 1 | Piacenza | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Cipollini | 6 | Candussi | 7 |
| 2 Andena | 6 | Secondini | 6,5 |
| 3 Cabrini | 6 | Manera | 6,5 |
| 4 Russo | 6 | Righi | 6 |
| 5 Percassi | 6 | Zagano | 6,5 |
| 6 Marchetti | 6,5 | Pasetti | 6 |
| 7 Vernacch. | 6,5 | Bonafè | 6 |
| 8 Mongardi | 6 | Regali | 6 |
| 9 Marmo | 5 | Listanti | 5 |
| 10 Scala | 6,5 | Gambin | 6,5 |
| 11 Palese | 6 | Gottardo | 6 |
| 12 Meraviglia | | Moscatelli | |
| 13 Divina | | Asnicar | |
| 14 Fanna | | Labura | |
| All. Cadè | 6 | All. G.B. Fabb. | 6 |

**Arbitro:** Gialluisi di Barletta 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Cabrini al 18'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fanna per Palese al 32', Labura per Pasetti al 40'.

**Note:** Spettatori 14.336 di cui 7.296 paganti e 7.040 abbonati. Incasso di lire 18.051.070.

● Un solo gol all'attivo, ma la partita fra due squadre in serie positiva (l'Atalanta da sei giornate, il Piacenza da cinque) è stata aperta e piacevole. ● Al 63', Vernacchia inventa un gol: colpo di tacco per Marchetti, centro dell'area e Cabrini — di piatto — insacca facilmente da due passi. ● Altra occasione per gli orobici al 75', ancora Cabrini si presenta solo davanti a Candussi, ma si fa deviare il tiro. ● Su rovesciamento di fronte, Manera va in gol ma l'arbitro Gialluisi annulla per fuori-gioco di due piacentini. ● All'85' il fattaccio: viene espulso Vernacchia per fallo su Gambin. ● Ultimo brivido al 42': Gottardo coglie il ferro di sostegno all'incrocio dei pali. Calci d'angolo 1-1.

### Avellino 2 Spal 1

| Avellino | 2 | Spal | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Marson | 6 | Grosso | 6 |
| 2 Schicchi | 6 | Prini | 5 |
| 3 Maggioni | 6 | Lievore | 5 |
| 4 Onofri | 8 | Pezzella | 5 |
| 5 Facco | 7 | Gelli | 6 |
| 6 Reali | 5 | Reggiani | 7 |
| 7 Rossi | 6 | Cascella | 7 |
| 8 Trevisan. | 5 | Fasolato | 5 |
| 9 Musiello | 7 | Aristei | 5 |
| 10 Lombardi | 7 | Manfrin | 5 |
| 11 Alimenti | 6 | Pezzato | 7 |
| 12 Pinotti | | Zecchina | |
| 13 Cavaliere | | Pagliari | |
| 14 Tacchi | 6 | Di Cicco | n.g. |
| All. Viciani | 7 | All. Pinardi | 5 |

**Arbitro:** R. Lo Bello di Siracusa 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-1: Pezzato all'11', Lombardi su rigore al 14' Musiello al 30'.
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tacchi per Alimenti al 15', Di Cicco per Aristei al 25'.
**Note:** Spettatori 8.000 di cui 2.318 paganti e 4.479 abbonati. Incasso di lire 15.719.234.

● Dopo una lunga serie di sconfitte e di polemiche feroci, l'Avellino di Viciani è tornato alla vittoria interrompendo la serie positiva della Spal. ● E' stata una partita a senso unico con l'Avellino costantemente all'attacco e la Spal attenta a chiudere ogni varco alle punte avversarie. ● Nella ripresa, gli spallini vanno sorprendentemente in vantaggio su rapido contropiede: è l'11' e Pezzato beffa la difesa irpina con un pallonetto, pochi metri entro l'area. ● Al 19' Lievore attacca Tacchi, Lo Bello concede il calcio di rigore: lo calcia Lombardi ed è il pareggio. ● Dieci minuti dopo, la prodezza di Musiello che dà la fisionomia definitiva alla gara: cannonata da trenta metri e per Grosso è notta fonda.

### Brescia 0 Brindisi 0

| Brescia | 0 | Brindisi | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Cafaro | 6 | Trentini | 7 |
| 2 Casati | 6,5 | Vecchiè | 6 |
| 3 Cagni | 6 | Guerrini | 6 |
| 4 Fanti | 5,5 | Marella | 6 |
| 5 Catterina | 6 | Torchio | 5 |
| 6 Bussalino | 6 | Rufo | 6,5 |
| 7 Salvi | 5 | Fusaro | 6 |
| 8 Paris | 5 | Barlassina | 7 |
| 9 Altobelli | 6 | Doldi | 5 |
| 10 Sabatini | 7 | Menchioni | 5,5 |
| 11 Tedoldi | 5,5 | Ulivieri | 6 |
| 12 Bellotti | | Ridolfi | |
| 13 Biasotti | | Maggiò | |
| 14 Ferrara | 7 | Righi | 6 |
| All. Angelillo | 5 | All. Puricelli | 6 |

**Arbitro:** Moretto di San Donà del Piave 4.

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Righi per Torchio al 7', Ferrara per Tedoldi al 17'.
**Note:** Spettatori 9.000 di cui 5.394 paganti e 2.857 abbonati. Incasso di lire 13.637.000.

● Il Brindisi ha lasciato Mompiano ringraziando. Non tanto il Brescia (che ha giocato male), quanto il signor Moretto. ● L'ineffabile arbitro, oltre a negare alla squadra azzurra due rigori grandi come una casa, gli ha annullato una rete di Ferrara (su segnalazione di un guardialinee) per un fuori gioco (pare) inesistente. ● Il Brescia — arbitro a parte — ha indubbiamente alcuni uomini fuori fase, vedi Paris e Salvi. ● Spera anche il Brindisi: nella salvezza. E con il sostegno del pubblico, forse può farcela. ● antidoping per Caffaro, Casati, Salvi, Torchio, Barlassina e Doldi. Calci d'angolo: 10 a 0 per il Brescia (1-0).

### Catanzaro 0 Reggiana 0

| Catanzaro | 0 | Reggiana | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Pellizzaro | 7 | Piccoli | 8 |
| 2 Silipo | 7,5 | D'Angiulli | 7 |
| 3 Banelli | 6,5 | Podestà | 7 |
| 4 Braca | 7 | Donina | 6,5 |
| 5 Maldera | 7,5 | Stefanello | 7 |
| 6 Vichi | 6,5 | Marini | 7,5 |
| 7 Spelta | 6 | Passalacqua | 6,5 |
| 8 Improta | 5 | Sacco | 6,5 |
| 9 La Rosa | 6,5 | Serato | 6,5 |
| 10 Nemo | 8 | Valpati | 7 |
| 11 Palanca | 7 | Francesconi | 7 |
| 12 Novembre | | Romani | |
| 13 Arbitrio | | Parlanti | |
| 14 Michesi | 6 | Meucci | n.g. |
| All. Di Marzio | 7 | All. Di Bella | 7 |

**Arbitro:** Mascia di Milano 7.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Michesi per Spelta al 28', Meucci per Serato al 44'.
**Note:** Spettatori 10.000 circa di cui 9.811 paganti e 666 abbonati. Incasso di lire 31.249.900.

● Reti inviolate fra Catanzaro e Reggiana. I calabresi avrebbero voluto vincere ad ogni costo per riagguantare il primato in classifica, ma soprattutto per riscattarsi dalle due consecutive sconfitte subite. Ci sono riusciti per metà: gli emiliani, da parte loro, devono tare un monumento a Piccoli autore di parate strepitose. ● Il portiere reggiano ha salvato almeno tre palle-gol ed è risultato il migliore in assoluto. ● La partita ha messo in evidenza, inoltre, che Spelta e La Rosa non possono coesistere: in area non fanno che ostacolarsi a vicenda. Buone le prove di D'Angiulli e Marini che hanno giocato a tutto campo. ● Improta, nel collettivo calabrese, è il pezzo più prezioso, ma bene farebbe Di Marzio a concedergli un turno di riposo.

### Modena 0 Genoa 2

| Modena | 0 | Genoa | 2 |
|---|---|---|---|
| 1 Manfredi | 6 | Girardi | 6,5 |
| 2 Mei | 6 | Rossetti | 7 |
| 3 Matricc. | 5 | Mosti | 6 |
| 4 Ragonesi | 7,5 | Campidonico | 6 |
| 5 Matteoni | 6,5 | Rosato | 6 |
| 6 Piaser | 7 | Castronaro | 7 |
| 7 Ferradini | 4 | Conti | 7,5 |
| 8 Botteghi | 6,5 | Arcoleo | 6 |
| 9 Bellinazzi | 5 | Pruzzo | 6 |
| 10 Colomba | 6 | Rizzo | 6 |
| 11 Gravante | 4 | Bonci | 7 |
| 12 Tani | | Lonardi | |
| 13 Colomb. | s.v. | Croci | |
| 14 Manunza | | Catania | |
| All. Caciagli | 6 | All. Simoni | 7 |

**Arbitro:** Menegali di Roma 7.
**Marcatori:** 1. tempo 0-1: autorete di Ragonesi al 9'; 2. tempo 0-1: Bonci al 34'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Colombini per Ragonesi al 35'.

**Note:** Spettatori 20.000 di cui 17.080 paganti e 2.000 abbonati. Incasso di lire 51.974.300.

● Con una rete per tempo, il Genoa ha avuto ragione del Modena e per ora i « canarini » sono costretti a ridimensionare le proprie ambizioni. ● Con questa vittoria, la squadra di Simoni è campione d'inverno. La svolta decisiva, comunque, è da ricercarsi nella sfortunata autorete di Ragonesi che devia in rete un tiro di Castronaro sfiorato da Botteghi. ● I gialloblù sono sterili in fase offensiva dove nè Bellinazzi, nè Gravante danno consistenza alle puntate. ● Così la seconda rete genoana: errore di Colomba, palla per Rizzo che lancia Pruzzo, appoggio laterale per Bonci e rete del capo-cannoniere della B. ● Calci d'angolo 6 a 6 (4-2). Ammoniti: Mosti, Conti e Pruzzo.

### Novara 0 Foggia 0

| Novara | 0 | Foggia | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Garella | 7 | Memo | 6 |
| 2 Veschetti | 5+ | Fumagalli | 4 |
| 3 Menichini | 7 | Colla | 6 |
| 4 Vivian | 8 | Pirazzini | 8 |
| 5 Udovic. | 6— | Sali | 7 |
| 6 Rocca | 7 | Inselvini | 6 |
| 7 Fiaschi | 6 | Nicoli | 4 |
| 8 Salvioni | 8 | Lodetti | 6+ |
| 9 Piccinetti | 8 | Bordon | 7 |
| 10 Marchet. | 6+ | Del Neri | 5 |
| 11 Galli | 7 | Toschi | 8 |
| 12 Nasuelli | | Villa | |
| 13 Lugnan | | Verdiani | |
| 14 Rolfo | | Turella | 5 |
| All. Giorgis | 8 | All. Maldini | 5 |

**Arbitro:** Vannucch idi Bologna 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turella per Nicoli al 20'.

**Note:** Spettatori 11.000 di cui 9.370 paganti e 800 abbonati. Incasso di lire 26.819.700.

● Più che eloquenti le cifre della partita: 14 calci d'angolo per il Novara e 6 per il Foggia. Otto conclusioni della squadra di Giorgis contro due sole (pericolose) della squadra di Maldini. ● Questi i « quasi » marcatori: Fiaschi al 16' e al 28', Salvioni al 46', Galli al 60', Piccinetti al 63', ancora Fiaschi al 65', Galli al 66' e all'81' Veschetti. Le conclusioni foggiane si sono avute al 59' (Inselvini) e al 58' (Del Neri): in entrambe le occasioni, ottime parate di Garella. ● Ammoniti: Maldini per contegno irregolare in panchina, Colla e Toschi per ostruzionismo, Del Neri e Menichini per gioco falloso. ● Antidoping positivo per Fumagalli, Inselvini, Lodetti, Vivian, Fiaschi, Galli. Calci d'angolo: 14 a 6 per il Novara.

### Palermo 1 Varese 1

| Palermo | 1 | Varese | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Trapani | 4 | Martina | 7 |
| 2 Viganò | 4 | Arrighi | 5 |
| 3 Citterio | 5 | Rimbano | 6 |
| 4 Majo | 6 | Guida | 6 |
| 5 Pighin | 5 | Chinellato | 6 |
| 6 Cerantola | 6 | Dal Fiume | 5 |
| 7 Novellini | 7 | Manueli | 7 |
| 8 Favalli | 6 | Maggiora | 7 |
| 9 Ballabio | 6 | De Lorentiis | 5 |
| 10 Magherini | 5 | Dalle Vedove | 7 |
| 11 Barbana | 6 | Muraro | 6 |
| 12 Bellavia | | Della Corna | |
| 13 Chirco | 5 | Perego | 6 |
| 14 Borsellino | | Sabatini | |
| All. De Bellis | 6 | All. Maroso | 7 |

**Arbitro:** Lenardon di Siena 4.
**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Maggiora al 26'; 2. tempo 1-0 Barbana su rigore al 45'.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perego per Maggiora al 14', Chirco per Favalli al 33'.

**Note:** Spettatori 15.000 di cui 3.000 paganti e 8.615 abbonati. Incasso di lire 18.759.000.

● Il Varese poteva vincere comodamente se non avesse commesso imperdonabili errori in fase difensiva proprio negli ultimi minuti di gioco. ● Il Palermo, infatti, ha pareggiato in extremis con gol di Barbana su rigore, concesso da Lenardon per atterramento in area di Ballabio. ● Il Varese aveva segnato così: cross perfetto di Manueli, Muraro devia di testa sul palo destro di Trapani che resta immobile e permette a Maggiora di stoppare il pallone e insaccare praticamente a porta vuota. ● Il resto della partita — rigore a parte — è stato tutto una serie incredibile di errate conclusioni a rete dei padroni di casa. ● Impressionante l'elenco delle punizioni: ben 7 giocatori.

### Pescara 1 Catania 1

| Pescara | 1 | Catania | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Piloni | 6,5 | Petrovic | 6 |
| 2 De Marc. | 6,5 | Labrocca | 7 |
| 3 Motta | 6,5 | Simonini | 6 |
| 4 Daolio | 7 | Fraccapani | 6,5 |
| 5 Andreuz. | 6,5 | Battilani | 6,5 |
| 6 Di Som. | 6,5 | Poletto | 7 |
| 7 Prunecchi | 5,5 | Spagnolo | 6,5 |
| 8 Repetto | 7 | Biondi | 7 |
| 9 Mutti | 8 | Ciceri | 6,5 |
| 10 Nobili | 6,5 | Panizza | 6,5 |
| 11 Santucci | 7 | Malaman | 7 |
| 12 Ventura | | Muraro | |
| 13 Mancin | | Pasin | |
| 14 Berardi | n.g. | Morra | |
| All. Rosati | 6,5 | All. Rubino | 6,5 |

**Arbitro:** Lattanzi di Roma 6,5.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Santucci al 3', Poletto al 15'.
**Sostituzioni** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Berardi per Prunecchi al 18'.
**Note:** Spettatori 20.000 di cui 16.000 paganti e 4.600 abbonati. Incasso di lire 53.070.000.

● Primo tempo con il Pescara all'attacco, ben controllato dal Catania che tenta il colpo a sorpresa col mobilissimo Ciceri. ● Le reti nella ripresa: si ripete a sorpresa Santucci (come già col Modena) dopo che Di Somma coglie l'incrocio dei pali con una bordata da fuori area. ● Reagiscono i rossoblù e dopo vari tentativi arriva il pareggio con Poletto: servizio di Biondi e gran botta di piatto che batte sotto la traversa. Piloni, sorpreso dal tiro, risulta essere piazzato troppo in avanti. ● Sulla delusione del gol, preme ancora il Pescara, ma gli attacchi sono imprecisi e non basta un grandissimo Mutti a far cambiare il risultato. ● Ammoniti: Fraccapani, Poletto e Spagnolo. ● Angoli: 7 a 3 per il collettivo di Rosati.

### Samb. 0 Ternana 0

| Samb. | 0 | Ternana | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Pozzani | 7 | Nardin | 6 |
| 2 Catto | 6,5 | Rosa | 6,5 |
| 3 Daleno | 6,5 | Ferrari | 6 |
| 4 Berta | 7 | Platto | 6 |
| 5 Battisodo | 8 | Cattaneo | 6 |
| 6 Agretti | 8 | Moro | 6,5 |
| 7 Ripa | 7,5 | Bagnato | 6,5 |
| 8 Verde | 7 | Valà | 6,5 |
| 9 Marini | 6,5 | Zanolla | 6 |
| 10 Simonato | 5 | Crivelli | 7 |
| 11 Basilico | 6,5 | Traini | 8 |
| 12 Pigino | | Bianchi | |
| 13 Trevisan | | Biagini | |
| 14 Radio | | Crispino | |
| All. Bergam. | 7 | All. Fabbri | 7 |

**Arbitro** Pieri di Genova 7.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

**Note** Spettatori 8.500 di cui 5.704 paganti e 2.800 abbonati. Incasso di lire 13.351.400.

● E' doveroso chiarire subito il concetto: il risultato è bugiardo. La partita, al contrario, è stata briosa e giocata ad un ritmo sostenutissimo. ● Ad un primo tempo non eccessivamente ricco di spunti di cronaca, ha fatto seguito una ripresa interessante: due occasioni per la Sambenedettese con Ripa e Verde. Per la Ternana, un clamoroso palo di Traini. ● La battaglia è stata combattuta a centrocampo con esiti alterni: la squadra di Bergamasco — comunque — ha accusato l'essenza di Chimenti, colpito da un attacco febbrile all'ultimo momento. ● A fine incontro, tuttavia, sia Fabbri che Bergamasco si sono dichiarati soddisfatti del gioco e del risultato. ● Questo il conteggio dei calci d'angolo al termine della partita: 4-2 per la Ternana (1-0).

### Vicenza 0 Taranto 0

| Vicenza | 0 | Taranto | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Galli | 6,5 | Restani | 6 |
| 2 Prestanti | 6 | Biondi | 5 |
| 3 Longoni | 5,5 | Palanca | 6 |
| 4 Perego | 6,5 | Capra | 6 |
| 5 Bernardis | 6,5 | Spanio | 6 |
| 6 Restelli | 5,5 | Nardello | 6 |
| 7 Galuppi | 4,5 | Gori | 6 |
| 8 Di Bartol. | 5 | Carrera | 6 |
| 9 Vitali | 5,5 | Jacomuzzi | 5 |
| 10 Faloppa | 6 | Romanzini | 6 |
| 11 Filippi | 6 | Turini | 5,5 |
| 12 Sulfaro | | Degli Schiavi | |
| 13 Bottaro | | Bosetti | |
| 14 D'Avers. | n.g. | Scalcon | n.g. |
| All. Scopig. | 5,5 | All. Fantini | 6 |

**Arbitro:** Foschi di Forlì 5.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.
**Sostituzioni** 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Aversa per Longoni al 26'. Scalcon per Turini
**Note:** Spettatori 7.087 di cui 3.763 paganti e 3.324 abbonati. Incasso di lire 9.628.100.

● Squallido 0-0 in una partita dallo scarso contenuto tecnico, dominata dal non-gioco, dai falli a ripetizione e dall'arbitraggio alquanto incerto. ● Il Vicenza mette in evidenza lacune determinanti in fase di costruzione del gioco. ● Molta confusione in campo con il Taranto che vuole il risultato e che al 45' fallisce addirittura un calcio di rigore, concesso da Foschi per fallo di Longoni su Gori. Romanzini con finte e controfinte sbilancia Galli che però riesce a respingere di piede. ● Al 77', Vitali subisce un identico fallo da parte di Spanio, ma per l'arbitro è simulazione. ● In tema di occasioni mancate: Galuppi al 20' e al 79' ha sciupato due facilissimi palloni, calciando sul fondo da ottima posizione. ● Ammoniti: Spanio, Biondi, Filippi, Vitali.

# ZIBALDONE

di Alfio Tofanelli

**La squadra di Gasperi e Meucci, capoclassifica nel girone B, ha... ringraziato ma ha declinato l'invito a partecipare alla manifestazione internazionale: sarà la Lucchese a prendere il suo posto?**

## IN CONTROLUCE

### Tre squadre alla settimana

**CASALE** - L'operazione serie B, per il **Casale** di **Guido Vincenzi** e **Santino Ciceri,** è stata programmata in tre anni. Ma forse i tempi potranno essere anticipati, visto come si comporta la squadra nell'attuale classifica. Una bella partenza, il rallentamento logico sul declinare de girone d'andata, l' imperiosa risalita. Col **Monza** che fa campionato a sè, per il **Casale** ci potrebbe anche essere la prospettiva di un secondo posto, se le cose gireranno per il verso giusto. Ma « entrare » nelle prime cinque già sarebbe un grosso successo. La società è ristrutturata, ha un presidente giovanissimo in **Cerutti** ('26 anni). E possiede anche alcuni grossi calibri come **Riva, Motta, Fait, Trombin,** libero, attaccante, stopper, portiere.

**PISA** - Dopo una strepitosa serie di risultati-sì, il « tunnel » della crisi, per la pattuglia di **Graziano Landoni.** Ma il **Pisa** non aveva programmi ambiziosi, quindi l'ambiente ha l'obbligo di assorbire il bello ed il brutto con la stessa buona dose di filosofia. Quello che conta è che la saggia ed oculata politica amministrativa del presidente **Rota** abbia dato i suoi frutti, negli ultimi anni. Adesso il **Pisa** ha un bilancio confortante, può seriamente programmarsi un futuro di prestigio. **Graziano Landoni** è stato chiamato sulla panchina nerazzurra con queste prospettive. Ed anche lo sforzo novembrino per acquistare un « bomber » come **Pulitelli** deve essere inquadrato nel futuro. E' l'anno giusto per creare le basi della rinascita, insomma. **Landoni,** consapevolmente, ci crede.

**CROTONE** - Per lungo tempo, dopo lo sparatissimo avvio, il **Crotone** ha pensato di potersi inserire nel mazzetto delle candidate alla serie B. O meglio: lo credevano i tifosi. **Gianni Corelli,** saggio ed esperto nocchiero della serie C, ha sempre avuto realismo e consapevolezza degli effettivi mezzi della squadra. Non appena è stato avvertito un comprensibile logorio fisico, i calabresi hanno perduto qualche battuta decisiva. Ma resta comunque un **Crotone** da campionato onorevole. Ed era quanto Corelli desiderava, perché il **Crotone** degli ultimi anni era solito far soffrire assai. I « gioielli » della squadra: **Maino,** laterale, classe '54; **Labellarte,** punta; **Tretter,** terzino, classe 1956.

## L'INCHIESTA

### No del Rimini all'Angolo-Italiano

Molto responsabilmente, il **Rimini** ha rifiutato l'invito rivoltogli dalla Federazione per partecipare al **Torneo Anglo-Italiano,** a livello Semipro, del prossimo maggio. **Gaspari** ed il Consiglio direttivo biancorosso, sentito il parere di **Meucci,** hanno preferito la rinuncia per impegnare tutte le forze in campionato. Questa pare la volta buona, per la società bianco-rossa, di approdare alla B. Non è giusto correre rischi. Nè sarebbe elegante mandare in Inghilterra una squadra ridotta. Il **Rimini** ha una patente di serietà da onorare. Il « no » dei bianco-rossi apre il problema della sostituzione. Avendo accettato il **Teramo,** è ancora disponibile un posto per una del Girone B. Seguendo la classifica dello scorso torneo toccherebbe alla **Sangiovannese.** Poi, nell'ordine, a **Giulianova, Pro Vasto, Lucchese.** Per un verso o per l'altro sono tutte formazioni impegnate sul doppio fronte retrocessione-promozione. Un pensierino, magari, lo stanno facendo a **Lucca.** Ma se ha rinunciato il **Rimini,** perché dovrebbero accettare proprio i toscani che, in questo momento, sono i più diretti concorrenti della capolista adriatica nella rincorsa alla serie cadetta?

### Pace fatta tra Pistoiese e Goracci

Accadde nel lontano 1946: si giocava **Pistoiese-Lucchese** al vecchio Monteoliveto. Arbitrava **Goracci,** fiorentino che ebbe il coraggio, a pochi minuti dalla fine, di assegnare un rigore decisivo ai rossoneri. Successe il finimondo e **Goracci,** malmenato e percosso,fu costretto al ricovero in ospedale, chiudendo anzitempo la carriera. Passati trent'anni, **Marcello** Melani, « patron » arancione, si è ricordato del misfatto ed ha voluto che i tifosi pistoiesi tendessero la mano all'arbitro tanto brutalmente percosso. Ricevimento ufficiale in Comune, riappacificazione in pompa magna. Sono gesti, questi, che onorano il calcio ed i suoi dirigenti. Un elogio pubblico a **Melani,** allora, che ha sensibilità estrema per cose di questo tipo.

IL MISTER

### Tognon specialista in... salvataggi

Se c'è un tecnico serio, provveduto, ma anche terribilmente sfortunato, questi è **Omero Tognon.** Dopo la felice parentesi di **Arezzo,** quando condusse gli amaranto in B, **Tognon** ha sempre dovuto sudarsi il pane salvando squadre destinate alla retrocessione. Esperienze sofferte e tribolate in serie. Ma spesso — si sa — il calcio è dei « praticoni ». E questo non è sicuramente il « cliché » dell'ex-mediocentro del Milan Anni Cinquanta. Adesso **Tognon** — more solito — è al capezzale del **Chieti.** A lui **Angelini** gli ha chiesto l'operazione-salvezza e **Tognon,** maniche rimboccate, sta facendo il possibile. Il Chieti è già uscito dalla spirale negativa. Gli uomini a disposizione sono validi. Sicuramente **Tognon** ce la farà ancora una volta. Ma l'anno prossimo sarebbe giusto che giungesse anche il suo momento-sì.

RITRATTINO

### Ernesto Bronzetti

E' il momento dei « talent-scout ». In primavera fioriscono come le margherite o le violette. L'unica difficoltà, per chi se ne serve, è quella di riuscire a decifrare i buoni dai cattivi. Sicuramente alla prima schiera appartiene **Ernesto Bronzetti,** trevigiano, ex-arbitro. **Bronzetti** ha lavorato già per **Ternana** e **Perugia,** organizzando i vivai delle due società umbre. Adesso dà una mano al **Barletta,** dopo essere stato D.S. del **Dolo.** Quello che stupisce è che se lo sia fatto scappare di mano il **Treviso,** dove **Bronzetti** è di casa. Già, ma c'è il famoso detto del « nessuno è profeta... ».



### I MIGLIORI DELLA SERIE C

di Alfio Tofanelli

CLASSIFICA GENERALE

| GIRONE A | | GIRONE B | | GIRONE C | |
|---|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | | PORTIERI | | PORTIERI | |
| **Zamparo** (Belluno) | 27 | **Ciappi** (Sangiovannese) | 35 | **Migliorini** (Campob.) | 30 |
| **Fellini** (Pro Patria) | 26 | **Casagrande** (Teramo) | 27 | **De Luca** (Nocerina) | 26 |
| **Marcatti** (Udinese) | 26 | **Gavioli** (Montevarchi) | 23 | **Ferioli** (Bari) | 26 |
| **Rottoli** (Albese) | 25 | **Slocchini** (Rimini) | 23 | **Padovani** (Crotone) | 26 |
| TERZINI | | TERZINI | | TERZINI | |
| **Lomonte** (Clodia) | 25 | **Stanzial** (Lucchese) | 26 | **Gobbi** (Nocerina) | 27 |
| **Gamba** (Monza) | 25 | **Guerrini** (Rimini) | 21 | **Lo Russo** (Lecce) | 24 |
| **Sadocco** (Pro Vercelli) | 25 | **Schiarretta** (Pisa) | 20 | **Merafina** (Barletta) | 24 |
| **Magnocavallo** (Lecco) | 23 | **Brio** (Pistoiese) | 20 | **Codraro** (Pro Vasto) | 22 |
| STOPPER | | STOPPER | | STOPPER | |
| **Michelazzi** (Monza) | 23 | **Agostinelli** (Rimini) | 24 | **Spimi** (Bari) | 26 |
| **Lolli** (Mantova) | 20 | **Gibellini** (Lucchese) | 24 | **Morgia** (Nocerina) | 24 |
| **Lesca** (Venezia) | 17 | **Brilli** (Montevarchi) | 23 | **Spadaro** (Reggina) | 21 |
| **Fait** (Casale) | 17 | **Capoccia** (Anconitana) | 19 | **Zana** (Salernitana) | 21 |
| LIBERO | | LIBERO | | LIBERO | |
| **Volpi** (Lecco) | 25 | **Stanzione** (Teramo) | 26 | **Josche** (Barletta) | 33 |
| **Apostoli** (Treviso) | 18 | **Fabbri** (Riccione) | 24 | **Parolini** (Messina) | 25 |
| **Busi** (Mantova) | 18 | **Caucci** (Giulianova) | 23 | **Petraz** (Salernitana) | 23 |
| **Scolati** (Bolzano) | 17 | **Benedetto** (Parma) | 23 | **Consonni** (Bari) | 22 |
| LATERALI OFFENSIVI | | LATERALI OFFENSIVI | | LATERALI OFFENSIVI | |
| **Pardini** (Mantova) | 27 | **Berlini** (Rimini) | 26 | **Sciannimanico** (Bari) | 23 |
| **Casagrande** (Monza) | 26 | **Baldoni** (Pisa) | 24 | **Jannucci** (Benevento) | 23 |
| **Pasinato** (Treviso) | 20 | **Vescovi** (Lucchese) | 21 | **Amadori** (Campobasso) | 22 |
| **Broggio** (Bolzano) | 20 | **Magli** (Pistoiese) | 20 | **D'Alessandro** (Marsala) | 22 |
| TORNANTI | | TORNANTI | | TORNANTI | |
| **Tosetto** (Monza) | 17 | **Diodati** (Teramo) | 27 | **Scarrone** (Bari) | 29 |
| **Campagna** (Seregno) | 14 | **Cinquetti** (Rimini) | 25 | **Gagliardi** (Messina) | 27 |
| **Lorini** (Venezia) | 14 | **Biliotti** (Empoli) | 24 | **Tinaglia** (Salernitana) | 22 |
| **Rondon** (Bolzano) | 13 | **Mazzoli** (Ravenna) | 20 | **Palazzese** (Turris) | 20 |
| CENTROCAMPISTI | | CENTROCAMPISTI | | CENTROCAMPISTI | |
| **Buriani** (Monza) | 25 | **Di Majo** (Rimini) | 33 | **Pellegrini III** (Barletta) | 30 |
| **Zambianchi** (Treviso) | 25 | **Piga Mario** (Lucchese) | 32 | **Bertuccioli** (Benevento) | 24 |
| **Gustinetti** (Udinese) | 24 | **Piccioni** (Teramo) | 29 | **Chiancone** (Nocerina) | 24 |
| **Scarpa** (Venezia) | 23 | **Cappanera** (Pisa) | 25 | **Pianca** (Reggina) | 21 |
| PUNTE | | PUNTE | | PUNTE | |
| **Sanseverino** (Monza) | 22 | **Piga Marco** (Lucchese) | 26 | **Vitulano** (Salernitana) | 27 |
| **Mutti** (Casale) | 21 | **Borzoni** (Massese) | 24 | **Scarpa** (Sorrento) | 26 |
| **Motta** (Casale) | 21 | **Bongiorni** (Lucchese) | 23 | **Labellarte** (Crotone) | 26 |
| **Aschettino** (Venezia) | 20 | **Bonaldi** (Empoli) | 23 | **Panozzo** (Turris) | 22 |

IL MOTIVO

### Le cose vanno male? Largo ai censori!

Quando il campionato entra nella sua fase cruciale ed i valori prendono consistenza, ecco succedere di tutto in casa di quelle squadre che sono deluse. Giocatori messi al minimo di stipendio, allenatori defenestrati, stipendi non pagati e via dicendo. Tutte quelle cose, cioè, contro le quali si battono **Campana** e **Pasqualin.** Giustamente. L'ultima notizia della serie viene da **Salerno,** dove **Cappelletti,** già laterale dell'**Avellino,** è stato mandato a casa per indisciplina.

Ci asteniamo da ogni giudizio, perché bisognerebbe conoscere i fatti nella loro esatta dimensione. Prendiamo solo lo spunto da episodi del genere per ribadire che i dirigenti, mentre sono disposti a perdonare tutto allorché le cose girano giuste, diventano inflessibili censori quando la classifica condanna le ambizioni di settembre.

STA ACCADENDO A...

### Sant'Angelo Lodigiano

...dove l'infaticabile D.S. **Ballarin** è riuscito a concludere le trattative del- l'ingaggio del nuovo presidente, in sostituzione del compianto **Chiesa.** Nuovo maggior azionista del **S. Angelo** è **Italo Riccio,** di **Lissone,** industriale dell'elettronica, ex-giocatore di rugby. Il nuovo presidente è stato presentato alla tifoseria in occasione di **S. Angelo - Alessandria,** finita 4-2 per i milanesi. Miglior debutto di questo, certamente **Riccio** non poteva desiderare. Trentanovenne appassionato dello sport in genere e del calcio in particolare, **Riccio** ha promesso un **S. Angelo** stabilmente in C.

Guido Borghi essere vincente in tutto vuole esserlo anche nel calcio: è per questo che con Sogliano e Maroso parla già di promozione dando i meriti a chi li ha



di Alfio Tofanelli

## UNA CARTOLINA DA...

### Varese: il miracolo sono i D.S.

Guido Borghi confessa di essere un uomo vincente e vuole fortissimamente esserlo anche come presidente calcistico. Per questo, quando Sogliano non ascolta (il D.S. è tremendamente più pratico e realista), si apparta con Maroso e parla di serie A. Anche il tecnico fa l'occhio di triglia alla massima serie. E andarci col Varese sarebbe importante — lui afferma — perché soddisferebbe una comprensibile ed umana ambizione rimanendo in un ambiente che è ideale per un « mister ». Maroso è ad un bivio: potrebbe anche accettare offerte di grosse società e tentare l'avventura su una grande panchina. Però è combattuto fra l'incognita di un sicuro rischio e la certezza della vita tranquilla che a Varese può condurre in tutti i sensi. Guido Borghi — è chiaro — vorrebbe trattenerlo il più a lungo possibile. Ormai Maroso è varesino dalla testa ai piedi, di quest' ambiente conosce tutto e tutti. Così si spiega il ricorrente « miracolo » bianco-rosso: ogni anno fioriscono campioni con la C maiuscola. Calloni e Marini, Libera ed Anastasi, Bettega e Valmassoi e via dicendo.

Dice Borghi che il trucco sta nell'aver sempre azzeccato la scelta dei Direttori Sportivi. Prima Sandro Vitali, adesso Riccardo Sogliano. Il primo era un raffinato, il secondo più pratico. Ma ambedue hanno dato frutti notevoli. L'anno scorso per esempio, l'Hilton del Varese ha reso un miliardo. Ed è la cifra che occorre, lira più lira meno, per tenere in piedi il calcio, da queste parti. Il bilancio di gestione — chiarisce Sogliano — fa registrare puntualmente un deficit sui 600 milioni, duecento dei quali sono spesi per il settore giovanile ed il mantenimento di una intera squadra (la Milanese) che partecipa alla serie D ed è l'anticamera dei futuri campioncini per la società bianco-rossa. Gli altri 400 sono indispensabili per coprire spese che la scarsa affluenza di pubblico a Masnago (1700 spettatori la media-partita) non aiuta certo ad assorbire. Il pericolo, per il Varese, sta nell'insidia sempre latente di sbagliare « campagna », una volta o l'altra. Quando dovesse succedere — Borghi lo sussurra, toccando ferro, — potrebbe essere la fine del calcio varesotto. Però Sogliano afferma che quel giorno è ancora lontano.

## L'INTERVISTA

### Piero Aggradi: « Resto al Pescara »

Piero Aggradi, scuola Juventus, è l'impareggiabile Direttore Sportivo del Pescara di Capacchietti e Marinelli. Visti i risultati delle sue valide « campagne » hiltoniane, molte società di grossa caratura hanno rivolto serie « avanches » al bravissimo Piero per catturarne i servigi. Fra esse la Lazio.

**« Ma io** — risponde Aggradi — **sto bene a Pescara. L'ambiente, qui, è ideale ed i dirigenti persone veramente in gamba, oltreché serie ».**

— Però la A ti alletterebbe, non credi?

**« Certo. Ma chi dice che non possa arrivarci proprio col Pescara ».**

— Forse tu non partirai. Ma Tom Rosati?

**« Altro discorso. Tom è a Pescara da quattro stagioni. Può anche darsi che abbia bisogno di cambiare ambiente, l'anno venturo. Gli allenatori, alla lunga, hanno quasi il dovere di battere altre vie ».**

— Qual è l'effettiva forza del Pescara?

**« In questo momento la tifoseria. Sai che a Reggio Emilia sono saliti in cinquemila? ».**

— Quindi la A sarebbe possibile...

**« Senti: con tutto il rispetto per loro, ma se in A ci stanno il Cesena e l'Ascoli... ».**

Dunque, le intenzioni del Direttore Sportivo pescarese sono abbastanza chiare: rimanere al Pescara e, con un buon lavoro ed un pizzico di fortuna, portare la squadra di Capacchietti e Marinelli sui campi della massima divisione.

AGGRADI

BRINDISI

### Col caos è difficile salvarsi

**Mimmo Fanuzzi** deve pensare più direttamente alle cose della sua Azienda (la CISET), per cui ha « lasciato » definitivamente il Brindisi. Adesso manda avanti la società un ristretto comitato di reggenza capeggiato da **Rocco Colangelo.** Ma per arrivare alla soluzione, c'è voluto l'immancabile « giallo », così tipicamente brindisino. In una settimana c'è stato il licenziamento e la riassunzione di **Puricelli,** la defenestrazione del « capitano » **Cantarelli,** che ha vissuto anche un giorno da Direttore Sportivo prima di essere fatto fuori, persino il ritorno di **Giulio Bonafin,** rimasto a Brindisi il breve spazio intercorrente fra un volo ed un altro sulla rotta Venezia-Puglie. Cose turche, insomma. Adesso è tutto aggiustato? C'è da dubitarne, preso atto dell'instabilità delle situazioni, in quel di Brindisi. Le chiarificazioni del « dopo-caos » si sono sprecate. **Puricelli** ha affermato che la « rottura » con **Fanuzzi** non dipendeva solo da divergenze economiche sul contratto. **Cantarelli** assicura che per parte sua non aveva mai voluto l'allontanamento dell'ex-Testina d'Oro. **Colangelo** e **Ciucci,** i nuovi reggitori amministrativi, ribadiscono che certe « epurazioni » erano necessarie per riportare la calma. I giocatori, per parte loro, pare abbiano rinunciato a far valere i diritti economici almeno fino alla chiusura del campionato, responsabilizzandosi. La verità vera, ovviamente, non la conosceremo mai. E' certa una cosa: con il periodico ripetersi di simili confusioni, il Brindisi sempre più difficilmente può trovare la strada verso la salvezza...

**Alla clinica Sant'Anna di Brescia, assieme a Mastropasqua, è ricoverato un altro atalantino: Hubert Pircher, 19 anni di Bolzano, centravanti che ha subito la lesione di un menisco**

RITRATTINO

### Federico Caputi (Taranto)

Nel **Monza** di **Radice,** provenienza **Latina, Caputi** pareva destinato a divenire un nuovo **Rivera.** Parliamo di cinque anni fa. Però il Gigi non ne era molto convinto e per **Caputi** fu un'occasione da non perdere la cesione alla **Lucchese.** Quattro stagioni in rossonero, a dividere una città. Metà tifosi a giurare sulle sue qualità enormi, l'altra metà a dubitare del suo « nerbo » agonistico. **Eugenio Fantini** tagliò la testa al toro nello scorso luglio, convincendo **Fico** a prelevare **Caputi** per il **Taranto** in serie B. E **Federico,** in **Puglia,** sta diventando il beniamino della tifoseria e « perno » insostituibile della squadra. A 25 anni c'è ancora un avvenire da serie A nella carriera di **Caputi. Fantini** giura su di lui. Adesso comincia a crederci anche il diretto interessato. Auguri, allora...

CAPUTI

PROMOZIONE

### Le panchine « big » dicono 46

Tavola rotonda fra i « big » della cadetteria. A quale quota è possibile la promozione? Quasi all'unisono **Tom Rosati** (Pescara), **Angelillo** (Brescia), **Maldini** (Foggia) **Simoni** (Genoa), **Di Marzio** (Catanzaro), **Maroso** (Varese) e **Giorgis** (Novara) affermano che 45, 46 punti potrebbero essere quelli giusti per salire in A. Un certo abbassamento, quindi, rispetto alla cifra-punti del passato: segno che la B, quest'anno, ha trovato ancora un coefficente d'equilibrio più spiccato, più acuto. Se poi il livellamento massimo sia in meglio, è altro discorso. Solo **Pinardi** fa cenno ad una mediocrità più generale. Forse ha ragione Umberto. Essendo stato fuori dalla mischia per tre mesi, prima di approdare alla Spal dove ha rilevato Petagna, ha avuto la possibilità di « vedere » meglio degli altri.

VICENZA

### Quasi boom grazie a Farina

Il Vicenza esce piano piano dal tunnel della crisi e paradossalmente potrebbe essere ancora in tempo a cavare un insospettato « acuto » finale. Nel frattempo Scopigno innalza fieri lamenti in riferimento alla preparazione atletica dei suoi giocatori « militari » mettendo sotto accusa i metodi d'allenamento in vigore presso la Compagnia Atleti. Siamo d'accordo con lui: una cosa è l'allenamento in casa, un'altra tutta diversa quello in caserma. Con tutto il rispetto per i tecnici in grigio-verde. Notevole, in questo momento di rilancio, la « spinta » del presidente Farina nei confronti della tifoseria. Ad alcuni « club », Farina ha elargito un contributo economico per favorire le trasferte dei tifosi al seguito della squadra. Una mossa saggia. Che serve anche, oltre tutto, a riavvicinare la « piazza » alla società.

REGGIO EMILIA

### Un premio per Serato

Raccolta a Reggio Emilia. Pare che prima della partita fra la Reggiana ed il Pescara, un gruppo di ex-contestatori abruzzesi, attualmente messi a tacere dai grossi risultati di Tom Rosati e dei suoi prodi, sia andato a casa di Serato, ex-goleador biancazzurro, a promettere un grosso premio caso mai fosse riuscito nell'impresa di battere Piloni. Detto e fatto. Serato ha segnato uno dei due gol reggiani. Però non è servito a mettere nei pasticci la pattuglia adriatica, uscita con un 2-2 dal « Mirabello ». Chissà se il premio è stato puntualmente pagato?

Alberto Rognoni 

## i padroni del vapore

# Ci sono due Italie da rifare

I rappresentanti della «cultura impegnata» e della «classe dirigente» (personaggi, quasi tutti, da prender con le molle) si affannano a cercare il perché della grave crisi economica che travaglia il nostro sventurato Paese. Dotte disquisizioni, tecnicismi ermetici, proposizioni ipocrite e presuntuose: il tutto in un gioco tracotante e spudorato di scaricabarile.

Questo grande dibattito, infarcito di bugie e fuorviato dalla faziosità, si occupa soltanto della crisi economica, e par quasi che ci si trovi di fronte ad un fenomeno improvviso ed imprevedibile che abbia colto tutti di sorpresa. Nessuno ha il coraggio di ammettere che stiamo soffrendo le conseguenze di trent'anni di errori, di malgoverno, di nefandezze: addebitabili, in pari misura, a tutti i partiti e a tutti i «padrini del regime» che hanno detenuto il potere, dal dopoguerra ad oggi.

Questo grande dibattito, di proporzioni corali, che si svolge all'insegna della più smaccata malafede, si occupa soltanto della crisi economica e ignora la crisi morale che è altrettanto grave, ma sicuramente più drammatica ed allarmante, perché coinvolge le istituzioni e tutto corrompe irrimediabilmente.

Il Paese è in sfacelo. Incombe il pericolo della guerra civile, assai meno remoto di quanto non suppongano gli ottimisti ottusi. C'è chi teme (e c'è chi auspica) lo sbarco dei «marines». Siamo scaduti a colonia e non sappiamo neppure esattamente chi siano i nostri colonizzatori.

Lo stato di allarme nel quale viviamo non dipende soltanto dalla crisi economica, dalla svalutazione della lira, dalle aziende che chiudono, dallo spettro incombente della disoccupazione, dalla fuga dei capitali all'estero. Il caos che ci circonda e l'angoscia che ci travaglia derivano soprattutto dalla violenza che imperversa, dalla corruzione che dilaga, dagli scandali che si susseguono nel sottobosco del clientelismo, dalla sfiducia generale nel potere e nelle istituzioni. E qual è la causa di tanta sventura, se non il desolante ed irreversibile decadimento di tutti i valori morali?

Nella catastrofe generale, in Italia si è salvato sinora soltanto lo sport. Ma flutti del grande naufragio già lo lambiscono e lo minacciano. La crisi morale del Paese, più ancora di quella economica, potrebbe contagiarlo, corromperlo, distruggerlo. I «Gattopardi» del CONI e delle Federazioni debbono impedire che ciò accada. Il pericolo incombe. Ci appelliamo alla loro sensibilità, perché intervengano senza indugi. Prima che sia troppo tardi. Essi non debbono attendere l'aiuto e la collaborazione dello Stato. Ormai lo Stato non esiste più.

I molti, catastrofici errori commessi dai «padrini della partitocrazia» debbono indurre alla meditazione tutti coloro che presiedono le organizzazioni sportive ad ogni livello. Non è per qualunquismo che abbiamo indugiato nell'enumerare le cause del nostro sfacelo; non è per libidine censoria che abbiamo stigmatizzato le nefandezze perpetrate da chi ci ha governato ieri, ed oggi ancora pretende di governarci dissennatamente. La nostra cruda, ma purtroppo veritiera rappresentazione della tragedia nazionale vuol servire di stimolo per i detentori del potere sportivo a valutare attentamente il disastroso rapporto causa-effetto.

Tutto ciò perché siano dissuasi dal macchiarsi delle stesse colpe sciaguratamente commesse dai detentori del potere politico. Ben altra e più nobile è la loro missione. Lo sport è l'arte di forgiare gli uomini, la politica è l'arte d'ingannarli.

Si approssimano, per il CONI, i ludi olimpici e i ludi elettorali. C'è da sperare ardentemente che non siano questi ultimi a prevalere sui primi. Il «Grande Capo», Giulio Onesti, è troppo scaltro per non rendersi conto che gli gioverà molto astenersi da ogni iniziativa o intrigo o patteggiamento. Verrà rieletto per un altro quadriennio unicamente se saprà conquistarsi l'appoggio di Artemio Franchi, il «Sommo Duce» della Federcalcio che, come tutti sanno, è la federazione guida: di gran lunga la più importante e prestigiosa. Lo sanno tutti; soltanto Onesti, talvolta, mostra di non saperlo.

Vero è che gli elettori olimpici propugnano, a grande maggioranza, la candidatura di Franchi, ma è altrettanto vero che, oggi come oggi, il Granduca Artemio lascia intendere che la presidenza del CONI non gli interessa affatto. In seguito, potrebbe essere indotto a mutare divisamento. E' anche per questo motivo, dunque, che la rielezione di Onesti è in grembo all'onnipotente Giove Franchi.

Le prossime elezioni del CONI creano una situazione di stallo in seno alla Federcalcio, dove nessuno si rassegna (e neppure noi ci rassegnamo) all'idea di rinunciare al «Sommo Duce», per prestarlo alla giungla del Foro Italico. Nell'attesa che Franchi comunichi ufficialmente i suoi intendimenti, negli ambienti calcistici s'intrecciano mille interrogativi: «Se Franchi andrà al CONI, Franco Carraro diventerà presidente della Federcalcio. E alla Lega Professionisti che cosa accadrà? Chi prenderà il posto di Carraro?». E' un interrogativo, questo, che resta senza risposta. I pretendenti sono tanti, le ambizioni sono smodate; ma tra tante autocandidature non ce n'è una, neppure una, che non faccia scompisciar dalle risa.

Molti si chiedono: «Se Franchi lascerà la Federcalcio, chi si occuperà della Nazionale? Non certo Carraro, in prima persona: è molto furbo, non è tipo da tenersi quella patata bollente. A chi la sbolognerà?». Altro interrogativo al quale non si può dare, oggi una risposta attendibile. Il problema della Squadra Azzurra sta però diventando sempre più angoscioso. Il «Duo BB» ha fatto cilecca. Siamo arrivati alla farsa. Sarebbe un errore imperdonabile attendere il 30 giugno (scadenza dei contratti di Bernardini e Bearzot) prima di adottare un provvedimento, finalmente serio e definitivo.

C'è da stupirsi che non sia stato ancora adottato. Ma forse i «Sommi Duci» si sono accorti soltanto oggi che «giocare a far la Nazionale» è un passatempo divertente ma molto pericoloso. La Nazionale è come la sfinge della favola: divora tutti coloro che non sanno spiegare i suoi enigmi.

Infiniti altri sono gli interrogativi che si rincorrono nei corridoi della Federcalcio: «Se Franchi andrà al CONI, Carraro aprirà le frontiere agli stranieri? Varerà la riforma dei campionati? Porterà a diciotto le squadre di Serie A? Sveglierà gli struzzi dell'Ufficio d'Inchiesta? Moralizzerà il mercato dei calciatori? Risanerà i bilanci delle società, che sono quasi tutte in dissesto? Resisterà al sindacalista Campana che pretende l'abolizione del «vincolo» dei giocatori? Costringerà le società ad eliminare le «contabilità nere», dopo aver erogato loro i contributi e i finanziamenti che invocano? Fonderà, finalmente, la «Banca Federale», attesa invano da sempre? Realizzerà l'università per i tecnici di calcio e le scuole per i giovani calciatori? Attuerà una netta divisione tra professionisti e dilettanti, eliminando la definizione di «semiprofessionista» che è assurda e bugiarda? Imporrà una più rigorosa selezione degli arbitri e la pronta eliminazione degli incapaci e dei mariuoli?». Gli interrogativi continuano a piovere a scroscio. Povero Carraro! Quante cose si aspettano da lui! Non lo invidio davvero.

Che strano! In un Paese dove non si fa nulla, assolutamente nulla: né riforme, né bonifiche, né scuole, né ospedali, né carceri, né altro di utile, si pretende che l'«Enfant prodige» del calcio italiano faccia tutto, e subito. E' una pretesa assurda. Ma, in Italia, l'unica cosa che conta, che mobilita l'interesse del popolo è il calcio. Ecco perché dal calcio si pretendono i miracoli.

Noi non sappiamo se Carraro sarà in grado di fare tutto il molto che gli chiedono. Non sappiamo neppure se Carraro diventerà Presidente della Federcalcio. Non lo sa neppure lui. E' un segreto, questo, custodito gelosamente dal «Sommo Duce» Franchi. Poco importa, noi ci limitiamo ad auspicare, riprendendo il discorso d'avvio, che tutti i dirigenti sportivi (dunque anche Carraro) si adoperino attivamente per risolvere al più presto i molti problemi che assillano lo sport italiano, sinistrato anch'esso dalla drammatica crisi congiunturale del Paese.

Auspichiamo, in primo luogo, che tutti coloro che detengono il potere sportivo, ammaestrati dalla tragedia che stiamo vivendo, facciano esattamente tutto il contrario di quel che hanno sempre fatto i detentori del potere politico. Se questo nostro auspicio verrà accolto, lo sport, almeno quello, si salverà dalla catastrofe. E' l'ultima speranza che ci resta.

Italo Cucci

# indice

# Lattanzi e la Juve

A Verona è successa la solita baraonda. Dicono che la Juve è amatissima nel Veneto (ed è anche vero) ma a Verona i tifosi si comportano come quelli di Cesena, che sono nati juventini e magari augurano alla Vecchia Signora larga messe di scudetti, ma quando c'è in ballo la squadra della loro città la desiderano vincente e comunque non sconfitta con ingiustizia. A Verona domenica pare sia stata consumata appunto un'ingiustizia, particolarmente sentita perché la squadra del buon Valcareggi sta annaspando sul fondo e non merita certo che un arbitro le dia una mano ad affogare. Oltretutto, certi « favori » arbitrali si ritorcono contro la Juve, facendole perdere la stima di qualche sostenitore e scatenando vieppiù la canea dei nemici di vecchia data, sempre pronti a negarle gli incontestabili meriti per cui anche quest'anno pare avviata alla conquista dello scudetto. Chi ha veduto la partita di Verona sa che la Juve avrebbe potuto affermarsi anche senza le sviste di Riccardo Lattanzi, e tuttavia queste mettono di nuovo in difficoltà i campioni davanti al pubblico che esige giustizia. Al « fattaccio » di Verona abbiamo dedicato la copertina, non per fare scandalo, ma per offrire all'esame dei lettori un documento unico che neppure la « moviola » è riuscita a proporre: è la sequenza del gol di Bettega, quello della vittoria, quello contestato dai veronesi. Nella foto grande si vede il pallone chiaramente a contatto con il braccio di Bettega prima che questi scocchi il sinistro del gol immortalato nelle due immagini seguenti. C'era il « mani », dunque? Fate voi. Noi possiamo aggiungere che la fotografia non può essere discussa; non si può dire, ad esempio, che il pallone risulti sul braccio a causa dello schiacciamento da teleobiettivo: il momento dell'impatto braccio-pallone è stato fermato dal nostro fotografo da distanza ravvicinata e con un normale obiettivo a 135 millimetri. Tutto questo — come si diceva — per amor di verità, non di polemica. La Juve marcia a suon di record e chi la ferma è bravo. Buon viaggio.

IL « MANI » DI BETTEGA

FOTOPRESS

**IL VATICINIO DEL « CORRIERE »** - Leggo sul « Corriere della Sera » — addirittura in prima pagina — che il trono del pallone traballa. Lorenzo Pilogallo spiega anche perché il calcio è in declino. Primo: perché anche gli altri sport, un tempo di esplosione periodica, si sono organizzati per contrastare la lunga e appassionata vita del campionato di calcio. Secondo: perché lo spettacolo calcistico è in calando mentre sci e tennis — per fare un esempio — si offrono in dimensioni sempre più esaltanti. Terzo: perché il tifoso sta diventando snob e cerca sport più intelligenti del calcio ai quali dedicarsi. Quarto: perché — sempre per snobismo — agli sportivi non piace più la frusta terminologia calcistica « all'italiana », preferendosi quella inglese degli sport « più intelligenti ».

Il discorso è validissimo, ma presta il fianco ad alcune osservazioni: è vero che oggi ci si entusiasma anche agli altri sport, e tuttavia un bel campionato di basket, una fantastica discesa libera di Klammer, una vittoria di Panatta o un colpo di pedivella di Merckx sono destinati comunque ad essere bruciati da un gol di Bettega; lo dicono le cifre degli spettatori che vanno al calcio, spettatori che — non va dimenticato — pagano. Ve l'immaginate che seguito avrebbe il calcio se, come tante altre discipline sportive che vivono più di televisione che d'altro, aprisse le porte degli stadi senza imporre il pesante balzello del biglietto? E' verissimo che lo spettacolo calcistico è in decadenza, ma siamo talmente malati di pallone che alla fin fine ce ne frega poco. Magari hanno ragione di lamentarsene a Milano, dove lo spettacolo è davvero scaduto a livelli miserrimi: ma per ogni spettatore perduto da San Siro dieci ne sono stati conquistati nelle piazze di provincia. Se n'è accorto anche « La Repubblica », che è tutto dire. Quanto allo snobismo, proprio gli atteggiamenti snobistici — che escludono la passione — testimoniano della precarietà di certi successi. Va detto — piuttosto — che sport come lo sci e il tennis hanno sfondato soprattutto perché con il benessere conosciuto in tempi recenti da una moltitudine di italiani (l'Italia è in crisi ma il popolo si diverte: è vicina la fine del mondo?) si sono moltiplicati i praticanti di questi sport: le località di villeggiatura invernale sono prese d'assalto da migliaia di aspiranti Thoeni così come nella stagione calda i campi da tennis sono popolati di Panatta in sedicesimo. E tuttavia la pratica di uno sport accresce le capacità critiche dei praticanti, non la loro passione, ch'è spesso irragionevole: è appunto quel pizzico di follia che rende così affascinante il gioco del calcio. Per finire, il linguaggio: certo, se tutti parlassero calcio così come lo Stinchelli televisivo ha voluto far capire nel telegiornale di domenica scorsa, saremmo davvero alla fine. Ma per fortuna esistono gli slogan, e uno di questi dice: « O credete alla televisione o credete... al Guerin Sportivo ».

FOTOGIULIANI

**ZOO SPORTIVO** - L'amico Albertone Marchesi (baciamo le mani a vossìa) scrive sul « Corriere dello Sport » che la critica calcistica ha affinato temi e linguaggio. Una volta — aggiunge — andava di moda il bestiario sportivo, con la Juve-zebra, l'Inter-biscione, la Roma-lupa e via discorrendo. Oggi — invece — si dedicano alla partita analisi stringate e ricercate anche dal punto di vista linguistico. Già: centrocampo asfittico, geometria tattica, controllo delle fasce laterali eccetera. Verrebbe voglia di dar ragione agli snob di cui parla Pilogallo o alla filastrocca di Stinchelli. Proprio per questo il « Guerino » ha rispolverato il magico zoo di Carlin. Anche il calcio — come la moda, la musica, il costume — ha bisogno di tornare al bel tempo antico. Revival è parola di moda. E anche ai calciofili il revival (revaival) sta bene. La mia grande passione sarebbe quella di rifare il « Guerino » degli Anni Trenta, naturalmente ammodernato. Un giorno ve lo farò vedere: una cannonata. Peccato che non esistano più i giornalisti degli Anni Trenta: quelli scrivevano per farsi capire, non per sbalordire il lettore con finezze linguistiche.

**BERNARDINEIDE** - Fulvio Bernardini è convinto che Capello & C. abbiano davvero tentato una congiura ai danni di Antognoni. Follia pura. Quando un tecnico azzurro vede congiure di questo tipo è condannato a restar vittima di una congiura. Chiedere lumi a Edmondo Fabbri. Comunque Artemio Franchi — che delle paure di Bernardini è informato — ha detto a un amico: « Per me il dottore è un po' matto, ma è comunque l'unico che ha testa ». Poveri noi.

**GLADIATORI DECADUTI** - Una volta gladiatori e cristiani scendevano sul terreno del Circo Massimo, a Roma, per incontrarsi coi leoni. Adesso se la fanno coi cani. (Nella foto a fianco: cani-poliziotto in servizio d'ordine all'Olimpico).

**VERONA 1 - JUVENTUS 2**

Domenica prossima
**Juventus-Como** e **Bologna-Verona**

**VERONA-JUVENTUS: 1-2 - Ha segnato Tardelli, l'esultanza dei bianconeri è generale, Bettega addirittura sembra prepararsi alla gioia finale. Per Ginulfi e compagni, invece, solo smorfie amare**

FOTOANSA

Le papere di Lattanzi hanno scatenato la polemica intorno ai Campioni ma non gli sottraggono il giusto plauso per un'impresa-record. Oggi i bianconeri hanno lasciato da parte ogni fronzolo per darsi interamente ad un gioco calcolato, all'amministrazione dei loro mezzi per non correre rischi

# Juve gigante alla maniera di Thoeni

L**a sciagura Lattanzi spiana la via alla Juve »; « Il Verona pugnalato dall'arbitro »; « Le giacchette bianconere »; « Colpo di mano della Juve con Bettega e Lattanzi »**: questo il florilegio dei titoli che hanno commentato il nuovo record della Juve, all'ottavo successo consecutivo. Il veleno del sospetto torna ad alimentare il campionato e scatena la reazione degli 007 della critica, abituati da sempre a parlare di sudditanza psicologica e di oscure congiure. Così la Juventus è ancora una volta al centro di una polemica che amareggia gli animi e che priva i suoi tifosi della gioia del trionfo. Tutto questo nonostante l'evidenza di una classifica che non trova riscontri e un gioco limpido e razionale, esente da pecche vistose.

Sulla iattura di certi arbitri che passeggiano petto in fuori sui nostri campi il « Guerino » ha avuto modo di esprimersi, e ripetutamente, senza mezzi termini. Sbagliare è umano e una eventuale svista è censurabile soltanto sotto l'aspetto puramente tecnico. Ciò che non è tollerabile è invece la vocazione costante di questi signori con fischietto e giacchetta nera a farla sempre e comunque da protagonisti. Lo stile Lo Bello è passato di moda: servono arbitri che siano, prima di ogni altra cosa, uomini di sport.

Il lungo preambolo inquadra esaurientemente il nostro pensiero su Riccardo Lattanzi, investito dal vento della polemica più acre dopo lo scandaloso arbitraggio che lo ha caratterizzato in Verona-Juve. I comizi a tutto campo di Lattanzi e le sue decisioni a capocchia hanno indispettito anche i più distaccati dei tifosi, preparandoli psicologicamente al solito deprecabile assalto alla diligenza di fine partita. Quando poi l'arbitro romano ha convalidato il gol vincente di Bettega, viziato da un evidentissimo fallo di mano, lo stadio è diventato di colpo una polveriera. Esattamente ciò che i critici anti-Juve volevano per dare credibilità alle proprie accuse, avallate dalla solita «moviola nebbiosa » che chiarisce e non chiarisce.

Il « Guerino » possiede un documento fotografico che sgombra il campo da ogni dubbio: il gol di Bettega era irregolare e come tale doveva essere annullato. Apparso in giornata nera sin dalle primissime battute della partita, Lattanzi ha commesso lo stesso macroscopico errore del suo concittadino Ciacci nell'incontro di andata a Torino. In entrambe le occasioni ci ha rimesso il Verona, ma ci ha rimesso, a ben guardare, anche la Juventus, trascinata suo malgrado in una polemica che assolutamente non merita per la serietà dei suoi dirigenti e per la bravura dei suoi giocatori. La verità è che la Juve, per vincere il suo diciassettesimo scudetto, ha bisogno di tutto meno che di questi regali. I record battuti in questo primo scorcio di campionato forniscono da soli la più esauriente delle verifiche: la squadra è forte, equilibrata in tutti i reparti, capace di adeguarsi alle più svariate esigenze tattiche. Se terrà il ritmo e se il Torino di Radice non farà miracoli, niente e nessuno potrà fermare la Juve in questa sua corsa vittoriosa.

Detto questo, eccoci all'analisi dell'ottavo successo consecutivo che è apparso meritato al di là delle decisioni di Lattanzi e della grintosa prestazione del Verona, molto più ostico di quanto le previsioni della vigilia potessero far ritenere. Non è stata una Juve « spettacolare », va detto subito. Questa considerazione ha indotto i critici superficiali a estrarre valutazioni rocambolesche sull'importanza di Causio (« senza di lui non è più Juve »), sulla precaria forma di Gentile e sulla posizione falsa di Cuccureddu. Come dire, in sostanza, che la Juve non ha incantato perché è saltato il meccanismo di centrocampo, fatto di delicati equilibri.

L'equivoco è percettibile. Prima di tutto, a una squadra che possiede una rosa come quella juventina non vanno concesse troppe attenuanti: benché meno è lecito parlare di « assenze chiave ». In secondo luogo, ed è questo il punto, nessuno ha capito che la

Juve non da più spettacolo semplicemente perché ha buttato la fisionomia del proprio gioco. Da un calcio tutto guizzi e vampate, Parola è passato a un calcio razionale e utilitaristico, fatto anche e soprattutto di calcolo. Tutto ciò si chiama « saggia amministrazione », tanto più giustificabile (evidenza dei risultati a parte) proprio perché attuata in un momento cruciale del campionato. Non si dimentichi che lo scorso anno la Juventus si era fatta rosicchiare dal Napoli un vantaggio di cinque punti proprio per non essersi adeguata alle esigenze di un ciclo di partite puro e stressante. Il primato logora. Di questo passo, attuando la politica dal massimo risultato con il minimo sforzo, l'esperto Parola porterà la Juventus ad affrontare in perfetta efficienza gli impegni primaverili. Un eventuale calo non sembra ipotizzabile. E', questa, una Juve che vince amministrandosi alla maniera di un Lauda e di un Thoeni.

Il motivo tecnico, al di là di una valutazione positiva che investe in blocco tutta la squadra, può essere dato dall'attuale posizione di Bettega che sembra non gradire l'accoppiamento con Anastasi dopo la felice esperienza attuata con Bobo Gori. Il centravanti è chiaramente fuori forma ed è stato a Verona un'autentica palla al piede per la manovra offensiva della Juve. Va detto però che Bachlechner non gli ha dato respiro e che Damiani, soffocato dalla marcatura costante e intelligente di Cozzi, non ha mai trovato il guizzo per servirlo nella maniera che predilige. Forse per Anastasi è unicamente una questione di condizione, oltre che di fiducia. Si è avvertita, ovviamente, la mancanza di Causio, ma il rilevarlo è un po' come scoprire la formula dell'acqua calda: non merita neppure che se ne faccia accenno.

Per la prima volta nel suo campionato, altro motivo emerso dall'incontro, il Verona ha tenuto senza difficoltà i due tempi. Le critiche che avevano investito i metodi di preparazione di Valcareggi (tempi di recupero troppo lunghi, scarso lavoro sul fondo, ecc.) non hanno trovato in questa occasione un terreno troppo fertile: il Verona si è battuto bene, con grinta e determinazione. Rimane il sospetto che ad agevolarlo sia stato il ritmo blando impresso dalla Juve nel primo tempo. Vedremo a Bologna, domenica prossima...

Va detto, onore al merito, che Valcareggi non ha sbagliato una mossa, azzeccando magistralmente le marcature e dirigendo senza pecche il gioco dalla panchina. Per assurdo la terza sconfitta consecutiva ha rafforzato la sua posizione, piuttosto precaria dopo la batosta di Torino e il crack casalingo con la Fiorentina. Garonzi gli ha riconfermato fiducia (per ora) escludendo l'ingaggio di Invernizzi.

« Robiolina » (visto ripetutamente al Bentegoli in queste ultime settimane) può attendere.

**Adalberto Scemma**

Il Torino s'è vendicato della sconfitta dell'andata (l'unica fino ad oggi) costringendo il Bologna a una indigestione di gol

**TORINO 3 - BOLOGNA 1**
Domenica prossima: **Perugia-Torino** e **Bologna-Verona**

# Menù: Pulici alla fiamma e Agnolin(i) alla piemontese

FOTOANSA

**TORINO-BOLOGNA: 3-1 - Così Pulici ha segnato il suo primo gol**

FOTOANSA

**TORINO-BOLOGNA: 3-1 - Così Grop ha sbagliato il gol del 2 a 2**

TORINO - Prima della partita i tifosi di un « club » granata hanno dovuto tagliare a metà un cartellone beneaugurante, per consentire a una mongolfiera di palloncini di sollevarlo in cielo. Allo stesso modo nel secondo tempo i sostenitori hanno dovuto soffocare a metà la loro gioia, dopo essere esplosi prematuramente all'annuncio della Juventus perdente a Verona.

**IL TRASFORMISMO DI PULICI** - Il vantaggio acquisito dopo tre minuti, ha posto il Torino nella condizione di amministrare facilmente buona parte dell'incontro, sull'onda della grande giornata di Pulici. A Cesena era sembrato un inoffensivo dottor Jekill, tanto inconsistente da meritare la sostituzione punitiva di Radice. A Torino è ridiventato come sempre un inarrestabile mister Hyde, tanto incisivo da annientare da solo con una tripletta lo sbarramento rossoblù. Il cannoniere granata rifiuta l'etichetta di prodigioso trasformista, e spiega con il maggior contributo della squadra al gioco offensivo il suo rendimento eccellente in casa e scadente in trasferta. Ma da quando l'allenatore ha insegnato alla formazione ad aggredire anche sui campi avversi, certe giustificazioni vecchie di un anno non soddisfano più e i tifosi si augurano altresì che il loro idolo, anche nei momenti di isolamento di cui parla, si ricordi di essere un contropiedista naturale, visto che giocando di rimessa, proprio come spesso gli è accaduto contro il Bologna, riesce ugualmente a risultare il protagonista assoluto.

**CASTELLINI POLEMICO** - Dopo i gol rocamboleschi di Katalinski e Zuccheri, Castellini aveva atteso per tutta la settimana il momento del riscatto, ma la rete di Clerici lo ha indotto a sfogare il suo nervosismo prima all'indirizzo dei compagni e poi nei confronti dei cronisti. Nel periodo critico del portiere, si riflettono i dubbi che alcuni osservatori, come l'allenatore cesenate Marchioro, hanno voluto avanzare intorno al rendimento del reparto difensivo. La constatazione che la retroguardia granata, dopo quella milanista, è la meno perforata del campionato, dovrebbe essere sufficiente a esaurire sul nascere il discorso, ma in effetti qualche precisazione maggiore deve essere compiuta prima di spiacevoli inconvenienti. Individualmente la difesa non desta problemi, anche se Santin non sembra ancora tornato il marcatore spietato della scorsa stagione. Ma complessivamente lo sbilanciamento offensivo della squadra mette talvolta il reparto nella condizione di patire le combinazioni « di prima » degli attaccanti avversari. Ammiriamo

**Carlo Nesti**

A PAGINA 54 ⟶

## DUE CAMPIONATI A CONFRONTO

### 1975

**RISULTATI 1. GIORNATA RITORNO:** Ascoli-Napoli 1-1; Cesena-Lazio 0-0; Fiorentina-Ternana 2-0; Inter-Varese 1-0; Juventus-Bologna 0-0; Vicenza-Cagliari 0-0; Roma-Torino 0-1; Sampdoria-Milan 2-4.
**PROSSIMO TURNO:** Bologna-Fiorentina; Cagliari-Inter; Lazio-Vicenza; Milan-Juventus; Napoli-Roma; Ternana-Cesena; Torino-Ascoli; Varese-Sampdoria.

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | | Media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | ingl. |
| **Juventus** | **24** | 16 | 10 | 4 | 2 | 24 | 8 | 0 |
| **Lazio** | **21** | 16 | 8 | 5 | 3 | 20 | 11 | — 2 |
| **Milan** | **20** | 16 | 7 | 6 | 3 | 21 | 11 | — 4 |
| **Torino** | **20** | 16 | 7 | 6 | 3 | 18 | 11 | — 4 |
| **Napoli** | **19** | 16 | 5 | 9 | 2 | 19 | 13 | — 4 |
| **Inter** | **19** | 16 | 6 | 7 | 3 | 15 | 10 | — 5 |
| **Roma** | **19** | 16 | 8 | 3 | 5 | 13 | 8 | — 6 |
| **Bologna** | **18** | 16 | 6 | 6 | 4 | 18 | 17 | — 6 |
| **Fiorentina** | **17** | 16 | 5 | 7 | 4 | 14 | 12 | — 7 |
| **Cesena** | **14** | 16 | 3 | 8 | 5 | 10 | 15 | —11 |
| **Sampdoria** | **12** | 16 | 2 | 8 | 6 | 12 | 19 | —12 |
| **Cagliari** | **12** | 16 | 4 | 4 | 8 | 11 | 20 | —11 |
| **L.R. Vicenza** | **11** | 16 | 3 | 5 | 8 | 9 | 16 | —14 |
| **Ternana** | **10** | 16 | 2 | 6 | 8 | 10 | 20 | —14 |
| **Varese** | **10** | 16 | 2 | 6 | 8 | 10 | 22 | —13 |
| **Ascoli** | **10** | 16 | 3 | 4 | 9 | 8 | 22 | —15 |

**MARCATORI:** 10 Savoldi; 7 Pulici, Gori; 6 Chinaglia, Prati, Braglia, Clerici; 5 Altafini, Causio, Boninsegna, Chiarugi.

### 1976

**RISULTATI 1. GIORNATA RITORNO:** Cagliari-Roma 1-5; Cesena-Inter 2-3; Como Napoli 0-1; Fiorentina-Ascoli 0-0; Lazio-Sampdoria 1-1; Milan-Perugia 0-0; Torino-Bologna 3-1; Verona-Juventus 1-2.
**PROSSIMO TURNO:** Ascoli-Cagliari; Bologna-Verona; Inter-Lazio; Juventus-Como; Napoli-Fiorentina; Perugia-Torino; Roma-Cesena; Sampdoria-Milan (campo neutro).

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | | Media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | ingl. |
| **Juventus** | **28** | 16 | 13 | 2 | 1 | 29 | 12 | + 4 |
| **Torino** | **25** | 16 | 10 | 5 | 1 | 26 | 11 | + 1 |
| **Napoli** | **21** | 16 | 8 | 5 | 3 | 23 | 16 | — 3 |
| **Milan** | **20** | 16 | 8 | 4 | 4 | 22 | 10 | — 4 |
| **Inter** | **19** | 16 | 7 | 5 | 4 | 22 | 17 | — 5 |
| **Cesena** | **19** | 16 | 5 | 9 | 2 | 21 | 16 | — 6 |
| **Bologna** | **17** | 16 | 4 | 9 | 3 | 16 | 16 | — 6 |
| **Fiorentina** | **16** | 16 | 6 | 4 | 6 | 18 | 15 | — 8 |
| **Roma** | **15** | 16 | 4 | 7 | 5 | 15 | 14 | — 8 |
| **Perugia** | **15** | 16 | 4 | 7 | 5 | 14 | 16 | — 8 |
| **Ascoli** | **13** | 16 | 2 | 9 | 5 | 7 | 17 | —11 |
| **Lazio** | **12** | 16 | 3 | 4 | 7 | 18 | 24 | —13 |
| **Sampdoria** | **12** | 16 | 3 | 6 | 7 | 8 | 16 | —11 |
| **Verona** | **11** | 16 | 5 | 1 | 10 | 20 | 30 | —13 |
| **Como** | **7** | 16 | 1 | 5 | 10 | 12 | 22 | —17 |
| **Cagliari** | **6** | 16 | 1 | 4 | 11 | 9 | 28 | —19 |

**MARCATORI:** 13 Pulici; 9 Savoldi; 8 Graziani; 7 Boninsegna, Bettega e Calloni; 6 Riva, Frustalupi e Chinaglia.

FOTOANSA

**COMO 0 - NAPOLI 1**
Domenica prossima
**Napoli-Fiorentina** e **Juventus-Como**

**COMO-NAPOLI: 0-1**
**L'autorete di Rossi, vittoria per i napoletani**

Continuano a fargli la guerra, ma Luis non molla: a Como, intanto, ha ritrovato la fortuna. E' già qualcosa per ricominciare a sperare...

# Vinicio, soli si vive

COMO - Cassina, Beltrami e Bagnoli non si illudono più: il Como torna in serie B. Non sono serviti nemmeno il cambio dell'allenatore e la benedizione del papa: « **Siamo sempre sfortunati così** — spiegava il [illegible]anager dopo la sconfitta — **non ce ne va** [illegible]e **una** ». L'aedo locale, Ciro Pinto, che p[illegible] è nato in Campania, inveiva come un ossesso contro i suoi compaesani. L'arbitro Panzino ha dovuto farsi scortare dalla polizia e se l'è vista brutta lo stesso perché il traffico aveva fermato anche la « pantera » e i tifosi inferociti volevano buttarlo nel lago. In realtà il Como non ha perso per colpa dell'arbitro e nemmeno del Napoli. Ha perso perché è jellato e perché Carmignani (il solito ex) una volta tanto ha dimostrato di essere bravo e fortunato. Parava in tutti i modi e quando è stato battuto da Renzo Rossi, il pallone gli è rimbalzato (dall'interno del palo!) sulla faccia. Il Como è una bella squadra, gioca bene, ha tanti giovani interessanti, non merita di essere penultimo in classifica e non meritava di perdere dal Napoli. Da un Napoli peraltro che non aveva nessuna intenzione di vincere. Basta dire che Vinicio aveva schierato tre difensori puri (Landini, Vavassori e La Palma) anche se il Como giocava con una punta e mezza. Quando si è visto entrare Boccolini si è pensato che sarebbe uscito uno dei tre terzini inutili, magari La Palma che da qualche settimana è irriconoscibile, invece Vinicio ha fatto uscire Braglia. E Braglia alla fine era furibondo: « **A Perugia** — gridava — **sono stato sostituito per motivi tattici, ma stavolta la scusa della tattica non regge. E pensare che nell'intervallo l'allenatore mi aveva detto di continuare così, che stavo andando bene. Ho provocato io la punizione che ci ha fruttato il**

**INCHIESTA**

# Napoli: la troika in crisi acc

COMO - Il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, è un astuto temporeggiatore. Tornato da Caracas ha detto che dell'eventuale riconferma di Luis Vinicio si parlerà a Pasqua, cioè dopo la partita-verità con la Juventus. Ma il cronista ha l'impressione che l'allenatore brasiliano non accetterà l'esame. Prima di Pasqua, Vinicio annuncerà la sua decisione di lasciare Napoli. E Ferlaino e i giornalisti potranno dire ai tifosi: « **E' stato lui a volersene andare** ».

Conosciamo Vinicio da tanti anni. Mai l'avevamo visto così teso, così nervoso, così amareggiato. Non ha ritrovato il sorriso neppure dopo la vittoria di Como che ha permesso al Napoli di rimanere solo al terzo posto della classifica con un bilancio migliore di quello dell'anno scorso. A nostro avviso il Napoli non è in crisi. Ha avuto solo la sfortuna di trovarsi di fronte una Juventus troppo forte. Era una Juventus preparata per conquistare anche la Coppa dei Campioni, è naturale che Parola possa vincere lo scudetto passeggiando. Sarebbe da gridare allo scandalo se non lo vincesse.

Il Napoli invece ha avuto solo Savoldi e purtroppo Savoldi non è San Gennaro. Anche la vittoria di Como porta la firma del centravanti da due miliardi, perché è stato Savoldi a tirare la punizione che ha provocato l'autorete di Rossi, eppure continua a essere linciato dalla stampa napoletana. Il general manager Franco Janich ha dichiarato al « Guerino »: « **A Tele-Napoli Antonio Corbo parlando di Savoldi l'ha definito: 'questo squallido personaggio'. A Savoldi ho detto che Corbo non era stato carino nei suoi confronti, ma non gli ho riferito la frase esatta, altrimenti chissà cosa sarebbe successo** ».

Corbo sul « Corriere dello Sport » non usa termini così violenti, invece quando da giornalista si trasforma in « mezzobusto » si scatena. Come mai? Nell'ambiente della società si fa notare che l'offensiva di « Tele-Napoli » era prevista perché alla TV via cavo è stato negato il permesso di riprendere le partite del Napoli. Ferlaino ci ha spiegato: « **Loro le partite del Napoli vorrebbero riprenderle gratis e il Napoli non è un ente di beneficienza, è una società per azioni. Potremmo concedere il permesso solo ottenendo determinate garanzie. Non vogliamo certo ledere il principio della libertà di stampa, ma non possiamo nemmeno aprire le porte di casa nostra a chi poi magari spara a zero su di noi. Comunque quello che fa 'Tele-Napoli' ci interessa sino a un certo punto: hanno solo duecento allacciamenti e uno dei duecento sono io** ».

Ma il problema, secondo Vinicio ad esempio, è più grave. Perché i « mezzibusti » di « Tele-Napoli », boicottati da Ferlaino, lavorano anche per altri giornali e direttore di « Tele-Napoli » è Enrico Marcucci che è anche direttore di « Sport Sud », il settimanale locale. Su questi giornali non mancano critiche, anche severe, a Vinicio e sono queste critiche che hanno fatto saltare i nervi all'allenatore. Romolo Acampora lo chiama ironicamente « Don Luigino », scrive che tra tanti pregi il tecnico brasiliano ha anche qualche difettuccio, tra cui « **una certa intollerabilità di rilievi e critiche** ». Vinicio l'ha detto chiaramente: adesso i tifosi fischiano il Napoli perché sono aizzati dalla stampa. A Como abbiamo chiesto al leader della stampa partenopea Giuseppe Pacileo, capo della rubrica calcio de « Il Mattino » di rispondere alle accuse dell'allenatore. L'amico Pacileo si è dato una lisciatina alla barba rossa, poi ha detto: « **Cosa vuoi che si possa replicare a un allenatore che se la prende con il pubblico che fischia. L'allenatore si definisce con la risposta. Vinicio ci ha persino rimproverato di non averlo difeso dagli attacchi della stampa del Nord. Credo che l'allenatore del Napoli non debba proprio lamentarsi della stampa napoletana. Comunque gli passerà** ».

A livello di pettegolezzo si dice anche che i giornalisti napoletani adesso hanno cambiato atteggiamenti nei confronti del Napoli perché non hanno più i biglietti omaggio. Ma Mino Jouakim,

**Per Vinicio, Janich, Ferlaino doveva essere scudetto; al contrario, è contestazione. A quando il divorzio?**

**gol (Martinelli per fermarmi mi aveva tirato per l'ennesima volta per la maglia). Non ci capisco più niente, ma adesso sono veramente stufo ».**

Vinicio, comunque, è stato fortunato, perché proprio mentre usciva Braglia, Juliano ha toccato la punizione a Savoldi e il tiro di Savoldi deviato dal signor Rossi è finito in rete. Così i tre difensori sono poi serviti a Vinicio per salvare la vittoria. Ma anche alla fine Vinicio era triste e non certo perché pensava all'arrivo della Fiorentina. Era malinconico perché aveva l'impressione di avere ormai tutti contro. L'ing. Marino Brancaccio, braccio destro di Ferlaino, mi ha confermato che i suoi rapporti con l'allenatore sono tesi: **« Vinicio si è offeso perché ho detto che è ombroso. Gli ho spiegato che anche i purosangue sono ombrosi e gli ho ripetuto, perché io le cose sono abituato a dirle in faccia e non alle spalle, che non doveva accusare la società. La società aveva inventato la scusa del malessere per giustificare il suo atteggiamento. Perché Vinicio andandosene dopo la partita con la Sampdoria aveva agito male nei confronti della società, dei giornalisti e quindi del pubblico ».** Dal colloquio, abbiamo arguito che l'ing. Brancaccio non farà nulla per convincere il suo amico Ferlaino a confermare Vinicio alla guida del Napoli. E anche il general manager Janich ha commentato amaramente: **« Se sono stato smentito da Vinicio non mi interessa. Semmai ero stato ingannato anch'io, perché era stato il medico sociale professor Palmieri a raccontarmi della gastrite e io a mia volta l'avevo raccontato ai giornalisti. Alla radio con Luigi Necco ero stato pure cattivo perché era mio dovere difendere la società e perché ero in buona fede, poi ho cercato tre volte il radiocronista per chiedergli scusa. Ma alla lunga chi agisce lealmente, ha ragione. Io, amico mio, non ho nulla da rimproverarmi ».**

E in questo Napoli. Vinicio sembra proprio solo contro tutti. Solo con i giocatori, naturalmente. Perché a Como Savoldi e compagni hanno vinto anche per Vinicio.

**e. d.**

# ...usa i « mezzibusti d'assalto »

inviato del « Corriere di Napoli », ci ha spiegato: **« E' vero, prima il Napoli per ogni partita metteva a disposizione di ciascun giornalista napoletano due o tre biglietti omaggio, ora i biglietti omaggio sono stati aboliti. Ma questo è avvenuto già all'inizio del campionato e per vari mesi non abbiamo fatto altro che esaltare il Napoli. Non si può tirare fuori l'accusa adesso ».** Vinicio potrebbe replicare che prima dovevano esaltarlo per forza, perché il Napoli era in testa alla classifica ed era riuscito persino a scavalcare la Juventus. I nodi sono venuti al pettine quando il Napoli ha cominciato a perdere terreno.

Non è simpatico affidare il giudizio alle supposizioni, ai pettegolezzi, diciamo pure alle malignità. Però l'osservatore esterno, e quindi neutrale, ha l'impressione che a Napoli stia succedendo quello che è accaduto a Milano, dove i giornalisti locali, magari per troppo amore nei confronti delle proprie squadre, si sono divertiti a rompere il giocattolo. Indubbiamente Ferlaino, Vinicio e Janich avevano dato al Napoli un'impronta diversa. Avevano rifiutato il folclore puntando sulla struttura manageriale. Ferlaino, dovendo proprio scegliere, a Pulcinella aveva preferito i borboni.

« **Ho preso il Napoli** — racconta — **con un miliardo e 200 milioni di passivo** (e questa era la cifra dichiarata, poi con le tasse è aumentata ancora). **Era la cifra record del campionato ed era un miliardo e duecento milioni di sei anni fa. Avevo ereditato un Napoli al sesto posto, l'ho portato al terzo e al secondo posto, ho sanato il bilancio. Cosa vogliono di più da me? ».**

Il Napoli avrebbe potuto arrivare finalmente allo scudetto se Ferlaino, Vinicio e Janich fossero rimasti uniti e avessero potuto continuare a lavorare in un ambiente tranquillo. Adesso, parlando con tutti i protagonisti, ci siamo convinti che presidente, allenatore e general manager non formano più una troika affiatata. Troppe incomprensioni renderanno inevitabile il divorzio. E' proprio tutta colpa della stampa? I giornalisti di Mergellina respingono sdegnosamente le accuse. Ma Vinicio continua a parlare di linciaggio e medita di andarsene, la sua avventura napoletana è finita.

**Elio Domeniconi**



**FIORENTINA 0 - ASCOLI 0**
Domenica prossima
**Napoli-Fiorentina e Ascoli-Cagliari**

Mentre Riccomini lavorando con calma sta togliendo la squadra dalla zona-guai, la Fiorentina inciampa nei trabocchetti psicologici

# Mazzone ha un complesso: l'Ascoli

FIRENZE - I tifosi della Fiorentina cominciano a temere che Carletto Mazzone soffra il complesso dell'Ascoli. Non sarebbe niente di preoccupante. Tanto più se si considera che ad Ascoli Mazzone ha vissuto 17 anni, che ad Ascoli Mazzone ha incontrato quella che è la compagna della sua vita, che ad Ascoli gli sono nati due figli, che ad Ascoli Mazzone ha letteralmente inventato una squadra da serie A, e che ad Ascoli, da mediocre giocatore bloccato da un banale infortunio, Mazzone si è trasformato in allenatore dalle grandi ambizioni e dalla mentalità vincente.

Non ci sarebbe nulla di male se il suo personale complesso, Carletto Mazzone, non lo avesse trasmesso ai giocatori, alla squadra. Invece, i tifosi della Fiorentina, non sapendo in quale altra maniera spiegarsi questo passo falso interno, dopo tanti risultati positivi, sono convinti che Antognoni, Desolati, Roggi, Rosi, Della Martira e Casarsa si siano lasciati influenzare dallo stato d'animo del loro allenatore.

Contro il suo ex-Ascoli, Mazzone, ha preso un solo punto su quattro. Su tredici punti raggranellati in 16 partite, ben tre l'Ascoli riuscita a strapparli alla Fiorentina. Ma cosa più grave è che contro l'Ascoli la rentina ha giocato anche abbastanza il Fatto strano, dopo la bella prestazion a Verona.

L'accusa mossa dai tifosi viola all'all tore è pesante. E, d'altra parte, Mazzone n ha fatto nulla per evitare questo trabocchetto. Anzi, candido come la neve, si è lasciato andare spesso, troppo spesso, alle rievocazioni, ai ricordi, ai rimpianti per quello che aveva avuto e che aveva dovuto lasciare ad Ascoli. Un passo falso, conoscendo il carattere dei fiorentini.

Temono due rivali, i fiorentini: le grandi città, tipo Milano e Roma, e la provincia, tipo Ascoli. Rocco perse molte simpatie quando si fece sorprendere a parlare troppo spesso del suo Gianni e del suo Milan; Mazzone rischia di fare la stessa fine per causa Minigutti e dell'Ascoli.

Non è un dramma, comunque, questo pareggio interno. Non è stato facile accettarlo dopo tre successi consecutivi, dopo il rifiorire di vecchie speranze mai del tutto abbandonate, dopo l'illusione di un grande rilancio. Tifosi e dirigenti speravano e sperano ancora in un girone di ritorno degno della fama e della forza (potenziale) di questa squadra. Lo sgambetto dell'Ascoli ha dato fastidio e ha creato del malumore. L'importante è ora non farne un « casus belli ».

Mazzone, all'indomani della vittoria di Verona, parlò di possibile inserimento della squadra viola nel gruppo delle squadre che avranno il diritto di partecipare, l'anno prossimo, alla Coppa Uefa. E' questo un traguardo ambizioso, ma non impossibile. E' un traguardo che, se raggiunto, potrebbe far dimenticare tante amarezze. Mazzone ci crede, e continua a crederci anche dopo questa partita. I dirigenti ci sperano per poter contare su qualche incasso extra. C'è poi il girone finale di Coppa Italia.

Il pareggio con l'Ascoli può essere un episodio. Sono partite difficili. Sono partite che, talvolta si possono vincere o perdere, in fase di preparazione. Riccomini ha sfruttato al massimo i pochi vantaggi che aveva. Mazzone si è fatto irretire dagli svantaggi. L'Ascoli ha fatto quello che qualsiasi squadra nella sua condizione avrebbe fatto: un centrocampo folto e manovriero fino all'esasperazione e una difesa decisa e compatta fino a dare l'impressione di un muro impenetrabile.

Riccomini, da buon toscano, non si fa illusioni. Sa benissimo che la via della salvezza è ancora lunga; per esperienza diretta e recentissima sa che difficilmente potrà tirare il sospiro di sollievo molto prima della fine del campionato. Sa anche che, se non si verificheranno eventi eccezionali, Como e Cagliari sono già fuori dalla lotta e che l'Ascoli dovrà vedersela con Lazio, Sampdoria e Verona.

**Enrico Pini**

**CAGLIARI 1 - ROMA 5**
Domenica prossima: **Ascoli-Cagliari** e **Roma-Cesena**

FOTODESCHI

**CAGLIARI-ROMA: 1-5**
**Il primo gol della Roma, firmato Casaroli un giovane su cui Liedholm spera**

Contro i resti di un povero Cagliari destinato alla B si scatena l'attacco-mitraglia della Roma

# Adesso la chiamano «la banda Casaroli»

CAGLIARI - Per vedere quanto oro c'è nel roboante cinque a uno della Roma a Cagliari, è meglio attendere una controprova. Questa riserva l'ha avanzata pure il presidente Anzalone, il quale ha detto che nella retroguardia del Cagliari « c'è qualcosa che non si capisce bene ». Un modo spiritoso ed elegante per affermare che la squadra sarda non esiste, e la sua difesa, in particolare, induce alle risate. Anzalone ha ragione quando annacqua il fuoco dell'entusiasmo e aggiunge che vorrebbe avere la conferma domenica prossima contro il Cesena all'Olimpico. Non è molto d'accordo De Sisti, il quale, pur ammettendo che un cinque a uno non capita tutti i giorni, preferisce attribuire ogni merito della sonante vittoria alla Roma **« perché il Cagliari non ci ha regalato proprio niente. Contro i nostri attaccanti scatenati a quel modo, nessun avversario avrebbe resistito ».** Secondo De Sisti, insomma, non occorre alcuna controprova: la Roma è grande e basta. **« Eppoi** — insiste Picchio — **il Cesena ha dimostrato di essere battibile: ha perso addirittura in casa... Semmai sarebbe più probante una controprova contro una Juve, un Torino... ».**

Lo stesso Liedholm è del parere che la Roma ha umiliato i sardi non per grossi demeriti di questi, bensì per autentica forza propria: **« Quest'anno non c'è stata partita che noi non abbiamo dominato come quella di domenica al Sant'Elia** — ha commentato l'allenatore giallorosso — **solo che, per un verso o per l'altro, non riuscivamo ad azzeccare le conclusioni; mentre col Cagliari, finalmente, è andato tutto liscio. Il Cagliari anzi, è l'unica squadra il cui gioco offensivo ci ha messo veramente in difficoltà; anche se poi quel gioco non ha avuto sbocchi concreti... ».**

Su Prati il mister non si è sbilanciato granché. Ha solo detto che l'attaccante, prima di rientrare in squadra deve guarire perfettamente; o meglio, deve rimettersi. Da cosa, esattamente, nessuno sa bene. E, a dire la verità, sono in pochi a chiederselo. Soprattutto dopo la passeggiata trionfale su Cagliari: i fatti hanno dato ragione a Liedholm: fuori Prati, dentro il giovane Casaroli, Petrini finalmente in libertà di tiro e di manovra, ben spalleggiato da Pellegrini e dal Casaroli medesimo (**« Due mezze punte** — ha sottolineato Lidas — **che hanno fatto il giusto movimento, inserendosi a loro volta all'attacco quando era il caso »**).

Resta comunque sempre il faraonico punto interrogativo: fu vera gloria? Una squadra che in mezzo campionato realizza la miseria di dieci reti e poi ne fa cinque in una sola gara (e per giunta contro una squadra permaflex), francamente non può pretendere fiducia cieca e immediata. Ha ragione Anzalone: vediamolo alla prossima partita, questo attacco-mitraglia giallorosso che, dopo il Cagliari, si è meritato la definizione di « banda Casaroli ».

Dalla parte del Cagliari, la nuova débacle ha lasciato il tempo che c'era: tanto la serie B ormai era già data per scontata. Una legnata di più, una legnata di meno, fa poca differenza. Resta il mugugno di quei quattro gatti che sabato scorso hanno sfilato per la città invocando le dimissioni di Arrica e degli altri dirigenti. Arrica che sarebbe colpevole di aver calpestato il meraviglioso giocattolo di una volta cedendo i pezzi più rappresentativi della squadra rossoblù. Soprattutto alle vendite più recenti, quelle di Albertosi e Gori. Diamogli pure ragione. Ma perché dimenticare che l'Arrica che oggi sbaglia è lo stesso che ha condotto la squadra sarda dalla B alla A, e poi addirittura alla conquista dello scudetto? Chi li ha conclusi i famosi scambi con la Fiorentina (Albertosi e Brugnera contro Rizzo) e con l'Inter (Domenghini, Gori e Poli contro Boninsegna)? Allora il presidente era un presidentissimo infallibile e « marpione », signore del Gallia, maestro di trattative sopra e sottobanco. Ora che ha sbagliato (perché effettivamente ha sbagliato le ultime due campagne acquisti-cessioni), improvvisamente non serve più a nulla. E si vorrebbe cacciarlo via. A parte il fatto che il presidente di una società per azioni, come un qualsiasi altro dirigente azionista, va via soltanto quando gli piaccia di esitare il proprio « pacchetto » (e sempre che trovi gente disposta a comprarglielo), a parte ciò, cosa potrebbero combinare, a questo punto, un nuovo presidente e un nuovo consiglio d'amministrazione? Miracoli, certamente, non sarebbero capaci di farne.

Per il Cagliari, adesso, si tratta di vestire i panni dell'arbitro: arbitro della salvezza altrui, e forse anche dello scudetto.

**Efisio Boy**

STIPENDIO BLOCCATO

## Non piace a Rivera l'« Osservatorio » di Gustavo Giagnoni

**L'« Osservatorio » di Gustavo Giagnoni — una rubrica che il popolare tecnico tiene sul nostro giornale — piace ai lettori ma non a Gianni Rivera. La lettura delle osservazioni del suo ex-tecnico (e attuale nemico) è tanto indigesta al « golden boy » che il Milan, chiaramente dietro sua richiesta, ha deciso di sospendere a Giagnoni la corresponsione degli emolumenti. Giagnoni — come si sa — è tuttora legato da contratto al Milan e dal Milan è stipendiato, anche se avrebbe voluto interrompere il rapporto (vedi caso Cagliari). La società rossonera ha quindi deciso di bloccargli lo stipendio per aver fornito prestazioni giornalistiche al « Guerin Sportivo ». Ci siamo premurati di far pervenire a Giagnoni una lettera in cui precisiamo la natura assolutamente gratuita della sua « prestazione » e per essere più chiari lo scriviamo a chiare lettere anche sul giornale: Giagnoni ha un colloquio settimanale con un Redattore del « Guerino » cui passa le sue osservazioni sul campionato; è poi il giornalista a stendere il pezzo, naturalmente senza modificare il pensiero di Giagnoni.**

**La incredibile presa di posizione del Milan si basa dunque o su un malinteso o sulla smania di vendetta di qualcuno. Chi? Fate voi.**

● **L'OROSCOPO DI RIVA** - Sfogliamo (per ragioni professionali) « Tu », il nuovo settimanale pratico per la donna. A pagina 79 c'è l'oroscopo di Olga Zonca per la settimana astrologica 30 gennaio-5 febbraio 1976. Protagonista dello Scorpione è Gigi Riva. L'oroscopo del bomber del Cagliari inizia così: « Soddisfazioni professionali e sociali per gli Scorpioni nati in novembre. E quindi anche per Gigi Riva... ». Visto cosa è successo a Gigi il 1. febbraio è proprio il caso di dire: crepi l'astrologa!

Dal destino di Riva dipende anche la sorte del libro che racconta la sua vita. L'ha scritto due anni fa un popolare giornalista, Bruno Bernardi de « La Stampa » e Mursia avrebbe dovuto pubblicarlo prima di Monaco. Poi l'editore rinviò la stampa convinto che Riva sarebbe passato al Milan (nonostante Bernardi gli garantisse il contrario). Dopo i mondiali, non era più il caso di metterlo sul mercato visto com'era andata a Stoccarda. Il successivo incidente del superman aveva rinviato ancora la pubblicazione. Bernardi aveva già passato la pratica all'avvocato, ma questo poteva essere l'anno buono. Riva sembrava risorto, aveva promesso di salvare il Cagliari. Il nuovo infortunio ha riportato il libro nel cassetto, oggi potrebbe sembrare una commemorazione di dubbio gusto. Era destino che il libro di Bernardi non vedesse la luce.

**LAZIO 1 - SAMPDORIA 1**

Domenica prossima
**Inter-Lazio** e **Sampdoria-Milan**

Desolante panoramica su Lazio-Samp. Ma i genovesi hanno fatto la loro parte...

# Questa Lazio non morde più

ROMA - La Lazio pareggia con la Sampdoria e, si può dire, perde un punto in casa. Ora tutto diventa più difficile per la salvezza. Domenica prossima, infatti, ci sarà l'Inter e per Chinaglia e compagni a San Siro ci sarà poco da scherzare. Maestrelli ha detto chiaramente ai suoi uomini che non si può continuare a regalare punti, a perdere favorevoli occasioni. A Milano, comunque, non vi saranno novità: si cercherà solamente di attuare degli schemi meno aperti per cercare di non farsi travolgere dai neroazzurri.

FOTOTEDESCHI

Re Cecconi e il lupo

I difetti della Lazio sono ormai cronici. Si conoscono a memoria. Erano venuti alla luce durante la gestione Corsini. Maestrelli è riuscito in parte ad attenuarli. Del resto la campagna acquisti non l'ha fatta lui. La difesa ancora una volta si è mostrata troppo permissiva. Wilson e Pulici sono soli. Sono bastati due contropiedi ai doriani per mettere a segno un gol. Saltutti era solo. Era lì in area a un metro da Pulici senza che nessuno l'ostacolasse, gli impedisse di tirare. *«Si prendono troppi gol balordi»*, continua a ripetere Maestrelli che all'Olimpico ha seguito in piedi tutta la partita contro gli uomini di Bersellini. La confusione che regna sovrana in campo, poi, mette a repentaglio l'integrità stessa del tema tattico. Gli scambi sulle fasce laterali sono portati avanti a ritmo di balletto classico. Gli appoggi sono corti. Si tocchetta a centrocampo. Ci cerca il numero di stile e non l'apertura smarcante che consenta di chiudere degnamente un'azione. Chinaglia e Garlaschelli, domenica di palloni ne hanno ricevuti ben pochi. E Maestrelli non si dimentica, in fase di esame della partita, di mettere in evidenza queste magagne. Lo dice anche lui che la manovra è confusionaria, che manca in alcuni l'esperienza. A centrocampo per il momento si corre solamente, ma le idee sono poche. D'Amico, poi, dopo un primo tempo buono è calato nel dimenticatoio, isolandosi sulla tre quarti di campo. Un po' poco per un giocatore che dovrebbe almeno sulla carta fare il regista.

FOTOGIULIANI

ROMA - Enrico Berlinguer all'Olimpico. Non si è divertito

Lopez è bravo in fase d'impostazione, ma il suo passo è lento e non consente una rapida mobilità in fase di appoggio. Manca, quindi, il legame tra il centrocampo e l'attacco. Il risultato si fa vedere subito. La squadra si getta in avanti «alla disperata» con quel che è facile immaginare.

Si parla di novità. Qualcuno vorrebbe Brigagni e Manfredonia. Maestrelli ribatte che non è ancora il momento. Quando verrà, egli sarà il primo a far largo ai due validi rincalzi.

La situazione, frattanto, si è aggravata ulteriormente. Le distanze da Fiorentina, Roma, Perugia e Ascoli si allungano. Tanto più che alcuni avversari guadagnano punti fuori dalle mure amiche. La Lazio domenica il punto lo ha perso con una diretta rivale. Errori che potrebbero costare cari. *«Dobbiamo far quadrare i conti»* — dice Maestrelli — e ha ragione. Qualcosa, però, all'interno del clan biancazzurro non funziona. questa settimana, ad esempio, Giorgio Chinaglia si è allenato una volta solamente: venerdì, dopo essere tornato dagli Stati Uniti. Un po' poco. Tutti, invece, si dovrebbero sacrificare, rinunciando anche all'ipotesi di un viaggio a scopo... famigliare.

**Luigi Di Pietro**

---

Gustavo Giagnoni  **osservatorio**

# Questo Torino spende troppo

Domenica scorsa sono andato a vedere **Torino-Bologna** e ho trovato uno che mi ha dato del pecoraio: forse era un tifoso di Rivera, chissà. Ad ogni modo, mi hanno difeso alcuni appassionati dei granata, segno evidente che a Torino ho lasciato un buon ricordo. E questo, alla fine, è quello che conta.

Piuttosto, avete visto come vanno le torinesi? Ma meglio sarebbe dire come va la **Juve**. A più 4 in media, proprio non si vede chi la possa fermare. Per la verità, tutti i suoi inseguitori sperano nella crisi che «prima o poi arriva per chiunque. Io però ho dei dubbi: la Juve di oggi, infatti, ha imparato ad amministrarsi come sanno fare solo le squadre di grande esperienza e classe e proprio non vedo perché mai, di qui alla fine, debba entrare in rottura. E se non «rompe» lei per conto suo, chi la ferma questa zebra che sembra diventata un purosangue?

Domenica scorsa a Verona ci si è provato Valcareggi cui, per la verità, per 45 minuti era andata bene. Poi, nella ripresa, i bianconeri erano saliti in cattedra ed anche se il gol di Bettega sollecita più di un dubbio, sono tornati a casa con il bottino pieno con ciò rendendo inutile o quasi la bellissima prova sostenuta dal **Torino** contro il **Bologna**.

Ecco, ad analizzare quello che fanno Juve e **Torino** si nota meglio la differenza che passa tra le due formazioni che guidano la classifica: ad una **Juve** che ottiene il massimo dei risultati controllando soprattutto il gioco degli avversari, fa riscontro un Torino che gioca sempre in forcing facendo uno dispendio enorme di energie. E questo, malgrado quella granata sia squadra giovane e piena di forza, potrebbe a gioco lungo, farsi sentire.

E se il Torino dovesse rientrare nei ranghi, mi sapete dire chi potrebbe impensierire la **Juve**? Ci sarebbe forse il **Napoli** che a Como, pur se con una buona dose di fortuna (ma in passato le sue rogne, la squadra di Vinicio le ha già avute) è tornato alla vittoria e che domenica se la vedrà con la Fiorentina in un test validissimo ma io, ormai, agli azzurri credo meno che ai granata che hanno però il calendario contro. Domenica infatti, mentre la **Juve** giocherà in casa con il **Como**, il **Torino** dovrà andare a **Perugia** con l'imperativo categorico di vincere ad ogni costo per non vedere allontanarsi di più i bianconeri. E mentre in **Juve-Como** il pronostico parla decisamente a favore dei padroni di casa, in **Perugia-Torino** ipotizzare un risultato completamente a favore degli ospiti è difficilissimo per non dire impossibile.

A proposito ancora del **Torino**, domenica scorsa contro i granata ho visto il **Bologna**, una squadra che ha impegnato Pulici e compagni al limite delle loro possibilità e che ha messo in mostra con Grop un altro dei suoi preziosi giovanissimi. Bravo Pesaola! Domenica prossima, il **Bologna** ospiterà il **Verona** e sarà una gran brutta partita per tutte e due le squadre: quella rossoblù, infatti, vorrà finalmente incamerare due punti dopo una lunga serie di prove buone ma senza... cuore mentre gli scaligeri non vorranno assolutamente perdere. Di qui la certezza delle barricate veronesi e delle difficoltà che il Bologna sarà chiamato a superare.

Sconfitto in modo incredibile dall'**Inter**, il **Cesena** se la vedrà con la **Roma** reduce dalla «goleada» senza valore di Cagliari. Marchioro ha ancora sul gozzo il gol finale di Boninsegna e sfrutterà questi giorni per caricare al massimo i suoi: dall'altra parte Liedholm vorrà continuare nella strada iniziata a Cagliari. E se finisse in un pareggio?

Il risultato di parità è il più probabile anche tra **Samp** e **Milan**. In campo neutro, infatti, i genovesi giocheranno tutti quanti arroccati alla ricerca di un punto: un bottino che andrebbe bene anche al Milan cui la divisione dei punti che gli ha imposto il Perugia a San Siro non può assolutamente essere andata bene.

A questo punto restano solo due incontri: **Inter-Lazio** e **Ascoli-Cagliari**. La prima è una partita che pone, una di fronte all'altra, due squadre che hanno praticamente le stesse caratteristiche e che sono in grado di risolvere a proprio favore qualsiasi appuntamento. I nerazzurri — gasati dalla vittoria di Cesena — potrebbero recuperare Mazzola e questo non è poco; i romani, da parte loro, se vogliono tirarsi su in classifica, non possono perdere punti in casa. E a questo punto, per quanto riguarda il pronostico, fate voi.

Di **Ascoli-Cagliari** vorrei dire una sola cosa: adesso che i sardi sono ormai praticamente in B, non hanno più niente da perdere per cui possono essere avversari pericolosissimi per chiunque. L'Ascoli però, «carico» per il pareggio conseguito a Firenze, vorrà continuare sulla buona strada. E proprio non vedo come possa, il Cagliari derelitto di questi tempi, opporglisi con valide possibilità.

Il Cesena è caduto sotto i colpi dei « ragazzini » nerazzurri. Anche Menicucci ha detto la sua...

# È quasi d'oro, l'Inter «povera» di Fraizzoli

**CESENA 2 - INTER 3**
Domenica prossima
**Roma-Cesena** e **Inter-Lazio**

CESENA - Forse il signor Menicucci — a fine gara — aveva qualcosa da farsi perdonare. Forse il fischio della punizione che aveva dato la vittoria all'Inter gli era uscito involontariamente (capita, dicono che gli arbitri a forza di sentirsi l'elemento determinante di ogni gara finiscono per avere delle reazioni inconsulte sicuri di essere sempre nel giusto), fatto sta che a fine gara l'arbitro pareva in preda ad un attacco di deambulite: vagava nel corridoio della «Fiorita» e si è fermato pensieroso davanti allo spogliatoio interista. « **Ha bisogno di qualcosa?** », gli ha chiesto premuroso l'accompagnatore nerazzurro Ramella. « **Io sto dove mi pare** — ha risposto seccato Menicucci — **e per tutto il tempo che mi pare** ». Proprio come se fosse ancora in mezzo al campo, quando al 90' ha fischiato una punizione per un inesistente fallo di Danova su Cerilli e a larghi gesti e a passettini ha spiegato alla platea che, insomma, se lui aveva fischiato il fallo c'era.

Menicucci a parte, comunque, per il Cesena è finito il momento magico. Forse era inevitabile (da quindici mesi non perdeva una gara interna), o forse (come dice Marchioro) il modulo del suo collettivo da « sorprendente » è scivolato nel « prevedibile ». Nel calcio, condivide Fraizzoli, non esistono segreti ma solo esperimenti. E capita che qualche volta, questi esperimenti vadano a buon fine. In questo caso, basta copiarli. Adesso per i cesenati il ciclo va ripreso dall' inizio, magari cambiando solo di poco ma ritrovando la capacità di superare certi ostacoli che ora sono in grado di far naufragare un dinamismo altrimenti inutile. E la riprova la si è avuta proprio con la squadra di Chiappella. In campo e fuori.

Ci spieghiamo. Intanto fuori dal campo, intendendo per « fuori » tutto quel particolare contesto che va dalla vigilia alla tattica da adottare per contrare la squadra avversaria in partita. L'Inter aveva sparato il nome di Libera come seconda punta e Marchioro aveva già catechizzato i suoi al proposito. Da buon romagnolo, comunque, Luciano Manuzzi aveva voluto fare la prova del nove alla formazione interista. Da perfetto chaperon ha fatto gli onori di casa al Rag. Dott. Fraizzoli facendogli trascorrere una serata al « Rugantino »: niente di speciale, qualche piatto tipico, molti brindisi e alla fine Manuzzi-007 ha carpito la chiave dell'Inter del giorno dopo. Libera era solo uno specchietto per le allodole, non sarebbe neppure andato in panchina. Il suo posto in squadra è stato preso prima dal carneade Cesati, poi da Cerilli appena un gradino più su. E qui vien fuori, appunto, la stasi attuale della squadra cesenate. Benchè avvisato nel cuore della notte da un vice-presidente « allegro ma non troppo », il mister non è riuscito ad imbrigliare gli interisti, ma addirittura si è trovato a dover rimontare due gol. E noi diciamo che il Cesena di appena quindici giorni fa difficilmente si sarebbe trovato costretto a far gioco di rincorsa. Per di più, con un allenatore gasato dal proscioglimento dell'inchiesta federale per le sue dichiarazioni pro-partita di Como, il risultato pareva garantito. Pareva soltanto, però.

E veniamo all'Inter. Un'Inter dalle sette vite, d'accordo, ma che risulta essere soltanto una copia sbiadita di quella tutta d'oro. A Cesena ha giocato senza i due « mammasantissima » Mazzola e Facchetti (in tribuna, quest'ultimo, al fianco di una Lady Renata reduce da un intervento di rinoplastica che le ha dato un naso alla Barbara Bouchet) e

---

**MILAN 0**
**PERUGIA 0**
Domenica prossima
**Sampdoria-Milan**
**Perugia-Torino**

Il Milan ha beffato il Perugia con l'aiuto di un arbitro rispettoso del capitalista Rivera

# Compagno Sollier, toh!!

MILANO - Barboni (chi era costui?) arbitro fiorentino ha deciso Milan-Perugia. Ha annullato inspiegabilmente un gol agli umbri, inventando una simulazione di fallo di Scarpa caduto in piena area dopo un contrasto con Bet. A nulla è valso l'èxploit di Sollier che sugli sviluppi dell'azione era riuscito a spedire la palla alle spalle di Albertosi. La moviola ha dato ragione alle proteste dei perugini. Lo scontro con Bet c'era stato. Scarpa è soltanto caduto, senza far tante scene. Barboni deve aver avuto paura. Un Milan sconfitto in casa, un Rivera boss capitalista beffato da Sollier prototipo del contestatore populista avrebbe fatto troppo clamore. L'arbitro così non ha voluto. Ma ci ha pensato il campo, il gioco cioè, a dare l'immagine esatta dei valori delle due squadre.

Il Perugia ha confermato di essere squadra fresca e astuta tatticamente. Non ha stelle e gioca con l'umiltà delle provinciali dei nostri tempi rinunciando alle barricate ma esprimendosi con un calcio brioso ed imprevedibile. Novellino-Brasil dà estro ad una manovra elaboratissima; Sollier dimostra con i fatti che si può essere difensori-centrocampisti-attaccanti solo se si vuole; Marconcini ha dimostrato di essere un grosso personaggio tra i pali. Castagner si è preso una razione di applausi e magari sogna di approdare alla riva milanese di qui ad un anno. A nostro modesto parere il buon Ilario deve stare ben attento a non commettere simili sciocchezze. Il suo modulo tattico è adatto ad elementi dalle caratteristiche tecniche ma soprattutto umane di Novellino, Sollier e soci. Se crede di poter imporre gli stessi schemi a gente come Bigon, Benetti, Rivera e compagni è un illuso.

Il Milan di oggi è una squadra che crede di essere ancora una grande e di poter dunque recitare sui migliori palcoscenici d'Italia e d'Europa ma in verità è un ex-attrice, piena di rughe, trasformata in senso negativo dal tempo, appigliata a componenti folkloristiche antiche (leggi Rocco e lo stesso Rivera). Il disagio di Trapattoni è evidentissimo. Ma il buon « Trap » deve venir fuori da una situaione che non può certo favorirlo. Ieri i tifosi a fine partita gli hanno urlato dietro: « *Manda via i traditori!* ». Appello significativo ed urgente da realizzare. Il Mi-

# Perugia: Castagner va, Ghini torna?

PERUGIA - Ilario Castagner medita di cambiare Società a fine campionato? E' la notizia che ha choccato l'ambiente sportivo perugino. Il tecnico veneto evidentemente, dopo il bel campionato dello scorso anno (al termine del quale ebbe numerose proposte per trasferirsi in altri clubs) e il raggiungimento dell'ormai sicuro inserimento della sua squadre in quello attuale, sta già forse pensando d'amministrare questo suo magico momento con il conseguimento di una sistemazione in un grosso club; obiettivo che costituisce il sogno umano di ogni allenatore. E' quanto ha lasciato intendere il tecnico con dichiarazioni ufficiali che, in questo particolare momento, hanno sorpreso un po' tutti.

**« Se il Perugia mi chiedesse in questo momento di firmare il contratto per la prossima stagione, rifiuterei di sottoscriverlo. Chiederei alla Società di soprassedere fino al termine del campionato prima di costringermi a prendere decisioni che io ritengo importanti sia per me che per la Società stessa ».**

Se ciò sarà un bene o un male per il Perugia non si può ora chiaramente dire, ma una considerazione immediata ci viene spontanea: perché il giovane tecnico perugino, a metà campionato, ha voluto (magari anche senza volerlo!) far scoppiare questa specie di « bomba » in un momento in cui le vecchie polemiche (Agroppi, Picella, Ciccotelli) s'erano ormai smorzate e l'ambiente sembrava finalmente respirare « aria buona »?

E' difficile arguirne il motivo anche perché Castagner ha ritenuto ribadire il concetto, a chi gli poneva la domanda di un suo possibile « abbandono » a fine campionato, che il discorso affrontato era puramente ipotetico, quindi accademico.

Per uno che ha lasciato intendere di volersene andare (anche se la moglie di Castagner è perugina e desidererebbe restare in Umbria), un altro desidera ritornare: si tratta dell'ex-amministratore delegato Spartaco Ghini.

**s. p. j.**

con l'aggiunta di qualche scampolo dell'Inter di Heriberto-Invernizzi, leggi Vieri, Giubertoni, Bertini, Boninsegna e Oriali. Il risultato non è stato eclatante, non stordisce sul piano della qualità, ma gioca le sue carte migliori su quello dell'utilitarismo più convinto. Non è una scelta, questo è chiaro a tutti, ma la tabella di marcia di « Beppone » Chiappella (11 punti nelle ultime sette partite) taglia la testa al toro. In altri termini, dopo l'Inter miliardaria, dopo quella del bel gioco, avremo anche quella « feriale » made Fraizzoli: composta, cioè, da giocatori voluti dall' attuale presidenza. Il discorso può essere semplice: l'importante è dare un'ossatura alla squadra, poi alla riapertura delle frontiere (se ci sarà) ci penseranno Deyna e compagni a trovare il bandolo del bel gioco. Non per niente, fare opzioni è il nuovo passatempo preferito di Fraizzoli. Se non altro, il pagamento è dilazionato e la buona volontà è garantita.

**Claudio Sabattini**

FOTOANSA

**CESENA - Facchetti, Fraizzoli e signora in tribuna**

lan ha bisogno di un « repulisti » interno di grosse proporzioni. Rivera continua a dire in giro alle emittenti estere (svizzera e belga) che il mondo del calcio italiano è composto da gente immatura, che la maggior parte dei giornalisti è impreparata, che si è accorto di essere circondato da gente « strana ». Il cavaliere-consigliere-giocatore-filantropo se ne avvede dopo 14 anni di milizia! Che coraggio. Comunque se è così convinto delle sue asserzioni dovrebbe almeno abbandonare certi atteggiamenti dialettici che puzzano tanto di qualunquismo, quindi di immaturità e di impreparazione critica. Se insomma crede davvero che il calcio ed il giornalismo sportivo siano così marci, faccia in fretta a levarsi di mezzo. Con 70 milioni all'anno in tasca è troppo comodo far la contestazione alla domenica pomeriggio sotto la doccia!

**Gianni Garolfi**

**MILAN-PERUGIA: 0-0 - Ecco (sotto) le fasi del gol annullato ai perugini. Nella foto ❶, Scarpa va a terra dopo un contrasto di Bet. Foto ❷, la palla finisce a Sollier che segna ma — foto ❸ — l'arbitro aveva fischiato la « simulazione » di Scarpa e annulla**

**Stefano Germano**

# processo a...

## Giovanni Trapattoni

Lui rifiuta il processo in quanto a suo parere il quarto posto in classifica della sua squadra è risultato largamente previsto e, casomai, va al di là delle più rosee previsioni della vigilia. Il processato, questa volta, è Giovanni Trapattoni, allenatore del Milan, al quale il pareggio conseguito dai rossoneri a San Siro con il Perugia va nel complesso benissimo.

*« Mi va bene sì in quanto ci consente di restare in quella posizione di classifica che avevo ipotizzato quando presi le redini della squadra e della quale nessuno ci aveva accreditato ».*

— Allora secondo lei, il Milan sino ad ora non ha deluso...

*« Niente affatto. Delle due, direi che sta andando un pelino meglio di quanto noi stessi ci aspettassimo. E mi spiego: quando mi venne affidata la squadra, assieme a Rocco ipotizzai una specie di tabella di rendimento fissando il traguardo massimo al terzo posto e quello minimo al quinto. Adesso siamo quarti e, quindi, nel bel mezzo del nostro cammino ».*

— Siete quarti, d'accordo: ma risultati come quello conseguito col Perugia a San Siro non sono certamente i più indicati a farvi guardare con benevolenza dai tifosi...

*« E perché mai? A parte il fatto che il Milan ha una specie di... tradizione in questo senso in quanto anche quando vinceva gli scudetti e le Coppe dei campioni trovava sempre il modo di perdere qualche punticino in casa con le "piccole", se non sbaglio, il Perugia ha già pareggiato a San Siro con l'Inter ed ha rischiato di ottenere lo stesso risultato a Torino con la Juve. Negli altri casi tutto andò bene: con noi, invece, tutti lì a guardarci con il fucile puntato ».*

— Perché, secondo lei, questa diversità di trattamento?

*« Evidentemente perché il Milan "fa tiratura" più delle altre »*

— Allora la colpa è della stampa?

*« Non ho detto questo: ho detto solo che siccome il Milan fa parlare di più delle altre squadre, è abbastanza logico che i suoi fatti interessino di più di quelli delle altre ».*

— Ma chi comanda al Milan?

*« Sarebbe a dire? ».*

— Sarebbe a dire: chi fa la formazione? Chi decide le marcature? Chi sceglie la tattica? Stando a quello che si sente dire in giro, le decisioni vengono prese da una specie di « trust di cervelli » composto da lei, Rocco, Rivera, Benetti e Albertosi.

*« L'allenatore sono io e il direttore tecnico è il signor Rocco: è logico, quindi, che io discuta la formazione con lui come fa ogni allenatore con il proprio direttore tecnico ».*

— E gli altri?

*« Gli altri non c'entrano. E poi io lascio che la genti pensi quello che vuole: per me è sufficiente che le cose vadano come stanno andando adesso ».*

— Certo che, dal di fuori almeno, nel Milan c'è una bella confusione...

*« C'è stata in passato, quando avvenne il cambio di gestione, adesso non più. D'altro canto, era logico che fosse così: quando si cambiano le strutture di una società di calcio è normale che venga fuori un bel po' di polverone... ».*

— Ma il Milan di oggi è davvero diverso da quello di ieri e quindi dalle altre società italiane?

*« Senza dubbio sì: checché ne dica la gente e checché si possa pensare al di fuori, il Milan oggi è organizzato e strutturato in un modo diverso e più valido che in passato ».*

— Ma lei si trova bene in mezzo a tutto il can can che la sua squadra solleva sempre?

*« Le basta se le rispondo che se ci sto ci dovrà pur essere una ragione? ».*

— Come no! Solo che un giovane come lei non corre il rischio di bruciarsi a dirigere una squadra come il Milan di oggi?

*« Quando la società mi offrì l'opportunità di allenare la squadra ho accettato con entusiasmo per tutta una serie di ragioni la più importante delle quali è da ricercare nella diversità della nostra organizzazione societaria nei confronti di quella di tutte le altre società italiane ».*

— Al Milan, quindi, regna la democrazia. Molti però sostengono che invece regni il caos...

*« E chi lo fa ha torto. Noi, al contrario, stiamo indicando a chi ha occhi per vedere una strada diversa. Essendo solo agli inizi era nei preventivi che si commettessero errori e infatti ne abbiamo commessi. Ma sono soprattutto gli errori che creano la necessaria esperienza ».*

— Lei quindi, se per ipotesi tornasse indietro accetterebbe di nuovo l'incarico di allenatore...

*« Sì, senz'alcun dubbio ».*

**Giovanni Trapattoni è nato a Milano 36 anni fa e con Radice, Marchioro e Castagner è tra i più giovani tecnici italiani. La sua carriera agonistica si è svolta praticamente tutta quanta nelle file del Milan dove ha militato dal '59 al '71. All'inizio della stagione '71-'72 si trasferì a Varese dove però, per una serie di incidenti, dovette abbandonare l'attività. Alle giovanili del Milan l'anno dopo, nel '73-'74 fu con Rocco e Maldini e nel '74-'75 fece il secondo a Giagnoni. Passata la maggioranza azionaria a Rivera e licenziato l'allenatore sardo, Trapattoni è diventato allenatore dei rossoneri.**

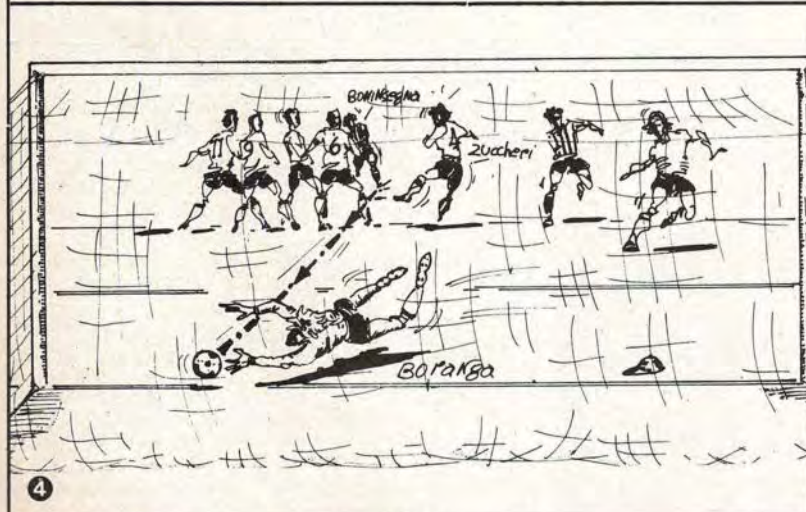
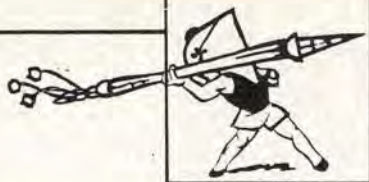
FOTOITALIA

# LA MOVIOLA

di Samarelli



❶ **TORINO-BOLOGNA: 1-0** — Traversone spiovente in area bolognese, Pulici salta più di Valmassoi e di testa schiaccia in rete, sorprendendo Mancini.
❷ **TORINO-BOLOGNA: 2-0** — Patrizio Sala lancia per Pulici, l'ala sinistra mette fuori gioco Valmassoi con una finta di corpo e di sinistro fulmina il portiere bolognese.
❸ **TORINO-BOLOGNA: 2-1** — Punizione di Rampanti, spiovente per Clerici che di testa anticipa la difesa granata sorprendendo Castellini.
❹ **CESENA-INTER:2-3** — Punizione per l'Inter: tira Boninsegna e indovina il corridoio tra Cera e Zuccheri. Niente da fare per Boranga.
❺ **CAGLIARI-ROMA: 0-1** — Niccolai respinge corto, Casaroli supera in tackle Quagliozzi, spazia sulla sinistra e in corsa — con un diagonale corto — batte Copparoni.
❻ **COMO-NAPOLI: 0-1** — Punizione di Juliano per Savoldi: il tiro del centravanti non è forte, però batte sulla mano di Rossi (in barriera) e rimbalza nell'angolo opposto a quello di Rigamonti.
❼ **LAZIO-SAMPDORIA: 1-1** — Cross per Chinaglia, stop di petto e pallone per Garlaschelli: zampata di destro e pallone in fondo alla rete.

# CONTROCRONACA

# Campionato a diciotto porta bene

## LUNEDI' 2 FEBBRAIO

Il settimanale « Panorama » rispolvera una sentenza (in materia di Ige) del Tribunale di Genova emessa l'11 giugno 1954, per dimostrare che il Palermo deve pagare 419 milioni di Iva sull'acquisto dei giocatori. La Guardia di Finanza ha inviato, in proposito, alla Procura della Repubblica una contestazione pesantissima per evasione fiscale. Il Presidente del Palermo si mostra tranquillo: « Ci siamo attenuti alle disposizioni della Lega Calcio ».

Il pasticciaccio brutto dell'Iva sui calciatori toglie il sonno ai Presidenti delle Società. Quanti miliardi dovrebbero pagare, se facesse testo la sentenza del Tribunale di Genova? Tutte le società farebbero bancarotta.

Gli esperti del Ministero delle Finanze hanno fatto sapere, in via riservata, che l'Iva non è dovuta perché « i giocatori sono uomini, non oggetti ». Il signor Ministro tace e non codifica. Perché? Vuol far morire d'infarto i Presidenti delle Società di calcio?

Anche da queste renitenze si giudicano i ministri. Non soltanto dalle bustarelle aeronautiche.

## MARTEDI' 3 FEBBRAIO

L'arbitro Ciacci ha ricevuto un avviso di reato. L'invasore di Marassi (Sampdoria-Inter) lo ha denunciato per calunnia. Si profila un interessante caso giudiziario; si preannunciano clamorosi colpi di scena. La giustizia calcistica e quella ordinaria sono mobilitate. Stanno per scendere in campo celebrati « Principi del foro ».

Una voce perversa proclama: « Ciacci non arbitrerà più ». Fa eco un'altra voce, altrettanto perversa: « E' una buona notizia per il calcio italiano ». Incalza la prima voce: « E' una fortuna per Ferrari Aggradi ». Replica la seconda voce: « La vera fortuna, per Ferrari Aggradi, sarebbe se tutte le giacche nere fiorentine smettessero di arbitrare ».

Mi ribello. Difendo strenuamente Ferrari Aggradi e gli arbitri fiorentini. Si leva una terza voce: « Ferrari Aggradi è troppo indulgente con i suoi concittadini ». E' un'accusa infondata. A puro titolo prudenziale, ricordo comunque al candido Ferrari Aggradi che c'è un limite dove la tolleranza cessa di essere una virtù. Anche la tolleranza patriottica.

## MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO

Una Cassandra mi informa che il petroliere Armani (il penultimo dei finanziatori di Rivera) starebbe seguendo le orme di Castelfranchi, di Carnevali e di Ambrosio. Mediterebbe la fuga e pretenderebbe la restituzione delle somme anticipate. Aggiunge la Cassandra che Gianni Rivera avrebbe perduto praticamente il controllo del Milan. Dopo gli opportuni accertamenti, sono in grado di affermare che quelle notizie sono prive di ogni fondamento. Infatti:

1) se Rivera fosse in difficoltà avrebbe accolto la soluzione (brillantissima) che gli abbiamo proposto da questa pagina;

2) in virtù dell'ennesimo capolavoro d'astuzia dell'incommensurabile avvocato Ledda, Gianni Rivera si è fatto rilasciare dall'assemblea una procura speciale che gli attribuisce tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione; è in grado, perciò, di vendere il Milan quando vuole e a chi vuole;

3) il dottor Bogarelli, un Creso con propensioni amatorie assai rinomate, sarà il nuovo Presidente del Milan; egli possiede le virtù e i miliardi necessari a riportare la gloriosa società rossonera ai fastigi che essa conobbe ai tempi gloriosi di Rizzoli.

I microcefali che ci descrivevano Rivera come un velleitario cacciatore di farfalle sono stati clamorosamente smentiti; Gianni si è rivelato, invece, un abilissimo cacciatore di miliardi. Lui li attira e l'incommensurabile avvocato Ledda li cattura. Secondo fonti attendibili, quei due diabolici personaggi starebbero ricatturando Albino Buticchi: un miliardario di riserva, per eventuali casi di emergenza.

Finalmente Rivera ha capito che l'amicizia è preziosa, ma il denaro è indispensabile.

## GIOVEDI' 5 FEBBRAIO

Notizia raccolta nei corridoi del Foro Italico. Poiché, in Italia, l'atletica praticamente non esiste più, il Presidente della FIDAL, Primo Nebiolo, vorrebbe trasferirsi al calcio. Si autodefinisce « uomo degli agnelli ». Egli gioca sull'equivoco (possiede grandi allevamenti di ovini in Piemonte) ma tutti ormai hanno capito che si tratta di agnelli con la a minuscola.

Benché sia stato scoperto quel suo trucco astuto delle false referenze, da quando ha saputo che Artemio Franchi lascerà la Presidenza della Federcalcio e verrà sostituito da Franco Carraro, l'ambizioso Nebiolo coltiva la speranza di poter dare la scalata alla presidenza della Lega Professionisti. E' una pia illusione, ovviamente.

Se Nebiolo si potesse vedere come lo vedono i Presidenti della Lega, si prenderebbe a schiaffi.

## VENERDI' 6 FEBBRAIO

Si è riunito oggi, a Milano, il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Professionisti. Dopo breve dibattito (nobilitato dalla travolgente oratoria di Ivanhoe Fraizzoli) è stata ribadita, a larga maggioranza, l'opposizione alla riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri. Si tratta di un evento storico: è questa, infatti, la prima volta che quel Consesso esprime una risoluzione onesta, cosciente e lodevole. Almeno nel calcio, non vi sarà fuga di capitali all'estero.

Rinviata, a scadenza breve, la discussione sul problema dell'importazione di « maghi esotici ». L'orientamento della maggioranza è favorevole. Ciò significa che neppure nel calcio riusciamo ad affrancarci dalle nostre ataviche tradizioni di colonizzati: continuiamo a rimandare stoltamente la costituzione di una Università per i tecnici italiani ed attendiamo con ansia che i « maghi esotici » (con sveglia al collo e anello al naso) sbarchino sui nostri lidi per venirci a colonizzare.

Si è discusso poi, con lucida ottusità, la proposta di aumentare (da sedici a diciotto) il numero delle squadre di Serie A. Ben pochi (tra i dirigenti e i giornalisti) hanno capito quali sono i veri motivi per i quali s'invoca quel provvedimento. Li illustrerò, in sintesi, per l'ennesima volta. Primo motivo: per fronteggiare gli elevati costi di gestione del campionato non bastano più quindici incassi, ne occorrono almeno diciassette. Secondo motivo: poiché nella stagione di transazione (1976-'77, suggerisce il progetto) una sola squadra retrocederebbe in Serie B, i Presidenti, sapendo di correre un rischio assai meno drammatico di quello attuale con tre retrocessioni, troverebbero finalmente il coraggio di risanare i bilanci dissestati delle loro Società: vuoi rinunciando agli acquisti folli, vuoi respingendo le richieste ricattatorie dei calciatori, anche e soprattutto di quelli che pretendono un cospicuo « sottobanco », per frodare il fisco.

Questa bonifica morale ed economica produrrebbe anche utili effetti di natura tecnica. Ecco il terzo motivo di quella saggia proposta: verrebbero eliminate le « vecchie glorie » che imperversano (in gran numero e pagatissime) nella massima divisione; di conseguenza, verrebbe anticipato il lancio, in prima squadra, dei giovani più promettenti, oggi frustrati da lunghe anticamere nelle squadre « Primavera ». L'utilità della riforma invocata è evidente, ma tale e tanta è l'ottusità, nel mondo del calcio, ad impedire l'ingresso nei cervelli (degli Scribi e dei Gattopardi) anche alle idee più intelligenti e alle verità più lampanti.

Il Consiglio Direttivo della Lega Professionisti ha rinviato ogni decisione sul problema della Serie A a diciotto squadre. I « Sommi Duci » della Federcalcio hanno imposto lo « slittamento » della riforma: « Non dovrà avere comunque attuazione prima della stagione calcistica 1978-'79 ». Essi intendono salvaguardare, in tal modo, gli interessi della Nazionale; e fanno notare che i prossimi Campionati del Mondo avranno inizio il primo giugno 1978: « Il campionato di Serie A a diciotto squadre — precisano — pur cominciando il 7 settembre 1977, finirebbe il 28 maggio 1978, tre giorni prima cioè dell'avvio dei Mondiali. Si comprometterebbe, dunque, irrimediabilmente la partecipazione della Squadra Azzurra ».

Queste argomentazioni testimoniano orgogliosa sicurezza. L'ottimismo dei « Sommi Duci » è patetico. Danno per scontata la qualificazione della nostra Nazionale. Sono certi che « spezzeremo le reni » all'Inghilterra. Che Iddio li aiuti. Ma di tutti i presagi sinistri, il più infallibile è l'ottimismo.

Si sacrifichi, dunque, la riforma del campionato sulll'altare della Patria. Sarebbe delittuoso però se i destini della Patria rimanessero affidati, anche solo per un giorno ancora, al catastrofico ed esilarante « Tandem BB ».

Qualcuno rincorre la grande illusione di poter affidare la responsabilità della Nazionale a Giampiero Boniperti. Un sogno proibito. Boniperti è troppo onesto per tradire la Juventus; è troppo marpione per lasciarsi rifilare quella patata bollente. I fratelli Agnelli lo tengono in gran conto e non gli consentiranno mai di compromettere il suo grande prestigio e la sua enorme popolarità nel tentativo impossibile di far grande una Nazionale di gnomi. La Nazionale, ahimè, è lo specchio del Paese.

## SABATO 7 FEBBRAIO

Il dottor Antonio Buono, Presidente del Tribunale di Forlì e componente del Consiglio Superiore della Magistratura si è dimesso dalla Commissione d'Appello della Federcalcio. Motivazione: *« Il calcio è deviato da quelli che dovrebbero essere i suoi fini educativi da una bardatura regolamentare anacronistica, all'apparenza faziosa ».*

Il dottor Buono, in una dichiarazione rilascia-

**Alberto Rognoni**

A PAGINA 54 →

Solo la vittoria del Nizza sull'Italia ha distolto l'attenzione di pubblico e critica su quello che è il vero problema del calcio transalpino: il fallimento

# La Francia verso la bancarotta

Solo la pagliacciata di una semi-Nazionale azzurra sconfitta a Nizza da Katalinski, ha potuto per alcuni giorni distogliere la preoccupata attenzione dei tecnici, dei dirigenti e dei tifosi francesi dal loro calcio in stato fallimentare e scaricare cosi il loro sarcasmo su quello italiano.

Bernardini e Bearzot non sono mai stati tanto apprezzati da un ministro francese, in questo caso Pierre Mazeaud, che sovrintende allo sport. Mazeaud, infatti, si trova tra le mani la patata bollente del calcio professionistico francese che giorni fa gli ha posto l'aut aut: o il Governo lo aiuta, o molte società rischiano di chiudere baracca e burattini.

La vittoria di una squadra di Club sull'Italietta-sperimentale ha avuto il potere di far dimenticare i guai tecnici e finanziari per abbandonarsi ai sogni di una « grandeur », che nel calcio è morta e sepolta da una quindicina d'anni. Tecnicamente hanno tentato il rilancio con Kovacs, uno dei più apprezzati tecnici del mondo. « Ma cosa poteva costruire Kovacs sul niente? » ha osservato in un'intervista Antonio Bonifaci, ex giocatore dell'Inter di Masseroni e Moratti. Perché in Francia, tolto il fenomeno St. Etienne, il resto è a livello assai basso e viene sostenuto da una fitta impalcatura di nomi stranieri.

Molti di questi stranieri, però, arrivano, soprattutto dall'Est, in età già avanzata e finiscono per « sedersi », come ha fatto ad esempio Gadocha. Si contano sulle dita — Magnusson, Skoblar, Katalinski — quelli che hanno fornito un apporto veramente sostanziale.

Lo spettacolo langue, il pubblico diminuisce, le società hanno i debiti alla gola. Quali le cause? Facile identificarle: il mecenate è una razza che è ormai estinta; i guadagni dei giocatori sono notevolmente aumentati; il capitale si è depauperato per le nuove disposizioni sul vincolo dei calciatori; le tasse sono rimaste altissime.

Ci sono società come **Lilla, Nîmes, Strasburgo, Troyes** e **Bastia** che rischiano veramente il fallimento se non verranno presi seri e immediati provvedimenti. **Claude Cuny** del **Nancy-Lorraine** s'è messo alla testa del commandos dei più caldi ed è arrivato a minacciare il boicottaggio della Coppa di Francia. **Fernand Meric** dell'**O.M.** e **Daniel Hechter** del **Saint Germain** l'hanno subito preso in parola.

Gli incassi lordi delle squadre professionistiche dovrebbero aggirarsi quest'anno sugli 8 miliardi di vecchi franchi, cui si devono aggiungere quattro miliardi derivanti da sovvenzioni e dalla pubblicità. Un totale di dodici miliardi che non è poca cosa, ma che non è sufficiente a coprire le spese. Di soli stipendi e premi si calcola che quest'anno le società dovranno sborsare circa dieci miliardi, cui si aggiunge un miliardo e 200 milioni per i settori giovanili.

Non parliamo poi delle tasse e delle assicurazioni. Bisogna pagare il fondo di previdenza per i calciatori (due anni fa superò il miliardo), l'imposta sugli stipendi, più varie tasse. Anzi, proprio recentemente il ministro **Mazeaud** ha proposto una tassa aggiuntiva sull'incasso delle partite e di togliere gli speciali sgravi fiscali.

Per uscire da questa crisi, che mese per mese diventa più drammatica, le società professionistiche hanno deciso di fare fronte comune per ottenere dal Governo degli sgravi fiscali e per questo **Jean Sadoul**, presidente della Lega professionistica, si è incontrato col ministro **Mazeaud**. L'uomo di Governo ha assicurato il suo interessamento; s'è detto contento del vincolo temporaneo raggiunto dai calciatori e ha sottolineato il ruolo sociale ed educativo del calcio professionistico. Dal punto di vista finanziario ha proposto di applicare agli spettacoli sportivi gli sgravi fiscali già concessi ad altri spettacoli, la riduzione delle assicurazioni sugli incidenti di gioco (passate dal 27,8 del '74 al 35,2 del '76), l'utilizzazione della tassa addizionale per i centri di formazione, riduzioni del 50% per i viaggi in treno.

GADOCHA

Seppur autorevoli, queste però sono solamente promesse e non sono sufficienti a dissipare le grandi ombre che incombono su diversi club.

Le società professionistiche rivolgono due principali accuse alla Federazione: permettere una concorrenza sleale da parte dei dilettanti « marron », cioè fasulli, e spillare troppi soldi sulla pelle dei professionisti attraverso la **Coppa di Francia**, la Nazionale e i prelievi sugli incontri di campionato.

Per aumentare gli incassi si è anche pensato di istituire una **Coppa di Lega**, come c'è in Inghilterra, da affiancare a quella tradizionale. Tuttavia c'è un forte movimento dirigenziale che, dopo l'abolizione parziale del vincolo, vorrebbe diminuire gi emolumenti ai giocatori. Certo è che ogni soluzione si intenda prendere, dovrà essere preventivamente discussa e approfondita con l'UNFP (il sindacato calciatori), che ha delle idee ben precise sulla crisi e sui rimedi, ma che non è ancora stata ascoltata dagli organi di governo. □

### 36-0 a Valencia

Con il risultato di 36-0 si è concluso l'incontro fra il **Fallas Conde Salvatierra** e l'**Angel Guimers**, due squadre della provincia di Valencia in Spagna.

Le trentasei reti sono state realizzate metà nel primo e metà nel secondo tempo al ritmo di una ogni tre minuti scarsi. Per la verità, però, non si può non sottolineare che l'**Angel Guimers** ha giocato tutta la partita in otto giacchè, al momento di entrare in campo, tre suoi giocatori, tra cui il portiere, si sono infortunati.

Il calcio sovietico cambia tutto e copia l'Occidente

# Rivoluzione a Mosca

Il calcio sovietico si mette al passo con la stragrande maggioranza delle federazioni europee. Dopo la rivoluzione tecnica, che ha la sua punta di diamante nella Dinamo Kiev, è arrivata quella delle strutture. Il 1976 è destinato quindi a segnare una tappa importante per i russi che, dopo vari esperimenti falliti (tipo l'abolizione dello 0 a 0), si sono decisi a imitare i modelli occidentali sia per quanto riguarda il campionato sia per l'organizzazione delle società.

Da tempo **Eriomine**, presidente della Federazione calcistica, e gli altri dirigenti sono impegnati nel tentativo di rilanciare il football sovietico, piuttosto decaduto rispetto al periodo di **Netto, Jascin** e **Ivanov**. L'esclusione dagli ultimi Mondiali fu dovuta ad un fatto politico, tuttavia sul piano puramente tecnico va osservato che i russi avevano già pareggiato in casa coi cileni (0 a 0) per cui la qualificazione per loro si presentava assai difficile.

Da quel mezzo smacco, però, sortì un fatto positivo. Venne fatta piazza pulita nel ramo tecnico della nazionale, rimasta ancorata a schemi vecchiotti, piuttosto stantii e monotoni. Occorreva qualcosa di nuovo sul piano tecnico e questo giunse da **Kiev**, dove la **Dinamo** diretta da **Lobanovski** lanciò un gioco completamente nuovo, che alle doti tecniche e atletiche di base, univa una visione estremamente moderna nell'interpretazione e intercambiabilità dei vari ruoli, nonchè un modulo tattico che prevedeva il tiro a rete da qualsiasi posizione, anche fuori area.

Con questo modulo, la **Dinamo** si aggiudicò la scorsa stagione la **Coppa delle Coppe** e la **Supercoppa**, mentre la nazionale sovietica è arrivata nei « quarti » del **Campionato d'Europa** e del campionato « under 23 ». Le innovazioni tecniche stanno, dunque, già esprimendosi in modo assai positivo, tuttavia per mantenere le varie compagini russe sullo stesso ritmo agonistico e di calendario delle altre squadre europee, i dirigenti hanno deciso di modificare anche le date del loro campionato.

**CAMPIONATO** - La Federazione ha preso una decisione di notevole importanza: viene abbandonata la vecchia formula primavera-autunno per sintonizzarsi sull'onda europea di una stagione calcistica autunno-primavera. Le decisione è stata presa dal direttivo del Comitato degli Sport, dopo un'ampia consultazione con tutti i tecnici, la maggioranza dei quali si è dichiarata favorevole all'innovazione.

L'**Urss** da quest'anno, dunque, passa al campionato autunno-primavera. Il cambiamento interesserà tutte le serie dalla A (chiamata **« Nazionale I »**) alla B (**Nazionale II**) alle divisioni inferiori. La data esatta d'inizio e il programma devono ancora essere fissati. Il periodo tra la primavera e l'estate servirà come precampionato e verrà indetto un torneo con incontri di sola andata.

### OLIMPIADI

SQUADRE AMMESSE
**Polonia**, detentrice del titolo
**Canada**, paese organizzatore
SQUADRE QUALIFICATE
Europa: **Urss**
Asia: **Iran**
Sud America: **Brasile** e **Uruguay**
SQUADRE DA QUALIFICARE
**Europa**: tre
**Africa**: tre
**Centro-Nord America**: due
**Asia**: due

### CALENDARIO DI FEBBRAIO

15 - **Torneo Olimpico** - Gruppo 2 Asia: a **Giacarta** inizio del torneo con **Indonesia, Malesia, Singapore, Tailandia, Corea del Nord, India, Papuasia.**
17 - **Torneo Giovanile** di Teheran per Nazionali fino a 21 anni con **Italia, Brasile, Polonia, Corea, Urss, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Iran.**
18 - **Amichevole**: Italia A - Zurigo, a Firenze.
- **Inizio** Torneo di Viareggio.
25 - **Torneo Olimpico**: Francia-Olanda.
- **Amichevole**: Germania Occ. B - Italia under 23, a Essen.
28 - **Campionato d'Europa**: Germania Occ. - Malta.
29 - **Campionato d'Africa**, ad Addis Abeba: **Etiopia-Uganda, Egitto-Guinea.**
- **Mondiali**: termine per comunicare alla Fifa le date del primo turno eliminatorio.

La massima serie resta a sedici squadre. Le retrocesse **Armata** di **Rostov** e **Pakhtakor** di **Taskent** saranno rimpiazzate dalla **Dinamo Minsk** e dall'**Aviation** di **Kouybichev.**

Recentemente il presidente **Eriomine,** sulla rivista **« Sovietski Sport »** ha risposto alle obiezioni di coloro che non condividono questi mutamenti. Sul pericolo che le squadre debbano giocare su terreni innevati, **Eriomine** che detto: « Le partite d'andata termineranno, secondo il nuovo calendario, nella prima metà di novembre, come avviene attualmente. Le partite di ritorno inizieranno in aprile, come avveniva col vecchio sistema. Non vedo in che cosa questo possa distrubare i giocatori ».

Sul fatto che gli spettatori potrebbero disertare gli incontri di novembre o quelli di aprile, **Eriomine** si è così espresso: « Non è il cattivo tempo che respinge gli spettatori, ma il brutto calcio praticato da certe squadre. La partita fra Dinamo Mosca e Dinamo Kiev, ad esempio, che si è giocata su un terreno gelato e sotto una burrasca di neve, ha ugualmente richiamato 27mila persone, così come quella giocata a Kiev tra i campioni e lo Spartak Mosca. Nelle medesime condizioni climatiche a Rostov c'erano mille persone e nello stadio della Lokomotiv di Mosca solamente qualche centinaio ».

**SOCIETA'** - Anche le società subiranno delle trasformazioni. Fino ad ora tutti i club erano in mano alle più importanti organizzazioni di vario tipo **(Dinamo, Spartak),** che hanno ramificazioni in tutto il paese e di conseguenza più squadre rappresentative anche nella stessa serie. Nel massimo campionato, ad esempio, troviamo la **Dinamo di Kiev,** di **Mosca,** di **Tbilissi,** di **Minsk.** D'ora in avanti, invece, le società sia delle due serie nazionali che delle divisioni inferiori avranno le caratteristiche di club di sportivi come avviene in occidente. Avranno però dei compiti molto ampi poichè, oltre al mantenimento del prestigio della prima squadra, dovranno curare il miglioramento della base giovanile e perfezionare i metodi di lavoro dei calciatori. □

## I MIGLIORI CALCIATORI DEL '75

PORTIERI: **Prokhorov** (Spartak Mosca), **Astapovski** (CSKA Mosca), **Rudakov** (Dinamo Kiev).

TERZINI DESTRI: **Troschin** (Dinamo Kiev), **Krouglov** (Torpedo Mosca), **Nikouline** (Dinamo Mosca).

STOPPER: **Fomenko** (Dinamo Kiev), **Rechko** (Dinamo Kiev), **Gorbounov** (Chakhter Donetzk).

LIBERI: **Zviaguintzev** (Chakhter), **Ossianine** (Spartak Mosca), **Mirzoian** (Ararat Erevan).

TERZINI SINISTRI: **Lovtchev** (Spartak Mosca), **Matjenko** (Dinamo Kiev) **Makhovikov** (Dinamo Mosca).

CENTROCAMPISTI: **Muntjan** (Dinamo Kiev), **Burjak** (Dinamo Kiev), **Markarov** (Ararat).
**Konkov** (Dinamo Kiev), **Sakharov** (Torpedo Mosca), **Staroukhine** (Chakhter).
**Veremejev** (Dinamo Kiev), **Andreassian** (Ararat), **Filatov** (Torpedo Mosca).

SEMIPUNTE: **Kolotov** (Dinamo Kiev), **Kopeikine** (CSKA Mosca), **Sokolovski** (Chakhter).

PUNTE: **Onischenko** (Dinamo Kiev), **Minaev** (Spartak Mosca), **Petrossian** (Ararat).
**Blokhin** (Dinamo Kiev); **Maximenko** (Torpedo Mosca), **Kipiani** (Dinamo Tbilissi).

# I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

## INGHILTERRA

### PRIMA DIVISIONE

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Birmingham-Middlesbrough | 2-1 |
| Burnley-Ipswich | 0-1 |
| Coventry-Manchester | 1-1 |
| Liverpool-Leeds | 2-0 |
| Manchester-Aston Villa | 2-1 |
| Newcastley-Derby | 4-3 |
| Norwich-Arsenal | 3-1 |
| Queens Park Rangers-Wolverhampton | 4-2 |
| Sheffield United-Everton | 0-0 |
| Stoke-Leicester | 1-2 |
| Tottenhamt-West Ham | 1-1 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Liverpool | 39 | 28 | 14 | 11 | 3 | 46 | 23 |
| Manchester | 39 | 28 | 16 | 7 | 5 | 45 | 26 |
| Queens Park R. | 36 | 29 | 13 | 10 | 6 | 40 | 24 |
| Derby | 36 | 28 | 15 | 6 | 7 | 46 | 38 |
| Leeds | 35 | 27 | 15 | 5 | 7 | 45 | 28 |
| West Ham | 32 | 28 | 13 | 6 | 9 | 38 | 39 |
| Manchester C. | 31 | 28 | 11 | 9 | 8 | 43 | 26 |
| Ipswich | 30 | 28 | 9 | 12 | 7 | 33 | 29 |
| Newcastle | 29 | 28 | 11 | 7 | 10 | 53 | 40 |
| Middlesbrough | 29 | 28 | 10 | 9 | 9 | 30 | 27 |
| Stoke | 29 | 28 | 11 | 7 | 10 | 34 | 34 |
| Everton | 29 | 28 | 9 | 11 | 8 | 44 | 50 |
| Leicester | 29 | 28 | 8 | 13 | 7 | 32 | 38 |
| Norwich | 27 | 28 | 10 | 7 | 11 | 43 | 42 |
| Tottenham | 27 | 28 | 7 | 13 | 8 | 39 | 44 |
| Coventry | 27 | 28 | 8 | 10 | 10 | 29 | 38 |
| Aston Villa | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 33 | 39 |
| Arsenal | 23 | 28 | 8 | 7 | 13 | 32 | 36 |
| Birmingham | 20 | 28 | 8 | 4 | 16 | 39 | 55 |
| Wolverhampton | 19 | 28 | 6 | 7 | 15 | 30 | 44 |
| Burnley | 17 | 28 | 5 | 7 | 16 | 28 | 45 |
| Sheffield U. | 9 | 28 | 1 | 7 | 20 | 18 | 55 |

### SCECONDA DIVISIONE

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Bristol City-Southmapton | 1-1 |
| Fulham-Sunderland | 2-0 |
| Nottingham Forest-Blackpool | 3-0 |
| Oldham-Carlisle | 2-2 |
| Orient-Charlton | rinv. |
| Oxford-Chelsea | 1-1 |
| Plymouth-Notts County | 1-3 |
| Portsmouth-Bolton | 0-1 |
| West Bromwich Albion-Bristol Rovers | 3-0 |
| York-Luton | 2-3 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolton | 38 | 27 | 15 | 8 | 4 | 45 | 24 |
| Bristol City | 36 | 28 | 13 | 10 | 5 | 44 | 24 |
| Sunderland | 36 | 27 | 16 | 4 | 7 | 41 | 24 |
| Notts County | 34 | 27 | 14 | 6 | 7 | 39 | 24 |
| West Bromwich | 34 | 28 | 12 | 10 | 6 | 30 | 25 |
| Southampton | 33 | 27 | 14 | 5 | 8 | 48 | 33 |
| Luton | 32 | 28 | 13 | 6 | 9 | 41 | 32 |
| Oldham | 31 | 28 | 12 | 7 | 9 | 42 | 43 |
| Fulham | 29 | 27 | 10 | 9 | 8 | 35 | 29 |
| Bristol Rovers | 29 | 28 | 9 | 11 | 8 | 28 | 29 |
| Nottingham F. | 26 | 28 | 9 | 8 | 11 | 32 | 28 |
| Chelsea | 26 | 28 | 9 | 8 | 11 | 34 | 38 |
| Blackpool | 26 | 28 | 9 | 8 | 11 | 26 | 34 |
| Orient | 25 | 25 | 8 | 9 | 8 | 22 | 23 |
| Plymouth | 25 | 29 | 9 | 7 | 13 | 35 | 40 |
| Blackburn | 25 | 28 | 7 | 11 | 10 | 27 | 31 |
| Charlton | 25 | 26 | 10 | 5 | 11 | 35 | 43 |
| Carlisle | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 27 | 36 |
| Hull | 23 | 28 | 9 | 5 | 14 | 29 | 36 |
| Oxford | 19 | 27 | 5 | 9 | 13 | 26 | 38 |
| York | 15 | 28 | 5 | 5 | 18 | 23 | 50 |
| Portsmouth | 14 | 28 | 4 | 6 | 18 | 17 | 42 |

FOTOANSA

*La diciassettenne Martine Montague, che ha giocato in molte squadre di calcio femminile in Inghilterra, ha chiesto di essere tesserata per lo Stoke City facendo appello alla recente legge che ha sancito l'assoluta uguaglianza tra donna e uomo*

## SPAGNA

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Siviglia-Barcellona | 2-0 |
| Atletico Bilbao-Granada | 2-1 |
| Salamanca-Atletico Madrid | 2-2 |
| Elche-Santander | 5-2 |
| Gijon-Oviedo | 3-1 |
| Saragozza-Hercules | 1-0 |
| Real Madrid-Betis | 5-0 |
| Espanol-Real Sociedad | 2-2 |
| Valencia-Las Palmas | 0-1 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Real Madrid | 30 | 21 | 12 | 6 | 3 | 38 | 15 |
| Atletico Madrid | 30 | 21 | 13 | 4 | 4 | 40 | 21 |
| Barcellona | 26 | 21 | 11 | 4 | 6 | 42 | 28 |
| Atletico Bilbao | 24 | 21 | 8 | 8 | 5 | 29 | 23 |
| Hercules | 24 | 21 | 9 | 6 | 6 | 26 | 25 |
| Espanol | 24 | 21 | 11 | 2 | 8 | 31 | 33 |
| Siviglia | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 25 | 25 |
| Salamanca | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 20 | 21 |
| Betis Siviglia | 22 | 21 | 9 | 4 | 8 | 21 | 29 |
| Santander | 21 | 21 | 9 | 3 | 9 | 28 | 32 |
| Granada | 21 | 21 | 6 | 9 | 6 | 21 | 28 |
| Real Sociedad | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 24 | 27 |
| Valencia | 17 | 21 | 7 | 3 | 11 | 27 | 30 |
| Saragozza | 17 | 21 | 6 | 5 | 10 | 26 | 30 |
| Elche | 16 | 21 | 4 | 8 | 9 | 24 | 28 |
| Las Palmas | 15 | 21 | 6 | 3 | 12 | 23 | 33 |
| Gijon | 14 | 21 | 4 | 6 | 11 | 25 | 31 |
| Oviedo | 13 | 21 | 5 | 3 | 13 | 20 | 30 |

## PORTOGALLO

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Belenenses-Academico | 0-0 |
| Farense-Tomar | 2-0 |
| Braga-Porto | 0-3 |
| Cuf-Setubal | 1-1 |
| Leixoes-Atletico | 1-1 |
| Beira Mar-Benfica | 0-2 |
| Sporting-Guimaraes | 1-1 |
| Boavista-Estoril | 6-0 |

CLASSIFICA

**Boavista p. 33; Benfica 33; Sporting 28; Belenenses 26; Guimaraes 25; Porto 25; Estoril 21; Leixoes 18; Atletico 17; Setubal 17; Braga 15; Cuf 15; Farense 13; Tomar 12; Beira Mar 11; Academico 11.**

## BELGIO

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Anderlicht-Standard | 3-0 |
| Racing Malines-Charleroi | 0-2 |
| FC Liegi-Beerschot | 4-1 |
| La Louvière-RWDM | 1-0 |
| Lierse-FC Malines | 3-0 |
| Beveren-Beringen | 1-1 |
| Cercle Bruges-FC Bruges | 1-5 |
| Waregem-Lokeren | 1-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FC Bruges | 32 | 22 | 14 | 4 | 4 | 49 | 23 |
| Anderlecht | 30 | 21 | 13 | 4 | 4 | 45 | 24 |
| RWDM | 29 | 22 | 12 | 5 | 5 | 30 | 22 |
| Waregem | 28 | 23 | 10 | 5 | 8 | 42 | 24 |
| Beveren | 27 | 22 | 9 | 4 | 9 | 26 | 12 |
| Lierse | 25 | 22 | 11 | 8 | 3 | 43 | 30 |
| Standard | 25 | 22 | 9 | 7 | 7 | 30 | 28 |
| Anversa | 25 | 22 | 9 | 6 | 7 | 26 | 28 |
| Lokeren | 24 | 21 | 11 | 8 | 2 | 39 | 25 |
| FC Liegi | 23 | 22 | 8 | 7 | 7 | 38 | 37 |
| Beerscho. | 23 | 22 | 8 | 7 | 7 | 34 | 37 |
| Cercle Bruges | 21 | 22 | 6 | 7 | 9 | 31 | 36 |
| La Louvière | 18 | 23 | 4 | 9 | 10 | 22 | 35 |
| Charleroi | 17 | 23 | 6 | 12 | 5 | 29 | 41 |
| Ostenda | 17 | 21 | 4 | 8 | 9 | 25 | 31 |
| Beringen | 16 | 22 | 5 | 11 | 6 | 17 | 36 |
| FC Malines | 16 | 23 | 4 | 11 | 8 | 26 | 39 |
| Racing Malines | 12 | 22 | 4 | 14 | 4 | 11 | 40 |
| Berchem | 12 | 22 | 2 | 18 | 8 | 15 | 39 |

## GERMANIA

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Borussia-Hamburger SV | 1-1 |
| Karlsruher SC-Ertha | 3-0 |
| Kickers Offenbach-MSV Duisburg | 2-1 |
| Bayer Uerdingen-Eintracht | 0-5 |
| Schalke 04-Rotweiss Essen | 5-1 |
| Fortuna D.-VFL Bochum | 3-1 |
| Werder Bremen-Bayern Munich | 0-0 |
| Hannover 96-FC Kaiserlautern | 2-0 |
| Colonia-Eintracht Brunswick | 1-1 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Borussia | 30 | 20 | 11 | 8 | 1 | 41 | 16 |
| Hamburger SV | 25 | 23 | 10 | 5 | 5 | 33 | 16 |
| Eintracht B. | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 30 | 24 |
| Schalke 04 | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 43 | 30 |
| FC Kaiserlautern | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 36 | 36 |
| Bayern Munich | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 36 | 30 |
| Eintracht F. | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 42 | 29 |
| Hertha | 20 | 20 | 9 | 2 | 9 | 39 | 32 |
| MSV Duisburg | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 37 | 39 |
| Rotweiss Essen | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 38 | 42 |
| Fortuna D. | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 25 | 30 |
| Karlsruher SC | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 25 | 30 |
| Werder Bremen | 12 | 25 | 7 | 3 | 10 | 30 | 38 |
| VFL Bochum | 12 | 20 | 6 | 5 | 9 | 26 | 35 |
| Hannover 96 | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 29 | 38 |
| Bayer Uerdingen | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 18 | 47 |
| Kickers Offenbach | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 22 | 49 |

## SCOZIA

### DIVISIONE DI ECCELLENZA

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Celtic-Hearts | 2-0 |
| Dundee United-Ayr | rinv. |
| Hibernian-Dundee | 4-0 |
| Rangers-Aberdeen | 2-1 |
| St. Johnstone-Motherwell | 1-3 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Celtic | 34 | 24 | 15 | 4 | 5 | 51 | 30 |
| Rangers | 33 | 24 | 14 | 5 | 5 | 41 | 21 |
| Motherwell | 31 | 24 | 12 | 7 | 5 | 45 | 31 |
| Hibernian | 30 | 23 | 12 | 6 | 5 | 43 | 25 |
| Aberdeen | 25 | 24 | 9 | 7 | 8 | 38 | 35 |
| Hearts | 22 | 24 | 7 | 8 | 9 | 27 | 36 |
| Dundee | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 38 | 48 |
| Ayr | 20 | 23 | 8 | 4 | 11 | 30 | 39 |
| Dundee United | 14 | 22 | 4 | 6 | 12 | 26 | 38 |
| St Johnstone | 6 | 24 | 2 | 2 | 20 | 24 | 60 |

### PRIMA DIVISIONE

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Airdrie-Dunfermline | 1-1 |
| Arbroath-Falkirk | 0-1 |
| Dumbarton-Clyde | 1-0 |
| East Fife-Montrose | 1-7 |
| Hamilton-Kilmarnock | 1-1 |
| Partick-Morton | 2-0 |
| St. Mirren-Queen of the South | 0-2 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Partick | 37 | 24 | 15 | 7 | 2 | 40 | 18 |
| Kilmarnock | 33 | 24 | 15 | 3 | 6 | 42 | 27 |
| Montrose | 28 | 23 | 12 | 4 | 7 | 48 | 35 |
| Airdrie | 25 | 24 | 7 | 11 | 6 | 42 | 36 |
| Falkirk | 24 | 24 | 10 | 4 | 10 | 37 | 33 |
| Arbroath | 23 | 23 | 10 | 3 | 10 | 36 | 36 |
| Dumbarton | 22 | 23 | 9 | 4 | 10 | 44 | 42 |
| St Mirren | 22 | 23 | 8 | 6 | 9 | 33 | 35 |
| Queen of the S. | 22 | 24 | 8 | 6 | 10 | 39 | 44 |
| East Fife | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 37 | 50 |
| Hamilton | 20 | 22 | 6 | 8 | 8 | 30 | 30 |
| Morton | 18 | 23 | 5 | 8 | 10 | 25 | 38 |
| Dunfermline | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 25 | 44 |
| Clyde | 13 | 22 | 5 | 3 | 14 | 32 | 42 |

## FRANCIA

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Sochaux-Nimes | 2-1 |
| Metz-St. Germain | 1-2 |
| Lens-Lilla | 2-0 |
| Nantes-Nancy | 3-0 |
| Strasburgo-Lione | 5-0 |
| Monaco-Troyes | 1-1 |
| Bastia-Valenciennes | 1-1 |
| Avignone-Bordeaux | 3-4 |
| Reims-Nizza | 1-0 |
| St. Etienne-Marsiglia | 1-0 |

| CLASSIFICA | P | * | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| St. Etienne | 33 | 2 | 23 | 12 | 9 | 2 | 37 | 20 |
| Nizza | 32 | 4 | 23 | 10 | 8 | 5 | 44 | 28 |
| Nantes | 30 | 5 | 23 | 7 | 11 | 5 | 46 | 32 |
| Metz | 30 | 4 | 23 | 10 | 5 | 8 | 42 | 35 |
| Sochaux | 30 | 3 | 23 | 11 | 5 | 7 | 36 | 36 |
| Reims | 20 | 4 | 23 | 10 | 5 | 8 | 44 | 30 |
| Marsiglia | 28 | 0 | 23 | 14 | 0 | 8 | 38 | 35 |
| Bordeaux | 27 | 1 | 23 | 9 | 8 | 6 | 39 | 37 |
| Nimes | 26 | 1 | 23 | 10 | 5 | 7 | 30 | 28 |
| Nancy | 26 | 4 | 23 | 7 | 8 | 8 | 36 | 35 |
| Lione | 25 | 2 | 23 | 7 | 8 | 9 | 36 | 38 |
| Lilla | 25 | 2 | 23 | 8 | 7 | 7 | 37 | 40 |
| Bastia | 24 | 3 | 23 | 6 | 9 | 8 | 32 | 35 |
| S. Germain | 23 | 1 | 23 | 8 | 6 | 9 | 42 | 41 |
| Valenciennes | 23 | 2 | 23 | 7 | 7 | 9 | 25 | 27 |
| Lens | 23 | 2 | 23 | 7 | 7 | 9 | 39 | 46 |
| Strasburgo | 21 | 2 | 23 | 6 | 7 | 10 | 27 | 32 |
| Troyes | 20 | 2 | 23 | 4 | 10 | 9 | 31 | 36 |
| Monaco | 20 | 2 | 23 | 6 | 6 | 11 | 33 | 45 |
| Avignone | 9 | 0 | 23 | 3 | 3 | 17 | 22 | 59 |

* La seconda colonna è riservata ai punti d'abbuono che vengono assegnati per ogni vittoria con 3 o più gol di scarto.

## OLANDA

**Per la seconda domenica consecutiva le partite di campionato della Prima divisione olandese non sono state disputate a causa dell'eccezionale ondata di freddo che si è abbattuta sul paese. I turni di recupero sono stati fissati al 21 ed al 28 marzo.**

## GRECIA

| | |
|---|---|
| AEK-Anagenisi | 2-1 |
| Olympiakos-Ethnikos | 1-0 |
| Panathinaikos-Kavalla | rinv. |
| Paok-Ioannina | 2-0 |
| Doxa Dramas-Panachaiki | 2-0 |
| Iraklis-Pierikos | 1-0 |
| Ionikos-Aris | 0-2 |
| Kampaniakos-Larissa | 1-4 |
| Ofi Iraklion-Atromitos | 2-0 |
| Panionios-Olympiakos Volos | 4-1 |

# A i migliori della settimana

a cura di **Orio Bartoli**

GONELLA

AGNOLIN

## LA SQUADRA

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Marconcini** | Perugia |
| 2 | **Logozzo** | Ascoli |
| 3 | **Tardelli** | Juventus |
| 4 | **Merlo** | Fiorentina |
| 5 | **Fontolan** | Como |
| 6 | **Scorsa** | Ascoli |
| 7 | **Sala C.** | Torino |
| 8 | **Curi** | Perugia |
| 9 | **Petrini** | Roma |
| 10 | **Orlandi** | Sampdoria |
| 11 | **Pulici** | Torino |

SCORSA

ORLANDI

## LA GRADUATORIA DEGLI ARBITRI

| GAZZETTA SPORT | | STADIO | | TUTTOSPORT | |
|---|---|---|---|---|---|
| Gonella | 12 | Gonella | 7 | Gonella | 7 |
| Menicucci | 11 | Casarin | 5 | Agnolin | 6 |
| Casarin | 10 | Lattanzi E. | 5 | Casarin | 6 |
| Menegali | 8 | Panzino | 3 | Menicucci | 3 |
| Panzino | 6 | Ciulli | 3 | Michelotti | 3 |
| Michelotti | 5 | Agnolin | 2 | Ciulli | 3 |
| Serafino | 5 | Barboni | 2 | Panzino | 2 |
| Agnolin | 4 | Levrero | 2 | Menegali | 2 |

## UN PO' DI TUTTO

● **La Juve ce l'ha fatta.** Record di vittorie consecutive per campionati a 16 squadre uguagliato. L'aveva stabilito con 8 successi l'Ambrosiana nel '39-'40; era stato ripetuto dalla Juventus nel '69-'70 e dalla Lazio nel '72-'73. Ora i bianconeri piemontesi hanno fatto il bis e inseguono il record assoluto di 10 vittorie consecutive. Lo stabilirono gli stessi juventini nel '31-'32, imitati poi dal Milan nel '50-'51 e dal Bologna nel '63-'64.

● **Torino capitale del gol.** Juventus e Torino, la coppia regina del campionato, davanti al pubblico amico hanno complessivamente segnato 37 gol. 25 li hanno realizzati negli impegni interni le milanesi, 19 le romane. Anche l'anno scorso, dopo 16 giornate di gare, le due torinesi avevano fatto registrare la maggior prolificità interna: 28 gol, contro i 22 delle milanesi e i 19 delle romane.

● **Casaroli emula Cesati.** Walter Casaroli, 19 anni il 13 aprile prossimo, ha esordito in serie «A». Esordio e gol. Esattamente come fece l'interista Cesati alla 16. giornata dello scorso anno (Inter-Varese 1-0).

● **Doppi confronti.** Nel doppio confronto andata-ritorno, solo Juventus e Napoli hanno fatto il pieno rispettivamente contro Verona e Como. Uno solo dei marcatori della prima giornata di campionato si è ripetuto nella prima di ritorno: è il romanista Petrini che aveva segnato un gol all'Olimpico contro il Cagliari e che è andato a realizzare la sua prima doppietta stagionale al Sant'Elia.

● **Burgnich come Amadei.** Tarcisio Burgnich ha disputato a Como la sua 457. partita di serie «A». Nella graduatoria delle presenze di tutti i tempi raggiunge Amadei. Davanti ci sono solo l'irraggiungibile Piola (566), Ferraris II (504) e Cervato (466).

● **Rigoristi più bravi.** Con i 3 rigori concessi domenica scorsa il totale dei penalties sale a 36. Esattamente lo stesso numero del precedente campionato. La differenza sta nelle realizzazioni: allora ne erano andati a bersaglio solo 22 (percentuale di errore 38,8); ora ben 30 (percentuale di errore: 16,66).

● **Meno espulsi.** Cala notevolmente il numero degli espulsi. Siamo a quota 9. L'anno scorso, dopo 16 turni di gare, eravamo a quota 21 e nel campionato precedente, a 17. Un solo nome figura nelle liste degli espulsi '74-'75 e '75-'76. Si tratta di Boni, ora alla Roma.

● **Spiccioli.** Torino in serie positiva da 15 giornate. Stop al Cesena dopo 12 risultati utili consecutivi; i romagnoli perdono anche la imbattibilità interna, i campi inviolati restano così 5. La Roma ha avuto il primo rigore stagionale a favore. Il Cagliari è alla sua quinta sconfitta interna. Massimo delle vittorie alla Juventus: 13. Massimo dei pareggi per Cesena, Bologna e Ascoli (9). Massimo delle sconfitte per il Cagliari: 11.



## LA GRADUATORIA RUOLO PER RUOLO

| Ruolo | GAZZETTA SPORT | | STADIO | | TUTTOSPORT | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | **Superchi** (Fiorentina) | 15 | **Boranga** (Cesena) | 16 | **Superchi** (Fiorentina) | 10 |
| | **Mancini** (Bologna) | 12 | **Superchi** (Fiorentina) | 15 | **Zoff** (Juventus) | 10 |
| | **Boranga** (Cesena) | 10 | **Albertosi** (Milan) | 14 | **Boranga** (Cesena) | 9 |
| | **Zoff** (Juventus) | 10 | **Ginulfi** (Verona) | 11 | **Mancini** (Bologna) | 8 |
| | **Albertosi** (Milan) | 9 | **Zoff** (Juventus) | 10 | **Albertosi** (Milan) | 8 |
| LIBERI | **Cera** (Cesena) | 11 | **Cera** (Cesena) | 12 | **Scirea** (Juventus) | 11 |
| | **Santarini** (Roma) | 8 | **Facchetti** (Inter) | 12 | **Facchetti** (Inter) | 7 |
| | **Facchetti** (Inter) | 7 | **Caporale** (Torino) | 9 | **Cera** (Cesena) | 6 |
| | **Wilson** (Lazio) | 7 | **Scirea** (Juventus) | 8 | **Scorsa** (Ascoli) | 5 |
| | **Burgnich** (Napoli) | 7 | **Pellegrini** (Fiorentina) | 8 | **Turone** (Milan) | 5 |
| STOPPER | **Bellugi** (Bologna) | 10 | **Danova** (Cesena) | 13 | **Morini** (Juventus) | 10 |
| | **Danova** (Cesena) | 8 | **Fontolan** (Como) | 8 | **Bet** (Milan) | 8 |
| | **Bet** (Milan) | 8 | **Morini** (Juventus) | 8 | **Danova** (Cesena) | 7 |
| | **Fontolan** (Como) | 7 | **Catellani** (Verona) | 8 | **Fontolan** (Como) | 7 |
| | **Morini** (Juventus) | 7 | **Bet** (Milan) | 7 | **Catellani** (Verona) | 7 |
| TERZINI | **Rocca** (Roma) | 8 | **Roversi** (Bologna) | 11 | **Salvadori** (Torino) | 7 |
| | **Martini** (Lazio) | 7 | **Maldera** (Milan) | 11 | **Arnuzzo** (Sampdoria) | 5 |
| | **Maldera** (Milan) | 7 | **Rossinelli** (Sampdoria) | 11 | **Rossinelli** (Sampdoria) | 5 |
| | **Peccenini** (Roma) | 7 | **Salvadori** (Torino) | 11 | **Logozzo** (Ascoli) | 4 |
| | **Boldini** (Como) | 6 | **Ceccarelli** (Cesena) | 10 | **Ceccarelli** (Cesena) | 4 |
| | **Galdiolo** (Fiorentina) | 6 | **Rocca** (Roma) | 10 | **Giubertoni** (Inter) | 4 |
| | **Tardelli** (Juventus) | 6 | **Oddi** (Cesena) | 9 | **Tardelli** (Juventus) | 4 |
| | **Roversi** (Bologna) | 5 | **Tardelli** (Juventus) | 9 | **Roggi** (Fiorentina) | 3 |
| CENTROCAMPISTI | **Frustalupi** (Cesena) | 8 | **Mazzola** (Inter) | 17 | **Correnti** (Como) | 10 |
| | **Orlandini** (Napoli) | 8 | **Frustalupi** (Cesena) | 14 | **Mazzola** (Inter) | 9 |
| | **Sala P.** (Torino) | 8 | **Pecci** (Torino) | 13 | **Sala P.** (Torino) | 8 |
| | **Pecci** (Torino) | 8 | **Maselli** (Bologna) | 12 | **Cordova** (Roma) | 8 |
| | **Mazzola** (Inter) | 8 | **Benetti** (Milan) | 11 | **Pecci** (Torino) | 7 |
| | **Gola** (Ascoli) | 8 | **Gola** (Ascoli) | 9 | **Juliano** (Napoli) | 7 |
| | **Zuccheri** (Cesena) | 7 | **Sala P.** (Torino) | 9 | **Benetti** (Milan) | 6 |
| | **Boccolini** (Napoli) | 7 | **Correnti** (Como) | 8 | **Orlandini** (Napoli) | 6 |
| | **Cordova** (Roma) | 6 | **Orlandini** (Napoli) | 8 | **Vannini** (Perugia) | 6 |
| | | | **De Sisti** (Roma) | 8 | **De Sisti** (Roma) | 6 |
| ATTACCANTI | **Riva** (Cagliari) | 12 | **Bettega** (Juventus) | 9 | **Bettega** (Juventus) | 7 |
| | **Bettega** (Juventus) | 7 | **Graziani** (Torino) | 7 | **Riva** (Cagliari) | 5 |
| | **Pulici** (Torino) | 5 | **Pulici** (Torino) | 5 | **Desolati** (Fiorentina) | 3 |
| | **Graziani** (Torino) | 2 | **Riva** (Cagliari) | 4 | **Garlaschelli** (Lazio) | 3 |
| | **Chiodi** (Bologna) | 2 | **Chiodi** (Bologna) | 3 | **Graziani** (Torino) | 2 |
| | **Desolati** (Fiorentina) | 2 | **Scarpa** (Perugia) | 3 | **Pulici** (Torino) | 2 |
| | **Damiani** (Juventus) | 2 | **Rossi R.** (Como) | 2 | **Damiani** (Juventus) | 2 |
| | **Chinaglia** (Lazio) | 2 | **Damiani** (Juventus) | 2 | **Silva** (Ascoli) | 2 |
| | **Saltutti** (Sampdoria) | 2 | **Luppi** (Verona) | 1 | | |
| JOLLY | **Causio** (Juventus) | 14 | **Sala C.** (Torino) | 20 | **Sala C.** (Torino) | 16 |
| | **Sala C.** (Torino) | 11 | **Causio** (Juventus) | 18 | **Tuttino** (Sampdoria) | 10 |
| | **Massa** (Napoli) | 5 | **Novellino** (Perugia) | 13 | **Causio** (Juventus) | 9 |
| | **Novellino** (Perugia) | 5 | **Massa** (Napoli) | 6 | **Novellino** (Perugia) | 6 |
| | | | **Tuttino** (Sampdoria) | 5 | **Massa** (Napoli) | 4 |

I CAMPIONATI DI SERIE B E C DA PAGINA 51

I numeri della serie B alla fine del girone di andata:
tutto quello che volevate sapere
e nessuno ancora vi ha detto

# Aspettando la serie A

CONTI

UDOVICICH

PIRAZZINI

## ESORDIENTI 97 - 31 HANNO GIA' GIOCATO IN SERIE A

| SQUADRA | N. | ESORDIENTI |
|---|---|---|
| **ATALANTA** | 4 | Palese (59), Fanna (58), Cabrini (57), Tavola (58) |
| **AVELLINO** | 6 | Tacchi (54), Boscolo (55), **Trevisanello** (53), Onofri (52), Alimenti (55), Scarpa (47) |
| **BRESCIA** | 5 | Catterina (56), Nicolini (55), **Paris** (54), Cafaro (49), Bussalino (56) |
| **BRINDISI** | 6 | Ridolfi (43), **Cavalieri** (54), **Albano** (52), Zannone (56), Minchioni (57) |
| **CATANIA** | 3 | Battilani (51), Poletto (49), Chiavaro (56) |
| **CATANZARO** | 0 | — |
| **FOGGIA** | 2 | **Nicoli** (53), Verdiani (51) |
| **GENOA** | 2 | **Conti** (55), Mariani (54) |
| **L.R. VICENZA** | 7 | Marangon (56), D'Aversa (56), **Di Bartolomei** (55), **Faloppa** (47), **Sormani** (39), Bottaro (56), **Sulfaro** (46) |
| **MODENA** | 8 | Matricciani (51), Matteoni (55), Tripepi (53), Gravante (53), **Colomba** (55), **Ferradini** (53), Botteghi (53), **Manunza** (55) |
| **NOVARA** | 5 | **Garella** (55), Scorletti (50), Fiaschi (45), Salvioni (53), Pauselli (55) |
| **PALERMO** | 4 | Larini (53), Peressin (46), **Citterio** (55), Chirco (56) |
| **PESCARA** | 5 | **Piloni** (48), Di Somma (48), **Berardi** (52), Mutti (54) **Tripodi** (53) |
| **PIACENZA** | 8 | **Penzo** (53), Secondini (53), Tolin (54), Labura (55), Moscatelli (55), Vanin (56), Vergani (53), Alessandrini (53) |
| **REGGIANA** | 5 | Romani (54), Volpati (51), Podestà (52), Frutti (53), Meucci (54) |
| **SAMBENEDETTESE** | 3 | **Pigino** (51), Radio (52), Spinozzi (53) |
| **SPAL** | 5 | Cascella (52), Pezzella (54), Faggian (57), **Prini** (46), Pagliari (57) |
| **TARANTO** | 6 | Degli Schiavi (53), Giovannone (56), Scalcon (52), Dradi (51), Gori (54), Bosetti (52) |
| **TERNANA** | 6 | **Ferrari** (55), **Valà** (49), **Bagnato** (56), Moro (54), **Crispino** (52), De Carolis (56) |
| **VARESE** | 7 | **Guida** (55), **Dal Fiume** (55), **Maggiora** (55), **Tresoldi** (52), **Muraro** (55), **Chinellato** (55), Ferrario (56) |
| **Totale** | 97 | |

NOTA: in **nero** i nomi dei giocatori che hanno già partecipato a gare di serie A.

## GIOCATORI IMPIEGATI 380 FEDELISSIMI 46

| SQUADRA | GIOCATORI IMPIEGATI | FEDELISSIMI |
|---|---|---|
| **ATALANTA** | 20 | Cipollini, Andena, Percassi |
| **AVELLINO** | 21 | Reali |
| **BRESCIA** | 21 | Fanti |
| **BRINDISI** | 24 | — |
| **CATANIA** | 19 | Labrocca, Battilani, Ciceri |
| **CATANZARO** | 15 | Pellizzaro, Silipo, Maldera, Vichi Improta, Palanca |
| **FOGGIA** | 17 | Colla, Pirazzini, Lodetti, Bordon, Del Neri |
| **GENOA** | 17 | Girardi, Castronaro, Arcoleo |
| **L.R. VICENZA** | 19 | Bernardis |
| **MODENA** | 18 | Mei, Matteoni, Bellinazzi |
| **NOVARA** | 17 | Garella, Veschetti, Udovicich, Fiaschi |
| **PALERMO** | 22 | Novellini |
| **PESCARA** | 18 | Piloni, Andreuzza, Repetto |
| **PIACENZA** | 20 | Zagano |
| **REGGIANA** | 20 | Volpati |
| **SAMBENEDETTESE** | 18 | Ripa |
| **SPAL** | 18 | Grosso, Aristei |
| **TARANTO** | 21 | Nardello |
| **TERNANA** | 17 | Nardin, Platto, Crivelli |
| **VARESE** | 18 | Martina, Guida, Arrighi |

## RIGORI: A FAVORE E CONTRO

| SQUADRA | A FAVORE | CONTRO |
|---|---|---|
| Atalanta | 2 | 3 |
| Avellino | 2 | 2 (1) |
| Brescia | 4 (1) | 1 |
| Brindisi | 3 (1) | 2 (1) |
| Catania | 2 | 2 |
| Catanzaro | 5 (1) | 1 |
| Foggia | 1 | 1 (1) |
| Genoa | 3 | 5 |
| L. R. Vicenza | — | 6 (3) |
| Modena | 1 | 2 |
| Novara | 4 (2) | 1 |
| Palermo | 1 | 3 (1) |
| Pescara | 1 (1) | 1 (1) |
| Piacenza | 3 | 2 |
| Reggiana | 6 (3) | 4 (1) |
| Sambenedettese | 3 (1) | 2 (1) |
| Spal | 2 (1) | 5 (2) |
| Taranto | 7 (3) | 1 (1) |
| Ternana | 1 (1) | 3 (1) |
| Varese | 3 (1) | 7 (2) |
| totali | 54 (16) | 54 (16) |

NOTA: tra parentesi il numero dei rigori sbagliati. Dei 54 rigori concessi 36 avrebbero potuto avere riflessi determinanti sul risultato, ma ne sono stati sbagliati 11. Gli errori dei rimanenti 18 rigori (ininfluenti sul risultato) sono stati 5.

## PANCHINE « SALTATE »

Ecco il quadro delle panchine « saltate » nella fase ascendente degli ultimi 4 campionati di serie B. In tutto 27. Taranto e Brindisi sono ricorse al cambio di allenatore per ben 3 volte; Spal, Mantova, Perugia, Arezzo, Atalanta 2. Una volta ciascuno Lecco, Bari, Catanzaro, Brescia, Reggina, Reggiana, Foggia, Genoa, Ternana, Palermo, Avellino.

| STAG. | SQUADRA | PRIMA | DOPO |
|---|---|---|---|
| '72-'73 | Taranto | Remondini | De Grandi (5.) |
| | Mantova | Uzzecchini | Negri (8.) |
| | Lecco | Longoni | Meregalli (10.) |
| | Taranto | De Grandi | Furiassi (17.) |
| | Mantova | Negri | Foni (18.) |
| | Perugia | Rubino | Grassi (18.) |
| '73-'74 | Arezzo | Bassi | Rossi (2.) |
| | Atalanta | Corsini | Herib. Herrera (8.) |
| | Bari | Regalia | Pirazzini (14.) |
| | Catanzaro | Seghedoni | Di Bella (16.) |
| | Perugia | Balleri | Remondini (18.) |
| | Brescia | Gei | Pinardi (19.) |
| | Reggina | Moschino | Recagni (19.) |
| '74-'75 | Taranto | Invernizzi | Mazzetti (1.) |
| | Brindisi | Renna | Invernizzi (8.) |
| | Atalanta | Heriberto Herrera | Piccioli (9.) |
| | Arezzo | Landoni | Rossi (11.) |
| | Spal | Caciagli | Capello (12.) |
| | Reggiana | Corsi | Di Bella (17.) |
| | Foggia | Toneatto | Maldini (17.) |
| | Genoa | Vincenzi | Simoni (19.) |
| | Brindisi | Invernizzi | Renna (19.) |
| '75-'76 | Ternana | Galbiati | E. Fabbri (10.) |
| | Palermo | De Grandi | De Bellis (10.) |
| | Brindisi | Bonafin | Puricelli (14.) |
| | Spal | Petagna | Pinardi (14.) |
| | Avellino | Giammarinaro | Viciani (14.) |

## HANNO GIOCATO IN B, MA NON CI SONO PIU'

(tra parentesi il nome della squadra alla quale sono stati ceduti)

| | |
|---|---|
| Atalanta | Rizzati (Parma) |
| Avellino | Mutti (Como), Ronchi (Livorno), Scarpa (Venezia), Carella (Livorno) |
| Brindisi | Giannattasio (Lecce), Capone (Salernit.) |
| Modena | Trippi (Padova) |
| Novara | Morelli (Spezia) |
| Palermo | Zanin (Arezzo), Braida (Monza) |
| Pescara | Ciardella (Lecce) |
| Piacenza | Penzo (Benevento) |
| Reggiana | Malisan (Lucchese) |
| Spal | Pelliccia (Teramo) |
| Taranto | Lambrugo (Lucchese) |

## GRADUATORIE ASSOLUTE

| | ARBITRO | PRESENZE | PARZIALI | | TOT. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **BARBARESCO** di Cormons | 5 | 6 | 6 | 12 |
| 2 | **BENEDETTI** di Roma | 7 | 5 | 4 | 9 |
| | **LATTANZI V.** di Roma | 7 | 4 | 5 | 9 |
| | **CIULLI** di Roma | 4 | 5 | 4 | 9 |
| 5 | **LO BELLO R.** di Siracusa | 7 | 5 | 3 | 8 |
| | **MASCIA** di Milano | 7 | 6 | 2 | 8 |
| | **VANNUCCHI** di Bologna | 6 | 5 | 3 | 8 |
| 8 | **BERGAMO** di Livorno | 7 | 3 | 2 | 5 |
| | **NARBONI** di Firenze | 7 | 4 | 1 | 5 |
| 10 | **LENARDON** di Siena | 6 | 3 | 1 | 4 |

| | GIOCATORE | PARZIALI | | TOT. |
|---|---|---|---|---|
| | **PORTIERI** | | | |
| 1 | **MARTINA** (Varese) | 18 | 13 | 31 |
| 2 | **TRENTINI** (Brindisi) | 14 | 15 | 29 |
| 3 | **PILONI** (Pescara) | 16 | 9 | 25 |
| 4 | **GARELLA** (Novara) | 17 | 7 | 24 |
| 5 | **GROSSO** (Spal) | 11 | 11 | 22 |
| 6 | **PINOTTI** (Avellino) | 8 | 10 | 18 |
| | **LIBERI** | | | |
| 1 | **PIRAZZINI** (Foggia) | 15 | 14 | 29 |
| 2 | **ONOFRI** (Avellino) | 16 | 9 | 25 |
| 3 | **DI SOMMA** (Pescara) | 16 | 7 | 23 |
| 4 | **VIVIAN** (Novara) | 15 | 5 | 20 |
| 5 | **VICHI** (Catanzaro) | 8 | 11 | 19 |
| 6 | **PIASER** (Modena) | 6 | 11 | 17 |
| | **STOPPER** | | | |
| 1 | **UDOVICICH** (Novara) | 19 | 9 | 28 |
| 2 | **MALDERA** (Catanzaro) | 15 | 12 | 27 |
| 3 | **GUIDA** (Varese) | 9 | 12 | 21 |
| 4 | **MATTEONI** (Modena) | 12 | 8 | 20 |
| 5 | **STEFANELLO** (Reggiana) | 9 | 8 | 17 |
| 6 | **FACCO** (Avellino) | 6 | 10 | 16 |
| | **TERZINI** | | | |
| 1 | **MALDERA** (Piacenza) | 15 | 11 | 26 |
| 2 | **VESCHETTI** (Novara) | 17 | 4 | 21 |
| 3 | **GIOVANNONE** (Taranto) | 11 | 8 | 19 |
| | **ARRIGHI** (Varese) | 12 | 7 | 19 |
| 5 | **MEI** (Modena) | 8 | 10 | 18 |
| 6 | **CABRINI** (Atalanta) | 11 | 6 | 17 |
| | **SECONDINI** (Piacenza) | 10 | 7 | 17 |
| 8 | **COLLA** (Foggia) | 10 | 5 | 15 |
| | **FUMAGALLI** (Foggia) | 8 | 7 | 15 |
| 10 | **MENICHINI** (Novara) | 9 | 5 | 14 |
| 11 | **SCHICCHI** (Avellino) | 5 | 6 | 11 |
| | **CENTROCAMPISTI** | | | |
| 1 | **ROMANZINI** (Taranto) | 18 | 16 | 34 |
| 2 | **LODETTI** (Foggia) | 13 | 14 | 27 |
| 3 | **LOMBARDI** (Avellino) | 12 | 12 | 24 |
| 4 | **ZANON** (Modena) | 11 | 11 | 22 |
| 5 | **FERRARI** (Novara) | 15 | 6 | 21 |
| | **BONAFE'** (Piacenza) | 11 | 10 | 21 |
| 7 | **CASTRONARO** (Genoa) | 17 | 3 | 20 |
| 8 | **ZUCCHINI** (Pescara) | 12 | 7 | 19 |
| | **ROCCA** (Novara) | 13 | 6 | 19 |
| 10 | **DEL NERI** (Foggia) | 10 | 8 | 18 |
| | **COLOMBA** (Modena) | 10 | 8 | 18 |
| 12 | **VOLPATI** (Reggiana) | 7 | 9 | 16 |
| | **MARCHETTI** (Novara) | 11 | 5 | 16 |
| 14 | **BIONDI** (Catania) | 7 | 7 | 14 |
| | **VIGNANDO** (Catanzaro) | 6 | 8 | 14 |
| | **IMPROTA** (Catanzaro) | 11 | 3 | 14 |
| | **ATTACCANTI** | | | |
| 1 | **CONTI** (Genoa) | 21 | 16 | 37 |
| 2 | **FIASCHI** (Novara) | 14 | 6 | 20 |
| 3 | **GORI** (Taranto) | 11 | 7 | 18 |
| 4 | **SALVI** (Brescia) | 9 | 8 | 17 |
| 5 | **BONCI** (Genoa) | 9 | 7 | 16 |
| | **CASCELLA** (Spal) | 6 | 10 | 16 |
| 7 | **PEZZATO** (Spal) | 10 | 5 | 15 |
| | **JACOMUZZI** (Taranto) | 7 | 8 | 15 |
| 9 | **BELLINAZZI** (Modena) | 7 | 7 | 14 |
| 10 | **PALANCA** (Catanzaro) | 10 | 3 | 13 |
| | **RIPA** (Sambenedettese) | 9 | 4 | 13 |

**NOTA:** il primo numero colonna dei parziali si riferisce ai voti assegnati dal giornale Stadio il secondo ai voti assegnati da La Gazzetta dello Sport. Stessa notazione per la graduatoria assoluta arbitri.

# B *il campionato*

di **Alfio Tofanelli**

FOTOANSA

**I genoani Mosti, Conti e Rizzo entrano al Braglia di Modena: con la vittoria conseguita contro i « canarini » di Caciagli, il Genoa ha ottenuto il primato**

## IL PUNTO

# Genoa, fortissimamente Genoa

Genoa fortissimamente. Il traguardo di metà campionato è suo. Diciamo che è anche giusto. In fondo è stato proprio il Genoa, nel girone ascendente, la squadra che ha fatto divertire di più. Quando sono di scena i rossoblù lo spettacolo è assicurato, i gol anche. Qualche scampolo di calcio vero lo si ammira sicuramente.

Il **Genoa** è balzato solo al vertice proprio nella giornata in cui sembrava destinato al sacrificio più grosso, rispetto all'antagonista principale, il **Catanzaro**. Ma il **Catanzaro** attuale è in crisi di risultati (un punto in tre partite, con due impegni casalinghi: davvero pochino...) ed il **Genoa**, per contro, sta risalendo in rendimento e in mentalità. **Simoni** ha convinto la sua truppa a rischiare meno. Così fece a **Novara** e fu 1-1, così è stato a **Modena** e c'è scappata la prima vittoria esterna. Col **Catanzaro** in « panne » (se sarà vera crisi lo dimostrerà già domenica prossima l'**Atalanta**, che va al « **Militare** » in chiaro momento-sì), l'avversario più ostico dei liguri è rappresentato in questo scorcio dal **Varese di Maroso**. A **Palermo** il **Varese** aveva in mano partita e risultato. Gol di **Maggiora** (del solito **Muraro** a conclusione ribattuta dalla traversa) nel primo tempo e pareggio del **Palermo** su rigore solo a tempo scadutissimo. **Maroso** ha lasciato la « **Favorita** » dicendo che una squadra che vuole far strada in classifica non può permettersi di « regalare » così. Però, a mente calma, converrà che un punto fuori casa è sempre d'oro tanto più che permette al **Varese** di rimanersene accucciato all'ombra dei primi, in posizione ideale per far ancora tanta strada e, magari, aspirare a qualcosa di concreto secondo i « desiderata » del suo presidente **Borghi** (la serie A, è vero...).

Il turno conclusivo dell'andata non ha incantato molto come risultati e gol. Sfiorato il minimo stagionale di segnature (11), tre sole le vittorie. S'è detto di quella del **Genoa** al « **Braglia** ». Le altre appartengono ad **Avellino** ed **Atalanta**. Sono importantissime. Per l'**Avellino** è la prima della « gestione » **Viciani** (il « cortista », ormai, sembrava avere un piede nella fossa e c'era già chi parlava di una clamorosa « rentrée » di **Giammarinaro**, figuriamoci!). Serve a **Japicca** per respirare un po'! Offre nuovo ossigeno all'ambiente. E **Corradino** tira un sospirone: adesso può anche recriminare sul premio-salvezza a suo tempo non accettato... Per l'**Atalanta**, vittoria fondamentale con significato doppio: 1) a siglarla è stato **Cabrini**, cioè il suo « omino » da mercato, quotato già oltre 700 milioni

Il cartellone ha poi consegnato agli archivi pareggi in serie. Bruciante, per il **Pescara**, quello arraffato dal **Catania** con **Poletto**, quando ormai il **Tom Rosati** era certo di avercela fatta, dopo aver mimetizzato le assenze di **Zucchini** e **Rosati** junior. **Foggia** e **Novara**, invece, hanno colto il loro nel confronto diretto e, tutto sommato, lo 0-0 fa comodo ad ambedue i « clan ». **Maldini** resta in arcione alla ricostruita classifica di lusso, **Giorgis** continua nella serie d'oro e dà un ritocchino alla posizione d'« élite » costruita con tanta certosina pazienza. Il **Foggia**, più ancora del **Novara**, punta tutto su un ritorno a ritmo sostenuto. Purché i molti « vecchietti » reggano, nel telaio di **Maldini**... Per il momento sembra di sì. E contro il **Genoa** è prevista aggressione a mano armata (deto in senso buono, ovviamente) giusto come avvenne ai danni del **Catanzaro**. Il **Foggia**, contro la solitaria capolista genovese, ha persino la possibilità di un clamoroso riaggancio.

Il pareggio del **Brescia**, invece, tarpa temporaneamente le ali alle « rondinelle ». Però **Angelillo** medita la vendetta a spese del **Pescara**. E sarà, questo, altro « big-event » del prossimo turno.

In zona-primato si è infilata d'autorità la **Ternana** di « **Mondino** ».

Questo **Fabbri** non otterrà vittorie eclatanti, però non perde mai. Anche a **S. Benedetto**, il solito puntarello che sostiene una posizione ormai divenuta corposa, beneaugurante. **Tiberi** non crede ai soui occhi, analizzando la classifica che appena due mesi fa era tremendamente deficitaria. Zitto zitto è a ridosso delle bravissime anche il **Taranto** di **Eugenio Fantini**. Chissà cosa prepara il « mago di Mestre », per l'immediato futuro...

**Palermo**, **Avellino** e **Brindisi** chiudono la fila. Ma anche **Vicenza** e **Reggiana** non stanno meglio per niente. Il **Vicenza** è più che mai in « tilt ». E la **Reggiana**, che in settimana si è fatta « esorcizzare » da un vero autentico stregone della campagna emiliana (vero è!), ha colto il lustre pareggio a **Catanzaro**, ma resta nelle sabbie mobili.

Cartellone del primo turno di ritorno: **Foggia-Genoa** fa spicco. Poi c'è un notevole **Brescia-Pescara.** Ma anche **Palermo-Modena** e **Novara-Taranto** saranno da seguire.

## QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI...

NOVARA-FOGGIA 0-0

# Giorgis, mister coraggioso

NOVARA - E' stata senza dubbio la miglior partita vista a Novara in questo primo scorcio di stagione. Il Novara, con una condotta di gara veramente baldanzosa e perfetta sotto il profilo della impostazione, ha tenuto costantemente il Foggia sulla corda. Giova subito dire che se il match tra Novara e Foggia fosse stato di pugilato, la vittoria ai punti sarebbe andata sicuramente al Novara che più del Foggia ha rincorso il successo.

Non è solo l'arido linguaggio delle cifre che testimonia la supremazia azzurra in campo, ma anche le innumerevoli azioni portate avanti da una squadra agile, manovriera ed efficace sino a tre quarti. Malgrado si sia mostrata un po' imprecisa e talvolta sfortunata nelle conclusioni.

Giorgis, con molto coraggio e una certa coerenza tattica, ha mandato in campo una squadra con tre punte nell'intenzione di sconvolgere i piani dei rossoneri foggiani che traccheggiavano rincorrendo un pareggio; risultato che avrebbe consentito loro di non allontanarsi troppo dall'Olimpo della classifica. Il coraggio di Giorgis ha avuto una ricompensa dal campo: la squadra ha manovrato con acume tattico guidata a centrocampo da un Salvioni rivelatosi alla sua prima esperienza come regista solitario, un grossissimo cervello. Attorno a lui ha ruotato con bella sincronia tutta la squadra azzurra che avrebbe anche potuto, con maggior concentrazione e un pizzico di fortuna in più, travolgere un Foggia che, al di là di qualche sporadica azione di contropiede condotta con maestria da Bordon e Toschi sovente avvantaggiato dalla giornata di scarsa vena di Udovicich e Veschetti, non ha combinato molto.

FOTOTARTAGLIA

**NOVARA-FOGGIA 0-0**
**Respinta di testa di Menichini su di un pallone sul quale Bordon, marcato da Udovicich, ha mancato l'intervento**

Sempre o quasi alle corde, il Foggia ha denunciato scarsa vena a metà campo soprattutto in Del Neri, quasi sempre superato dal ritmo infernale di Rocca, e un Lodetti che Marchetti ha sovente saltato con spunti personali veramente ottimi.

In retroguardia, il Novara ha avuto in Vivian un libero impeccabile che ha chiuso ogni varco sia a Bordon che a Toschi.

A questo Novara — super — il Foggia ha contrapposto solo Toschi e Bordon in avanti e un grandissimo Pirazzini in difesa. Il risultato in bianco, dunque, giova molto di più al Foggia che al Novara, non solo perché ottenuto in trasferta, ma perché permette alla formazione di Maldini di poter giocare il big-match con il Genoa di domenica prossima in condizioni ideali di classifica.

**Armando Patrucchi**

### TRE ALLENATORI PER IL FOGGIA

Cesare Maldini squalificato a lunga gittata e Foggia che, in campionato, gioca con tre allenatori a dirigerne le operazioni. Potrebbe essere l'inizio di un nuovo modo di « pilotare » le squadre. Sulla panchina ufficiale, in campo, sta Balestri, tecnico delle « minori ». Maldini siede in Tribuna d'onore a scrutare il gioco dall'alto. Il suo « vice », Nocera (l'ex-bomber, ricordate?) fa da trait-d'union. Il « trio », durante la settimana, si allena ad « oliare » il meccanismo. Una mano la dà persino Rabaglietti, il massaggiatore. Per il momento i risultati confortano la nuovissima ed inedita « formula ».

CATANZARO-REGGIANA 0-0

# Tutti contenti a Catanzaro

CATANZARO - Dopo le batoste col Varese e col Foggia, il Catanzaro si è avviato a risolvere la tremenda crisi che lo ha attanagliato per 15 lunghissimi giorni? Sembrerebbe di sì o almeno questa è stata la sensazione che si è avuta nell'incontro con la Reggiana.

Il risultato di parità pone in risalto che i calabresi, la crisi psicologica se la sono finalmente scrollata di dosso ritornando ad essere se stessi e dimostrando di saper lottare come ai vecchi tempi esprimendo un gioco a volte spumeggiante e ricco di pregevoli azioni.

I catanzaresi per ben tre volte avrebbero potuto fare fuori i bravi emiliani ma un po' la bravura di Piccoli e un po' la scarsa determinazione delle punte hanno bloccato il risultato sullo 0 a 0, c'è però da dire anche di qualche crepa al centrocampo che non ha consentito, specialmente nella prima parte della gara, di ottenere quegli effetti offensivi ben congegnati che avrebbero messo KO gli avversari. A tutto questo poi, sono da aggiungere le forzate assenze di Ranieri e di Vignando le due determinanti pedine filtranti dell'intero complesso.

Sulla Reggiana bisogna dire che Di Bella ha intenzione di riportare la sua squadra verso tranquilli lidi di graduatoria. Con modestia, ha saputo ragranellare un utile punto: « Quello che mi interessa sono i risultati — ha detto a fine partita — a Catanzaro abbiamo ottenuto un punto. Ne sono soddisfatto anche se

IL CAMPIONATO DI « B » E « C » CONTINUA A PAGINA 51

## PERUGIA 2
## NAPOLI 2

| PERUGIA | | NAPOLI |
|---|---|---|
| Marconcini | 1 | Carmignani |
| Nappi | 2 | Landini |
| Baiardo | 3 | La Palma |
| Frosio | 4 | Burgnich |
| Berni | 5 | Vavassori |
| Agroppi | 6 | Orlandini |
| Scarpa | 7 | Massa |
| Curi | 8 | Juliano |
| Novellino | 9 | Savoldi |
| Vannini | 10 | Esposito |
| Sollier | 11 | Braglia |
| Ricci | 12 | Fiore |
| Amenta | 13 | Pogliana |
| Marchei | 14 | Boccolini |
| Castagner | A. | Vinicio |

**Arbitro:** Menicucci di Firenze.

**Marcatori:** Massa al 4', Braglia al 16', Scarpa al 68', Marchei all'88'.

**Sostituzioni:** Marchei per Baiardo e Boccolini per Braglia al 76'.

**Per il Napoli, pareva gioco fatto: Massa ❶ segna il primo gol con un pallone che filtra tra Baiardo e Berni. Per Savoldi e Braglia ❷ è l'illusione della vittoria. Braglia ❸ raddoppia — addirittura — dieci minuti dopo. Poi l'illusione finisce. La ripresa è tutta del Perugia: al 23' segna Scarpa ❹ e al 43' pareggia Marchei sfruttando un colpo di testa di Vannini ❺ che beffa Juliano e sorprende Orlandini.**

FOTOPRESS ❶

FOTOPRESS ❷

FOTOPRESS ❸

FOTOVILLANI ❹

FOTOPRESS ❺

| TORINO | 4 |
|---|---|
| VERONA | 2 |

| TORINO | | VERONA |
|---|---|---|
| Castellini | 1 | Ginulfi |
| Santin | 2 | Bachlechner |
| Salvadori | 3 | Cozzi |
| P. Sala | 4 | Maddè |
| Mozzini | 5 | Catellani |
| Caporale | 6 | Busatta |
| C. Sala | 7 | Vriz |
| Pecci | 8 | Mascetti |
| Graziani | 9 | Luppi |
| Zaccarelli | 10 | Guidolin |
| Pulici | 11 | Macchi |
| Cazzaniga | 12 | Porrino |
| Garritano | 13 | Nanni |
| Gorin | 14 | Virgilio |
| Radice | A. | Valcareggi |

**Arbitro:** Lenardon di Siena.

**Marcatori:** Graziani al 63', Mascetti al 66', Graziani al 70', Zaccarelli al 73', Catellani all'80', Pulici all'85'.

FOTOVILLANI

1

FOTOVILLANI

3

Apre la « goleada » del Comunale, la rete di Graziani (1) autore di una doppietta: su invito di Claudio Sala, il «bombardiere» granata super Ginulfi. Passano tre minuti e pareggia il Verona (2) con Mascetti che devia in rete un traversone di Macchi. L'altalena, della « goleada » si svolge tuttavia, in tempi brevissimi: quattro minuti dopo la rete della squadra di Valcareggi, segna ancora il Toro. Ed ancora una volta Graziani ne è l'autore e Sala il suggeritore: i due scendono in tandem, poi il capitano crossa. Sul tiro teso, Graziani incorna (3) di precisione.

FOTOANSA

2

FOTOANSA

4

Nonostante sia in vantaggio, la squadra di Radice preme sull' acceleratore: sono passati appena 3' dalla doppietta di Graziani, e Zaccarelli porta a tre le reti torinesi (4). La mezzala granata fa tutto da solo: parte in slalom, evita un difensore e batte Ginulfi. Ma non è finita: all'80' Catellani mette a segno la seconda (e ultima) rete del Verona. 5' dopo replica il «Toro» con il capo cannoniere Pulici (5) e ancora una volta il cross parte dal piede di C. Sala: errore di Cozzi e pallonetto di « Puliciclone ». Festa grande (6) per i tifosi granata

FOTOANSA

5

FOTOVILLANI

6

| FIORENTINA | 3 |
|---|---|
| CAGLIARI | 0 |

| FIORENTINA | | CAGLIARI |
|---|---|---|
| Superchi | 1 | Copparoni |
| Beatrice | 2 | Lamagni |
| Roggi | 3 | Longobucco |
| Pellegrini | 4 | Gregori |
| Galdiolo | 5 | Mantovani |
| Merlo | 6 | Roffi |
| Casarsa | 7 | Nenè |
| Caso | 8 | Quagliozzi |
| Bresciani | 9 | Viola |
| Antognoni | 10 | Butti |
| Desolati | 11 | Riva |
| Mattolini | 12 | Buso |
| D. Martira | 13 | Valeri |
| Speggiorin | 14 | Virdis |
| Mazzone | A. | Tiddia |

**Arbitro:** Vannucchi di Bologna

**Marcatori:** Bresciani al 60', Antognoni al 62', Desolati al-l'88'.

**Sostituzioni:** Della Martira per Beatrice e Virdis per Quagliozzi al 46'.

FOTOVILLANI

1

La Fiorentina insiste nel suo inseguimento ad una posizione tranquilla e ne fa le spese un Cagliari sempre più malandato e ormai condannato. Inizia 1 Bresciani con un pallone che passa tra Caso e Mantovani. Raddoppia 2' dopo Antognoni su respinta del portiere Copparoni 2. La partita finisce qui

FOTOVILLANI

2

FOTOSABE

3

FOTOVILLANI

4

Ancora una volta Copparoni è stato l'eroe negativo della giornata. Anche la terza rete, infatti, è stata favorita da un suo errore: su punizione Copparoni devia e Desolati ne approfitta 3 Per Tiddia 4 è la soglia della retrocessione, per Della Martira e i viola 5 son salti di gioia

FOTOPRESS

5

## ROMA 1
## INTER 1

| ROMA | | INTER |
|---|---|---|
| Conti | 1 | Vieri |
| Morini | 2 | Bini |
| Rocca | 3 | Giubertoni |
| Negrisolo | 4 | Galbiati |
| Santarini | 5 | Gasparini |
| Peccenini | 6 | Facchetti |
| Petrini | 7 | Pavone |
| Boni | 8 | Bertini |
| Prati | 9 | Mazzola |
| De Sisti | 10 | Cerilli |
| Spadoni | 11 | Libera |
| Quintini | 12 | Bordon |
| Bacci | 13 | Cannuti |
| Pellegrini | 14 | Roselli |
| Liedholm | A. | Chiappella |

**Arbitro:** Panzino di Catanzaro.

**Marcatori:** Cerilli al 35', Prati al 51'.

**Sostituzioni:** Bacci per Spadoni al 22', Roselli per Mazzola al 32'.

FOTOVILLANI

1

## MILAN 3
## LAZIO 0

| MILAN | | LAZIO |
|---|---|---|
| Albertosi | 1 | Pulici |
| Sabadini | 2 | Ammoniaci |
| Maldera | 3 | Petrelli |
| Turone | 4 | Wilson |
| Bet | 5 | Ghedin |
| Benetti | 6 | Martini |
| Gorin | 7 | Garlaschelli |
| Bigon | 8 | Re Cecconi |
| Calloni | 9 | Chinaglia |
| Rivera | 10 | Lopez |
| Chiarugi | 11 | Badiani |
| Tancredi | 12 | Moriggi |
| Anquilletti | 13 | Polentes |
| Scala | 14 | Giordano |
| Trapattoni | A. | Maestrelli |

**Arbitro:** Gialluisi di Barletta.

**Marcatori:** Benetti su rigore al 60', Calloni al 62', Rivera all'88'.

**Sostituzioni:** Giordano per Petrelli al 76', Scala per Bigon al 77'.

FOTOVILLANI

5

7

La gara ha avuto due motivi salienti: uno calcistico, l'altro più umano che sportivo. Il primo: è stata la sagra degli errori. Due gol ed entrambi su passaggi all'indietro ai portieri. Inizia Bacci jr. e Cerilli ne approfitta alla faccia di Conti e Santarini ❶. Il secondo motivo della partita è stato il grave incidente di Spadoni nel contrasto con Bini ❷

FOTOITALIA

❷

FOTODESCHI

❸

FOTOANSA

❹

Per restare ancora in tema di errori, Pierino Prati ne è stato l'attore principale. Prima ❸ sbaglia un rigore calciandolo su Bordon che ci si siede addirittura sopra. Poi, su errore di Cerilli, si intromette nel disimpegno a Vieri e segna il gol del pareggio ❹

Il Milan torna alla vittoria e Rivera torna a segnare dopo un'astinenza di otto mesi. Apre le marcature Benetti ❺: a portiere battuto, Wilson si sostituisce a Pulici e Gialluisi non può non vedere il rigore. Due minuti dopo, raddoppia Calloni ❻ in probabile fuorigioco ma per l'arbitro è tutto regolare. Al 43' del secondo tempo (finalmente!) la « divina creatura » si concede alla platea. L'azione parte da Calloni, la prosegue Chiarugi e la conclude (vedi la sequenza ❼) Rivera: il « golden boy » si trova faccia a faccia con Pulici, si porta il pallone sul destro, lo alza e con una finezza calibrata al millimetro lo fa planare nell'angolino opposto, a fil di palo. Poi, altezzoso, sta a guardare l'inutile rincorsa del portiere laziale, incredulo per il « numero » del capitano rossonero. E Rivera s'avvia a centrocampo per doverosa passerella e l'abbraccio dei compagni

FOTOITALIA

❻

| COMO | 0 |
|---|---|
| CESENA | 0 |

| COMO | | CESENA |
|---|---|---|
| Rigamonti | 1 | Boranga |
| Melgrati | 2 | Ceccarelli |
| Boldini | 3 | Oddi |
| Garbarini | 4 | Zuccheri |
| Fontolan | 5 | Danova |
| Guidetti | 6 | Cera |
| R. Rossi | 7 | Bittolo |
| Correnti | 8 | Frustalupi |
| Scanziani | 9 | Bertarelli |
| Pozzato | 10 | Rognoni |
| Cappellini | 11 | Urban |
| Tortora | 12 | Bardin |
| Martinelli | 13 | Festa |
| Jachini | 14 | De Ponti |
| Bagnoli | A. | Marchioro |

**Arbitro:** Agnolin di Bassano.

**Sostituzioni:** Iachini per Cappellini al 27'.

FOTOVILLANI

❽

La partita è stata senza storia e le poche emozioni che ha messo in vetrina sono state centellinate e (alla fine) sciupate banalmente. Nella foto ❽ il cesenate Zuccheri — da qualche tempo, con ambizioni di goleador — lascia partire una bordata. Il lariano Guidetti porge le spalle. Tutto qui

## BOLOGNA 1
## ASCOLI 1

| BOLOGNA | | ASCOLI |
|---|---|---|
| Adani | 1 | Grassi |
| Roversi | 2 | Lo Gozzo |
| Cresci | 3 | Legnaro |
| Cereser | 4 | Perico |
| Bellugi | 5 | Castoldi |
| Nanni | 6 | Morello |
| Rampanti | 7 | Minigutti |
| Massimelli | 8 | Vivani |
| Clerici | 9 | Zandoli |
| Maselli | 10 | Gola |
| Chiodi | 11 | Ghetti |
| Cavalieri | 12 | Recchi |
| Trevisanello | 13 | Mancini |
| Bertuzzo | 14 | Calisti |
| Pesaola | A. | Riccomini |

**Arbitro:** Vittorio Lattanzi di Roma.

**Marcatori:** Clerici al 47', Ghetti al 51'.

**Sostituzioni:** Mancini per Castoldi al 46', Trevisanello per Bellugi all'81'.

FOTOVILLANI

❶

FOTOPRESS

❷

FOTOFERRARI (FN)

❸

Pareggio salomonico tra ascolani e bolognesi. Da parte rossoblù, tuttavia, si recrimina ancora una volta su una occasione mancata: Clerici infatti, aveva portato in vantaggio ❶ la squadra di Pesaola. 4' dopo, però, Ghetti — l'ex di turno — pareggia ❷ da trenta metri. E la gioia ❸ è tanta. Ci riprova ancora Clerici, ma Grassi e Castoldi ❹ salvano il pari

FOTOPRESS

❹

## NIZZA 1
## ITALIA 0

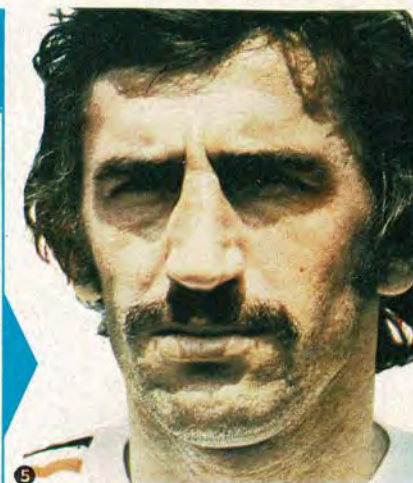
| NIZZA | | ITALIA |
|---|---|---|
| Baratelli | 1 | Zoff |
| Grava | 2 | Rocca |
| Zambelli | 3 | La Palma |
| Jouve | 4 | Capello |
| Katalinski | 5 | Roggi |
| Adams | 6 | Scirea |
| Sanchez | 7 | Causio |
| Huck | 8 | Antognoni |
| Toko | 9 | Savoldi |
| Massa | 10 | Zaccarelli |
| Bocchi | 11 | Bettega |
| Markovic | A. | Bearzot |

**Arbitro:** Smagnoto (Francia)

**Marcatori:** Katalinski al 59'

**Sostituzioni:** Douis per Grava, Assery per Zambelli, Castellani per Toko, Castellini per Zoff, Graziani per Savoldi.

FOOTBALL MAGAZINE

❺

E così Josep Katalinski ❺, baffuto «killer» jugoslavo, ha ridimensionato le ambizioni di un'Italietta venuta al carnevale di Nizza con l'intenzione di far sfracelli. E' stato sufficiente un gol di questo fortissimo difensore centrale e per la coppia B&B adesso è tutto da rifare

Si arriva al termine del girone d'andata e si tirano le somme: come pronosticato, la Juventus stabilisce il nuovo record del maggior punteggio per i gironi a 16 squadre. E' campione d'inverno con 26 punti e precede il Torino di tre lunghezze, a quota 19 ci sono Milan, Napoli e la « novità » Cesena. Sulle ali dell'entusiasmo, Parola diventa loquace e dichiara che ormai il gioco è fatto e lo scudetto è a portata di mano. Possibile, però con il Perugia i bianconeri hanno dovuto faticare più del previsto per vincere; poi — noblesse obblige — Damiani dopo diversi tentativi ❶, riuscirà a segnare il gol-partita

FOTOPRESS

## 15. GIORNATA

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Ascoli-Roma | 0-0 |
| Milan-*Cagliari | 3-1 |
| Cesena-Torino | 1-1 |
| Inter-Bologna | 1-1 |
| Juventus-Perugia | 1-0 |
| Lazio-Como | 3-2 |
| Napoli-Sampdoria | 0-0 |
| Fiorentina-*Verona | 2-1 |

CLASSIFICA

| | |
|---|---|
| Juventus | 26 |
| Torino | 23 |
| Milan | 19 |
| Napoli | 19 |
| Cesena | 19 |
| Inter | 17 |
| Bologna | 17 |
| Fiorentina | 15 |
| Perugia | 14 |
| Roma | 13 |
| Ascoli | 12 |
| Lazio | 11 |
| Sampdoria | 11 |
| Verona | 11 |
| Como | 7 |
| Cagliari | 6 |

MARCATORI

**10:** Pulici
**9:** Savoldi
**8:** Graziani
**7:** Calloni
**6:** Riva, Boninsegna, Bettega, Chinaglia
**5:** Frustalupi, Gori, Causio, Massa, Scarpa, Luppi, Damiani
**4:** Chiodi, Urban, Bresciani, Desolati, Bigon, Braglia, Moro, Garlaschelli, Zuccheri
**3:** Gola, Speggiorin, Magistrelli, Nanni, Chiarugi, Vannini, Cappellini, Macchi, Clerici, Antognoni
**2:** Vincenzi, Petrini, Facchetti, Juliano, D'Amico, Rognoni, Oriali, Saltutti, Mascetti, Negrisolo, Mazzola, Prati, Zaccarelli, Ghetti
**1:** Fontolan, Pozzato, Viola, Furino, Giordano, La Palma, Pellizzaro, Spadoni, Maraschi, Gorin, Vriz, Bertuzzo, Melgrati, De Sisti, Boccolini, Marini, Villa, Nappi, Valente, Saltutti, Tardelli, Maldera, Morello, Scanziani, Capello, Gentile, Busatta, Cordova, Cesati, Oriali, Iachini, Cresci, Rampanti, Re Cecconi, Anastasi, Danova, De Ponti, Martini, Rossinelli, Agroppi, Pavone, Rigamonti, Cerilli, Catellani, Marchei, Benetti, Rivera, Rossi, Ferrari, Pecci, Biasiolo, Viola

AUTOGOL

Busatta, Brignani, Bedin, Fontolan, Della Martira, Raffaeli, Nappi, Punziano, Roversi, Bertini, Busatta, Wilson

FOTOPRESS

Paolo Sollier, aderente ad « Avanguardia Operaia », ha salutato così: dicono che Umberto Agnelli abbia sorriso

FOTOVILLANI

❶

FOTOPRESS

❷

FOTOPRESS

| JUVENTUS | 1 |
|---|---|
| PERUGIA | 0 |

| JUVENTUS | | PERUGIA |
|---|---|---|
| Zoff | 1 | Marconcini |
| Cuccureddu | 2 | Nappi |
| Tardelli | 3 | Baiardo |
| Furino | 4 | Frosio |
| Morini | 5 | Berni |
| Scirea | 6 | Agroppi |
| Damiani | 7 | Scarpa |
| Causio | 8 | Curi |
| Anastasi | 9 | Novellino |
| Capello | 10 | Vannini |
| Bettega | 11 | Sollier |
| Alessandr. | 12 | Ricci |
| Altafini | 13 | Raffaeli |
| Spinosi | 14 | Marchei |
| Parola | A. | Castagner |

**Arbitro:** Barbaresco di Cormons.

**Marcatori:** Damiani al 60'.

**Sostituzioni:** Marchei per Curi al 74'.

FOTOPRESS

**Abbiamo detto all'inizio che la Juventus ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione dei «grifoni» di Castagner. Poi, al quarto d'ora della ripresa, Causio se ne va sulla destra e centra per Damiani: « Flipper » non manca all'appuntamento ❶ e di testa batte Marconcini. A questo punto, la partita cambia volto e i perugini, durante il loro forcing ❷, colpiscono due pali. Al 24', su angolo battuto da Curi, Vannini incoccia nel legno e il pallone finisce tra le braccia di Zoff felicemente appostato. Dieci minuti dopo tocca a Berni sfiorare il pareggio: colpo di testa del capitano umbro e palo di nuovo ❸. Infine — con un sospiro di sollievo da parte degli juventini — l'arbitro Barbaresco fischia la fine ed è il record. Per il Perugia, invece, è il rimpianto di aver sfiorato un'occasione clamorosa**

| INTER | 1 |
|---|---|
| BOLOGNA | 1 |

| INTER | | BOLOGNA |
|---|---|---|
| Vieri | 1 | Mancini |
| Giubertoni | 2 | Valmassoi |
| Bini | 3 | Cresci |
| Bertini | 4 | Cereser |
| Gasparini | 5 | Roversi |
| Facchetti | 6 | Nanni |
| Pavone | 7 | Rampanti |
| Marini | 8 | Vanello |
| Boninsegna | 9 | Clerici |
| Cerilli | 10 | Maselli |
| Libera | 11 | Chiodi |
| Bordon | 12 | Adani |
| Oriali | 13 | Bertuzzo |
| Cesati | 14 | Trevisanello |
| Chiappella | A. | Pesaola |

**Arbitro:** Gonella di Parma.

**Marcatori:** autorete di Bertini al 39', autorete di Roversi al 70'.

**Sostituzioni:** Oriali per Gasparini al 46', Trevisanello per Chiodi al 56'.

FOTOFERRARI (FN)

❶

FOTOVILLANI

FOTOFERRARI (FN)

❷

Tra un'Inter priva del suo capitano Mazzola ed un Bologna senza Mauro Bellugi il pronostico prevedeva un pareggio. In campo, invece, le cose paiono mettersi diversamente: i nerazzurri mettono in mostra alcuni marcamenti sballati e il Bologna dà la netta impressione di avere in mano le redini del gioco. Nel ruolo di stopper, poi, Tazio Roversi ❶ mostra di trovarsi a suo agio, lasciando pochissimo spazio a Bonimba. A rendere ancor più legittime le ambizioni di un successo bolognese in trasferta (in fondo, tra Inter e Bologna è sempre stato un «quasi» derby) arriva l'autogol interista: su di una palla calciata dal corner, due nerazzurri tardano a respingere. Ne approfitta Nanni che, tuttavia, fa partire un tiro debole. E' sufficiente, però, perché Bertini — intervenuto in scivolata all'ultimo momento — ne faccia uscire un pallonetto che scavalca Vieri. Poi (sequenza ❷) il solito gioco delle colpe. A rimettere le cose a posto (secondo il pronostico) ci pensa Roversi: cross di Marini, tocco di Libera, Boninsegna tenta il tiro ma lo stopper rossoblù lo anticipa e segna... il pareggio ❸

FOTOFERRARI (FN)

❸

| LAZIO | 3 |
|---|---|
| COMO | 2 |

| LAZIO | | COMO |
|---|---|---|
| Pulici | 1 | Rigamonti |
| Petrelli | 2 | Melgrati |
| Martini | 3 | Boldini |
| Wilson | 4 | Garbarini |
| Polentes | 5 | Fontolan |
| Badiani | 6 | Guidetti |
| Garlaschelli | 7 | Rossi |
| Re Cecconi | 8 | Correnti |
| Chinaglia | 9 | Scanziani |
| D'Amico | 10 | Pozzato |
| Lopez | 11 | Iachini |
| Moriggi | 12 | Tortora |
| Ammoniaci | 13 | Martinelli |
| Ferrari | 14 | Roda |
| Maestrelli | A. | Bagnoli |

**Arbitro:** Bergamo di Livorno.

**Marcatori:** Garlaschelli al 14', autorete di Wilson al 16', Rossi al 55', Garlaschelli al 63', Ferrari al 65'.

**Sostituzioni:** Ferrari per D'Amico al 62'.

FOTOANSA

1

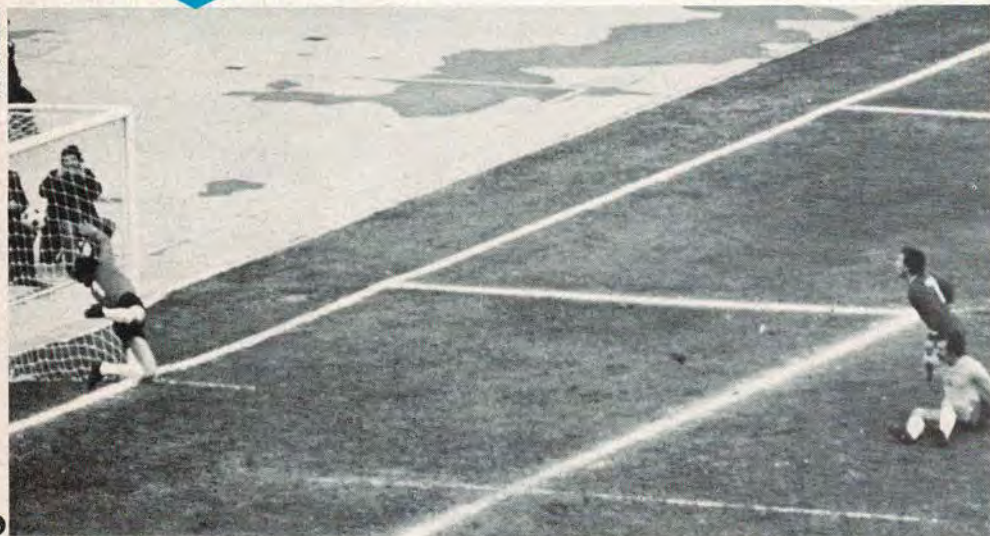
FOTOANSA

2

FOTOANSA

3

FOTOANSA

4

Tra Lazio e Como c'è stata la « goleada » settimanale. L'ha iniziata — dopo un quarto d'ora di gioco — Garlaschelli che con felice intuizione gira in rete 1 un cross di Martini, anticipando Rigamonti e Garbarini. Due minuti dopo arriva il pareggio che gela gli entusiasmi dei laziali: punizione di Iachini che due difensori biancoazzurri non riescono ad intercettare, Wilson — pressato da Pozzato — tenta di calciare il pallone in calcio d'angolo ed invece ne esce il più classico degli autogol 2. Il Como si galvanizza e passa addirittura in vantaggio con Rossi 3 che Polentes non riesce a fermare 4

| NAPOLI | 0 |
|---|---|
| SAMPDORIA | 0 |

| NAPOLI | | SAMPDORIA |
|---|---|---|
| Carmignani | 1 | Cacciatori |
| Landini | 2 | Arnuzzo |
| La Palma | 3 | Lelj |
| Burgnich | 4 | Bedin |
| Vavassori | 5 | Zecchini |
| Orlandini | 6 | Rossinelli |
| Massa | 7 | Tuttino |
| Juliano | 8 | Nicolini |
| Savoldi | 9 | Magistrelli |
| Boccolini | 10 | Orlandi |
| Braglia | 11 | Saltutti |
| Fiore | 12 | Di Vincenzo |
| Punziano | 13 | Ferroni |
| Pogliana | 14 | Salvi |
| Vinicio | A. | Onesti |

**Arbitro:** Gussoni di Tradate.

**Sostituzioni:** Pogliana per Orlandini al 35'.

FOTOANSA

7

FOTOANSA

8

Doveva essere la partita del riscatto per la squadra di Vinicio ed invece è stata quella della contestazione: ai napoletani non è andato a genio il pareggio con la Sampdoria, ed ora « o' lione » si trova nell'occhio del tifone. Al 34' ci prova Massa su apertura di Juliano: ne esce un traversone 7 che Cacciatori ferma in maniera teatrale mentre Zecchini trattiene Savoldi per un braccio. Sull'altro fronte, la Samp spreca alcune buone occasioni. Poi i fischi e la contestazione detta prima: per Vinicio e la sua squadra 8 non c'è più traccia dell'affetto e dell'euforia di inizio campionato

FOTOANSA

Con la Lazio in svantaggio, i tifosi iniziano il coro « Serie B, Serie B ». Pare tutto finito, la squadra di Maestrelli zoppica vistosarente con un D'Amico abulico, ma proprio da lui parte il passaggio del pareggio: il ragazzo tocca di prima e lancia Chinaglia in un corridoio tra Fontolan e Garbarini. Ne esce un tiro debole, ma Garlaschelli raggiunge il pallone, sbuca alle spalle di Melgrati e d'esterno infila Rigamonti ❹ Per evitare ulteriori mali, l'allenatore laziale gioca la carta-Ferrari. Il « vice-Chinaglia » non delude e sigla addirittura la rete della vittoria, con un gol da manuale ❺ Su una respinta lariana, Ferrari azzecca una cannonata in mezza rovesciata: è gol, è gioia di vittoria ❻

**ASCOLI 0**
**ROMA 0**

| ASCOLI | | ROMA |
|---|---|---|
| Grassi | 1 | Conti |
| Lo Gozzo | 2 | Morini |
| Legnaro | 3 | Peccenini |
| Perico | 4 | Cordova |
| Castoldi | 5 | Santarini |
| Morello | 6 | Batistoni |
| Minigutti | 7 | Boni |
| Vivani | 8 | Negrisolo |
| Zandoli | 9 | Prati |
| Gola | 10 | De Sisti |
| Ghetti | 11 | Pellegrini |
| Recchi | 12 | Meola |
| Mancini | 13 | Sandreani |
| Da Silva | 14 | Casaroli |
| Riccomini | A. | Liedholm |

**Arbitro:** Prati di Parma.

**Sostituzioni:** Sandreani per Batistoni al 65'.

FOTOANSA

Il pareggio era nell'aria, già alla vigilia si diceva che sarebbe stata la partita della paura. Inoltre la Roma si presenta priva di Rocca e l'Ascoli — per pareggiare il conto — schiera una sola punta: Zandoli. I gol, quindi, restano un'utopia. Le azioni sono scarsamente incisive e prive di determinazione. Ci prova pure Negrisolo ❾, ma il portiere Grassi para a terra, mentre Lo Gozzo e Vivani bloccano Pellegrini. Per stavolta non c'è nient'altro

| CAGLIARI | 1 |
|---|---|
| MILAN | 3 |

| CAGLIARI | | MILAN |
|---|---|---|
| Copparoni | 1 | Albertosi |
| Lamagni | 2 | Sabadini |
| Longobucco | 3 | Maldera |
| Gregori | 4 | Turone |
| Niccolai | 5 | Bet |
| Roffi | 6 | Biasiolo |
| Nenè | 7 | Gorin |
| Quagliozzi | 8 | Benetti |
| Viola | 9 | Calloni |
| Butti | 10 | Rivera |
| Riva | 11 | Chiarugi |
| Buso | 12 | Tancredi |
| Valeri | 13 | Anquilletti |
| Marchesi | 14 | Bergamaschi |
| Tiddia | A. | Trapattoni |

**Arbitro:** Trinchieri di Reggio Emilia.
**Marcatori:** Calloni al 47', Calloni al 79' su rigore, Viola all'83' su rigore, Biasiolo all'86'.
**Sostituzioni:** Marchesi per Riva al 54', Bergamaschi per Gorin all'84'.

FOTOVILLANI

❶

In quella che poteva essere una partita ricca di motivi d'interesse e di bel gioco, si è registrato, al contrario, un grave incidente a Gigi Riva. E' il nono e potrebbe essere la causa del suo abbandono del calcio attivo. La dinamica è banalissima: in un contrasto con Bet si è trovato sbilanciato e la lacerazione del muscolo è stata inevitabile. Gigi Riva è scivolato a terra lentamente con una smorfia di dolore ❶ sul volto. La gravità è stata subito lampante al massaggiatore ❷ e al medico del Cagliari. Si è cercata — tuttavia — una smentita al grave sospetto, ma il dolore lancinante ha costretto « Rombo di tuono » ad abbandonare il gioco. L'infortunio ha scosso tutti e i giocatori hanno fatto capannello attorno allo sfortunato compagno-rivale. Gianni Rivera ha cercato di confortarlo ❸, poi, tra gli applausi, Riva è uscito ❺

FOTOVILLANI FOTOVILLANI

❷ ❸

❹

FOTOVILLANI

❺

Inutile dire che Gigi Riva ❹ è stato l'elemento che ha condizionato l'incontro tra Cagliari e Milan: con lui in campo nel primo tempo, la squadra di Tiddia aveva rimediato un pareggio. Senza di lui (uscito al 48'), il Milan ha affossato i sardi per tre reti ad una. Ha aperto le marcature Calloni che sfrutta un errore di Copparoni: su cross di Sabadini, invece di uscire a pugno, il portiere resta impalato sulla linea di porta. Solissimo, Calloni schiaccia in rete. Poi l'incidente di Riva e il tiro al piccione nella porta sarda: Lamagni aggancia Chiarugi e lo stesso Calloni trasforma il rigore. Idem fa Viola quattro minuti dopo, per un fallo di Sabadini ai suoi danni. Il Cagliari prende fiato, ma Rivera dà via al gol decisivo: lancia lungo a Biasiolo che entra in area e infila da pochi passi Copparoni. Impietosamente

Quando il campionato è arrivato a metà, i rossoblù di Simoni pongono la propria autorevole candidatura alla Serie A. Anche se al vertice la situazione si sta chiarendo, c'è posto per le sorprese

BELLINAZZI

CASTRONARO

CACIAGLI

MAROSO

OSSERVATORIO DIRETTO

# Genoa - Modena: 2 - 0

**EVENTO** - Prima vittoria esterna del Genoa. L'evento coincide con l'ultima giornata dell'andata e con l'assegnazione del titolo d'inverno ai grifoni di Gigetto Simoni. Festa grossa in casa rossoblù anche se Simoni afferma che essere primi nell'andata non vuol dire vincere il campionato. Chiaro che il Gigi parla per scaramanzia. In effetti il Genoa si è ritrovato nelle ultime partite. Sette gol a due stanno a dimostrarlo.

**LA PARTITA** - A Modena un Genoa alla grande. E i gialloblù a rispondere per le rime. Spettacolo degno, velocità esasperata, qualche squarcio di calcio d'alto bordo. Il Modena è stato buggerato da un'autorete doppia (conclusione di Castronaro, deviazione di Botteghi prima, e Ragonesi poi) ed ha corso « match » in salita. Impresa ardua contro un Genoa voglioso di farsi bello fuori casa, una volta per sempre.

**LA TATTICA** - Finalmente il Genoa pare aver capito tutto. Non gioca più in dissennata offensiva. Cerca la geometria a ridosso degli interditori puri, cercando il fraseggio di mezzo, per favorire i lanci lunghi al « tandem » d'oro in punta, Pruzzo-Bonci, irresistibile e sicuramente da serie A anche come sostanza tecnica di base. Il Modena, incassato lo sfortunato autogol, è dovuto andare in rincorsa sbilanciandosi troppo. Sicché ha corso rischi enormi, senza stringere molto in fatto di palle-gol. E' certo che senza Zanon e Bellotto il Modena ha chiaramente qualcosa in meno: Caciagli non ha « convento » qualitativamente affollato e due « pezzi » di tale caratura non si possono trascurare.

**IL PROTAGONISTA** - Protagonista un « vecio », Renzo Rangonesi, autentico giramondo del calcio, ma ancora valido, combattivo, illuminato. Da solo fa reparto e solo una jella grande come un grattacielo lo ha colpito sotto forma della sfortunata deviazione che lo etichetta come autoretista. Per il resto sta rappresentando, adesso, mezza squadra. Grazie a lui riesce ad incantare, sia pur a squarci, quel biondino che è Botteghi, stile raffinato, buona coordinazione, fondamentali sicuri e perentori. Botteghi ha solo bisogno di acquistare continuità di passo e regolarità di rendimento. Per ora il suo gioco evidenzia troppe pause. Ma la stoffa è quella del puledro di razza.

**GLI UOMINI-GOL** - Li ha il Genoa e non il Modena, dopo che si è spenta la « stella » Bellinazzi. Il « bomber » canarino si è offuscato solo perché esigenze tattiche lo chiamano a raccordare il gioco sulla trequarti. E Bellinazi, pur facendolo bene, così snatura la sua essenza. Non solo: ma priva la squadra dell'ariete vincente anche perché Gravante e Ferradini non riescono proprio a surrogarlo. Altra roba, naturalmente, Bonci e Pruzzo. Il « numero 9 », magari, si mangia reti già fatte (due, al « Braglia »), però nel vivo dell'azione c'è sempre ed ora dimostra persino di essere valido come costruttore, quando uno « stopper » grintoso (leggi Matteoni) lo chiama a vagabondare fuori dai confini dell'area. Sua Maestà Bonci il Grande, invece, è il raffinato opportunista da entusiasmi smodati. Non per niente capeggia la classifica dei marcatori. Giustamente.

FOTOANSA

**MODENA-GENOA 0-2. Così Ragonesi ha fatto secco il suo portiere: è il primo gol del Genoa e Manfredi guarda sconsolato il pallone in rete**

**LACUNE** - Mettiamo il dito sulle piaghe. Per il Genoa gli « sfarfalloni » avvengono in pura chiave difensiva, allorché Campidonico e soci sono aggrediti. E quindi attenzione alla partita di Foggia... Nel Modena, invece, manca chi « morde » nel mezzo. Urge il rientro di Bellotto, magari trasferito a terzino, dove Matricciani non esalta troppo. E poi Caciagli attende Silvio Zanon, che ha promesso al D.S. Borea un girone di ritorno agli alti regimi.

**PROSPETTIVE** - Il Genoa non teme più il Catanzaro e pare liberato da un assillo. Dimenticata la brutta avventura di Marassi contro i calabresi. E' chiaro rilancio. In primavera, Bonci-gol farà certo sfracelli ed allora la promozione verrà sicura. A Modena si è tornati coi piedi per terra. Ma non si facciano processi a Caciagli, per carità. Diciamo che il Modena ha già fatto molto, moltissimo: perdere contro il Genoa non è una catastrofe. □

---

logicamente non potevamo esprimerci come volevamo. Di fronte ad una squadra così forte bisogna andare cauti. Abbiamo pensato a difenderci con ordine proprio per non perdere. Ci siamo riusciti e questo è quello che conta ».

Anche "mister" Di Marzio sembra non sia turbato del mezzo insuccesso. « Non posso fare a meno di dire bene di tutti: la nostra crisi si è risolta. Ora ci siamo rimboccati le maniche e riprenderemo il nostro duro lavoro sperando di vivere giorni più lieti ». Auguroni!

**Franco Spadafora**

PALERMO-VARESE 1-1

# Rosanero ormai spacciati

PALERMO - E' andata come le previsioni della vigilia avevano anticipato e cioè con il Palermo in continuo « arrembaggio » ed il Varese tatticamente disposto per sfruttare abilmente l'arma del contropiede. Ed il risultato di parità, che appariva il più attendibile, è un tantino ingiusto alla fine nei riguardi del Varese colpevole di aver permesso (causa l'inesperienza e la fallosità dei suoi difensori) agli avversari di agguantare il pareggio su calcio di rigore (peraltro nettissimo) allo scadere della gara.

Sia il Varese che il Palermo hanno comunque confermato tutto quanto le ultime gare di campionato avevano lasciato intuire. E' notorio infatti che la squadra di Maroso usa normalmente concedere l'iniziativa del gioco agli avversari, realizzando una sapiente copertura a centrocampo e affidando ogni risorsa offensiva al contropiede di Muraro, assai veloce ed altrettanto preciso nelle conclusioni a rete.

Ed il Palermo nonostante avesse superato tale difficoltà, non è riuscito a sottrarsi alle insidie tattiche della partita vuoi per l'assoluta necessità di cercare in ogni modo la rete del vantaggio e del possibile successo, vuoi per le innumerevoli carenze tattiche della sua consueta inquadratura. Ed ecco che il responso del campo ha dato ragione ad un Varese egregiamente disposto nell'intento di conquistare l'intera posta in palio a dimostrazione che il secondo posto ottenuto alla conclusione del girone di andata è il giusto riconoscimento ad un complesso tanto giovane e tanto valido che può validamente aspirare alla promozione in serie A.

Ed è proprio l'entusiasmo dei giovani varesini, unito alle esperienze di elementi come Dalle Vedove, che permette di pronosticare a Maroso un girone di ritorno altrettanto munifico di successi. Così come è altrettanto logico e conseguenziale prevedere che il Palermo si trascini verso l'irreparabile e disastroso abisso della retrocessione in serie C, a danno di tutte quelle aspirazioni espresse all'inizio del torneo ed a nulla varranno la volontà e la tenacia di riprendersi, nè il calore del pubblico, nè la sportività del presidente Barbera, nè tantomeno l'aiuto psicologico che si è chiesto in questi giorni alla teoria (in altri casi validissima) del training autogeno. La verità rimane un'altra ed è ben più realistica di quanto si pensi: la scarsa predisposizione di molti giocatori rosanero a un più costante impegno e l'interminabile sequenza di infortuni che sta irrimediabilmente condannando il Palermo al baratro della serie C.

**Toti Pasta**

ATALANTA-PIACENZA 1-0

# Vernacchia «double face»

BERGAMO - L'Atalanta che, sotto cova ancora ambizioni di promozione, interrompe la serie positiva (cinque pareggi) del Piacenza e aggiunge alla sua il settimo risultato utile consecutivo. Quota venti non è un bottino esaltante ma nel girone di ritorno la squadra di Cadè giocherà 10 partite in casa ed ospiterà Genoa e Varese dirette concorrenti alla serie A. L'Atalanta in casa sa farsi rispettare: su nove partite ne ha vinte 6 e pareggiate 3 per cui oggi ai neroazzurri mancano solo i risultati in trasferta. Nelle ultime gare per la verità, assestata la retroguardia con Marchetti, la squadra ha mostrato confortanti segni di ripresa e se riuscisse a trovare la formula giusta anche per l'attacco, l'Atalanta potrebbe ancora dire la sua in zona promozione. Purtroppo non si vedono vie d'uscita all'attuale situazione: le punte Marmo e Chiarenza (quest' ultimo ancora infortunato) hanno segnato sino ad ora un gol ciascuno

La partita col Piacenza ha mostrato due volti: ad un primo tempo noioso è seguita una ripresa più movimentata ed interessante. Il Piacenza non meritava di perdere ma ha pagato caro il solo momento di distrazione che si è concesso. Quando Vernacchia ha inventato il gol con un colpo di tacco che ha colto di sorpresa e spiazzato la difesa avversaria. Lo stesso giocatore, forse ancora in piena euforia, si è fatto espellere per una inutile scorrettezza su Gambin.

**Renato Carlucci**

PESCARA-CATANIA 1-1

# Senza Zucchi tutto difficile

PESCARA - E' bastata l'assenza di Zucchi a ridurre il potenziale offensivo del Pescara e a rendere difficile la gara anche contro un modesto Catania che ha avuto nell'isolato Ciceri il suo uomo più pericoloso. Leggero e confuso il centrocampo; qualche sbandamento in difesa dove un Di Somma che si è fatto ammirare per l'eleganza di interventi concedendo però qualche spazio di troppo, forse per eccessiva sicurezza non basta nessuna apertura lungo le fasce laterali, caparbia e sfortunata come sempre la presenza di Prunecchi che è stato sostituito dal Berardi. E' davvero un problema questo della seconda punta per il Pescara. Ottimi soltanto i soliti Mutti, Repetto, e Modeni: troppo poco, però, per avallare i sogni di vittoria della vigilia.

Per il Pescara, c'è da sperare nella riduzione della squalifica di Zucchini e soprattutto in una ripresa di Prunecchi che, un girone di andata, si è confermato deludente sotto ogni aspetto per poter continuare a fare un pensiero concreto per la promozione.

Per il Catania si è trattato di un prezioso pareggio meritato per la condotta di gara accorta e per la decisione con la quale ha reagito alla rete di Santucci; una decisione, però, mai sfociata in durezza. Le cose più belle, anzi, la squadra di Rubino le ha fatte dopo aver subito il gol, quando, cioè, è stata costretta a costruire oltre che a rompere il gioco.

**Gianni Lussoso**

# C il campionato

di **Orio Bartoli**

Girone A. La neve sparisce e il Monza torna alla vittoria: il Clodia finisce k.o. con i brianzoli
Girone B. Già chiuso il capitolo promozione?
Girone C. Sorrento e Lecce in testa, il Bari insegue

## GIRONE A

# Sant'Angelo ok

Torna il sole e il **Monza**, domenica scorsa fermato dalla neve, riprende sicuro e spavaldo la sua inarrestabile marcia: 3 a 1 al pur agguerrito **Casale.** Vincono pure le due più vicine tra le lontane inseguitrici: l'**Udinese** sul campo del prodigo **Belluno;** il **Treviso** ad **Alessandria** grazie anche all'harakiri di Dolso (calcio di rigore fuori bersaglio). Per i « grigi » piemontesi la faccenda comincia a farsi seria. Dopo tre turni consecutivi, stop del **Lecco** a **Busto Arsizio.** In due minuti, il **Clodia Sottomarina** ribalta il risultato a **Bolzano.** Per l'undici di **Cecco Lamberti** è la prima sconfitta interna stagionale. Bella rimonta del **Sant' Angelo** a **Padova: Marsini** e **Buzzi** annullano la doppietta messa a segno nel primo tempo da **Ballarin.** Pari e patta tra **Pro Vercelli** e **Cremonese**: un rigore ciascuno. I langhirani di **Ferretti** rendono amara la trasferta del **Mantova** (3-2). Una doppietta del veneziano **Sartori** spezza le reni al **Trento** e affonda sempre più.

## GIRONE B

# Duello Lucca - Rimini

Se non ci fosse la **Lucchese,** il capitolo promozione sarebbe già chiuso. Sia pure con un po' di utilitarismo e di fortuna (proprio allo scadere del tempo l'anconitano **De Chiara** ha clamorosamente fallito la palla gol del pareggio) il **Rimini** prosegue la sua marcia veloce. Quindici punti nelle ultime otto partite. L'**Arezzo** perde colpi e il **Teramo** rinfodera le armi a **Parma.** Gol vincente per gli emiliani in zona Cesarini del centravanti biancocrociato **Bressani,** tornato a giocare dopo tre mesi di inattività. Ma c'è la **Lucchese** che rintuzza colpo su colpo le prodezze riminesi. Questo il bilancio dei toscani nelle ultime sette gare: tredici punti, tredici gol all'attivo, solo uno subito. In netta ripresa il **Livorno;** secondo consecutivo naufragio esterno per il **Pisa; Grosseto** alla quarta sconfitta consecutiva. L'esperto **Bagatti** regala all'**Olbia** un prezioso successo sul **Riccione.** L'ascesa dell'**Empoli** frenata dal **Montevarchi.** Zero a zero tra **Pistoiese** e **Massese.**

## GIRONE C

# Coppia inedita

Coppia inedita al vertice della classifica. Il **Sorrento** pareggia a **Trapani** e gli si affianca il **Lecce,** giunto al suo quindicesimo risultato utile consecutivo. Da quando la squadra giallorossa pugliese è stata affidata a **Renna,** non ha mai perso. Tre trasferte consecutive per il **Bari** ,tre identici risultati: 1 a 1. Non demorde il **Benevento,** distanziato di soli due punti dalla coppia regina. La **Reggina,** scontata la lunga squalifica del campo, torna in casa e supera per tre a due la **Salernitana. Crotone** e **Messina** chiudono col risultato ad occhiali uno scialbo incontro. La squadra di **Corelli** insegue ancora la sua prima vittoria del '76. 0 a 0 anche tra **Nocerina** e **Campobasso.** Si sveglia il **Cosenza.** Fino a domenica scorsa era la squadra che aveva segnato di meno: nove gol. Nell'ultimo impegno i suoi cecchini hanno inquadrato per ben tre volte il bersaglio. Coda furibonda al successo dell'**Acireale** a **Siracusa.**

---

## QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI...

A | LUCCHESE-RAVENNA: 2-0

# I «tulipani» di Porta Elisa

LUCCA - Abbiamo visto i « tulipani » a Porta Elisa. Calcio tipicamente olandese da parte dei padroni di casa. I dieci giovanotti in mutandine e maglietta rosso-nera si muovono come i cristalli di un caleidoscopio con i sincronismi pressoché perfetti. Per quanto ampia possa essere la varietà dei « temi », ogni cristallo va sempre al posto giusto. Cisco, Stanzial, Lambrugo fanno da guastapropulsori; Nobile è il terzino discesista e che razza di terzino! Mario Piga il regista; Bongiorno e Marco Piga gli artiglieri.

**IL RISULTATO** - Un po' stretto per la Lucchese. I « cecchini » rossoneri hanno sulla coscienza una serie di favolose palle-gol fallite per un soffio. Niente, proprio niente da fare, per il generoso, ammirevole Ravenna. I baldi giovanotti di Campari hanno coraggiosamente cercato di rintuzzare le velleità dei toscani affrontandoli sul piano della loro arma migliore: il gioco. Differenza abissale. Pochi interventi per Tarabocchia.

**BASSOTTI IN CATTEDRA** - Questa Lucchese passerà agli annali calcistici per la statura dei suoi « goleador »: Bongiorni e Marco Piga entrambi poco più alti di 1,60. Bongiorni ha segnato la sua quarta rete stagionale con un perfetto stacco di testa; Marco Piga la sua 11.a (è il capo cannoniere del girone) rubando il tempo al pur attento Bonetti su corta respinta di Antinogene (tiro fortissimo di Bongiorni).

**IL PERSONAGGIO** - Mario Piga il terzo dei « bassotti » rosso-neri gemello di Marco venti anni fra quattro mesi. Centravanti nominale, di fatto finisseur d'alta scuola. Un ragazzotto che a dispetto della statura farà gola a molte squadre sul prossimo mercato estivo. Oggi a vederlo c'era anche un osservatore della Juventus.

**IL CATTIVO ESEMPIO** - Cianchetti come Fedele. Ricordate Inter-Perugia di quattro domeniche fa? L'interista Fedele, superato in corsa da Novellino, gli rifilò una vistosa gomitata in faccia. Episodio identico a Lucca. Protagonista Cianchetti che ha messo KO Mario Piga. L'arbitro Governa... l'ha governato molto bene e giustamente l'ha espulso. E' stata l'unica nota stonata della partita.

**Orio Bartoli**

**LUCCHESE:** Tarabocchia 6+; Cisco 7+, Nobile 8; Volpi 7, Gibellini 6, Stanzial 7; Bongiorni 7, Boscolo 7+, Piga Mario 9, Lanebrugo 7, Piga Marco 7; 12. Pierotti; 13. Malisan; 14. Vescovi. All. Corsi 8.
**RAVENNA:** Antinogene 6; Melotti 5, Cianchetti n.g.; Bonetti 6+, Gennari 7, Frara 6; Mazzoli 7+, Bandini 7, Scrignoli 5, Regno 6, Rosa 6; 12. Ghigi, 13. Natalini, 14. Guidetti. All. Campari 6+
**Arbitro:** Governa di Alessandria 8+
**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Bongiorni al 27'; 2. tempo 1-0: Marco Piga al 3'.
**Note:** Spettatori 6.500 di cui 5.786 paganti per un incasso di L. 12.181.500. Espulso al 38' del 2. tempo Cianchetti per fallo su Piga Mario.

A | MONZA-CASALE: 3-1

# A cuccia le «cassandre»!

MONZA - Escono sconfitti i corvi. Che non sono i neri con stella di Casale che, pure, la partita l'hanno perduta ma le cassandre che avevano ricamato critiche e polemiche sulla sequela di 1 a 0 casalinghi che per il Monza capoclassifica era divenuta una specie di regola fissa. Costoro avevano sentenziato che, finita la regola, sarebbero arrivate le delusioni in serie e già sul risultato in bianco del poco fortunato incontro col San'Angelo avevano volteggiato col petto gonfio a preannunziare sventure in serie. Invece col Casale è giunto un perentorio terno che, se non è secco, è solo perché Esposito, bontà sua, ha voluto dimostrare che in campo, perbacco, c'era anche lui, seppure con un maglione verde che lo faceva un tantino goffo.

Così il napoletano si è inventato un rigore, pareggiando il vecchio conto di Busto, dove qualche mese fa, aveva concesso, questa volta al Monza, un penalty che ai biancorossi era valso il pareggio ed ai tifosi bustocchi aveva dato un magone così.

Una tripletta, quella monzese, che rimette le cose a posto, anche in ordine al « torto » patito nell'andata allorché la pattuglia di Vincenzi aveva imposto il pareggio ai brianzoli

Malgrado la vittoria, per il Monza non tutto è stato rose e viole: Braida, il centravanti titolare, ha dovuto correre al capezzale del padre qualche ora prima dell'incontro e così Magni, che per l'intera settimana aveva dissertato sulla validità del modulo a tre punte, ha dovuto ripiegare su Durso che però non ha ripagato la fiducia del suo allenatore tanto è vero che, nella ripresa, è stato sostituito da De Vecchi che ha regalato alla sua squadra il gol della sicurezza. Magni comunque merita un elogio per avere già avviato la politica del largo ai giovani. In panchina ha mandato anche il portiere Gulti e l'attaccante Tosetti, 39 anni in due. Annusando aria di seminatore, il buon Alfredo è convinto che per la semina questa sia la stagione buona. Come dargli torto?

**Alberto Coteglia**

**MONZA:** Terraneo 6,5; Vincenzi 6,5, Gamba 7—; Casagrande 7,5, Michelazzi 6,5, Fontana 7; Tosetto 7,5, Buriani 6,5, Durso 5,5, Ardemani 6—, Sanseverino 6; 12. Gulti, 13. De Vecchi, 14. Tosetti. All. Magni 7+.
**JUNIORCASALE:** Trombin 6; Gilardino 6+, Riva 6; Landini 5,5, Fait 7+, Marongiu 6; Aliverti 6,5, Trevissani 5,5, Buscaglia 6+, Ghio 6—, Polvar 7,5; 12. Grisendi, 13. Aimone, 14. Zanella. All. Vincenzi 7—.
**Arbitro:** Esposito di Torre Annunziata 5,5.
**Marcatori:** 1. tempo 2-1: Sanseverino al 23', Polvar su rigore al 29', Buriani al 38'. 2. tempo 1-0: Tosetto al 1'.
**Note:** Spettatori 4.000 di cui 3.440 paganti per un incasso di L. 6.770.400.
**Sostituzioni:** De Vecchi per Durso al 46'; Zanella per Landini al 75'.

A | BELLUNO-UDINESE: 0-1

# Gustinetti per... sperare

BELLUNO - Per andare in serie B tutto fa brodo. Tanto bene o male — sembra dire Risa — i punti si raccattano sempre e comunque contro le derelitte del campionato che non possono resistere per novanta minuti al bombardamento: una breccia deve pure aprirsi in qualche modo! Davanti a mille spettatori (che hanno ritrovato il gusto di tifare per il Belluno dopo tanto silenzio) l'Udinese è riuscita a vincere pur offrendo l'impressione di essere una compagine di centroclassifica.

Specialmente nel primo tempo, quando i locali pativanno ancora il complesso di inferiorità, gli ospiti hanno fatto di tutto per mancare le più facili occasioni poi nella ripresa, eliminato l'emozionato Zerman, con il più esperto Garganico hanno potuto recitare la propria parte. Solo che il Belluno aveva capito che il diavolo bianconero non era poi tanto brutto come pareva ed allora come i corsari di salgariana memoria, guidati da Speggiorin, Bristot Gallio e Rossi, hanno costretto il regista D'Alessi a porsi in veste di nocchiero per togliere dalla bufera il vascello. E D'Alessi c'è riuscito con l'aiuto di Perego, Sgrazzutti e Galasso. Il «miracolo», comunque, l'ha realizzato Gustinetti: lasciato solo sulla linea di fondocampo a meditare su come liberarsi del pallone, ha lasciato partire un tiro che si è infilato tra Zamparo e il palo. Un fatto occasionale che però è valso due punti e la speranza (molto labile) di giocare ancora in B.

**Italo Salomon**

**BELLUNO:** Zamparo 7; Casagrande 7, Ferraretto 7; Cappelletto 6, Grion 8, Tibolla 7; Speggiorin 7, Gallio 7, Bristot 6, Campagnolo 6, Rossi 7; 12. Manfroi; 13. Follador 6; 14. Lazzarin. All. Realini.
**UDINESE:** Marcatti 7; Sgrazzutti 8, Fabbro 7; Galardi 7, Belotti 7, Galasso 7; Zerman 6, Gustinetti 7, Perego 7, D'Alessi 8, Bozza 7; 12. Tamburrini, 13. Battoia, 14. Garganico 8. All. Rosa.
**Arbitro:** Baldari di Roma 7.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: al 39' Gustinetti.
**Sostituzioni:** Garganico per Zerman al 46'; Follador per Cappelletto al 51'.

**Giuliano Fiorini spopola in Nazionale ma fa panchina nel Rimini. Meucci dice che verrà buono in primavera: che fosse però il caso di provarlo anche adesso?**

B | RIMINI-ANCONITANA: 1-0

# Il computer biancorosso

RIMINI - Cesare Meucci è decisamente un uomo fortunato: il Rimini vince anche senza il suo aiuto, tanta è la superiorità della compagine rivierasca sulle avversarie del girone. L'incontro con l'Anconitana ha detto tutto: i dorici hanno perduto una partita giocata con determinazione e coraggio, guidati da un generosissimo Faccenda illuminato dall'ambizione di ben figurare in uno stadio-amico, zeppo di ricordi meravigliosi e amari, limpido bagaglio della sua onestissima carriera di trainer. Il Rimini ha vinto di misura e di straforo con un gol-rapina dell'encomiabile Carnevali rischiando in due occasioni pareggio, sconfitta e vergogna.

Ma non è lo stellone della dea bendata — come qualcuno ha scritto — ad aiutare i biancorossi: la splendida compagine modellata dalla prodiga borsa di Gaspari, gioca oggi con il solo obbiettivo dei due punti, vengano come vengano, purché siano due. E se lo può permettere.

Il Rimini attuale è simile ad un infallibile calcolatore elettronico, programmato sul risparmio e sull'economia. Sono gli stessi giocatori a dosare le proprie forze: Meucci, per più di un motivo appare estraneo al loro puntualissimo lavoro di équipe. Il mancato impiego di Fiorini, goleador di incommensurabile talento costretto alla panchina, continua a turbare gli animi dei suoi colleghi di squadra, degli stessi dirigenti e della tifoseria, obbligati a seguire le sue gesta pedatorie univocamente sui giornali che lo incoronano sovrano della Nazionale juniores. Meucci si ostina a ripetere che intende risparmiarlo per la primavera privando la formazione di una pedina d'attacco fondamentale, incurante dell'umore del ragazzo erroneamente sbalzato dagli altari dell'azzurro all'ingiusta polvere del biancorosso. Fiorini si sta demoralizzando e il « mister » sembra non avvedersene. Per ora i risultati gli danno ragione: speriamo continuino.

**Michele Principe**

**RIMINI:** Sclocchini 7; Agostinelli 7, Natali n.g.; Sarti 7, Gorrini 8, Berlini 8; Fagni 6, Romano 8, Cinquetti 6, Di Maio 7, Carnevali 7; 12 Bellucci, 13 Rossi 7, 14 Fiorini. All. Meucci 6.
**ANCONITANA:** Lusuardi 6; Moretti 5, Lausdei 4; Maiani 6, Capra 5, Mayer 5; Paglialunga 6, De Chiara 7, Bonetti 6, Innocentin 6, Caccia 7; 12 Chiarini, 13 Pandolfi, 14 Dehò. All. Faccenda 6.
**Arbitro:** Lanzafame di Taranto 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Carnevali al 6'.
**Sostituzioni:** Rossi per Natali al 14'; Pandolfi per Mariani al 65'. Espulso Lausdei.

B | PARMA-TERAMO: 1-0

# Meregalli come Napoleone

PARMA - Per registrare l'ultima vittoria del Parma, bisogna ritornare con la memoria al 5 gennaio quando, con un gol di Rizzati, i crociati batterono l'allora fanalino di coda Empoli. Da allora il Parma ha dovuto abbandonare qualsiasi velleità di promozione, vivendo gli umori della società che ne hanno in un certo senso condizionato il cammino. Visto che ora il girone B pare aver individuato il suo vincitore finale nel Rimini tutti i dirigenti farebbero bene a darsi una piccola registratina e guardare già da ora al prossimo campionato, fermo restando che a Meregalli si deve offrire l'opportunità di dimostrare tutto il suo valore. E' quindi bene dire subito che il trainer dei crociati non ha nessuna colpa di tutto il cancan fino ad ora accaduto intorno alla squadra. Vi è da aggiungere che si può avere a disposizione un buon manipolo di atleti, ma se le basi non sono più che solide certi risultati sono inaccessibili.

Lasciando da parte il futuro, torniamo al presente: al Tardini si incontravano due deluse di questo campionato, Parma e Teramo. L'hanno spuntata gli emiliani e sinceramente il risultato non fa una grinza, ma quanto soffrire! Ha vinto il Parma perché sin dai primi minuti di gioco ha dimostrato di volere questa vittoria, ma molto merito va anche al suo allenatore che con molto coraggio, a circa venti minutid alla fine, mandava a fare la doccia il centrocampista Colonnelli — sino a quel momento il migliore della squadra — facendo entrare Bressani, un attaccante fermo da circa tre mesi. E proprio Bressani siglava, quasi allo scadere la rete della vittoria, risolvendo una furiosa mischia nei paraggi di Casagrande. Ma prima di questo gol i crociati avevano schiacciato i biancorossi di Bruno nella loro area, chiaramente disposti tatticamente sulla difensiva. Lo striminzito uno a zero lo si deve quindi solo alle parate di un Casagrande in giornata strepitosa che ha detto più volte di no a tiri ravvicinati di Rizzati e Barone.

**Erio Stechezzini**

**PARMA:** Benevelli 6; Fabris 5,5, Ferrari 5,5; Lodi 6, Benedetto 6,5, Colonnelli 7; Perotti 6, Furlan 6, Barone 6, Torresani 6, Rizzati 5; 12 Bertone, 13 Bressani 7, 14 Bartolottini. All. Meregalli 7.
**TERAMO:** Casagrande 8; De Bernardis 5,5, Sabadin 6; Posocco 6, Canestrari 5, Stanzione 6; Diodati 5, Piccioni 6, Pelliccia 5, Jaconi 6,5, Angeloni 6; 12 Renzi, 13 Esposito, 14 Vulpiani. All. Pruno 6.
**Arbitro:** Lanzetti di Viterbo 7.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Bressani al 40'.
**Note:** Spettatori 5.661 di cui 4.100 paganti e 1.561 abbonati. Incasso di L. 7.600.000.
**Sostituzioni:** Bressani per Colonnelli al 67'; Esposito per Diodati all'80'.

C | PRO VASTO-BARI: 1-1

# Ha deciso Salomone

VASTO - Pro Vasto-Bari, un incontro che alla vigilia presentava diversi motivi di interesse, si è concluso con un salomonico pareggio, un risultato che, pur se ha accontentato ambedue le compagini, ha fatto torto alla Pro Vasto che in più di una occasione ha sfiorato la prestigiosa vittoria. E pensare che l'incontro si era incanalato favorevolmente per il Bari. Dopo appena quattro minuti, infatti, i bianco-rossi sono andati in vantaggio con un preciso colpo di testa di Maldera. L'entusiasmo fra i giocatori ed i tifosi scesi in diverse migliaia a Vasto è stato incontenibile: sembrava che la partita dovesse risultare una passeggiata degli ospiti.

Evidentemente però, il Bari aveva fatto i conti senza lo spirito di rivalsa e la determinazione della Pro Vasto che, dopo solo quattro minuti, è riuscita a riequilibrare le sorti dell'incontro grazie ad una bella girata di testa dell'ala Marcolini un ex terribile per l'occasione.

Rinfrancata, la Pro Vasto ha continuato l'attacco sorprendendo in velocità i baresi e la partita si è fatta più interessante con rapidi capovolgimenti di fronte. E' stata comunque la Pro Vasto ad andare più vicina al gol in un paio di occasioni mentre il Bari ha potuto tentare la conclusione soltanto con tiri da lontano, essendo le sue punte sovrastate dai difensori locali (non per niente il gol barese è venuto da un terzino). La ripresa è stata più fiacca: il gran dispendio di energie della prima parte della gara si è fatto sentire da entrambe le parti ma è stata ancora la Pro Vasto ad avere la più grossa occasione con Marcolini sul cui tiro, però, Ferioli si è superato.

Seghedoni al quale evidentemente il pareggio bastava, ha sostituito Florio con il terzino Frappampina. La Pro Vasto ha disputato un incontro esemplare sotto l'aspetto tattico, Pivatelli ha imbroccato le marcature giuste e per il Bari non vi è stata possibilità di incamerare i due punti.

**Mario Majo**

**PRO VASTO:** Masoni 7; Codraro 8, Mazzetti 7; Natalini 7, Raimondi 7, Salvadori 7; Marcolini 7, Savastio 7, Perricone 8, Rossi 8, Lo Vecchio 7; 12 Di Mascio, 13 Quaresima, 14 Borgia. All. Pivatelli 7.
**BARI:** Ferioli 7—; Maldera 7—, Galli 6; Sigarini 6,5, Spimi 7, Consonni 7; Tivelli 6, Sciannimanico 6, Scarrone 6, D'Angelo 6,5, Florio 6; 12 Bozzi, 13 Bergamo, 14 Frappampina. All. Seghedoni 6.
**Arbitro:** Patrussi di Arezzo 7.
**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Maldera al 4', Marcolini all'8'.
**Sostituzioni:** Frappampina per Florio al 71'.

C | TRAPANI-SORRENTO: 0-0

# Tre bottiglie per un punto

TRAPANI - Il Sorrento ha ripassato lo Stretto con un punto. Raffin sul ferry boat ha sturato una delle tre bottiglie di « quello buono » prodotto nelle generose terre trapanesi. *« Un goccino diviso tra noi, val proprio la pena bagnare questo pareggio ».*

Ma non volevate vincere?

*« E chi l'ha detto? Pian pianino noi arrivermo dove vogliamo. Roma non è stata costruita tutta in una volta ».*

E mentre la capolista torna a casa felice, i siciliani imprecano.

La responsabilità maggiore ricade su Celano (benedetto figliolo ma dove aveva la testa?) che al 26', su una palla mangiami-mangiami, lui tutto solo a pochi passi dalla porta di Conti affondava il piede nel terreno tra le ire non tanto dei tifosi quanto del sindaco (lo stadio è comunale) il quale dovrà fare intervenire una squadra di operai per riparare... la fossa.

E accanto a questa clamorosa occasione altre ancora, tutte nel primo tempo. Il Sorrento, messo il sornione quasi a dire « sfogati, sfogati pure tanto non mi impressiono » ha avuto ragione perché, nella ripresa, ai trapanesi han dovuto dare quattro uova a testa perché le gambe reggessero sino alla fine. Ma i napoletani si son guardati bene dal forzare i tempi. Ingenui, sarebbe bastato fare bau per far scappare l'avversario. Invece hanno continuato a fare ticchete e tacchete per non beccare il gol. E più i minuti passavano, e più Raffin faceva segno ai suoi di rinserrarsi indietro.

**Orazio Francica Nava**

**TRAPANI:** Chini 6; Arcoleo 6, De Francisci 6; Bicchierai 7, Facciorusso 7, Picano 6; Gabriele 5, Celano 6, Ferrari 5,5, Aiello 5, Beccaria 5,5; 12 Di Mauro, 13 Rizzo, 14 Todaro. All. Morana 6.
**SORRENTO:** Corti 7; Bucilli 7,5, Marchiò 7; Niccoli 6,5, Albano 7, Facchinelli 6,5; Petta 6, Ceccaroni 5,5, Scarpa 6, Famiglietti 6, Silvestri 5,5; 12 Di Bella, 13 Capitani, 14 Zannone. All. Raffin 6,5.
**Arbitro:** Redi di Pisa 6.

## IL PROSSIMO TURNO DELLA SERIE D

**GIRONE A** - Derthona-Biellese; Asti-Borgosesia; Novese-Canelli; Entella C.-Cuneo; Sanremese-Imperia; Cossatese-Istit. Soc.; Ivrea-Omegna; Acqui-Savona; Borgoman.-Sestri L.

**GIRONE B** - Benacense-Anaune; Legnano-Biassono; Cantù-Fortitudo F.; Melzo-Merano; Rhodense-Pergocrema; Caratese-Pro Sesto; Fanfulla-Romanese; Milanese-Rovereto; Trevigliese-Solbiatese.

**GIRONE C** - Montebell.-Adriese; Sampietrese-Bassano V.; Audace-Legnago; Mestrina-Lignano; Dolo-Ponziana T.; Monfalcone-Pordenone; Conegliano-Portogruaro; Triestina-Pro Gorizia; Chievo-San Donà.

**GIRONE D** - Sansepolcro-Carpi; Vigor-Cattolica; Civitanov.-Fermana; Sassuolo-Imola; Osimana-Maceratese; Fano Alma-Russi; Forlì-San Lazzaro; Baracca L.-Suzzana; Jesi-Vis Pesaro.

**GIRONE E** - Pietrasanta-Carrarese; Spoleto-Foligno; Prato-Montecatini; Figline-Orbetello; Poggibonsi-Pontedera; Aglianese-Quarrata; Monsumm.-Sarzanese; Orte Filesi-Siena; Rondinella-Viareggio.

**GIRONE F** - Banco Roma-Almas Roma; Thiesi-Civitavecch.; Tharros-Frosinone; Fulgorcavi-Latina; Viterbese-Nuorese; Iglesias-Rieti; Cynthia-Romulea; Alghero-Torres; Sant'Elena-Velletri.

**GIRONE G** - L'Aquila-Avezzano; Palmese-Formia; Cassino-Grumese; Paganese-Ischia; Savoia-Juventus St.; Sulmona-Portici; Gladiator-Pro Cavese; Nola-Puteolana; Sessane-Terzigno.

**GIRONE H** - Ars Labor-Bisceglie; Martina F.-Bitonto; Nardò-Flacco V.; Fasano-Gallipoli; Lavello-Manfredonia; Andria-Matera; Vultur R.-Monopoli; Angolana-Putignano; Pro Lanciano-Termoli.

**GIRONE I** - Terranova-Akragas; Nuova Igea-Cantieri P.; Ragusa-Gioiese; Paternò-Leonzio; Termitana-Megara A.; Alcamo-Modica; Messimin.-Nuova Vibo; Caltagirone-Paolana; Morrone C.-Vittoria.

## LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

| | |
|---|---|
| Cagliari-Roma | 2 |
| Cesena-Inter | 2 |
| Como-Napoli | 2 |
| Fiorentina-Ascoli | X |
| Lazio-Sampdoria | X |
| Milan-Perugia | X |
| Torino-Bologna | 1 |
| Verona-Juventus | 2 |
| Modena-Genoa | 2 |
| Palermo-Varese | X |
| Sambenedettese-Ternana | X |
| Pistoiese-Massese | X |
| Reggina-Salernitana | 1 |

**Monte premi** L. 2.205.401.424

## TORINO-BOLOGNA

DA PAGINA 21

lo slancio con il quale Caporale supera i suoi stessi limiti per collaborare all'impostazione della manovra, ma crediamo che una condotta più prudenziale del « libero », almeno quando la formazione è già in vantaggio, come dinanzi al Bologna, non diminuisca certamente in modo determinante la potenza del collettivo.

Preso atto della marcia regolare e vincente della Juventus, ci si chiede se il Torino potrà reggere sino in fondo il confronto sulla scorta di una preparazione atletica efficiente. A questo proposito Radice ricorda che se nella Fiorentina lo si era accusato per il crollo finale dei toscani, nel Monza invece a suo tempo lo si era elogiato per l'ascesa conclusiva dei lombardi. L'allenatore non si serve di specialisti, essendo contrario alla spartizione delle proprie responsabilità, ma è rinomato come instancabile lavoratore, nella misura in cui ha già miracolosamente trasformato la « truppa a mezzo servizio » di Fabbri nella nuova «banda di dobermann» di questi tempi. Le apprensioni nascono piuttosto ricordando che alcuni giocatori sono disabituati a ritmi di allenamento così continui e sostenuti, e pensando che il modulo di gioco pratico richiede di conservare sempre e comunque l'iniziativa con un dispendio di energie fisiche e nervose non indifferente.

**LA RIMPATRIATA DI CERESER** - Nella sfida incrociata fra i molti « ex » presenti in campo, Cereser e Rampanti, che si erano già permessi nel girone di andata il lusso di sconfiggere per l'unica volta i torinesi, hanno dovuto cedere in questa occasione il passo alla vendetta di Pecci e Caporale. Cereser, ammonito dalla pesante multa rimediata per le recenti dichiarazioni rilasciate proprio negli spogliatoi del Comunale, non ha concesso neppure alle parole lo sfogo dei suoi sentimenti, lasciando a Pianelli il compito di premiare con un dono d'occasione una milizia granata travagliata dagli stessi tifosi.

Il Bologna si è opposto agli avversari con molta generosità ma senza lucidità, deriso ancora una volta dai commentatori della Rai (che dopo aver confuso a Milano Mancini con Adani hànno scambiato a Torino Grop con Garuti) e beffato da Agnolin, che ha ignorato un evidente intervento di rigore di Castellini su Clerici sullo 0-2. L'assenza di Bellugi ha impedito alla squadra di far leva sul suo reparto più attrezzato, e così, in una difesa messa continuamente in allarme, il sostituto Valmassoi è stato ridicolizzato dallo scatenato Pulici.

Pesaola sostiene di aver legato i progressi recenti dei bolognesi ai minori spazi concessi dai centrocampisti e di affidare le sorti immediate dei rossoblù al reinserimento di Bertuzzo. In realtà la mediana, proiettata in avanti e sprovvista di marcatori, ha concesso ampie soluzioni di gioco ai rivali. Vanello non ha confermato la prestazione convincente di Milano e ha riproposto il problema scontato ma imprescindibile dell'assenza di un « regista », reso amaro nella circostanza dalla prova eccellente del separatista Pecci. In attacco l'allenatore ha tentato con l'ingresso di Grop la tanto consueta quanto inutile mossa delle tre punte, per donare concretezza ad un reparto sin troppo manovriero. Il rientrante Bertuzzo si è battuto con impegno, cercando di bilanciare il movimento di Clerici, ma non ha quasi mai messo a profitto il suo spunto individuale.

**c. n.**



## TV sport

Per tutte le trasmissioni che riguardano i Giochi Olimpici Invernali vi rimandiamo a pagina 80.

### ITALIA

**11 febbraio - Mercoledì**
**Nazionale - 21,35** Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero
**Secondo - 18,45** Telegiornale sport

**12 febbraio - Giovedì**
**Secondo - 18,45** Telegiornale sport

**13 febbraio - Venerdì**
**Secondo - 18,45** Telegiornale sport

**14 febbraio - Sabato**
**Secondo - 19,00** Dribbling - Settimanale sportivo
**19,45** Telegiornale sport

**15 febbraio - Domenica**
**Nazionale - 17,10** 90. minuto - Risultati e notizie sul campionato italaino di calcio
**19,00** Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
**21,35** - La domenica sportiva - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
**Secondo - 15-16,30** Pallacanestro: Cronaca diretta di una partita della poule scudetto
**18,15** Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
**19,45** - Telegiornale sport

**16 febbraio - Lunedì**
**Secondo - 18,45** Telegiornale sport

**17 febbraio - Martedì**
**Secondo - 18,45** Telegiornale sport

### SVIZZERA

**15 febbraio - Domenica**
**18,05** Domenica sport - Primi risultati
**22,00** La domenica sportiva

**16 febbraio - Lunedì**
**19,45** Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì

## LA CLASSIFICA DEL « GUERINO »

**CLASSIFICA DELLA GIORNATA** - La Roma, con i cinque gol segnati a Cagliari, non solo ha ottenuto il miglior punteggio (20 punti) di questa settimana, ma ha anche stabilito il nuovo primato assoluto. Il precedente apparteneva al Monza con 18 punti. Questa la classifica di domenica scorsa: Roma 20, Inter 13, Genoa 12, Juventus, Clodiasottomarina e Acireale 11, Giulianova 10, Napoli, Torino, Treviso, Udinese, Monza e Cosenza 9.

**CLASSIFICA DELLE CLASSIFICHE**

Per trovare il primo cambiamento in questa classifica bisogna salire fino all'ottavo posto. I primi sette si sono tutti confermati. Fra i primi venti torna di prepotenza l'Inter. Interessante notare che l'Avellino, in continua discesa dalla fine di novembre (dal 36. posto era sceso all'86.) ha interrotto la sua serie negativa.

Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione occupata una settimana fa da ciascuna squadra):

1. Juventus 7,93 (1); 2. Monza 7,30 (2); 3. Rimini 6,71 (3); 4. Torino 6,56 (4); 5. Milan 6,06 (5); 6. Lecce 6 (6); 7. Napoli 5,93 (7); 8. Lucchese 5,57 (10); 9. Genoa 5,52 (14); 10. Bari 5,47 (9); 11. Lecco 5,35 (8); 12. Varese 5,21 (12); 13. Inter 5,18 (23); 14. Udinese 5,14 (18) e Benevento 5,14 (17); 16. Teramo 5,09 (11); 17. Cesena 5 (13); Treviso 5 (20), Sorrento 5 (15) e Arezzo 5 15).

Seguono: Cremonese 4,20; Parma 4,17; Sant'Angelo 4,11; Fiorentina 4,10; Livorno 4,9; Juniorcasale 4,7; Bologna e Spal 4,6 Roma e Foggia 4,4; Catanzaro, Pescara, Clodiasottomarina e Salernitana 4,3; Campobasso 4,2; Novara 4,1; Massese e Reggina 4; Pro Patria 3,20 Mantova, Anconitana e Nocerina 3,19; Pro Vercelli, Venezia e Messina 3,17; Seregno 3,16; Perugia e Barletta 3,15; Crotone 3,13; Trapani 3,12; Bolzano e Siracusa 3,11; Brescia 3,10; Modena e Riccione 3,9; Atalanta, Ternana e Turris 3,8; Reggiana, Padova e Pistoiese 3,7; Lazio e Spezia 3,6; Trento e Pisa 3,5; Ravenna 3,4; Vicenza e Montevarchi 3,3; Taranto 3,2; Catania e Giulianova 3,1; Marsala 3; Alessandria e Empoli 2,20; Piacenza 2,18; Sambenedettese 2,17; Chieti 2,16; Verona e Olbia 2,15; Sampdoria 2,14; Vigevano e Sangiovannese 2,13; Avellino e Pro Vasto 2,12; Grosseto e Cosenza 2,10; Ascoli, Palermo e Acireale 2,7; Potenza 2,4; Como, Albese e Casertana 2; Brindisi 1,17; Cagliari 1,7 e Belluno 1,4.

## CONTROCRONACA

DA PAGINA 29

ta a « Il Giornale nuovo », esprime il desiderio di affrontare l'argomento di un pubblico dibattito, e precisa: « *L'infallibilità e l'impunità dell'arbitro: una giustizia sportiva che vieta qualsiasi critica, in un mondo come quello attuale dove sono oggetto di contestazione il Papa, il Presidente della Repubblica, la Magistratura, la Polizia; una giustizia che si fonda supinamente sul rapporto di un uomo solo: ecco gli argomenti del discorso che vorrei fare, senza animosità, pubblicamente* ».

All'insigne Magistrato (che serve la Giustizia in quello stesso Tribunale dove, molti anni fa, ebbe a servirla onestamente mio Padre) mi rivolgo con deferenza per dirmi onorato di assumere l'incarico di organizzare in luogo degno (alla Biblioteca Malatestiana di Cesena) il dibattito che Egli propone. Inviterò le massime Autorità Federali, i massimi Esponenti della magistratura calcistica e i più autorevoli rappresentanti della stampa sportiva. Il tema è affascinante. Quel dibattito potrebbe dare l'avvio all'auspicata riforma dei codici sportivi.

Mi auguro che il dottor Buono accolga questo vibrante invito. Benché la mia opinione valga meno di nulla, desidero che Egli sappia che sono d'accordo con lui: le cattive leggi sono la peggior sorte di tirannia, sono un delitto infame contro l'equità.

### DOMENICA 8 FEBBRAIO

Pessima giornata per gli arbitri, anche se la « moviola », al solito, ha ignorato i madornali errori commessi ai danni delle squadre senza « santi in paradiso ».

Si è riaccesa, più violenta che mai, la sgradevole gazzarra contro i favoritismi propiziati a vantaggio delle società di nobile lignaggio. E non soltanto della Juventus. Io ai favoritismi non ci credo. Ma ci credono tutti. Mi sorge legittimo il dubbio che comincino a crederci anche gli arbitri. E perciò si adeguino.

E' auspicabile che la Federcalcio imponga alla CAN di designare gli arbitri mediante « sorteggio pilotato ». Non v'è altro modo, a mio parere, per disperdere lo smog del sospetto che ammorba l'atmosfera del campionato. La sorte se ne infischia dei « gradimenti », delle « ricusazioni », della « geopolitica », delle « raccomandazioni », eccetera.

I saggi, i prudenti, i magnanimi intonano il ritornello di sempre: « L'arbitro va perdonato, se sbaglia. In fin dei conti è un uomo ». D'accordo, è un uomo. Ma l'uomo è l'unico, ma catastrofico, errore della Natura.

**a. r.**

ATLETICA LEGGERA

**Prendono il via i Campionati Internazionali, regalando al pubblico del Palazzone milanese, uno splendido anticipo dei Giochi Olimpici**

# Anteprima - Montreal

Ad inaugurare ufficialmente il Palazzo dello Sport di Milano, dopo le parentesi ufficiose e folkloristiche, sono i Campionati Internazionali di atletica leggera che assegneranno anche i titoli italiani indoor. Giusta premessa per i Campionati Europei che il Palasport milanese ospiterà nel '78 se non addirittura nel '77, qualora la città spagnola di San Sebastiano rinunciasse ad organizzare l'importante manifestazione per motivi di carattere economico. Tanto più che il Comune di Milano non rifiuterebbe certo un intervento in merito come ha fatto capire l'avv. Paride Accetti, assessore allo sport della città meneghina. Al di là dei numerosi e validissimi ospiti stranieri, molti dei quali in... odore di medaglie olimpiche, è interessante constatare che a Milano saranno presenti tutti i migliori azzurri, a differenza di quanto spesso è dato osservare nei meetings estivi.

Dell'aspetto qualitativo dei Campionati Internazionali bisogna dare atto alla Federazione italiana che molto s'è adoprata, tramite il suo segretario generale, anche alla ricerca d'un adeguato sponsor, identificato poi nella « Ambassador ».

La rassegna milanese costituisce l'ultima verifica prima dei Campionati Europei al coperto che andranno in scena a Monaco il 21 e 22 prossimi; in ogni caso è tappa importante per tutti coloro che ambiscono Montreal. A cominciare da Pietro Mennea, che ha finalmente eguagliato il primato italiano elettrico (6"68 di Guerin) nell'ultima riunione svoltasi a Genova, teatro anche delle gare record di Simeoni (1.86) e Albertin (21"3 e tanto margine di progresso). Il velocista pugliese, in predicato di accompagnatore a Tripoli il proprio tecnico Vittori colà invitato nel quadro della solidarietà olimpica italo-libica, è in costante progresso anche sulla breve distanza dei sessanta metri. Logico prevedere quindi, un ulteriore ritocco al primato italiano: ad impegnarlo, tra gli altri, l'americano Outline (10"2 sui 100); e gli italiani Curini, Caravani e Benedetti, quest'ultimo apparso piuttosto appannato nella città ligure. Il toscano ci ha anche confessato che questa sarà la sua ultima stagione sui 200, ché poi si impegnerà sul giro di pista, per poi passare addirittura agli 800. Le qualità organiche, oltre che il passo, ci sono: attendiamo con curiosità, quindi, Benedetti a questi nuovi cimenti, sicuri, però, che riuscirà ad esprimersi prima ancora intorno ai 20"5 sui 200. Considerata la quantità del lavoro invernale svolto pensiamo che Benedetti riscatterà ad aprile-maggio la stagione crepuscolare vissuta lo scorso anno. Nel mezzofondo spiccano i nomi di Grippo, che tenterà di scendere sotto l'1'50", di Fava, impegnato su distanze e ritmi inconsueti, e di Franco Arese, tornato al successo proprio recentemente. In campo straniero non sono da sottovalutare il bulgaro Marinov, il greco Mermingis, rispettivamente 1'47"7 e 1'46"7 sugli 800, il belga Mignon, vincitore dei 1500 a Genova in 3'47" e lo statunitense Francis.

Sugli ostacoli il nostro Buttari troverà sulla sua strada il « vecchio » e ancor validissimo Davenport, al quale è legata tanta storia degli ostacoli alti e il tedesco Gebhard (1'3"8). L'uomo di maggior spicco di tutto il meeting sarà il triplista De Oliveira, recente primatista mondiale della specialità, il quale sarà accompagnato da Prudencio, già in Europa, e dalla velocista Pereira.

Se nell'asta si attende un ritorno di Dionisi alle misure che gli competono ed alla quale è costantemente allontanato dai « crudeli » tendini che sempre l'hanno condizionato negativamente, è nell'alto che si prospetta la lotta più interessante. Protagonisti Enzo Del Forno, già a 2.18 a Madrid, il polacco Jacek Wszola e il tedesco democratico Walter Boller (2.22 e 2.20 rispettivamente). Attesissimo alla prova è anche Roberto Veglia, autore del nuovo record italiano di salto in lungo con 7.74, il quale dovrà confermare la sua nuova dimensione respingendo gli assalti del redivivo Albero (recentemente a 6.64) e realizzando misure di livello europeo.

**Filippo Grassia**

## PALLAMANO

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Jagermeister Teramo-Mercury Bologna | 24-12 |
| Duina Trieste-Volani Rovereto | 15-14 |
| Modena-Montesacro Roma | 17-16 |
| FF.AA. Roma-Fatme Roma | 21-11 |
| Renault Roma-Cus Roma | 17-13 |
| Gaeta-Forst Bressanone | 16-16 |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Duina Trieste | 11 | 10 | 0 | 1 | 219 | 172 | 20 |
| Volani Rovereto | 11 | 9 | 1 | 1 | 241 | 131 | 19 |
| Jagermeister Teramo | 11 | 8 | 1 | 2 | 201 | 165 | 17 |
| Cus Roma | 11 | 8 | 0 | 3 | 207 | 169 | 16 |
| Montesacro Roma | 11 | 4 | 3 | 4 | 206 | 177 | 11 |
| FF.AA. Roma | 11 | 5 | 1 | 5 | 192 | 177 | 11 |
| Modena | 11 | 4 | 0 | 7 | 158 | 199 | 8 |
| Renault Roma | 11 | 4 | 0 | 7 | 161 | 199 | 8 |
| Mercury Bologna | 11 | 4 | 0 | 7 | 152 | 182 | 8 |
| Gaeta | 11 | 2 | 2 | 7 | 140 | 195 | 6 |
| Forst Bressanone | 11 | 2 | 1 | 8 | 189 | 222 | 5 |
| Fatme Roma | 11 | 1 | 1 | 9 | 159 | 263 | 3 |

PROSSIMO TURNO

**Fatme-Cus Roma; FF.AA.-Montesacro; Gaeta-Modena; Renault-Mercury; Jagermeister-Volani; Duina-orst.**

## TENNIS TAVOLO

RISULTATI

**A Modena:** Immobiliare Zeta Modena-Tennistavolo Senigallia 5-3
**A Sant'Elpidio a Mare:** Vitamirella Sant'Elpidio a Mare-C.S.I. Milano 5-2.
**Ad Asola:** Grazioli Asola-Elettroplaid Firenze 5-1.
**A Firenze:** C.U.S. Firenze-Marbert Roma 5-2.

CLASSIFICA

Polisportiva Vitamirella Sant'Elpidio a Mare p. 24; C.U.S. irenze 22; Tennistavolo Senigallia 16; C.S.I. Milano 14; Marbert Roma, Grazioli Asola, Immobiliare Zeta Modena 8; Elettroplaid Firenze 4.

PROSSIMO TURNO

Tennistavolo Senigallia-C.U.S. Firenze; Elettroplaid Firenze-Vitamirella Sant'Elpidio a Mare; C.S.I. Milano-Immobiliare Zeta Modena; Marbert Roma-Grazioli Asola.

## HOCKEY GHIACCIO

RISULTATI (Poule scudetto)

| | |
|---|---|
| A ALLEGHE: Alleghe-Cortina | 9-7 |
| A BOLZANO: Bolzano-Gardena | 2-0 |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano Coca Cola | 22 | 16 | 2 | 4 | 130 | 65 | 34 |
| Gardena Cinzano | 22 | 16 | 0 | 6 | 119 | 43 | 32 |
| Cortina Doria | 22 | 15 | 1 | 6 | 155 | 81 | 31 |
| Alleghe Luxottica | 22 | 13 | 2 | 7 | 132 | 88 | 28 |

RISULTATI (Poule classificazione)

| | |
|---|---|
| A MERANO: Merano-Renon | 3-3 |
| A ASIAGO: Asiago-Brunico | rin. |
| Rip.: Auronzo | |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Renon | 20 | 10 | 2 | 8 | 104 | 94 | 22 |
| Merano Jagermeister | 20 | 7 | 2 | 11 | 87 | 109 | 16 |
| Asiago Despar | 19 | 5 | 1 | 13 | 82 | 135 | 11 |
| Brunico | 19 | 3 | 0 | 16 | 68 | 172 | 6 |
| Auronzo Vema | 20 | 3 | 0 | 17 | 58 | 138 | 6 |

## RUGBY

Ventimila spettatori (incredibile!) hanno assistito allo scontro fra Italia e Francia di rugby svoltosi all'arena di Milano. E' stato un appuntamento importante per il rilanciato rugby nostrano manovrato dal gallese Bish, anche se ha vinto la Francia (23-11). Una sconfitta come tradizione vuole, ma che non ha umiliato la nostra Nazionale che nel primo tempo ha addirittura sfiorato il colpo clamoroso concludendo in vantaggio per 11-6. Ma la vittoria (sarebbe stata la prima per il nostro rugby contro quello francese) non è arrivata anche per una buona dose di malasorte: Bona e Ferracin, due « colonne » degli azzurri, si sono infortunati.

E' stato, quello di Milano, il venticinquesimo incontro tra Italia e Francia: ed è stata anche la venticinquesima sconfitta patita dai nostri contro i transalpini. A dispetto di quanto dicano però le cifre nella loro aridità, per la prima volta gli azzurri sono riusciti ad impensierire i loro avversari. E questo malgrado la Nazionale francese, questa volta, avesse schierato una formazione infinitamente superiore a quella che solitamente ci aveva destinato in passato.

Cosa significa ciò? Una cosa soprattutto: che la strada intrapresa dalla Federazione è quella giusta, come attestano anche risultati ottenuti quest'anno dalla nostra Nazionale. Tenere impegnata la Francia per ora è impresa che non ci era mai riuscita ma soprattutto è impresa che deve offrire al rugby italiano la forza per continuare sulla medesima via. A botta calda, anche per la delusione provata, tra Bish e il presidente della Feder-rugby c'è stata un po' di « maretta » subito però rientrata. D'altro canto, più di quello che ha fatto, al tecnico gallese non si può chiedere: due anni fa il nostro rugby era tra gli ultimi del mondo mentre oggi regge — e fa sognare —per un'ora contro la Francia che, pure, aveva schierato una formazione di molto superiore alle solite che ci riservava. E questo, credete, non è poco.

**b. m.**

| | |
|---|---|
| TREVISO: ITALIA-Polonia | 28-13 |
| BUCAREST: Romania-Polonia | 20-9 |
| APELDOORN: ITALIA-*Olanda | 24-0 |
| BORDEAUX: Francia-Romania | 36-12 |
| IRA UDEN: Olanda-Spagna | 4-4 |
| MADRID: ITALIA-*Spagna | 19-6 |
| LILLA: Francia-Olanda | 71-6 |
| MILANO: Francia-*ITALIA | 23-11 |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 3 | 3 | 0 | 0 | 130 | 29 | 6 |
| ITALIA | 4 | 3 | 0 | 1 | 82 | 42 | 6 |
| Romania | 2 | 1 | 0 | 1 | 32 | 45 | 2 |
| Spagna | 2 | 0 | 1 | 1 | 10 | 23 | 1 |
| Olanda | 3 | 0 | 1 | 2 | 10 | 99 | 1 |
| Polonia | 2 | 0 | 0 | 2 | 22 | 48 | 0 |

RISULTATI TOTIP - **1. corsa:** annullata; **2. corsa:** Maremoto 1, Faloppa x; **3. corsa:** Franz 1, Trau x; **4. corsa:** Sicurato x, Nebeur x; **5. corsa:** Coval x, Vian x; **6. corsa:** Michetti x, Sunshine D. x. Ai 10 **L. 2.755.121.** Ai 9 L. 137.700.

MOTO

**Tourist Trophy Australiano**

# A Melbourne dicono viva Villa!

MELBOURNE - La grande anteprima della stagione motociclistica mondiale ha reso omaggio — ancora una volta — ai colori italiani. Il campione del mondo delle 250, Walter Villa, ha ottenuto con la Harley Davidson ben due successi nelle classi 250 e 350 cc.; Gianfranco Bonera, sempre su Harley ha conquistato la piazza d'onore nelle 350.

Meno esaltante la prova di Giacomo Agostini nelle 500 che — in questa occasione — è ritornato in sella ad una MV. Giacomo, giunto secondo, ha preso cinque secondi da Ken Blake (Suzuki), il vincitore della classe e ciò dimostra che nelle macchine di Cascina Costa non tutto è ancora a punto. Lo stesso Agostini, amareggiato per la conclusione della gara che, grazie ad un'ottima partenza lo aveva visto in testa nelle prime battute, ha fatto intendere che per rendere competitiva la 500 di Agusta bisogna lavorare ancora molto. Soprattutto si dovrà operare modifiche sul telaio (ancestrale handicap, denunciato più volte da Phil Read) che in questa occasione si è dimostrato più che mai inadatto alle sollecitazioni del campionissimo bergamasco.

Buona la prestazione della nuovissima Suzuki di Blake. La macchina giapponese — consegnata al vincitore soltanto una settimana prima della gara — si è dimostrata perfettamente all'altezza della situazione rispondendo meravigliosamente sia in piega che in rettilineo. La Suzuki ha conquistato anche la terza posizione con il pilota australiano Greg Johnson, tenuto a bada da un Agostini che si è dovuto rifugiare in una accorta corsa di attesa per poter figurare nelle prime posizioni.

Ancora Harley nelle 250 e ancora Walter Villa. Sembra proprio che il binomio — arrivato al vertice mondiale la scorsa stagione — tenga banco anche quest'anno. Daltronde, la decisione della Yamaha di ritirarsi dalle corse, favorisce ulteriormente il pilota emiliano, che proprio qui a Melbourne ha concluso davanti alle Yamaha di Buscherini e Proni.

Per quello che riguarda la Formula 750 vittoria tutta casalinga dell'australiano Greg Hansford con la Kawasaki, secondo l'americano Pat Hennan su Suzuki. Per questa formula si attendono i grandi appuntamenti di Daytona (4 marzo), Maracaibo (21 marzo) e Imola (4 aprile), la cui presentazione è prevista per il 12 febbraio prossimo. Anche quest'anno, come nelle quattro edizioni che l'hanno preceduta, la Daytona europea di Imola si presenta — considerando le numerose iscrizioni che affluiscono al Moto Club Santerno, organizzatore della manifestazione — fra le gare di maggior spicco della stagione 1976. Siamo certi che la manifestazione non deluderà l'attesa.

**Roberto Guglielmi**

a cura di **Filippo Grassia**

Brillante esordio dell'Ariccia in Coppa Campioni (3-0 all'Oporto) Tiborowski qualifica la Greslux

# Panini e Klippan bruciante avvio

È scattata la seconda fase dei campionati con buona partecipazione di pubblico e cifre di gioco confortanti anche dal lato tecnico; qualche sbavatura, invece, nelle direzioni arbitrali, pur facili, di questa prima giornata: qualche contestazione a Catania per Cipollone; qualche errore di troppo, ad Ancona, per Guolo, apparso incerto oltre che impreciso. Che il Trofeo Federale abbia « deconcentrato » anche lui...?

Bruciante, com'era d'altra parte logico, l'avvio delle « grandi »: la sorpresa, quindi, non c'è stata, come si ipotizzava e qualcuno... sperava: il **Panini**, confermando la bontà del suo impianto, ha violato il parquet della **Paoletti** rifilando un secco 3-0 alla squadra di **Pittera**, che pure aveva impegnato al limite dei cinque sets i modenesi nelle due precedenti partite della fase iniziale.

I catanesi hanno reso vita difficile agli avversari solo nel terzo parziale quando si sono trovati in vantaggio per 9-8: uno sprazzo, però, subito rientrato a far posto alla superiorità tecnica e tattica degli uomini di **Skorek.** Che fosse giornata storta per i siciliani si è compreso fin dalle prime battute del confronto, che ha visto il Panini subito in vantaggio per 5-0; una « costante » quest'ultima, che s'è ripetuta anche negli altri due parziali, vanificando oltre il lecito le velleità della Paoletti. Concedere, d'altra parte, al Panini, una « dote » così cospicua di vantaggio ad ogni set, significa abbandonare quasi subito ogni velleità di successo, Tra gli emiliani eccellente la prestazione complessiva con particolare nota di merito per **Montorsi**, il cui livello di rendimento è stato elevato anche in fase difensiva. Nella Paoletti tutta l'equipe è apparsa al di sotto del proprio standard,

Sempre per 3-0 si è imposta la **Klippan** sul **Gorena**, in grado di offrire valida resistenza solo nei due parziali iniziali. Poi i torinesi hanno concluso l'incontro a loro piacimento. Senza il secondo regista **Breda**, con **Donato** a sorreggere tutta l'azione d'attacco, il Gorena s'è presto disgregato, tanto più che il solo polacco **Ambroziak** è riuscito a perforare i muri avversari. **Leone**, coach della Klippan, ha provato un nuovo schieramento che prevede l'azzurro **Lanfranco** in diagonale con **Karov:** ne è derivata una linea d'attacco (Borgna, Nannini e lo stesso Lanfranco) formidabile tanto a muro quanto in schiacciata, e un maggiore lavoro per il regista bulgaro in fase difensiva. L'unica lacuna, se così è lecito chiamarla, ha nome **Nannini**, che non riesce ad esprimersi ai livelli di rendimento a cui può aspirare; di converso ha impressionato **Forlani** per la continuità e l'efficacia della prestazione che ha saputo esprimere sotto ogni aspetto, compreso quello tattico.

Agevole anche il successo della **Greslux** che ha regolato il **Giaiotti** più facilmente di quanto si ipotizzasse alla vigilia. Comincia a farsi « sentire », cioè, il lavoro che sta compiendo **Tiborowski,** giocatore-allenatore della squadra modenese, il quale ha dato molta importanza alla preparazione atletica. A porre in costante difficoltà i ravennati è stato proprio il ritmo impresso della Greslux all'incontro, tanto che gli emiliani hanno incontrato qualche difficoltà solo nel primo set vinto a sedici e nel quarto, perso per quella sorta di rilassamento, psichico più che fisico, che aveva impadronito i padroni di casa. Molto bene, tra i vincitori, i giovani **Di Bernardo** e **Messerotti,** dei quali si può attualmente discutere la continuità dell'azione, certo non la validità dei mezzi tecnici. Nel Giaiotti, venuto a mancare il polacco **Szymczyk, Bendandi** non è riuscito, da solo, a pilotare in salvo la squadra.

L'**Ariccia,** a sua volta, ha incontrato il **Denicotin** di Marco Negri solo lunedì poiché sabato è stata impegnata nel primo confronto di Coppa dei Campioni, che s'è rivelato una semplice formalità.

Nel **Trofeo Federale** ha destato sorpresa la sconfitta patita dal **Cus Pisa** a **Genova,** dove il **Gargano** ha finalmente colto la prima vittoria della stagione. L'incontro è risultato piuttosto acceso anche perché il Gargano aveva determinato l'esclusione dei toscani dalla « poule » scudetto aggiudicandosi un set nell'incontro della primavera, risultato poi decisivo nel computo finale. Nette le vittorie di **Novalinea** e **Cus Siena** ai danni di **Spem Faenza** e **Ipe Parma;** addirittura abissale, contro la **Virtus Aversa,** il successo della **Lubiam,** in difficoltà, nel primo set, solo oon sé stessa e con i nuovi schemi (**Giuliani** alzatore unico) che alcuni giocatori, tra cui **Concetti,** non hanno ancora bene assimilato. Nell'Aversa il difetto maggiore risiede nel regista, che non... esiste dopo il ritorno di Koritarov a Catania. **D'Aniello,** il trainer campano, sta ora provando il giovane **Romano.** □



## le cifre della serie A maschile

RISULTATI PRIMA GIORNATA

| POULE SCUDETTO | |
|---|---|
| Klippan Torino-Gorena Padova | **3-0** (15-9 15-9 15-5) |
| Denicotin Cesenatico-Ariccia | partita da recuperare per C.d.C. |
| Greslux Modena-Giaiotti Ravenna | **3-1** (16-14 15-8 11-15 15-8) |
| Paoletti Catania-Panini Modena | **0-3** (9-15 11-15 14-16) |

| POULE TROFEO FEDERALE | |
|---|---|
| Novalinea Trieste-Spem Faenza | **3-1** (15-9 15-12 8-15 15-10) |
| Cus Siena-Ipe Parma | **3-1** (15-9 15-1 12-15 16-14) |
| Lubiam Ancona-Virtus Aversa | **3-0** (15-13 15-7 15-0) |
| Gargano Genova-Cus Pisa | **3-2** (10-15 15-10 10-15 15-9 17-15) |

CLASSIFICHE

| POULE SCUDETTO | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Klippan Torino | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Panini Modena | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| Greslux Modena | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Gaiotti Ravenna | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Paoletti Catania | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Gorena Padova | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 |
| Denicotin | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 |
| Ariccia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |

| POULE TROFEO FEDERALE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lubiam | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Cus Siena | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Novalinea | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Gargano | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| Cus Pisa | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Spem Faenza | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Ipe Parma | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Virtus Aversa | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

PROSSIMO TURNO (ore 17): **Poule Scudetto:** Ariccia-Klippan Torino; Panini Modena-Greslux Modena; Giaiotti Ravenna-Denicotin Cesenatico; Gorena Padova-Paoletti Catania **Poule Trofeo Federale:** Spem Faenza-Cus Siena; Cus Pisa-Novalinea Trieste; Ipe Parma-Lubiam Ancona; Virtus Aversa-Gargano Genova.





## Trofeo Paoletti al miglior giocatore di serie A

PRIMA GIORNATA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ARICCIA | — | 3 | — | 1 |
| DENICOTIN CESENATICO | — | 3 | — | 1 |
| GIAIOTTI RAVENNA | Bendandi | 3 | Casali | 1 |
| GORENA PADOVA | Ambroziak | 3 | Donato D. | 1 |
| GRESLUX MODENA | Tiborowsky | 3 | Messerotti | 1 |
| KLIPPAN TORINO | Pilotti | 3 | Karov | 1 |
| PANINI MODENA | Skorek | 3 | Montorsi | 1 |
| PAOLETTI CATANIA | Greco | 3 | Nassi | 1 |
| CUS PISA | Innocenti | 3 | Lazzeroni | 1 |
| CUS SIENA | Caneschi | 3 | Mazzini | 1 |
| GARGANO GENOVA | Candia | 3 | Menocci | 1 |
| IPE PARMA | Devoti | 3 | Mazzaschi | 1 |
| LUBIAM ANCONA | Skiba | 3 | Giuliani | 1 |
| NOVALINEA TRIESTE | Veliak | 3 | Sardi | 1 |
| SPEM FAENZA | Guerra | 3 | Egidi | 1 |
| VIRTUS AVERSA | Goatley | 3 | Romano | 1 |

CLASSIFICA GENERALE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Innocenti | 21 | Marchese | 13 | Sardi | 11 |
| Caneschi | 16 | Goatley | 12 | Carletti | 10 |
| Nassi | 15 | Mattioli | 12 | Guerra | 10 |
| Bendandi | 14 | Ambroziak | 12 | Pilotti | 10 |
| Donato D. | 14 | Piva | 11 | Tiborowski | 10 |

# SOTTORETE

## La Lega esiste ancora?

● **E' quanto ci si domanda** dopo aver letto il verbale dell'ultima riunione modenese della Lega e dopo il colloquio che alcuni consiglieri della Lega stessa hanno avuto con la Commissione paritetica della Fipav, guidata dal segretario generale Briani. Nel comunicato, infatti, si legge: **« Si chiede Panini se valga la pena di continuare un'azione di carattere associativo quando una parte delle società non muove un dito per appoggiare (o anche criticare) l'opera della Lega ».** Il problema vero e, quindi, fondamentale, risiede, però, più a monte e riguarda la mancanza di coerenza evidenziata dagli stessi dirigenti dell'organismo che doveva avere la funzione di rappresentare le società. Disinteresse, comunque, c'è stato, a cominciare dalle società di serie B che non hanno compreso l'importanza di cui poteva essere accreditata la Lega. Ne deriva che molto probabilmente questo organismo raggrupperà solo le società di A maschile, tanto più che, finora, ha dibattuto quasi esclusivamente i problemi della massima divisione.

● **Ad una Lega in crisi** si contrappone il dinamismo di Ammannito, l'ex general manager dell'Ariccia divenuto dirigente della squadra femminile della Aerre la Secura, il quale si propone di costituire, con organizzazione separata, una associazione delle società femminili.

● **A proposito della Aerre La Secura** è da rilevare che si tratta dell' unica società abbinata con due aziende: la Aerre, che produce ogni aspetto dell'arredamento, e la Assi La Secura, una compagnia di assicurazione assai sensibile ai problemi sportivi.

● **Un caso di doping** anche nella pallavolo: ne è stato protagonista, durante il torneo preolimpico svoltosi a Roma, il turco Sami Akgun, al quale è stata trovata «efedrina» nelle urine. La giuria internazionale decise di punire la nazionale turca col massimo del punteggio e di sollecitare la Federazione turca ad effettuare un'inchiesta in proposito. Nulla di più probabile comunque, che Sami Akgun abbia utilizzato uno dei tanti farmaci, tra i quali i comunissimi espettoranti, che contengono la « detestata » efedrina.

● **Questo il quadro** dei gironi olimpici: girone A: Canada, Polonia, Corea del Sud, Cuba e Cecoslovacchia; girone B: Giappone, Unione Sovietica, Brasile, la squadra campione d'Africa, e l'Italia.

● **Ci si domanda a cosa serva** giocare in serie C: delle sessanta squadre impegnate quest'anno, infatti, ben cinquantasei saranno ammesse, il prossimo anno, alla serie B!

● **L'Italia affronterà** alla fine dei campionati una tournèe in Giappone, che è il paese campione olimpico in carica. Lo scopo precipuo è quello di migliorare il gioco e di incrementare il ritmo ad alti livelli, cosa alla quale siamo ancora disabituati.

# A FEMMINILE

## La ferrea legge del Valdagna

Tutto deciso per l'assegnazione dello scudetto? Sembra proprio di sì dopo il successo, tutt'altro che limpido, del **Valdagna** sull'**Alzano.** Le bergamasche hanno perso un'occasione unica per battere le fiorentine apparse assai fallose e imprecise nella Natali, nella Dei e nella Cioppi. Eccellente, dall'altra parte, la prestazione della **Marchese,** migliore in campo ed autrice di importanti azioni offensive, che spesso hanno colto impreparato il muro del Valdagna. Gli stessi parziali testimoniano l'incertezza che ha caratterizzato il match, soprattutto nelle fasi iniziali. A determinare l'incontro sono state, comunque le esperte **Popa** e **Julli**, discretamente coadiuvate dalla **Lensi**, le quali hanno creato, negli ultimi due sets, il « break » decisivo. Alla squadra di Zipoli, quindi, i due punti, a quella di Locatelli la soddisfazione (invero assai platonica) di aver strappato il primo set della stagione alle campionesse d'Italia, per di più sul loro campo finalmente affollatissimo.

In terza posizione si è insediato il **Burro Giglio**, che non ha faticato eccessivamente a superare le universitarie di **Padova**, capaci, comunque, di approfittare del minimo calo delle avversarie e di aggiudicarsi un set.

Eccellente sotto il profilo tecnico l'incontro di **Roma**, che ha visto le ragazze di **Piervirgili** prevalere sulle catanesi del **Torre Tabita** per 3-2. Il motivo caratterizzante si è avuto nel secondo set quando le romane si sono imposte dopo essere state in svantaggio per 8-2. Il successo dell'Aerre-La Secura è coinciso con il rientro di **Alina Tomaszewka** e la splendida prestazione della giovane **Centolani.** Piervirgili, al termine del match, è apparso assai soddisfatto: **« Anche perché** — ha aggiunto — **ho finalmente potuto contare su quasi tutte le titolari** (mancava la sola Arcà che riprende in settimana n.d.r.) **e perché abbiamo sconfitto la squadra più tecnica che esiste in Italia. Il nostro obbiettivo è ora il sesto settimo posto, nella speranza di ripetere in un prossimo futuro l'exploit dell'Ariccia ».**

Combattutissimo anche il confronto di **Reggio Emilia**, ove la **Nelsen** ha sconfitto la **Metauro Mobili** grazie ad una migliore continuità di rendimento. A sprazzi, comunque, s'è ammirato un Volley assai brillante. Non s'è giocato a **Palermo**, ché la **Coma** è stata impegnata, in casa, nel primo turno della **Coppa delle Coppe.** Le ragazze di Messori hanno fornito una prestazione apprezzabile sovrastando sensibilmente le olandesi dell'**Appeldoorn,** battute per 3-0 (15-8 15-2 15-13).

La differenza dei valori si è espressa soprattutto in fase offensiva dove le schiacciate e i muri delle italiane non hanno permesso alle avversarie di rendersi mai pericolose.



### presenta le cifre della serie A femminile

RISULTATI SETTIMA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Zagarella Palermo-Coma Modena | rinviata |
| Valdagna Scandicci-Alzano Bergamo | **3-1** (17-15 13-15 15-10 15-4) |
| Aerre La Secura Roma-Torre Tabita Catania | **3-2** (15-12 16-14 9-15 15-17 15-9) |
| Cus Padova-Burro Giglio Reggio Emilia | **1-3** (3-15 7-15 15-8 5-15) |
| Nelsen Reggio Emilia-Metauro Mobili | **3-2** (12-15 15-5 12-15 15-9 15-9) |

Riposa: **Amaro Presolana Bergamo**

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Vald. Scandicci | 12 | 6 | 30 | 30 | 18 | 1 |
| Alzano Bergamo | 12 | 7 | 30 | 31 | 19 | 6 |
| Burro Giglio | 10 | 7 | 30 | 13 | 16 | 9 |
| Nelsen | 8 | 7 | 31 | 12 | 14 | 14 |
| Coma Modena | 6 | 5 | 12 | 20 | 13 | 8 |
| Zagarella | 6 | 6 | 21 | 12 | 11 | 12 |
| Metauro Mobili | 6 | 6 | 21 | 12 | 13 | 12 |
| Aerre La Secura | 4 | 6 | 21 | 03 | 7 | 16 |
| Torre Tabita | 4 | 6 | 21 | 03 | 12 | 14 |
| Cus Padova | 0 | 6 | 03 | 03 | 5 | 18 |
| Amaro Presolana | 0 | 6 | 03 | 03 | 0 | 18 |

PROSSIMO TURNO

a Catania (17.00):
**Torre Tabita-Cus Padova**
a Bergamo (20.30):
**Amaro Presolana-Nelsen Reggio Emilia**
a Fano (21.15):
**Metauro Mobili-Zagarella Palermo**
a Modena (21.15):
**Coma-Aerre La Secura Roma**
a Reggio Emilia (21.15):
**Burro Giglio-Valdagna Scandicci**
Riposa: **Alzano Bergamo**



### presenta le cifre del campionato maschile di serie B (girone A)

RISULTATI PRIMA GIORNATA

POULE PROMOZIONE

| | |
|---|---|
| Dinamis Falconara-Gonzaga Milano | **3-2** (15-11 10-15 6-15 15-11 15-11) |
| Cus Milano-Cedas Padova | **3-1** (3-15 15-8 15-12 15-6) |
| V.F. Grassi Massa-Edilcuoghi | **1-3** (8-15 9-15 15-8 11-15) |

POULE TROFEO FEDERALE

| | |
|---|---|
| V.F. Gritti Bergamo-Gramsci Re | **3-0** (15-8 16-14 15-13) |
| Cus Bologna-Csai Monza | **3-0** (15-8 15-7 15-8) |
| Jacorossi Al-Sile Treviso | **3-1** (15-4 15-10 9-15 15-12) |

CLASSIFICHE

POULE PROMOZIONE

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Edilcuoghi | 2 | 1 | 0 0 | 1 0 | 3 | 1 |
| Cus Milano | 2 | 1 | 1 0 | 0 0 | 3 | 1 |
| Dinamis | 2 | 1 | 1 0 | 0 0 | 3 | 2 |
| Gonzaga | 0 | 1 | 0 1 | 0 0 | 2 | 3 |
| Cedas | 0 | 1 | 0 0 | 0 1 | 1 | 3 |
| V.F. Grassi | 0 | 1 | 0 1 | 0 0 | 1 | 3 |

POULE TROFEO FEDERALE

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cus Bologna | 2 | 1 | 1 0 | 0 0 | 3 | 0 |
| V.F. Gritti | 2 | 1 | 1 0 | 0 0 | 3 | 0 |
| Jacorossi | 2 | 1 | 1 0 | 0 0 | 3 | 1 |
| Sile Treviso | 0 | 1 | 0 0 | 0 1 | 1 | 3 |
| Gramsci | 0 | 1 | 0 0 | 0 1 | 0 | 3 |
| Csai Monza | 0 | 1 | 0 0 | 0 1 | 0 | 3 |

PROSSIMO TURNO - **Poule Promozione:** Edilcuoghi Sassuolo-Cus Milano; Cedas Padova-Dinamis Falconara! Gonzaga Milano-V.F. Grassi Massa. **Poule Trofeo Federale:** Sile Treviso-Cus Bologna; Gramsci Reggio Emilia-Jacorossi Alessandria; Csai Monza-V.F. Gritti Bergamo.

## presenta le cifre del campionato femminile di serie B (girone B)

RISULTATI PRIMA GIORNATA

**POULE PROMOZIONE**

| | |
|---|---|
| **Olimpia Ravenna-Viareggio** | **3-0** (15-9 15-10 15-9) |
| **Royal Drap Modena-Cecina** | **0-3** (9-15 12-15 10-15) |
| **Brogliaccio Ancona-Invicta Modena** | **3-1** (15-11 15-9 8-15 15-6) |

**POULE TROFEO FEDERALE**

| | |
|---|---|
| **Livorno-Ceramica Adriatica Ancona** | **2-3** (15-8 15-12 12-15 8-15 15-17) |
| **Zannoni Faenza-C.S. Parma** | **3-1** (15-6 8-15 15-7 15-13) |
| **Città di Castello-Samsonite Genova** | **3-0** (15-6 15-7 15-4) |

CLASSIFICHE

**POULE PROMOZIONE**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Cecina** | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| **Brogliaccio** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Invicta** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Royal Drap** | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| **Viareggio** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

**POULE TROFEO FEDERALE**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Città di C.** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Ceramica** | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Zannoni** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **C.S. Parma** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Livorno** | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 3 |
| **Samsonite** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

PROSSIMO TURNO - **Poule Promozione:** Cecina-Olimpia Ravenna; Viareggio-Brogliaccio Ancona; Invicta Modena-Royal Drap. **Poule Trofeo Federale:** Samsonite Genova-Livorno; Ceramica Adriatica Ancona-Zannoni Faenza; C.S. Parma-Città di Castello.

## presenta le cifre del campionato femminile di serie B (girone C)

RISULTATI PRIMA GIORNATA

**POULE PROMOZIONE**

| | |
|---|---|
| **Cus Roma-Antares Bitonto** | |
| **Cus Firenze-Bowling Catania** | **1-3** (8-15 9-15 15-5 10-15) |
| **Letojanni-Albano** | **1-3** (15-8 15-9 5-15 15-10) |

**POULE TROFEO FEDERALE**

| | |
|---|---|
| **Cannizzaro Palermo-Cus Napoli** | **3-0** (15-11 15-10 15-5) |
| **Cus Siena-Docce Sitam Giovinazzo** | **3-1** (15-12 15-7 10-15 15-5) |
| **Uisp Sestese-Folgore Reggio Calabria** | **3-1** (15-8 15-13 10-15 15-13) |

CLASSIFICHE

**POULE PROMOZIONE**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bowling** | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Albano** | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Letojani** | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| **Cus Firenze** | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 3 |

**POULE TROFEO FEDERALE**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cannizzaro** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Cus Siena** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Uisp Sestre** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Folgore** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Docce Sitam** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Cus Napoli** | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

PROSSIMO TURNO - **Poule Promozione:** Antares Bitonto-Letojanni; Albano-Cus Firenze; Bowling Catania-Cus Roma. **Poule Trofeo Federale:** Folgore Reggio Calabria-Cannizzaro Palermo; Docce Sitam Giovinazzo-Uisp Sestese; Cus Napoli-Cus Siena.

# Edilcuoghi e Olimpia Ravenna quasi una formalità

● **L'Edilcuoghi di Sassuolo** è la squadra favorita per il successo finale nel girone A della « B » maschile. La formazione emiliana, che aveva rifiutato a suo tempo la possibilità di assorbire la Minelli e di giocare nella massima divisione, conta su tutta una schiera di validissimi diciassettenni e su due irriducibili anziani: Paolo Guidetti, che è anche l'allenatore, e Giorgio Barbieri. Che quella sassolese sia èquipe di tutto rispetto lo dimostrano anche i successi conseguiti ai danni di squadre di « A » (Ipe Parma, Greslux e Giaiotti) in precampionato e durante la fase di sosta dei tornei. Nel primo turno l'Edilcuoghi s'è affermato a Massa contro un Gritti che è stato in grado di opporsi validamente agli avversari solo nella fase iniziale del match.

● **Successo importante quanto contrastato** è stato quello colto dalla Dinamis Falconara ai danni del Gonzaga Milano, che non è riuscito ad aggiudicarsi la partita pur essendo stato in vantaggio nel quinto set per 10-4. Le migliori condizioni fisiche dei giovani marchigiani, cioè, hanno avuto ragione dell'esperienza dei milanesi, tra i quali si sono distinti Avallone e Candia, mentre a sprazzi alterni hanno giocato Bombarderi e Colombo. Nella Dinamis hanno impressionato Pozzi, schiacciatore potente e intelligente, e gli universali Fanesi e Nicolai; a buon livello la prova del giocatore-allenatore Giordani, sul quale poggia tutta la distribuzione del gioco offensivo della sua squadra.

● **In campo femminile,** è del Cecina l'impresa della settimana: le toscane, infatti, hanno inflitto, per di più in trasferta, un secco 3-0 alle modenesi del Royal Drap. Le atlete di Razzoli hanno reagito validamente solo nel secondo set: troppo poco per impensierire il Cecina, che ha confermato di meritare la serie A.

● **Solo qualche difficoltà** per l'Olimpia Ravenna contro il Viareggio, liquidato per 3-0 nella città romagnola, che sta vivendo, grazie al volley, un'importante annata agonistica. A dispetto della squadra di calcio, infatti, che non attraversa un periodo brillante, il Giaiotti e l'Olimpia stanno conducendo tornei d'avanguardia, con particolare menzione per le ragazze di Melandri.

● **Daniela Paltrinieri** costituisce, da sola, il 50% della forza dell'Invicta San Faustino, la squadra modenese che è riuscita a contrastare il Brogliaccio fin quando la diciassettenne Daniela (carina oltre che brava) non ha avvertito in misura lampante la fatica fisica. E' proprio lei, infatti, a catalizzare la gran parte delle azioni offensive dell'Invicta, forte anche nella Poppi e in ricezione.

● **Successo esterno,** sia pure nell'ambito del Trofeo Federale, per la Ceramica Adriatica, che s'è affermata a Livorno in maniera rocambolesca. Dopo aver recuperato uno svantaggio di due sets a zero, la squadra di Muzzi s'è trovata a condurre, al quinto parziale, per 14-5. Le anconitane hanno poi vinto 17-15, dopo aver, però, incassato dieci consecutivi punti. In evidenza una giovane, la Gualandi, e due « veterane », la Zaccarelli e la Scagnoli.

● **Il Parma ha perso una** grossa occasione di vincere a Faenza contro uno Zannoni privo di alcune ragazze tra cui la forte universale Rasetti. Le parmensi hanno peccato in continuità ed esperienza non riuscendo ad aggiudicarsi il quarto set (quello dell'eventuale pareggio) pur trovandosi in vantaggio per 12-6. Discreta la prestazione della Buia per costanza di rendimento e acume tattico.

● **Per un errore di calcolo** la Federazione aveva inizialmente inserito nella « poule » promozione del girone A il Mogliano Veneto invece dell'Oma Trieste. La quale ultima, trascinata dalla Mengaziol (il prossimo anno nuovamente a Roma?), è andata a vincere a Brescia contro la Tepa Sport al limite dei cinque sets.

● **Vittorina Santunione** è la punta di diamante dell'Antares Bitonto, la squadra pugliese che è riuscita ad entrare nella « poule » promozione del girone meridionale. La ragazza parmense, ex Metauro Mobili oltre che ex Cus Parma, la quale ha militato anche in nazionale, svolge un solo allenamento settimanale che si avvale d'un discreto impianto societario.

● **Il Brogliaccio ha raggiunto** le finali nazionali sia con la squadra « juninores » sia con quella « ragazze »: il che testimonia la bontà del lavoro svolto dal settore tecnico della società, che s'è avvalso, fino alla scorsa stagione, di Guido Re, l'attuale tecnico della Lubiam. □

RISULTATI PRIMA GIORNATA

### SERIE B MASCHILE

GIRONE B

Poule Promozione

| | |
|---|---|
| **Orte-Palermo** | 2-3 |
| **Cus Firenze-Cus Catania** | 2-3 |
| **F.A. Napoli-Ruini Firenze** | 1-3 |

Poule Trofeo Federale

| | |
|---|---|
| **Sbarre Rc-Padula Napoli** | 3-2 |
| **Sida Bari-Roma** | 3-1 |
| **Cecina-Esa Palermo** | 3-2 |

Classifiche - **Poule Promozione:** Ruini, Palermo e Cus Catania 2; Cus Firenze, Orte e F.A. Napoli 0. **Poule Trofeo Federale:** Sida, Sbarre e Cecina 2; Roma, Padula e Esa Palermo 0.

### SERIE B FEMMINILE

GIRONE B

Poule Promozione

| | |
|---|---|
| **Tepa Sport-Oma Trieste** | 2-3 |
| **Cral Cogne-Monselice** | 1-3 |
| **Dop. Marzotto-Junior Vibac** | 3-0 |

Poule Trofeo Federale

| | |
|---|---|
| **Cus Torino-Briantea** | 3-0 |
| **Silver Style-Agi Gorizia** | 3-0 |
| **Junior Milano-Mogliano** | 1-3 |

Classifiche - **Poule Promozione:** Dop. Marzotto, Monselice e Oma Trieste 2; Junior Vibac, Cral Cogne e Tepa Sport 0. **Poule Trofeo Federale:** Cus Torino, Silver Style e Mogliano 2; Junior Milano, Agi Gorizia e Briantea Como 0.

Inserto a cura
di **Aldo Giordani**

# Dispettucci e bussaioli

● **Il secondo grado** di giudizio sulle controversie anche sportive, esiste proprio perché le sentenze di prima istanza possano essere riformate. Nessuna meraviglia, pertanto, se la « Disciplinare » modifica qualche sentenza del Giudice Unico. Però, che le modifichi sempre « tutte », è un pò strano. Per restare alle ultime: la squalifica del campo di Caserta, la squalifica di Kirkland, il 2-0 alla Standa, tutte cassate. Ora, delle due l'una: o uno dei due Giudici è chiaramente un incapace, e va sostituito; oppure i due giocano a farsi i dispettucci, e vanno sostituiti entrambi.

● **Le modifiche** al regolamento tecnico tendono evidentemente a dissuadere dai falli sistematici e dal gioco troppo falloso. Si è anche stabilito che quando la palla lascia le mani del giocatore che sta effettuando un tiro, da quel momento termina il possesso di palla della squadra alla quale egli appartiene. Tutto ciò semplifica il compito degli arbitri, e chiarisce molte situazioni controverse specie per quanto riguarda i falli al di là del limite di dieci per ogni tempo. Però è anche confermato che si era raggiunta l'unanimità sull'abbassamento del limite ad otto falli, ma la fazione antibasket dei bussaioli, capeggiata da URSS, Cuba, Bulgaria et similia, pur non avendo potuto opporre alcunché sul piano sostanziale, si è rifatta sul piano procedurale, ottenendo di rinviare la votazione, e di mettere l'argomento in ghiacciaia per qualche altro mese. Che malinconia!

### I NOSTRI « OSCAR »

Ecco le segnalazioni per la quarta giornata. **Italiani:** Marzorati, Bertolotti, Pieric, Tomassi, Giauro, Cagnazzo. **Stranieri:** Lienhard, Jura, Driscoll.

### LA CLASSIFICA PER STELLETTE

Ecco la classifica per stellette dopo la quarta giornata della seconda fase. **GIRONE FINALE:** Marzorati 21; Meneghin 18; Della Fiori, Driscoll, Gergati G., Giomo, Lienhard, Morse e Sthal 17. **RELEGAZIONE PRIMO GRUPPO:** Taylor 20; Brumatti 19; Bariviera e Yelverton 18. **RELEGAZIONE SECONDO GRUPPO:** Johnson 19; Coder e Fucile 18; Paleari 17.

# Peterson medita lo sgambetto a Gamba

Non vi avevamo svelato che il vero « presidente operativo » è Acciari? Son passati pochi giorni e subito si è avuta la conferma. A Roma c'è stata la riunione del « Consiglio di Presidenza ». Tiziano Acciari non c'entrava nulla, ma era presente lo stesso! Con ciò, ha voluto subito mettere in chiaro che il nuovo padrone è lui. Vinci sarà progressivamente emarginato fino a un ruolo di tappezzeria. La « troika » è poi ripartita, « in loco » è rimasto il nuovo re. Taluno tuttavia vorrebbe sapere a chi si deve chiedere come mai i manifesti per la Coppa Intercontinentale siano stati commissionati a Roma per una spesa di oltre un milione e mezzo, quando Salerno aveva proposto di farli fare a Napoli per 600.000 lire. Vedremo se su questo argomento Tricerri si lascerà mettere la mordacchia, come hanno già cominciato a fare. Vinci, (tutto contento perché suo cugino ha provveduto a puntualizzare su « Specchio dei tempi » del Daily di don Antonio Tavares da Silva la piena ed inconcussa Trinacritudine del neo-presidente), assegnerà le Commissioni il giorno 20. Esse spettano per prassi consolidata ai consiglieri anziani, e non ai nuovi eletti, ma Acciari ha fatto sapere che ne vuole una molto importante, e sarà accontentato perché i desideri del presidente dell'IBP sono ordini che non si discutono.

**SCUDETTO** - Ma parliamo di sport. Peterson, lanciatissimo, vuol fare lo sgambetto a Gamba. E può riuscirci. Domenica Bologna farà venti milioni di incasso, e ne darà una fetta alla FIP. Però ci sono "gli interessi della base", come dicono i parolai. Che tuttavia non impediscono, a quanto sembra, di incassare il sei per cento. A Bologna, in ogni modo, dopo quattro mesi di campionato, prima partita-scudetto. Intanto Peterson si è beccato degli accidenti da Guerrieri, perché lo ha svegliato alle otto del mattino, per pregarlo di volergli poi dare informazioni sulla Jugoplastika. Mentre Primo ha tenuto una cena a Milano per allenatori intimi, nella quale ha garantito che il CONI non si sognerebbe mai di togliere lo straniero alla « A-2 » anche se essa si chiamasse, come dovrebbe, Serie B. Lo sapevamo!

**NOVIZI** - Brutta partita, quella tra Est e Ovest per il Bicentenario-USA. Gioco scadente a causa della presenza di ben undici novizi. Allo Spectrum di Filadelfia l'Est ha vinto 123-109 grazie ad una minor presenza di esordienti (quattro). E' questa la 17. vittoria dell'Est in 26 partite. Imbattuto il record di Chamberlain (42 punti) nel punteggio individuale. Sempre imbattuta la « media-record » individuale su tutte le partite Est-Ovest disputate: appartiene a Robertson con p. 20,5.

Ecco le formazioni (all'inizio i cinque starters di ogni squadra):

EST: **Frazier, Bing, Mc Adoo, Hayes, Havlicek,** poi White, R. Smith, Cowens, Collins, Drew, Mc Ginnis, Tomjanovich.

OVEST: **Archibald, Winters, Jabbar, Dandridge, Barry** poi Van Lier, Wedman, Rowe, P. Smith, Brown, Adams, Wilkes.

**Mc Adoo,** che ha segnato 22 punti, è stato eletto MVP (miglior giocatore) della partita. Si è aggiunto a lui **Dave Bing** con 16. Per l'Ovest ci sono stati 18 punti di **Barry.**

**Havlicek** ha giocato il suo undicesimo Est-Ovest; **Hayes** era all'ottavo; **Jabbar** e **Bing** al settimo; **Barry** al sesto.

**ONORE** - Gli allenatori di grido daranno dalle colonne del « Guerin Basket » la loro classifica personale dei tre migliori del campionato per ciascun ruolo. Ha l'onore di aprire la serie Dido Guerrieri, head-coach della Mobilquattro. Ecco le sue sentenze:

GUARDIE: **Marzorati, Ossola, Iellini.** PIVOT: **Jura, Driscoll, Meneghin.** AVANTI: **Morse, Bertolotti, Bisson.** Onestà vuole che si dica come questa graduatoria sia stata da lui dettata prima di domenica. Altrimenti, dopo Forst-Mobilquattro, avrebbe forse messo Linardi al posto di Meneghin! □

# Accuse pesantissime

● **Accuse pesantissime** sono state rivolte per iscritto dai dirigenti del Tours alla Federazione internazionale, che ha omologato la truffa di Skoplje. Dopo aver indicato le molte irregolarità di quella partita, la lettera conclude accusando la FIBA di aver voluto evitare una semifinale Estudiantes-Skoplje, in quanto « fin dal sorteggio di Monaco le squadre jugoslave e bulgare si erano rifiutate di incontrare il club spagnolo ». A Skoplje arbitrava Cagnazzo, che ha fatto correggere sette volte il referto truccato.

# Quotazione scarsina

● **L'era della North Carolina State** è ora definita A.D. (cioè After David, dopo David Thompson), ma è anche contrassegnata B.C. (behind Carr, dietro Carr). Seguendo il nuovo astro Carr, che ha cancellato dal campo quel Rollins che giocherà alle Olimpiadi, la North Carolina State ha dato il subissone a Clemson (98-78). Poi St. John ha perso con gli sconosciuti del Georgetown, mentre San Francisco, prossimo avversario degli azzurri, è quotato da Larsen al 55. posto.

## TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

DOPO LA QUARTA GIORNATA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 118 Morse | m.p. 29,5 | 75 Della Fiori | m.p. 18,7 | 61 Giomo | m.p. 15,2 |
| 105 Marzorati | 26,2 | 75 Lienhard | 18,7 | 60 Antonelli | 15 |
| 99 Sorenson | 24,7 | 73 Jura | 36,5 | 60 Carraro | 15 |
| 88 Leonard | 22 | 73 Meneghin | 18,2 | 58 Benevelli | 14,5 |
| 88 Stahl | 22 | 67 Fleitscher | 16,7 | 56 Zanatta | 14 |
| 87 Gergati G. | 21,7 | 66 Driscoll | 16,5 | 54 Quercia | 13,5 |
| 81 Bertolotti | 20,2 | 65 Recalcati | 16,2 | 53 Gorghetto | 13,2 |
| 75 Benelli | 18,7 | 64 Serafini | 16 | 51 Malagoli | 12,7 |

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

Brina

presenta risultati e classifiche del GIRONE FINALE

RISULTATI QUARTA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Alco Bologna-Snaidero Udine | 85-74 |
| Sinudyne Bologna-*Canon Venezia | 78-66 |
| Mobilgirgi Varese-IBP Roma | 90-81 |
| Forst Cantù-Mobilquattro Milano | 91-85 |

PROSSIMO TURNO

IBP Roma-Forst Cantù
Mobilquattro Milano-Alco Bologna
Sinudyne Bologna-Mobilgirgi Varese
Snaidero Udine-Canon Venezia

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mobilgirgi | 4 | 4 | 0 | 389 | 304 | 8 |
| Sinudyne | 4 | 4 | 0 | 353 | 317 | 8 |
| Forst | 4 | 3 | 1 | 381 | 327 | 6 |
| Alco | 4 | 2 | 2 | 296 | 322 | 4 |
| Mobilquattro | 4 | 1 | 3 | 372 | 386 | 2 |
| IBP | 4 | 1 | 3 | 345 | 360 | 2 |
| Canon | 4 | 1 | 3 | 310 | 347 | 2 |
| Snaidero | 4 | 0 | 4 | 282 | 363 | 0 |

DIFFERENZA MEDIA

| | |
|---|---|
| Mobilgirgi Varese | +21,2 |
| Forst Cantù | +13,5 |
| Sinudyne Bologna | + 9 |
| Mobilquattro Milano | — 3,5 |
| IBP Roma | — 3,7 |
| Alco Bologna | — 6,5 |
| Canon Venezia | — 9,2 |
| Snaidero Udine | —20,2 |

## IL GIOCATORE DELLA SETTIMANA

ITALIANI
MARZORATI (Forst)

STRANIERI
DRISCOLL (Sinudyne)

I SURGELATI DELLA BUONA CUCINA ITALIANA

PALLONE D'ORO
PER LA CLASSIFICA INDIVIDUALE DEI TIRI LIBERI

TROFEO
PER LA CLASSIFICA A SQUADRE DEI TIRI LIBERI

## GIRONE FINALE

INDIVIDUALI DOPO LA QUARTA GIORNATA

1. Morse 14 su 14 (100%); 2. Jura 21 su 22 (95); 3. Sorenson 29 su 31 (93); 4. Farina 13 su 14 (92); 5. Meneghin 11 su 12 (91); 6. Recalcati 9 su 10 (90); 7. Iellini 10 su 12 (83); 8. Carraro 8 su 10 (80); 9. Gergati G. 15 su 20 (75); 10. Bertolotti 9 su 12 (75); 10. Malachin 9 su 12 (75); 12. Tomassi 13 su 18 (72); 13. Fleitscher 7 su 10 (70); 13. Gorghetto 7 su 10 (70); 15. Caglieris 11 su 18

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 10 tiri liberi.

TARGA D'ORO PER LA MIGLIOR SEQUENZA: Sorenson 22 (chiusa).

A SQUADRE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mobilgirgi | 53 | su | 60 | 88% |
| IBP | 77 | su | 103 | 74% |
| Mobilquattrc | 76 | su | 102 | 74% |
| Alco | 32 | su | 48 | 66% |
| Canon | 36 | su | 56 | 64% |
| Sinudyne | 49 | su | 80 | 61% |
| Snaidero | 34 | su | 56 | 60% |
| Forst | 39 | su | 66 | 59% |



# Il campionato in cifre

(QUARTA GIORNATA)

## GIRONE FINALE

### Forst-Mobilquattro 91-85

Primo tempo 47-41

**FORST******: Recalcati*** 14 (4 su 4), Meneghel*** 8 (2 su 2), Della Fiori**** 16 (4 su 8), Lienhard***** e lode 24 (0 su 2), Marzorati**** e lode 25 (7 su 12), Tombolato*** 2, Beretta*** 2, Cattini, Natalini, Pirovano. TIRI LIBERI 17 su 28. FALLI 18.

**MOBILQUATTRO******: Crippa*** 4, Farina**** 14 (4 su 4), Gergati G.**** 14, Gergati P.**, Giroldi*** 5 (1 su 2), Guidali*** 6 (2 su 2), Jura***** e lode 38 (8 su 8), Rodà*** 4, Gragnani, Cortellini. TIRI LIBERI 15 su 16. FALLI 31. ARBITRI: Totaro (Palermo) e Bottari (Messina)****. IL MIGLIORE: Lienhard per Taurisano, Jura per Guerrieri.

### Alco-Snaidero 85-74

Primo tempo 47-33

**ALCO******: Rusconi**; Polzot**, Leonard***** 23 (1 su 2), Giauro**** 15 (3 su 4), Benelli**** 21 (1 su 4), Benevelli**** 22 (2 su 2), Biondi** 2, Polesello** 2, Arrigoni, Casanova. TIRI LIBERI 7 su 12. FALLI 22.

**SNAIDERO*****: Andreani* 2 (2 su 2), Savio** 3 (1 su 2), Giomo**** 12 (2 su 2), Viola* 2 (2 su 2), Cagnazzo**** 14, Malagoli**** 16, Fleitscher*** 21 (3 su 6), Milani** 4, Pressacco, Vanin. TIRI LIBERI 10 su 14. FALLI 24. ARBITRI: Ugatti G e V. (Salerno)***. IL MIGLIORE: Leonard per Nikolic, Cagnazzo per De Sisti.

### Mobilgirgi-IBP 90-81

Primo tempo 50-43

**MOBILGIRGI*****: Iellini** 7 (3 su 4), Ossola** 6 (2 su 4), Zanatta n.g., Morse*** 27 (9 su 9), Meneghin**** 27 (3 su 4), Rizzi*** 10, Carraria, Salvaneschi n.g., Gualco n.g., Bisson** 13 (3 su 4). TIRI LIBERI 20 su 25. FALLI 26.

**IBP****: Bondi n.g., Corno n.g., Fossati*, Lazzari n.g., Kunderfranco n.g., Malachin** 9 (3 su 4), Quercia*** 14 (6 su 8), Tomassi**** 23 (5 su 6), Vecchiato* 3 (1 su 2), Sorenson**** 32 (6 su 7). TIRI LIBERI 21 su 27. FALLI 27. ARBITRI: Oneto e Rocca (Genova)***. IL MIGLIORE: Meneghin per Gamba, Tomassi per Bianchini.

### Sinudyne-Canon 78-66

Primo tempo 34-38

**SINUDYNE******: Caglieris* 3 (1 su 2), Valenti*, Antonelli**** 16, Bonamico** 4 (4 su 4), Driscoll***** e lode 20 (2 su 2), Serafini**** 17 (3 su 4), Bertolotti**** 18 (2 su 4), Sacco, Martini, Generali. TIRI LIBERI 12 su 16. FALLI 23.

**CANON*****: Medeot*** 13 (3 su 4), Carraro*** 18 (4 su 4), Ceron n.g., Rigo** 4, Stahl*** 9 (1 su 2), Pieric**** 14 (4 su 4), Gorghetto* 6, Dordei* 2, Tavasani, Frezza. TIRI LIBERI 12 su 14. FALLI 24. ARBITRI: Morelli (Pontedera)**** e Baldini (Pisa)***. IL MIGLIORE: Driscoll per Peterson, Pieric per Zorzi.

## PRIMO GRUPPO

### Cinzano-Scavolini 85-76

Primo tempo 48-38

**CINZANO******: Brumatti**** 17 (7 su 10), Ferracini*** 11 (1 su 2), Robbins***** 20 (4 su 6), Bianchi***** 28 (4 su 6), Borlenghi**, Benatti*** 9 (1 su 2), Borghese**, Sabatini, Friz, Boselli. TIRI LIBERI 17 su 26. FALLI 20.

**SCAVOLINI*****: Florio** 5 (1 su 2), Grasselli**** 16 (2 su 2), Brady*** 18 (6 su 8), Ponzoni**, Diana**** 8, Cinciarini*** 12, Oliveti* 2, Dal Monte***** 15 (1 su 2), Sarti, Raida. TIRI LIBERI 10 su 14. FALLI 28. ARBITRI: Rotondo e Graziani (Bologna)**. IL MIGLIORE: Robbins per Faina, Dal Monte per Marchionetti.

### Jollycolombani-Trieste 94-66

Primo tempo 59-35

**JOLLYCOLOMBANI*******: Rosetti**** 8, Zonta*** 10, Marisi***** e lode 22, Bariviera***** 17 (1 su 2), Mitchell**** 20 (2 su 2), Albonico*** 9 (1 su 2), Fabris*** 6, Morettuzzo** 2, Dal Seno n.g., Lasi n.g. TIRI LIBERI 4 su 6. FALLI 15.

**TRIESTE****: Bubnich n.g., Zovatto**, Forza**** 8, Bassi* 2, Oeser** 8, Taylor***** 33 (3 su 8), Meneghel* 2, Jacuzzo* 1 (1 su 2), Pozzecco*** 10 (2 su 2). TIRI LIBERI 6 su 12. FALLI 16. ARBITRI: Brianza (Milano)**** e Portaluri (Brindisi)**. IL MIGLIORE: Marisi per Ozer, Taylor per Marini.

### Brindisi-Pintinox 86-83

Primo tempo 45-39

**BRINDISI******: Arigliano*** 2, Cecco*** 4, Cordella***** 16, Destradis, Labate**** 16, Williams***** 34 (6 su 8), Vigna*** 3 (3 su 4), Solfrizzi*** (11 (3 su 6), Greco, Mazzotta. TIRI LIBERI 12 su 18. FALLI 23.

**PINTINOX*****: Baiguera*** 12 (4 su 4), Caluri*** 10 (2 su 4), Colonnello** 2, Peplis, Taccola*, Yelverton***** e lodissima 40 (8 su 10), Zin*** 10, Zorzenon*** 9 (1 su 2), De Stefani, Zaccarelli. TIRI LIBERI 15 su 20. FALLI 32. ARBITRI: Teofili (Roma)**** o Basso (Napoli)*. IL MIGLORE: Williams per Primaverili e Yelverton per Mangano.

### Brill-Lazio 85-69

Primo tempo 36-34

**LAZIO****: Antonelli* 4, Tassi*** 4, Simeoni* 2, Azzoni* 2, Johnson** 14, Ciaralli*** 6, Gilardi** 6 (2 su 2), Zanello*** 15 (5 su 6), Santoro*** 14 (2 su 2), Sforza n.g., 2. TIRI LIBERI 9 su 12. FALLI 23.

**BRILL******: Ferello*** 16 (2 su 2), Vascellari, Anesa, Serra**** 17 (1 su 4), Barbieri*, De Rossi*** 9 (3 su 4), Nizza*** 6, Lucarelli**** 17 (1 su 2), Sutter*** 20 (2 su 2), Mascellaro*. TIRI LIBERI 9 su 14. FALLI 22. ARBITRI: Paronelli (Gavirate) e Casamassima (Cantù)***. IL MIGLIORE: Tassi per Asteo, Lucarelli per Rinaldi.

## SECONDO GRUPPO

### Sapori-Fag 98-67

Primo tempo 50-32

**SAPORI******: Ceccherini***** 8, Franceschini***** e lode 35 (7 su 8), Giustarini**** 20 (2 su 2), Johnson**** 16 (2 su 2), Dolfi*** 7 (1 su 2), Cosmelli** 2, Manneschi*** 4, Castagnetti n.g., Bruttini, Bovone*** 6. TIRI LIBERI 12 su 14. FALLI 17.

**FAG****: Piccardi** 2, Cioffi*** 12, Kenney*** 13 (1 su 2), Abbate** 2, Romano** 4, Fucile***** 26 (2 su 2), Musetti*** 8, D'Orazio, Abate. TIRI LIBERI 3 su 4. FALLI 15. ARBITRI: Burcovich (Venezia)**** e Vehr (Trieste)***. IL MIGLIORE: Franceschini per Cardaioli, Fucile per Caccavale.

### Chinamartini-Juventus 93-71

Primo tempo 45-37

**CHINAMARTINI*******: Laing*** 4, Riva**** 16, Marietta***** 23 (3 su 4), Merlati***** 12 (2 su 2), Paleari***** e lode 26, Cervino*** 4, Celoria*** 8, Mitton, Delli Carri, Cima. FALLI 14. TIRI LIBERI 5 su 6.

**JUVENTUS*****: Coder*** 21 (1 su 2), Simeoli**** 12 (4 su 6), Gambardella** 4, Di Lella*** 4, Donadoni Ser.*** 8, Talamas** 4, Maggetti** 4, Donadoni Sil.*** 6, Tomasella, Gavagnin*** 10. FALLI 22. TIRI LIBERI 5 su 8. ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio) e Solenghi (Milano)****. IL MIGLIORE: Paleari per entrambi gli allenatori.

### Brina-Ausonia 69-67

Primo tempo 23-37    Secondo tempo 63-63

**BRINA*****: Stagni n.g. 2, Cerioni**** 22 (4 su 6), Mancin n.g. 2, Zampolini**, Lauriski**** 24 (4 su 8), Valenti** 5 (1 su 2), Gennari*** 12, Vendemini** 2, Simeoni n.g., Donolato. FALLI 28. TIRI LIBERI 9 su 16.

**AUSONIA****: Natali*** 14 (2 su 2), Marcacci*** 17 (7 su 14), Kirkland*** 16 (4 su 4), Beretta** 8 (2 su 8), Scartozzi** 12, Malanima*, Buscaglia n.g., Pironti, Comparini, Lenti. FALLI 22. TIRI LIBERI 15 su 28. ARBITRI: Soavi (Bologna) e Dal Fiume (Imola)*. IL MIGLIORE: Kirkland per Bertolassi, Cerioni per Pentassuglia.

### Patriarca-Duco 81-75

Primo tempo 40-31

**PATRIARCA******: Savio***** 17 (5 su 6), Furlan** 2, Marussic, Garrett**** 22, Soro*** 6, Ardessi**** 10, Fortunato***** 16 (2 su 2), Flebus** 2, Cortinovis, Bruni*** 6. TIRI LIBERI 7 su 8. FALLI 27.

**DUCO*****: Pascucci, Bertini*** 8, Dalla Costa*** 12 (4 su 6), Palumbo, Borghetto*** 6 (2 su 4), Villalta**** 25 (5 su 12), Facco, Burravo**, Pistollato, Cartwrigt**** 24 (2 su 4). FALLI 20. TIRI LIBERI 13 su 26. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)***. IL MIGLIORE: Villalta per Curinga, Savio per Sales.

Quando può scatenarsi al galoppo la « cavalleria leggera » di Faina

MICHELE SILVESTRI

# Groko, Campion Maloy e Taylor

È probabile che, per la **Girgi**, l'ostacolo maggiore della trasferta di **Turku** sia rappresentato dalle... renne. I finnici, anche se hanno nelle loro file il nazionale **Pilkevaara,** anche se sono adeguatamente americanizzati con l'immissione di due USA, non sono un complesso che può infastidire una super-macchina come la squadra Campione d'Europa. E, a questo proposito, pare a noi che si cada talvolta, nel giudicare talune squadre straniere in un peccatuccio di prospettiva: non sempre sono formazioni di pellegrini; spesso sono le nostre « big » a costruire complessi di rilevanza tale che, al confronto, gli altri fatalmente scapitano.

Prendete il **Sefra:** imbottito com'è di ceki e di magiari, fatalmente gioca brutto. Però allinea dei combattenti irriducibili, della gente che — quando è schierata — è difficile da superare se non altro per la « massa » che oppone alla manovra dell'attaccante. Non per niente ha pur vinto a **Lugano** contro una **Federale** che — lo si è visto in più occasioni — non è affatto da buttar via. Raramente si è visto una partita più brutta di quella dell'andata. Ma il **Sefra,** contro la **Forst,** mancava di **Maloy.** Se a Vienna ci sarà, la musica potrebbe essere diversa. Naturalmente trentun punti — giocando a pallacanestro — non sono recuperabili. Ma converrà andare a vedere cosa succede, perché qualcuno degli austriacotti ha promesso le botte ai nostri. Comunque, la **Forst** di Coppa deve ancora accendere un cero a **Groko,** che garantisce potenza sui rimbalzi e quella precisione di tiro che nel secondo «lungo» della squadra tricolore non c'è.

A proposito del secondo americano. Continuano le difficoltà di inserimento casalingo per **Bill Campion.** Quando un giocatore (di accertato valore) non si amalgama con altri quattro, la colpa per una elementare considerazione logica è sempre dei quattro e mai dell'uno. E infatti **Campion** delude quando tutta la squadra gioca male. Non potrà mai dare l'apporto di **Yelverton** per la differenza di ruolo. Ma basta che la squadra riesca a superare la crisi di rigetto di cui fin qui è rimasta spesso colpita, ed anche **Campion** farà la sua parte, come l'ha fatta **Groko,** al quale — in occasione della « Intercontinentale » — troppi a Varese avevano gridato un affrettato « raca ».

**L'Estudiantes,** che in **Randy Meister** ha un tipo-Grey più alto e più agile, ha riconfermato — davanti al **Cinzano** — una legge del basket: ogni squadra va sempre catalogata nella sua categoria. Quando la partita è un galoppo della « cavalleria leggera », quando mancano i grossi « marcantoni » (ovvero ce n'è uno solo), quando insomma l'incontro è un duello di effervescenti azioni in velocità senza lo scontro di molti « panzer » sui grappoli, allora anche un **Cinzano** nella inquadratura attuale, (può impantanarsi contro la **Scavolini)** può far rifulgere le doti di classe di un **Brumatti** e di inventiva di un **Sylvester.** Certo, non altrettanto è sempre possibile quando i « lasagnoni » in campo avverso sono due o più, Bisogna sempre fare attenzione, nel valutare la forza delle squadre, al loro effettivo potenziale: per la dialettica del basket, si può dilagare contro una squadra buona ma leggera, e impantanarsi contro una formazione meno buona ma più solida.

Certo, il **Cinzano** — se vince il girone — rischia di « beccarsi » il **Tours,** che è la « squadra-babau ». Però, giocherà prima là e poi qua. In più, eviterà il trabocchetto di **Skoplje,** dove i punti che segnano gli ospiti li scrivono sul referto a favore della squadra di casa. In Coppa si vedono ancora faccende così. Meglio starne alla larga.

Piuttosto, quel **Ron Taylor,** montagna semovente (che era stato a lungo a provare in Italia) sono proprio certi i nostri giovani maghi che non valga più di molti degli USA da noi prescelti? Abbiamo l'impressione che troppi, in Italia, non abbiano affatto l'occhio di lince nel valutare i candidati. □

# Uomo-chiave: ancora Gergati

● Dopo la terza giornata, Beppe Gergati conserva la testa dell'Uomo-Chiave della Clarks, in una classifica tutta italiana, con la sola presenza di Fleitscher. Come è noto, la graduatoria è fatta sui rilevamenti ufficiali (assist, più differenza tra palle perse e recuperate). Ecco la classifica: 1. **Gergati Giuseppe** p. 13; 2. **Antonelli** 8; 3. **Ossola** 7; 4. **Rusconi** 6; 5. **Marzorati** 5; 6. **Recalcati** 5; 7. **Meneghel** 4; 8. **Pieric** 4; 9. **Caglieris** 3; 10. **Della Fiori** 3; 11. **Farina** 3; 12. **Fleitscher** 3; 13. **Rizzi** 3; 14. **Rodà** 3; 15. **Tombolato** 3.

● **Aiuto, aiuto!** Martolini aspetta la cicogna, così l'instancabile Ombretta, sua moglie nonché sacerdotessa federale, non può andare in Tiziano Street e la federbuso e nel guano!



**Ecco le 5 classifiche settimanali sui dati forniti dai rilevatori statistici. Esse riguardano: ● percentuali tiro su azione ● percentuali tiri liberi ● rimbalzi conquistati ● differenza tra palloni recuperati e persi ● il numero di assist.**

TERZA GIORNATA POULE FINALE

**TIRI:** Marzorati 12-14 86% p. 20; Quercia 7-10 10 18; Rizzi 9-13 69 16; Fleischer 12-16 67 14; Morse 12-16 67 14; Driscoll 10-15 67 10; Lienhard 8-13 62 8; Giomo 8-14 57 6; Della Fiori 11-20 55 4; Zanatta 6-11 55 2.

**TIRI LIBERI:** Sorenson 12-12 100% p. 20; Fleischer 4-4 100 18; Caglieris 4-4 100 16; Gorghetto 4-4 100 14; Jura 13-14 93 12; Bertolotti 5-6 83 10; Benelli 8-10 80 8; Driscoll 3-4 75 6; Vecchiato 3-4 75 4; Marzorati 4-6 67 2.

**RIMBALZI:** Stahl 23 p. 10; Driscoll 17 9; Jura 17 8; Lienhard 15 7; Leonard 14 6; Morse 13 5; Sorenson 13 5; Benelli 11 3; Meneghin 9 2; Bertolotti 9 1.

**RECUPERI:** Rusconi 5 p. 20; Gergati G. 3 18; Bertolotti 2 16; Fleitscher 2 14; Casanova 1 12; Benevelli 1 10; Meneghel 1 8; Milani 1 6; Tombolato 1 4; Dordei 1 2.

**ASSIST:** Rodà 4 p. 10; Driscoll 3 9; Stahl 3 8; Ossola 2 7; Antonelli 2 6; Cattini 1 5; Rizzi 1 4; Quercia 1 3; Vecchiato 1 2; Iellini 1 1.

**MISTER BASKET:** Gergati G. p. 75; Stahl 65; Marzorati 64; Sorenson 58; Serafini 56; Meneghin 53; Zanatta 52; Fleischer 49; Morse 47; Driscoll 46; Antonelli 45; Farina 44; Rizzi 42; Della Fiori 39; Bertolotti 35; Lienhard 34; Quercia 33; Giomo 30; Leonard 30; Caglieris 27; Recalcati 25; Carraro 24; Tombolato 24; Pieric 23; Jura 20; Rodà 20; Rusconi 20; Sacco 18; Benevelli 16; Guidali 16; Vecchiato 16; Iellini 15; Meneghel 15; Ossola 15; Gorghetto 14; Casanova 12; Benelli 11; Giroldi 10; Tommasini 10; Valenti P. 10.





**PRESENTA LA GRADUATORIA DELLE STATISTICHE SUI RILEVAMENTI UFFICIALI**

DOPO LA QUARTA GIORNATA DEL GIRONE FINALE

**TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE**

**TOTALE TIRI (minimo 35):** Marzorati 43-59 73%; Lienhard 35-52 67; Morse 52-81 64; Driscoll 30-48 62; Stahl 40-68 59; Antonelli 29-49 59; Gergati G. 36-63 57; Fleitscher 30-53 57; Bertolotti 36-66 55; Meneghin 31-56 55; Serafini 29-54 54; Benelli 32-60 53.

**PALLE PERSE:** Bertolotti 17; Leonard 14; Rusconi 14; Stahl 14; Caglieris 13; Morse 13; Andreani 12; Fleitscher 12; Giauro 12; Marzorati 12.

**PALLE RECUPERATE:** Rusconi 18; Marzorati 12; Bertolotti 11; Caglieris 11; Gergati G. 11; Ossola 11; Pieric 10; Leonard 9; Antonelli 8; Fleitscher 8.

**ASSIST:** Gergati G. 11; Caglieris 8; Marzorati 7; Ossola 7; Pieric 7; Rodà 7; Stahl 7; Iellini 5; Antonelli 4; Driscoll 4.

**RIMBALZI OFFENSIVI:** Lienhard 21; Leonard 16; Serafini 16; Sorenson 16; Benelli 15; Stahl 15; Morse 13; Giroldi 12; Meneghin 12; Vecchiato 12.

**RIMBALZI DIFENSIVI:** Lienhard 34; Meneghin 34; Driscoll 32; Leonard 32; Morse 32; Sorenson 31; Stahl 28; Vecchiato 25; Serafini 24; Della Fiori 23.

**TOTALE RIMBALZI:** Lienhard 55; Sorenson 47; Meneghin 46; Leonard 45; Morse 45; Stahl 43; Driscoll 41; Serafini 40; Vecchiato 37; Della Fiori 32.

presenta il QUADRO STATISTICO
delle PERCENTUALI DI SQUADRA
dopo la quarta giornata

| TIRI DA SOTTO | | % | TIRI DA FUORI | | % | TOTALE TIRI | | % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Forst | 97-134 | 72 | Forst | 69-156 | 44 | Forst | 166-290 | 57 |
| Sinudyne | 82-112 | 73 | Sinudyne | 69-158 | 44 | Sinudyne | 151-270 | 56 |
| Mobilgirgi | 80-117 | 68 | Mobilgirgi | 88-187 | 47 | Mobilgirgi | 168-304 | 55 |
| Canon | 51-84 | 61 | Canon | 86-182 | 47 | Canon | 137-266 | 52 |
| Mobilquattro | 81-148 | 55 | Mobilquattro | 67-141 | 48 | Mobilquattro | 148-289 | 51 |
| IBP | 75-110 | 68 | IBP | 59-153 | 39 | IBP | 134-263 | 51 |
| Alco | 60-91 | 66 | Alco | 72-181 | 40 | Alco | 132-272 | 49 |
| Snaidero | 56-97 | 58 | Snaidero | 68-170 | 40 | Snaidero | 124-267 | 46 |

PALLE GIOCATE: Mobilquattro 408; Mobilgirgi 401; Forst 400; IBP 398; Sinudyne 379; Alco 373; Snaidero 371; Canon 354.

ALLA SQUADRA PIU' CORRETTA
**Trofeo CHINAMARTINI**
per minor numero di falli commessi
(viene aggiudicato nella « poule » finale per lo scudetto)
dopo la quarta giornata

**GRADUATORIA GIRONE FINALE**
Alco 80, Forst 85, Canon 90, Mobilgirgi 93, Snaidero 97, Mobilquattro 106, Sinudyne 109, IBP 114.

**GRADUATORIA PRIMO GRUPPO**
Jollycolombani 55, Brill 78, Cinzano 78, Libertas Brindisi 83, Lazio 88, Trieste 88, Scavolini 95, Pintinox 101.

**GRADUATORIA SECONDO GRUPPO**
Sapori 66, Fag 84, Patriarca 84, Juventus Caserta 86, Ausonia 92, Brina 92, Duco 93, Chinamartini 100.

presenta i MIGLIORI TIRATORI del GIRONE FINALE

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA QUARTA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 20)

| | | % | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Serafini | 22-31 | 71 |
| | | | Leonard | 22-32 | 69 |
| Marzorati | 24-26 | 92 | Sthal | 15-22 | 68 |
| Morse | 26-31 | 84 | Carraro | 14-21 | 67 |
| Bertolotti | 26-34 | 76 | Sorenson | 23-35 | 66 |
| Della Fiori | 22-30 | 73 | Gergati G | 19-30 | 63 |
| Lienhard | 33-46 | 72 | Giroldi | 12-20 | 60 |

TIRI DA FUORI (minimo 20)

| | | % | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Fleitscher | 12-22 | 55 |
| | | | Stahl | 25-46 | 54 |
| Meneghel | 14-21 | 67 | Morse | 26-50 | 52 |
| Driscoll | 17-29 | 59 | Gergati G. | 17 33 | 52 |
| Marzorati | 19-33 | 58 | Kunderfr. | 11-22 | 50 |
| Antonelli | 22-40 | 55 | Benevelli | 23-47 | 49 |
| Meneghin | 17-31 | 55 | Benelli | 19-41 | 46 |





## Girone finale

**Jura sempre a media-record**

Roberto Linardi rivelazione del momento
Morse italiano diventa linguacciuto
Alleluja: il C.U. ha visto una partita!

# La «Misericordia» della Sinudyne

SONNO - Ma questa Girgi, che cos'ha? Contro l'IBP, una partita disastrosa. Mai visto giocare tanto male a Masnago. Sembrava d'essere tornati indietro di dieci anni. Basket d'altri tempi, insomma. La Mobilgirgi in questo gioco non si ritrova ed ha infilato una gara penosa in difesa collezionando magre in serie. E a sua scusante non ha neppure l'alibi di una IBP strepitosa: l'ordinata formazione di Bianchini, infatti, ha fatto venire sonno a tutti. Ritmo lento da campionato «belle epoque» e sole le «pazzie» di Tomassi a ravvivare una serata senza stimoli. In definitiva si è trattato di una partita giocata tre contro tre: Meneghin (migliore in campo anche per abnegazione nei confronti del pubblico), Morse e Bisson (Rizzi quando ha rilevato l'Ivan); Quercia, Sorenson (quello del secondo tempo) e Tomassi dall'altra. Sul resto è meglio stendere un velo.

Gamba comunque ha detto di non preoccuparsi: un caso e basta. Ma i sapientoni varesini pensano che l'allenatore abbia tirato un po' il collo ai suoi e li abbia mandati (tra coppa e campionato) in surmenage. E domenica a Bologna non si può scherzare: Porelli sullo scudetto ci ha scommesso. Quotazione prossima: ****.

AUSTERLITZ - Oggi le «Due Torri» sono più che mai il simbolo della Dotta. E, se volete, aggiungiamoci pure il dio della Laguna, Nettuno-Bertolotti. Grazie ai tre fedelissi granatieri, Little Dan ha trovato alla «Misericordia» una splendida Austerlitz. La magnifica avventura continua: questa volta il metro non è stato sguainato dall'avv. Porellik, felice per altri due petrolpoints. Come nella capitale, il dominio sotto i tabelloni e la volontà di vittoria sono risultati decisivi. Mai vista tanta grinta in Gigi Serafini (10 rimbalzi, tre inchiodate, 7 su 13) e in MC Bertolotti, tradizionale bestia nera dello «steve» lagunare. Il capitano, pur puttaneggiando un po' (6 palle perse), ha ciuffato palloni roventi (5 su 9 da fuori e 3 su 4 da sotto). Una scala al di sopra va posto l'asso di «Driscola»: da vero «pro» del parquet, Terry è uscito alla distanza quando i lunghi avversari avevano speso gli ultimi spiccioli. Con freddezza polare, si è trasformato in computer-canestri (10 su 12) dopo aver catturato milioni di rimbalzi. Uno spettacolo! Discorso opposto per Caglio. Sovrastato da Carraro, Mister-assist è naufragato in un misero 1 su 6. Per fortuna, la grazia è arrivata da San Antonelli che ai virtussini deve essere apparso un adorabile dell'omonima Laura. «Baffo» ha sfruttato in maniera esemplare la materia grigia contro la disperata zona-press scatenata da Zorzi.
Quotazione prossima: ****.

IRADIDDIO - Il nuovo acquisto Robertino Linardi, puro prodotto del vivaio canturino (quando giunse in Brianza nel secolo scorso era un broccaccio qualunque e non sapeva giocare) è stato l'irresistibile iradiddio della stracittadina «Cucciago-contro-Carugo». Il poderoso Linardi, che non sa parlare l'italiano perché parla soltanto brianzolo, ha segnato, preso rimbalzi, stoppato e «tappinizzato» a tutto spiano. Il C.U. Primo si era scomodato da Roma per visionare lui. La partita con la Mobilquattro è vissuta sul suo «show»: e le statistiche non gli rendono giustizia sui rimbalzi ma lo evidenziano da sotto (10 su 12) e da fuori (50%). C'era Recalcati ancora con i postumi dell'influenza; c'era però Marzorati in grosso spolvero (a parte i liberi). La Forst ha così contenuto l'enorme Jura, che è stato nel suo duello «Madison» contro Linardi uno spettacolo nello spettacolo. Adesso la Forst va dai bussatori viennesi, poi rende visita alla «superbaciata» capitolina, quindi si reca dietro l'angolo in Israele, quindi inneggiando alla materia grigia dei compilatori del calendario, si reca a giocarsi lo scudetto «chez Girgi» in quel di Cucciago. Quotazione prossima: *** tecnicamente, *** per tutto il resto.

TRAN-TRAN - Il dott. Bianchini aveva previsto tutto. Non ne voleva beccare più che tanti e quindi ha fatto andare la sua squadra ad un ritmo da malati cardiaci. Forse se avesse osato un po' di più, vista la serata schifosa dei varesini, le cose sarebbero andate in un'altra maniera. Purtroppo questi calcoli non erano da lui stati fatti in sede di previsione. il solo Tomassi si è ribellato, infilando 23 punti, ridicolizzando tutte le «guardie» della Girgi (Ossola e Iellini per gradire), fornendo uno show da grande artista. Anche a detta di Bianchini, la migliore partita del ragazzo di Ostia da quando calca i parquet della serie A. Però un Tomassi non fa primavera: il cavalier Sorenson (chiusa a 22 la sua sequenza) soporizzato durante il viaggio dalla capitale, ha cominciato a smaltire il sonnifero solo nel secondo tempo. Nel primo aveva fatto capire a chiare lettere di non essere disponibile neppure per una goccia di sudore in più. Il muscolare Vecchiato, si è dimostrato purtroppo la solita bufala. Però la squadra ha recitato bene il suo tran-tran da basket scolastico, è apparsa ben amalgamata in questo tipo di gioco della nonna, nel quale Bianchini è

I servizi sono di:
**Nicolò Principe** (Bologna),
**Max Bocca** (Venezia),
**Giorgio Guzzi** (Varese),
**Mauro Giuli** (Cantù)

sicuramente un maestro: ma oggigiorno col «passa tu che passo anch'io», nel campionato italiano non si giunge di sicuro al vertice (Però non ha giocato pochi palloni. N.d.r.). Domenica a Roma arriva la Forst. Senza le remore della prima fase, ma sfiancata da Vienna e col pensiero a Tel Aviv. Quotazione prossima (date retta, noi la sappiamo lunga): ****.

MATTATORE - Jura già prima non lo teneva nessuno. Adesso, senza appendice, è incontenibile. Certo, quando un giocatore è di tal calibro e si esibisce in simili prestazioni, occorrerebbe che qualche altro fosse alla sua altezza, altrimenti è fatale che la sua squadra risulti monocorde e plisettata sul mattatore. Carluccio Giura, italiano proveniente dal Nebraska, è oggi il miglior giocatore nazionale, e solo un autentico autolesionismo impedisce che lo si consideri italiano (come il suo ultimo avversario Linardi, anch'egli eccellente). Escludiamo che alle Olimpiadi si possa vedere un duello atomico così esaltante come quello che si è ammirato tra Linardi e Giura a Cantù. La banda di Guerrieri era priva di Papetti e Veronesi: ha forse abusato in agonismo, ma ha pagato caro i molti falli, dei quali — come Germani temeva alla vigilia — i suoi presunti nemici d'Oltrestretto (che finalmente sono stati inflitti alla Mobilquattro dopo reiterati tentativi) hanno caricato tutti i giallorossi del vicepresidente di Lega.
Quotazione prossima: ****

MADISON - Finora, grazie al computer geniale, l'Alco nella «poule» ha sempre giocato a Bologna. Dopo le quattro giornate «casalinghe», è rispettata la tabella-Nikolic. Finalmente la squadra ha giocato con raziocinio, soprattutto ha presentato un Leonard continuo, attento e combattivo, preciso nelle conclusioni e utile nel lavoro per la squadra. E' l'uomo che era mancato nel secondo tempo del match con la Forst: è chiaro che molto dipende dalla differenza dell'avversario, (nella Snaidero non c'è più Mc Daniels) comunque è la grinta del «colored» che ha piacevolmente sorpreso. Il resto della compagnia si è espresso ad alto livello (60 per cento complessivo nel tiro) con Giauro che nel primo tempo si è camuffato da Madison andando a nozze sui servizi al bacio di Leonard. E' vero che c'è stato il solito momento di magra a metà ripresa, comunque era sufficiente un risveglio di Benelli e Benevelli per riportare il margine a distanza di sicurezza. Domenica ci si reca da quel demonio di Jura, si preannunciano cavoli amari, difficile che bastino gli accorgimenti speciali del valore (all'incirca) di dodici punti, predisposti da Nikolic. Quotazione prossima: ***.

POLLASTRI - Trent'anni fa, Reyer-Virtus era un match-scudetto: oggi in San Petronio — Girgi permettendo — si augurano che i corsi vichiani siano ancora validi. Col rospaccio nel gargozzo Baffo Zor commentava: «Questa è la prova lampante che alla Misericordia anche i "foresti" possono vincere». *(Sì, ma fanno più fatica n.d.r.).*

I «Serenissimi», con una ripresa sciagurata, hanno regalato il lasciapassare alla neo-gigante: alcuni pollastri ruspanti dovrebbero chiudersi in un eremo cistercense e meditare sui propri peccatacci. Altro che bestemmiare sull'americano!

Troppi «uomini-chiave» se la sono fatta sotto nei momenti cruciali e così la cassaforte a prova di... birra è saltata. Per i granata le cose non si erano messe sul binario morto: grazie a Pieric in edizione boia-impiccato (5 RD, 4 recuperi, 2 assists e 5 su 11!) c'era stato puntuale il break sul 28 a 19. Ma l'uscita precauzionale di Stahl (vero battitore libero), ha fatto inceppare il meccanismo di una «uomo» sotto vuoto spinto.

Uscito lo yankee, Serafini, fino ad allora brutalizzato da 5-stoppi-5 (!) ha potuto dilagare imponendo i diritti del più... lungo. Così le plance si sono trasformate in un terribile calvario (23 rimbalzi contro 38!): platonica la lezione sul tema-play impartita da Carraro all'impacciato Charly.
Quotazione prossima: ***.

FORTUNACCIA - Qualcosa non va tra gli udinesi. Non per il gioco che bene o male sanno offrire, piuttosto c'è De Sisti che pare non compreso da Fleitscher: si è visto a Bologna l'americano, durante un time-out, parlare a lungo con Sarti evitando accuratamente di fare attenzione ai suggerimenti del coach. A sua volta il D.S. si è poi avvicinato a De Sisti spiegando forse qualcse cosa proposta da Fleitscher. Il coach esclude ma è una situazione strana; il generoso Giomo trascinava i compagni, tra i quali un ottimo Cagnazzo si è visto richiamare in panchina proprio quando era il momento del forcing. Anche Malagoli, discreto nella ripresa, è stato tolto abbastanza inopinatamente negli ultimi cinque minuti. A parte queste osservazioni la Snaidero non ha dato l'impressione di determinazione: Il successo, al 13' della ripresa era a portata di mano (solo tre punti dividevano le squadre). Ma a Bologna gli udinesi non hanno mai avuto molta fortunaccia.
Quotazione prossima: ***.

# Primo gruppo

Johnson è incazzato, il Consorzio sa perché

Lo splendido «solitario» di Mangano Paganelli la spunta su Ozer Bianchi in «luna-sì», Johnson fregato

# Brill e Jolly primo «choc»

MUSICA - Deplorevole Rinaldi che prima della partita di Roma (dove si era allenato con l'IBP), aveva avuto la faccia tosta di dichiarare che temeva una Lazio che giocava, secondo lui, molto bene. Per tutto il primo tempo era il Brill a giocare malissimo: la Lazio era quella di sempre. Basti pensare che Sutter ha fatto sette padelle consecutive ed ha segnato il suo primo cesto nei sessanta secondi iniziali della ripresa. Fortuna che Lucarelli ha retto ottimamente il confronto con Johnson disputando venti minuti al fulmicotone (8 su 14). Nella ripresa, Rinaldi ha sfruttato gli errori dei romani per cui ha lasciato le briglie sul collo a De Rossi and company nel contropiede: in un minuto la Lazio è andata sotto di otto punti e la partita è finita lì. Ancora una vittoria quindi che porta i cagliaritani più vicini alla serie A, ma occorre svegliarsi anche nella prima parte della partita senza aspettare la ripresa: mica si incontra sempre la Lazio! Domenica col Jolly altra musica per il primo vero «choc». Quotazione prossima: ***.

RESURREZIONE - Il bisticcio tecnico tra Ozer e Paganelli si è risolto con un clamoroso successo del «trainer-di-casa» che è riuscito ad imporre finalmente e a tempo pieno il suo «uomo» Marisi, quasi rinato dopo la contestazione estiva. E qui bisogna risalire a monte. D'estate Ozer aveva detto che Marisi non gli serviva, addirittura lo aveva messo in lista di trasferimento. Alla fine, non se ne fece nulla per un pelo, però Marisi metteva naso in campo solo raramente. Col Trieste, rispolverato nella dimensione a lui usuale, Marisi ha inflato un fantascientifico 11 su 14 (10 su 11 nel solo primo tempo). Con lui è rinato anche Mitchell che in precedenza era stato fermato da una gastrite (pochi lo sapevano, neppure il dottore) frutto anche di una alimentazione a dir poco... disordinata. Insomma il Jolly sembra essersi ripreso anche da quella crisetta che lo aveva afflitto dopo la delusione di essersi qualificato per la poule finale. Adesso sulla sua classifica torna a splendere il sole. Anche se per domenica nella tana del Brill si addensano nubi tempestose. Quotazione prossima: ***.

CESSO - Le ire della sorte si abbattono sulla Cinzano: Francescatto ingessato (distorsione a una caviglia), mezza squadra con l'influenza (in testa Robbins, stoico con 39 di febbre, e Brumatti): gli uomini di Faina hanno giochettato per poco più d'un tempo, contro la Scavolini, vivacchiando sul vantaggio esiguo (8-10 punti) rimediato da Bianchi e Robbins a inizio partita. Poi i tiri da 8 metri dell'azzurrino Dal Monte e di Diana hanno messo in difficoltà Brumatti e C: per fortuna del Cinzano, mister Brady buttava nel cesso 5 palloni consecutivi e il convincente Paolino Bianchi ci metteva una pezza (12 su 22, 10 rimbalzi e 1 assist alla fine per lui).

Faina deve fare un monumento al colored della Scavolini e intanto far benedire la squadra: non proprio insuperabili le trasferte di Madrid (Coppa) e Trieste, s'avvicina però lo scontro col Brill, che può anche valere il ritorno in «A».

Robbins (8 su 14, 13 rimbalzi e 3 recuperi a dispetto dell'influenza), Brumatti e Bianchi (bentornato) potranno sempre fare da soli le pentole e i coperchi? Quotazione prossima: ****.

FIGURONE - Cordella è tornato il Marzorati del Sud davanti ai bresciani, in una partita al cardiopalma, del morte tua, vita nostra. Era impossibile tenere Yelverton, ma era possibilissimo a Williams, che ha giocato contro nessuno, spaziare come mai gli era accaduto. Primaverili, calmo e lucido, ha vinto la partita a scacchi con Mangano: davanti ai modesti bresciani (eccezion fatta per l'americano) tutti i brindisini hanno fatto un figurone. Williams ha sparato 4 su 6 da sotto e 9 su 17 da fuori; in più ha potuto accalappiare 16 rimbalzi. Labate è andato a nozze con 7 su 11 sotto le plance; lo stes-

so Cordella ha fatto da sotto 5 su 6. « Gli altri allenatori parlano — ha detto Primaverili — noi abbiamo fatto due punti. Mi starebbe bene proseguire così ». M domenica, per chi sarà più amaro il derbi dell'Amarissimo dalle parti di Pesaro? Ancora un « colored » contro i pugliesi: ma Brady gioca pivot. La cittadinanza brindisina è comunque riconoscente alla Pintinox per l'eccellente spettacolo offerto insieme con la Libertas. Quando poi vengono anche i due punti, lo spettacolo è dolce il doppio. Quotazione prossima: **.

TENORE - Favolosa, stupenda, entusiasmante, galattica prestazione brindisina di Yelverton che risplende come un solitario incantevole, e show finale di Mangano, che se l'è presa col... « Guerino », reo di scrivere quanto si era visto sul campo, che cioè Charlie Sax è un mostro, ma la Pintinox è troppo sbilanciata e non è una « squadra ». Prova eccellente di carattere da parte dei singoli bresciani, che si sono trovati sette volte in parità, ed hanno ceduto per pochi punti solo nel finale. La Pintinox è come un coro nel quale si voglia fondere un tenore dagli acuti supersonici, con altri onesti componenti di una filodrammatica di paese. Il piccolo coach sicilian-milanese, a parte la divertente ma scervellatissima sparata finale, ha tenuto bene la sua ciurma, ma è stato affondato da un inarrestabile Cordella, sul quale invano ha messo Baiguera, Di Stefano e lo stesso Yelverton (per quest'ultimo 4 su 9 da sotto, 12 su 22 da fuori, e 8 rimbalzi).

Mangano garantisce che la Pintinox è più forte delle altre avversarie per la salvezza, però non può negare che — anche quando il divino Charlie, definito da Mangano il più forte USA in Italia, gioca stupendamente come a Brindisi — la sua pattuglia finisce per perdere. Comunque, augurissimi meridionali anche a lui. Quotazione prossima: **** per Yelv, *** per gli altri.

DESERTO - Completamente l'inverso di Cagliari. Nell'isola era andato a picco Forza. Stavolta la sciagura si chiama Bassi, un regista a cui il sinistro serve solo per grattarsi ed asciugarsi il sudore nei momenti di time out.

Il dramma dei giuliani è proprio questo: non hanno un play vero, nessuno che sappia aumentare o diminuire il gioco. Una squadra con buoni piedi e buone mani ma senza testa. Ad un certo punto si è ingegnato persino Oeser (che play non è) con risultato invero risibili. Se si aggiunge che il cecchino Meneghel è incappato in una di quelle giornate da «cimitero» (0 su 7 il parziale dei primi minuti), si dice tutto. Il povero Taylor, insomma, boia ed impiccato (14 su 27 al tiro e 25!! rimbalzi) ha predicato nel deserto.

Per il Trieste, in effetti, tutte le chances di salvezza si giocano nella tana amica. In trasferta i « muli » valgono poco e sembrano anche poco abituati a reggere ritmi superiori. Domenica in casa avrà il Cinzano. Se permane l'atmosfera di febbre che ha contagiato nell'ultima settimana la Rubineria (in difficoltà col derelitto Scavolini), si può anche sperare. Quotazione prossima: **.

MOSAICO - Una bella masnada di giovani, quella di Marchionetti. Se a Pesaro avessero avuto la pazienza di lasciar maturare i Diana e i Ponzoni (ma soprattutto Dal Monte, uomo dalla mano caldissima e dalla grande elevazione, ancora molto migliorabile come passaggio e difesa), sotto i loro allenatori iniziali, il futuro ed anche il presente sarebbero più rosei. Ma intanto c'è da far punti per salvarsi: urge recuperare al più presto Gurini e Natali, pedine fondamentali del mosaico-Scavolini. E poi Brady: a Milano, divino per cinque minuti, disastroso gli altri cinque. Ma Florio e C. dovrebbero ricordarsi un po' più spesso di avere un uomo simile al fianco. Discreto Ciccio Grasselli (7 su 18 e 6 rebounds, ma anche 4 palle perse). Grande Dal Monte, con 7 su 11 e 2 rimbalzi: peccato per quei palloni persi!). Almeno contro la Cinzano semi-disastrata, Marchionetti avrebbe dovuto osare un po' di più: per perdere di 9 punti facendo la zona, tanto valeva tentare la carta del pressing, nel finale! O no? Quotazione prossima: ***.

VEDOVI - Per tutto il primo tempo la Lazietta aveva saputo irretire il Brill. E' bastato però che nella ripresa i cagliaritani si mettessero a giocare e per i romani (vedovi di Primo) il discorso si è immediatamente chiuso. George Johnson che anche ha fatto il solito show di stoppate catturando inoltre molti rimbalzi, non ha potuto controllare Lucarelli perché doveva turare le falle altrui né... correre nella ripresa: è anche accaduto che l'americano non tornasse per più di una volta in difesa perché spompato a vuoto dal ritmo cretino imposto dai suoi compagni che poi perdevano la palla. Decisamente Asteo non sa sfruttarlo. Con Paratore era un'altra musica!

Ciaralli, nel primo tempo, aveva frenato De Rossi, Santoro aveva annullato Sutter, Gilardi aveva chiuso Ferello, ma era stato solo un patetico sogno. Poi notte fonda. Del resto, le percentuali di tiro, le ingenuità, le palle perse parlano tutte a sfavore di questa Lazio che continua. Per Asteo (cui però da due settimane manca Laguardia che si è beccato la scarlattina) bisogna sperare nel buon cuore dei bresciani e nell'intervento dei numi. Quotazione prossima: ***. □

# Secondo gruppo

Applaudito a Caserta il complesso di Gianni Giomo

Il « Cerio » profeta in patria
A Merlati il derby dei nonni
Una caviglia, una mano, una testa

# Da domenica tutto più chiaro

FELLINI - Riccardo Sales non si sbilancia. Dice che nonostante i risultati positivi continuerà a vivere alla giornata e che i ragazzi non si devono montare la testa. In realtà, un pensiero alla promozione, a Gorizia lo stanno facendo, anche se non hanno ancora incontrato le squadre « vere ». D'altra parte questo Patriarca ha trovato finalmente un assetto da grosso team. In attacco Garrett è la boa di riferimento che giova a tutti, in primis al giovane Fortunato il cui bagaglio tecnico oltre ad essersi affinato, pesa sensibilmente sul bilancio della squadra.

Fortunato sta mettendo in pratica quanto giornalmente in allenamento John gli propina. In più, è tornato nella forma migliore anche Savio, che con Soro e Bruni si sta rivelando davvero la forza motrice dei giuliani.

Savio contro il Patriarca ha fatto 15 punti, ha con ottima testa distribuito boccie deliziose a tutti, infilato tre assists da Madison e recuperato 5 palloni. In cabina di regia è stato il vero Fellini della situazione. Anche per lui vale il discorso fatto altre volte: per rigenerare giocatori giudicati « finiti » il baffuto Riccardo (che non è un aspirante stregone, ma un allenatore vero, con background dimostrabile) è davvero un mago. Quotazione: ***.

FREGATURA - Per una volta, nel Sapori sono andati a mille gli esterni. « Centri » da tutte le posizioni soprattutto nel primo tempo con Franceschini (5 su 12) e con Giustarini (5 su 7). Sul più bello della festa (con gli avversari davvero ridicolizzati) è venuto però il brutto incidente a Bovone: contusione (forse strappo) alla caviglia e fine del divertimento. La zona-press dei toscani (miglioratissima) aveva fatto mirabilia contro l'imperizia e la opacità dei partenopei. Bovone con tre palloni recuperati era stato l'Alcindor della situazione.

Adesso Cardaioli è con le mani sui capelli: la caviglia « partita » è quella che già fece dannare il Bovo quattro anni fa. Ed il lungo Enrico non è che — di fronte alla malattia — sia uno di quelli disposti ad andare in campo mezzo rotto. Anche perché ha un fisico (ancorché grande e grosso) che va come un orologio: se parte una rotellina, si ferma tutto. Una brutta tègola davvero. Non si può dire che i senesi in questo campionato, quanto ad infortuni, siano stati secondi a nessuno. E domenica a Rieti (dovesse mancare Bovone) ci sarebbe da ballare una brutta tarantella. Quotazione prossima: ***.

ZOLFO - A Genova, dopo tredici minuti, i « clerici vagantes » di Pentassuglia avevano incamerato 9, diconsi 9 punti. Una tragedia! Non girava nessuno, nemmeno Lauriski. A un certo punto, dalla nuvoletta di Zolfo, uscì Mauro Cerioni che, ricordandosi di giocare nella sua città, aveva deciso di fare bella figura e si era messo a segnare come un ossesso, giocando cattivo, come gli capitava quando al Palalido era « er più ». Si è rivista la sua manina maligna che dalla « media » e dalla « lunga » faceva miracoli (7 su 13).

E' stato lui a sobbarcarsi tutta la mole del tiro, aiutato solo negli ultimi dieci minuti da un buon Lauriski (8 su 13 da fuori). A questo punto, anche mister Tony (Gennari) ha tirato i remi in barca e si è concesso (dopo un iniziale 6 su 6) tre errori consecutivi da fuori. I « conservati » hanno giocato meglio quando il «perno» Vendemini è andato fuori per 5 falli. La manovra è stata più sciolta e la zona con marcamento a mucchio su Kirkland non ha perdonato.

Quotazione prossima: ***.

SUICIDIO - L'Ausonia l'ha combinata grossa. Dopo aver avuto quindici punti di vantaggio a dodici minuti dalla fine, si è arenata davanti alla zona. La colpa di questa supercazzola è da addebitare tutta ai genovesuzzi, orfani Billeri?

Non del tutto. E' capitato che a partire dalla metà del secondo tempo, gli zufolatori della giornata (due autentici « passatori » del fischietto) si mettessero a suonare la tarantalla, con interventi al limite del grottesco. Il pubblico se ne è stato buono, limitandosi a qualche improperio. Una giornata nera può capitare a tutti, ma via di questo passo dove andremo a finire? Comunque « percentuali ridicole — ha detto il coach alla fine della partita — ci è mancato un'ala, Billeri, che tirasse dalla "media" ». Giustissimo. Praticamente la stessa formazione ha dovuto sobbarcarsi 45' di gioco, con l'intrusione del solo Malanima. Peccato per il super-pubblico genovese. Mai vista tanta gente. Valutazione prossima.: **.

FRATRICIDIO - Il lungo tiramolla della settimana precedente (prima squalifica poi revoca) aveva reso euforico l'ambiente casertano, che ha dimenticato come una partita con TV ed arbitri « veri » equivalga in sostanza ad un incontro in campo neutro. Il presidente Maggiò, che si era prodigato con successo per difendere gli arbitri della partita precedente (ma non era stato colpito, come una frettolosa ed imprecisa comunicazione aveva fatto scrivere) ha sportivamente riconosciuto anche al microfono la superiorità degli avversari. Una difesa troppo allegra aveva consentito ai torinesi di straripare. Il vecchio Gava si era emozionato come un bambino ed aveva spadellato per tutto un tempo, prima di rifarsi nella ripresa. Kid il Mancino, dopo un inizio alla grande, era stato dimenticato dai compagni ed incapsulato nella plurima difesa avversaria (10 su 18). Con un solo rimbalzo conquistato dai casertani in attacco, la Chinamartini non poteva che risultare troppo amara. Per l'annullamento della squalifica, felicissimo il Jordan che paventava una trasmissione davanti a « nessuno » in campo neutro. Domenica, derbissimo fratricida tra Fag e Caserta. Mors tua, vita mea. Quotazione prossima: ***.

DIATRIBE - La squadra partenopea (distrutta da diatribe cittadine) è « pazzariella » assai. Il suo trainer Caccavale che nel nome ricorda un noto strumento musicale, solitamente usato sotto il Vesuvio, sta suonando una strana musica dicendo di non nutrire nessuna preoccupazione. « Quella di Siena era una partita da non vincere, di quelle col risultato segnato, perché dunque scannarci? ». Strano tipo questo Caccavale.

Un allenatore smonta-uomini di tale calibro non è facile trovarlo. Esultanza alla sconfitta dei genovesi, vittima predestinata nei piani delle due campane. Vista a Siena la Fag è zero: come gioco e come giocatori. Persino Kenney, che ha capito l'antifona, si è adeguato al clima da Metastasio che accompagna la squadra: rispetto al leone che era, sembra ormai un agnellino incipriato e con un collare stringi-umori al collo. Insomma mancavano Scodavolpe ed Errico, ma si può finire davvero tanto in basso senza meritarsi l'appellativo di serie cantato dai contradaioli? Domenica scontro (fratricida) con i cugini di Caserta. Una partita da vedere. Vedremo chi arbitrerà. Quotazione prossima: ***.

SCULACCIATE - Ignobile prestazione del golden boy Renato Villalta cui la « zona » dei salesiarchi ha ispirato un incredibile 3 su 18 nel primo tempo. Il C.U. gli ha mandato per posta un vagone di sculacciate. Il ragazzo ha poi terminato con un 6 su 18 da sotto ed un 4 su 6 da fuori davvero inadeguato per lui. Senza dubbio, c'entra anche la forza difensiva del Patriarca che Sales ha disciplinato a dovere a guardia della propria area, ma purtroppo c'entra anche il mai risolto equivoco Cartwright-Villalta: un bisticcio tecnico insolubile che permane su Curinga come una cappa di piombo. Intendiamoci, l'americano a Gorizia non è andato male: 10 su 17 al tiro, 9 rimpalli in difesa, 5 in attacco. Purtroppo non lega con Villalta, o meglio Villalta non lega con lui. Il suo bottino è stato realizzato completamente dalla distanza.

Dentro l'area che scotta, il giunchesco statunitense non ci va perché c'è l'altro. Inoltre è anche un discorso di mentalità: Cartwright è un ala, un esterno di 2,11 abituato a far quello e basta. Villalta invece a questo punto non si sa bene cosa sia: con Giomo era pivot, con Curinga... né carne né pesce. Ora sul capitolo promozione il Duco non ha ancora messo pietra. Con l'Ausonia andrà molto meglio. Quotazione prossima: ***.

REGGIA - La sbrindellata zonetta casertana ha messo all'inizio nel pasticci la Chinamartini; poi — quanda Giomo ha preso le sue contromisure — i torinesi si sono trovati come alla sontuosa Reggia del Vanvitelli. La China ha fatto virtualmente a meno di Laing, ma ha avuto lo stesso il suo americano in Bob Paleari (6 su 10 da fuori, 7 su 11 da sotto, e 16 rimbalzi, di cui sette in attacco. Buonasera!). Merlati ha stravinto il derby dei nonagenari, ma tutta la « Giomo-band » (con 22 su 36 da fuori) è stata inarrestabile. Chiunque entrava, segnava a tutto spiano. Fosse entrato anche Di Stefano, avrebbe segnato anche lui. Bertin Marietta (che ha avuto 7 su 15 da fuori e 3 su 5 da sotto) ha finalmente fatto vedere ai telespettatori quel che vale: un « manocalla » come lui non si trova a tutti gli angoli. Adesso c'è la Coppa Korac, poi arriva don Riccardo col suo Patriarca-rivelation. La Chinamartini deve recuperare Laing. Quotazione ***.

Merlati a Caserta si è aggiudicato il « derby dei vecchietti » disputato con Gavagnin

I servizi sono di:
Benedetto Paoli (Milano),
Giulio Ovara (Forlì),
Brizio Tommasi (Brindisi),
Florio Nandini (Roma),
Gaio Fratì (Gorizia),
Little Roman (Caserta),
Daniele Pratesi (Siena),
Giobatta Carugi (Genova),

## TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

DOPO LA QUARTA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

111 Yelverton m.p. 27,7; 106 Taylor 26,5; 99 Sutter 24,7; 93 Bianchi 23,2; 92 Williams 23; 81 Bariviera 20,2; 81 Brumatti 20,2 76 Johnson 19; 71 Ferello 17,7; 70 Ferracini 17,5.

SECONDO GRUPPO

110 Coder m.p. 27,5; 98 Fucile 24,5; 95 Garrett 23,7; 92 Villalta 23; 91 Johnson 22,7; 91 Lauriski 22,7; 84 Riva 21; 79 Marcacci 19,7; 77 Kenney 19,2; 74 Paleari 18,5.

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

## presenta la RELEGAZIONE

RISULTATI QUARTA GIORNATA

| PRIMO GRUPPO | | SECONDO GRUPPO | |
|---|---|---|---|
| Cinzano-Scavolini | 85-76 | Brina-*Ausonia | D.T.S. 69-67 |
| Jollycolombani-Trieste | 94-66 | Patriarca-Duco | 81-75 |
| Brill-*Lazio | 85-69 | Sapori-Fag | 98-67 |
| Libertas-Pintinox | 86-83 | Chinamartini-*Juve Caserta | 93-71 |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cinzano | 4 | 4 | 0 | 373 | 276 | +24,2 | 8 |
| Brill | 4 | 4 | 0 | 328 | 281 | +11,7 | 8 |
| Jollycolombani | 4 | 4 | 0 | 340 | 303 | + 9,2 | 8 |
| Brindisi | 4 | 2 | 2 | 296 | 311 | — 3,7 | 4 |
| Trieste | 4 | 2 | 2 | 309 | 336 | — 6,7 | 4 |
| Pintinox | 4 | 0 | 4 | 307 | 348 | —10,2 | 0 |
| Scavolini | 4 | 0 | 4 | 287 | 325 | —12 | 0 |
| Lazio | 4 | 0 | 4 | 282 | 338 | —14 | 0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Patriarca | 4 | 4 | 0 | 329 | 288 | +10,2 | 8 |
| Chinamartini | 4 | 3 | 1 | 362 | 298 | +16 | 6 |
| Sapori | 4 | 3 | 1 | 315 | 278 | + 9,2 | 6 |
| Duco | 4 | 2 | 2 | 334 | 347 | — 3,2 | 4 |
| Ausonia | 4 | 1 | 3 | 320 | 322 | — 0,5 | 2 |
| Brina | 4 | 1 | 3 | 295 | 312 | — 4,2 | 2 |
| Juve Caserta | 4 | 1 | 3 | 277 | 314 | — 9,2 | 2 |
| Fag | 4 | 1 | 3 | 304 | 377 | —18,2 | 2 |

PROSSIMO TURNO

Pintinox Brescia-Lazio Roma
Scavolini Pesaro-Libertas Brindisi
Trieste-Cinzano Milano
Brill Cagliari-Jollycolombani Forlì

Brina Rieti-Sapori Sinea
Chinamartini Torino-Patriarca Gorizia
Duco Castelfranco-Ausonia Genova
Fag Napoli-Juventus Caserta

## PINTI INOX

### presenta le graduatorie sui tiri liberi - I e II gruppo dopo la quarta giornata

INDIVIDUALI - PRIMO GRUPPO - A SQUADRE

1. Brumatti 19 su 22 (86%); 2. Labate 10 su 12 (83%); 3. Williams 10 su 12 (83%); 4. Baiguera 18 su 22 (81%); 5. Zanello 8 su 10 (80%); 6. Yelverton 27 su 34 (79%); 7. Bianchi 9 su 12 (75%); 8. Sutter 9 su 12 (75%); 9. Taylor 16 su 24 (66%); 10. Brady 12 su 18 (66%).
N.B. - Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 10 tiri liberi.

Cinzano 53 su 74 (71%); Trieste 53 su 75 (70%); Brindisi 46 su 66 (69%); Lazio 24 su 36 (66%); Pintinox 61 su 94 (64%); Brill 32 su 50 (64%); Scavolini 31 su 50 (62%); Jollycolombani 26 su 47 (55%).

INDIVIDUALI - SECONDO GRUPPO - A SQUADRE

1. Franceschini 9 su 10 (90%); 2. Merlati 9 su 10 (90%); 3. Riva 16 su 20 (80%); 4. Natali 9 su 12 (75%); 5. Fucile 22 su 30 (73%); 6. Garrett 11 su 16 (68%); 7. Bertini 13 su 20 (65%); 8. Kenney 9 su14 (64%); 9. Marcacci 19 su 30 (63%); 10. Coder 14 su 22 (63%).
N.B. - Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 10 tiri liberi.

Chinamartini 38 su 46 (82%); Fag 49 su 64 (76%); Patriarca 35 su 50 (70%); Ausonia 44 su 68 (64%); Juventus Caserta 33 su 52 (63%); Duco 60 su 96 (62%); Sapori 47 su 76 (61%); Brina 29 su 50 (58%).

SERIE « B »
MASCHILE

# Frescacce, multoni e carnevale

● **Caduto il Bancoroma** sul durissimo campo di Reggio Calabria, la Barcas è rimasta l'unica compagine imbattuta (nel primo gruppo) della seconda fase. A Livorno verrà presto pronto il nuovo palazzetto da 3500 posti; hanno due buone squadre (Barcas appunto e Pallacanestro Livorno), nessuna delle quali, tuttavia, in grado di puntare seriamente alla A 2, per ora. Urge fusione: ma entrambe le parti non ne vogliono sentir nemmeno parlare. Esibizione di majorettes e cheerleaders all'americana: di buon auspicio per il domani labronico?

● **Sarà stato** il nervosismo, o forse la presenza del C.U. della Nazionale: fatto sta che tra Ausosiemens e Ju-Vi Cremona, due squadre imbottite di tiratori, di uomini abituati ai grossi bottini (Ferrari, Stepanoff, Devetag, Mainieri, Spezzamonte, ecc.), è sortita una partita schifosa, tutta giocata in difesa (e a... ciapanò). Il solo Stepanoff si è infischiato di tutte le frescacce difensivistiche e ha infilato 26 pappine nel canestro cremonese. Ma non sono bastate.

● **Come nella prima fase,** il Mecap si è trovato in un girone equilibratissimo, un vero regno dell'incertezza. Con la terza sconfitta consecutiva (a Lonigo col Ferroli) a Vigevano è quasi crisi. Urge risollevarsi, pena l'esclusione dalla poule A. Approfittando del passo falso dei vigevanesi, la Sarila si è portata in testa in solitudine. La Mecap paga le troppe ingerenze, il continuo pesareggiamento dei tifosi. Petazzi deve proporre multoni salati, con la minaccia di cacciare un paio di reprobi.

● **Mulligan** (Max Meyer) è senz'altro il coach più singolare di tutta la B. A Pescara gira in bicicletta, magari in jeans e magliette sgargianti: ma i dirigenti sono soddisfattissimi di lui perché, oltre a rinnovare e velocizzare il gioco della squadra e accelerare la maturazione dei giovani, ha contribuito a quell'opera di pulizia morale tanto necessaria dopo le assurde follie (stipendi da 700.000 mensili) dello scorso anno. Proveniente dalla Michigan University, era venuto quest'estate a giocare e tenere dei corsi invitato dai dirigenti di San Marino. Però il Tonic ha vinto lo stesso, anche se « mancava » Masini, anche se Lestini ha scritto 32. Il Canciani ha fatto l'imitazione di Jura: di carnevale ogni scherzo vale...

● **Secondo gruppo** in pillole. Rivoluzionato il girone A dalla sconfitta della Novatese a Legnano, che ha rimesso in gioco il Team '72, la Ginnastica Torino (pur sconfitta dal Team) e persino lo stesso Legnano. Nel girone B la Lovable ha perso a Cremona, ma anche l'Italvaredo è stato bloccato a Bologna dall'Eurovox. ARD-Padova sempre in testa nel girone C. Nel girone « F » le Forze Armate sempre in testa (vittoria a Palestrina) insieme alla FAM Galli, anch'essa vittoriosa in trasferta (a Veroli).



FOTOCATENACCI

Nel trionfo sansoviniano di Venezia, i virtussini sinudinici glorificano Driscoll (12) e Bertoleights (15)

## LA RELEGAZIONE CIFRA PER CIFRA

### PRIMO GRUPPO

TIRI DA SOTTO: **Santoro** 20/27 (74%); **Johnson G.** 21/32 (65,6); **Bianchi** 22/34 (64,7); **Mitchell** 23/38 (60,5);**Taylor** 29/48 (60,4); **Bariviera** 31/54 (57,4); **Robbins** 14/25 (56); **Grasselli** 16/30 (53,3);

TIRI DA FUORI: **Marisi** 26/44 (59%); **Brumatti** 21/41 (51,2); **Yelverton** 33/76 (43,4); **Williams** 24/59 (40,6); **Sutter** 30/76 (39,4); **Labate** 14/40 (35); **Johnson** 14/45 (31,1); **Solfrizzi** 13/43 (30,2).

TOTALE TIRI: **Bianchi** 42/67 (62,6 %);**Taylor** 44/75 (58,6); **Bariviera** 36/65 (55,3); **Williams** 40/80 (50); **Sutter** 45/95 (47,3); **Johnson** 35/77 (45,4); **Solfrizzi** 27/62 (43,5); **Yelverton** 42/98 (42,8).

TOTALE RIMBALZI: **Mitchell** 76; **Taylor** 64; **Jonhson G.** 57; **Robbins** 55; **Sutter** 47; **Williams** 46; **Brady** 39; **Bariviera** 36.

ASSIST: **De Rossi** 13; **Johnson G.** 10; **Diana** 7; **Robbins** 6; **Mitchell** 5; **Cordella** 4; **Oeser** 4; **Yelverton** 4.

PALLE RECUPERATE: **Labate** 14; **De Rossi** 13; **Serra** 13; **Gilardi** 12; **Yelverton** 11; **Solfrizzi** 11; **Bariviera** 10; **Robbins** 10.

PALLE PERSE: **Johnson** 26; **Mitchell** 20; **Taylor** 18; **De Rossi** 17; **Gilardi** 16; **Cordella** 15; **Oeser** 15; **Taccola** 15.

### SECONDO GRUPPO

TIRI DA SOTTO: **Johnson C.** 24/30 (80%); **Garrett** 36/56 (64,2); **Fortunato** 18/32 (56,2); **Cartwright** 20/36 (55,5); **Fucile** 17/31 (54,8); **Villalta** 27/50 (54); **Kirkland** 19/36 (52,7); **Marcacci** 18/35 51,4.

TIRI DA FUORI: **Coder** 29/54 (53,7 %); **Cartwright** 18/42 (42,8); **Scarzozzi** 18/43 (41,8); **Lauriski** 23/56 (41); **Fucile** 21/52 (40,3); **Riva** 14/44 (31,8); **Cerioni** 15/50 (30); **Gavagnin** 12/40 (30).

TOTALE TIRI: **Coder** 48/81 (59,2 %); **Garrett** 42/77 (54,5); **Lauriski** 40/80 (50); **Cartwright** 38/78 (48,7) **Riva** 34/71 (47,8); **Marcacci** 30/65 (46,1); **Fucile** 38/83; (45,7); **Villalta** 38/86 (44,1).

TOTALE RIMBALZI: **Garrett** 64; **Kirkland** 63; **Cartwright** 57; **Paleari** 49; **Villalta** 48; **Johnson** 44; **Coder** 43; **Marcacci** 43.

ASSIST: **Cosmelli** 8; **Bruni** 7; **Kenney** 7; **Franceschini** 6; **Garrett** 6; **Kirkland** 6; **Riva** 6; **Fucile** 4.

PALLE RECUPERATE: **Riva** 12; **Villalta** 12; **Lauriski** 11; **Gambardella** 10; **Bruni** 9; **Giustarini** 8; **Johnson** 8; **Laing** 8.

PALLE PERSE: **Garrett** 17; **Romano** 16; **Bertini** 15; **Paleari** 15; **Kenney** 14; **Scartozzi** 14; **Dalla Costa** 13; **Cartwright** 13.



QUINDICESIMA GIORNATA

**Standa-Cademartori 72-59; Tazzadoro-Cer. Forlivesi 71-45; Cerdomus-Fiat 65-59; GBC Sesto-*Cus Cagliari 65-55; Geas-Plia Castelli 74-36; Pagnossin-*Pejo 92-53.**

PROSSIMO TURNO

**Standa-Fiat; Tazzadoro-Cerdomus; Plia Castelli-Cus Cagliari; Cademartori-Geas; Ceramiche Forlivesi-Pagnossin; GBC Sesto-Pejo.**

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Geas | 15 | 14 | 1 | 1101 | 730 | 28 |
| Standa | 14 | 12 | 2 | 957 | 682 | 24 |
| Pagnossin | 15 | 12 | 3 | 1004 | 762 | 24 |
| Tazzadoro | 14 | 10 | 4 | 911 | 727 | 20 |
| Cer. Forliv. | 15 | 8 | 7 | 803 | 812 | 16 |
| Cerdomus | 15 | 7 | 8 | 857 | 916 | 14 |
| Plia Castelli | 15 | 6 | 9 | 786 | 863 | 12 |
| Fiat | 15 | 6 | 9 | 872 | 863 | 12 |
| Cademartori | 15 | 5 | 10 | 792 | 878 | 10 |
| GBC Sesto | 15 | 5 | 10 | 824 | 946 | 10 |
| Pejo | 15 | 2 | 13 | 771 | 1014 | 4 |
| Cus Cagliari | 15 | 2 | 13 | 678 | 963 | 4 |



SERIE « A »
FEMMINILE

# Litigio Maumary - Gurioli

● *Acque agitate* al Geas. Da un po' di tempo i rapporti fra Maumary e Gurioli non sono dei più idilliaci. Dopo aver sbandierato a lungo l'operazione-giovani come fortemente voluta da lui, alle prime avversità Maumary ha fatto macchina indietro. Già a Treviso, presidente e allenatore avevano avuto un vivace « scambio di opinioni » (ma il giorno dopo l'« ing. » si era scusato). Il malumore di Maumary è aumentato dopo le sofferte vittorie con Cus Cagliari e GBC. Contro le isolane, con la squadra disastrata dopo la gara col Clermont, Gurioli (d'accordo col presidente) ha dato un turno di riposo (meritatissimo) a Manu Peri. E' successo che, all'ultimo momento, neppure Mabel Bocchi è potuta scendere in campo, e la squadra ha vinto giocando malaccio. Contro la GBC Gurioli, una volta messo al sicuro il risultato, ha dato largo spazio alle giovanissimie, e il Geas ha vinto « solo » di 15 punti. Sarà bene che Maumary abbandoni la pretesa di vincere sempre 90-20, come succedeva lo scorso anno. Questa (lodevole) operazione-giovani va portata fino in fondo. Al termine della stagione, presidente e allenatore faranno il punto della situazione e, se è il caso, sfoltiranno la rosa.

● *Dopo aver mandato* Geroli (allenatore della Pagnossin) alla riunione costitutiva della Lega femminile, il « commenda » ha ritirato l'adesione in attesa che la Lega precisi intenzioni e modalità d'azione. Il primo argomento trattato (come dice un comunicato che nessuno però ha ricevuto) è stato la riforma dei campionati.

● *Scandalo.* La Commissione reclami ha annullato il 2-0 sancito tempo fa dal Giudice unico per il mancato arrivo della Tazzadoro a Milano contro la Standa. Ora la partita si dovrà giocare (probabilmente mercoledì 18) dopo oltre due mesi la data stabilita, e in ben altre condizioni rispetto ad allora: la Tazzadoro aveva Bianca Rossi squalificata e Titti Timolati infortunata: il 18, invece, ci saranno entrambe. Il tutto, un vero insulto allo sport. Ma noi l'avevamo detto: passato il Congresso, gabbato lo santo...

● *Altro scandalo.* Domenica 1 febbraio, la Ceramiche Forlivesi aveva il campo squalificato. Però la comunicazione ufficiale non è arrivata. Guarda caso, a Busto il 1. febbraio era di turno la Standa. Sono passati soltanto pochi giorni, ma Alessandri (magna pars della Standa, ex consigliere federale) dev'essersi già pentito di non essere rimasto sul grande carrozzone, più maleolente di prima. Comunque la Standa se ne strafrega delle manfrine federali e prosegue per la propria strada. Sabato ha incontrato una resistenza più robusta del previsto dal Cademartori, compagine molto interessante in prospettiva futura. Urge che Vasojevic rimetta in sesto al più presto il triangolo di rimbalzo: inesistente il tagliafuori standino, De Mori e Cattelan hanno preso più rimbalzi in attacco che in difesa!

**Pierluigi Valli**

Ma i giocatori sono persone o cose? La questione è dibattuta: per il Ministero delle Finanze restano esseri umani finché giocano ma diventano beni strumentali quando cambiano società a pagamento. Se non si modifica l'attuale regolamentazione, il vincolo può portare in galera

# Paga l'IVA la fattura del pivot

I giocatori di basket sono persone o cose? Per il Ministero delle Finanze non ci sono dubbi: restano esseri umani finché giocano; diventano beni strumentali quando le società se li scambiano con versamento in denaro. E su questi beni il Ministero vuole che sia pagata l'IVA, ogni volta che un giocatore viene venduto o comprato da una società.

Come è noto, la Guardia di Finanza ha già effettuato accertamenti presso società di calcio, alcune delle quali sono state denunciate per evasioni pesantissime. E — agli effetti dell'IVA — non c'entra proprio che un giocatore sia ufficialmente professionista (come i calciatori) o sia ufficialmente dilettante (come i cestisti). Conta solo il fatto che per la sua compravendita sono stati sborsati dei quattrini.

Per sostenere la sua tesi, la polizia tributaria fa riferimento ad una sentenza emessa dal Tribunale di Genova l'11 giugno 1954, nella quale si afferma che il vincolo che lega un atleta alla sua associazione è considerato « un bene vero e proprio », a prescindere dall'atipicità del contratto che lega un essere umano ad una società. Il vincolo è dunque sotto accusa anche in materia fiscale. In effetti esso non si giustifica più in alcun modo, ed è la fonte di tutti i mali dell'organizzazione sportiva italiana, a cominciare dal calcio che — sebbene attiri milioni e milioni di spettatori paganti — per colpa del vincolo è in passivo di decine e decine di miliardi come hanno affermato a Montecarlo i dirigenti dei paesi del MEC.

Fra l'altro, il vincolo si poteva giustificare, un tempo, perché consentiva in certo qual modo, nel basket, un piccolo tornaconto nella compravendita-giocatori. Oggi, anche alla luce delle nuove norme fiscali, esso è un controsenso e costituisce un danno. Infatti il mercato dei « minori » in pratica non esiste più. Anche l'utilità economica dei vivai è messa in discussione. Una volta poteva convenire ad una Forst, ad una Sinudyne, ad un Simmenthal tenere dieci-dodici ragazzi in foresteria: se tra essi spuntava il campioncino, poteva servire per la prima squadra; gli altri, venivano ceduti alle società minori per i campionati di categoria. In tal modo venivano recuperate le spese, e magari si lucrava anche qualcosa. Oggi — anche per la particolare situazione economica — il mercato dei minori in sostanza non esiste più, e pertanto non si recupera più niente.

Poi c'è questa faccenda del fisco che preoccupa. E' vero che non si sa quando l'intera matassa tributaria potrà essere sbrogliata. Ma la Guardia di Finanza ha precisato che negli accertamenti si potrà andare a ritroso per dieci anni; e — quel che è peggio — saranno tenuti *individualmente* responsabili i dirigenti in carica nel periodo durante il quale le irregolarità tributarie si sono verificate. Questa disposizione, rivelata dalla Guardia di Finanza ai dirigenti del Palermo, sta facendo tremare anche un mucchio di dirigenti del basket. I quali, prima aboliscono il vincolo (sostituendolo con il contratto a termine), prima fanno i propri interessi. C'è pericolo che domani qualcuno di loro si ritrovi in galera.

## Il gemellaggio col pedale

● **Il gemellaggio** ciclismo-basket, che si tenta di instaurare nel bellissimo ma scarsamente funzionale Velodromo coperto di Milano, viene incrementato e favorito con la scelta — in omaggio a Vinci — di Catania per l'inizio del Giro d'Italia. Del resto, in omaggio al ciclismo, al Congresso del basket, come è noto, hanno votato anche i succhiaruote. Nelle partite al Vel. d'Hiv. milanese i giocatori di basket, per i loro cambi di velocità, potranno utilizzare, grazie all'interessamento di Rodoni, anche del «doppio plateau». Giancarlo Primo sarà affiancato da Maspes. Il pubblico non potrà accorgersene perché tanto non vedrà nulla. Ma non importa. L'importante è che il Vel. d'Hiv. milanese è molto bello.

● **Marietta** come mette piede in un campo veneto, viene salutato sull'aria di una vecchia canzone da un gran coro: « Marietta monta in gondola, che mi te porto al Lido... ». Ed è così che spesso Marietta tira i remi in barca e disputa mediocri partite. Ma lui si è vendicato battendo il record italiano dei tiri liberi.

## Il nipote di ritorno

● Il **Boston College,** allenato da **Bob Zuffelato,** uno tra gli allenatori giovani più preparati degli Stati Uniti, vorrebbe venire in Italia durante il periodo estivo. Da due anni considerata tra le più valide università degli USA, sta disputando un campionato ad alto livello. Il coach, i cui nonni sono nativi di un paese della Lombardia, è disposto a venire anche da solo a tenere clinic per allenatori o camp per giocatori, nel periodo tra maggio e luglio.

● **Anche Dick Vitale,** allenatore della Detroit University, citato da Sport Illustrated ed altre riviste specializzate, sarebbe disposto a venire in Italia, sempre durante il periodo estivo, per tenere camps o clinics.

● **Notre Dame,** di Digger Phelps e McLaughlin, è la pecora nera dell'UCLA. Dopo aver perso a Los Angeles di 16 punti, si è rifatta ampiamente in casa, battendo i decaduti Bruins di 10 punti, 95 a 85, con Dantley, mattatore della partita. Sono tre anni consecutivi che l'Ucla perde con Notre Dame. Peccato non aver visto Dantley in Italia.

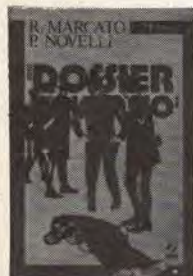
## La torta di Villalta

● **Nonostante** la Duco giochi ormai da due campionati in quel di Castelfranco Veneto, i Duco-clubs continuano a nascere e a reperire numerosi iscritti a Mestre e dintorni, dove essi sono già numerosi. L'ultimo di questi, in ordine di tempo, (ed è anche il più attivo) è il Duco-club di Carpenedo che ha inaugurato ufficialmente la sua sede alla presenza dei giocatori e dei dirigenti, ai quali è stata offerta una torta di grosse dimensioni, riproducente in forma perfetta un campo di pallacanestro... Villalta si è mangiato ovviamente entrambi i canestri, lasciando agli altri solo fette di parquet.

● **L'Ausonia** ha da qualche settimana le sue nuove divise; una sciccheria! Vengono dagli USA e hanno il verde dei Boston Celtics ( o meglio dei Milwaukee Bucks). Numeri « all'americana » gialli e giubbotto di un bel verde opaco. Una sola riserva: sono arrivate le giubbe ma non i pantaloni. I fusti sono pertanto a gambe nude.

● **E' uscito** il secondo numero di « Basketball Notebook », l'unica rivista esclusivamente tecnica in Italia. In una nuova veste tipografica, la rivista (curata da Capicchioni, Gherardini e Gandolfi), è suddivisa in tre parti, una sui fondamentali, una sugli schemi d'attacco e l'altra sulla difesa. Grossa novità nei prossimi numeri, uno dei quali sarà dedicato a Bobby Knight, allenatore dell'Indiana University, con la preparazione precampionato, gli attacchi alla uomo e alla zona, il passing-game e la difesa help and recover, mentre il numero successivo verterà sul lavoro di Dean Smith, allenatore della Nazionale olimpica americana e della North Carolina University.

# i libri

**MARCATO-NOVELLI**
**Dossier Pautasso**
SEI - pp. 172 - L. 3000

Teatro principale della storia è Torino, ma la vicenda porta i personaggi a Zurigo e fa intervenire alcuni individui di Londra a complicare le cose. Una Torino strana e assurdo, quasi paralizzata dai provvedimenti di austerità con luci semispente e poche auto, un sorta di gigantesco cimitero delle illusioni. Pautasso, anche se è Nessuno, può essere ciascuno di noi. Il suo male, un difetto cardiaco, è il più diffuso del mondo: il cuore uccide più della bomba atomica, più di una guerra. Qualcuno però costruisce un cuore artificiale che applicato al protagonista lo guarisce. Ma Pautasso cambia. E' ancora un uomo o è un robot? Nessuno riuscirà a rispondere a questa domanda.

**MAURIZIO CHIERICI**
**Dopo Caino**
SEI - pp. 233 - L. 4000

Questo è un libro scritto da un giornalista chiamato dall'impegno professionale ad essere testimone della violenza. Qualche volta i termini si confondono e allora è difficile stilare giudizi: palestinesi e israeliani, FBI e personaggi della mafia, venditori di armi e colonnelli disperati e patetici: ma dietro a questi signori ve ne sono altri « per bene »: vivono una serena esistenza borghese, pur alimentando sofferenze e intrighi. Per un cronista sono i più difficili da cogliere e da smascherare. Comunque il libro lo si può prendere anche come una antologia di viaggi, nel mondo sempre particolare di chi insegue e di chi scappa, per paura o per calcolo criminale.

**DE TURRIS-FUSCO**
**Obiettivo sugli UFO**
Ed. MEDITERRANEE - L. 6.500

Questo è un libro nuovo veramente diverso da quanti sono stati pubblicati in questi ultimi tempi su tale argomento; sino ad oggi infatti non era ancora stata realizzata una storia fotografica degli « oggetti volanti non identificati ». Nessuno sembra aver considerato che gli UFO sono un fatto essenzialmente visivo: la loro esistenza è basata su « cose che si vedono nel cielo »; di conseguenza la gran massa di coloro che provano interesse per l'argomento, più che sentirne solo parlare, vorrebbero vedere gli UFO, cosa resa possibile ora da questo lavoro antologico.

**RENZO CANTAGALLI**
**Sasquatch**
SUGAR - pp. 204 - L. 3500

Nel West canadese, fra le Montagne Rocciose e il Pacifico, un essere sconosciuto alla scienza sta lasciando le sue impronte gigantesche: forse un umanoide non classificato dagli antropologi, forse un residuo della preistoria sopravvissuto in qualche misteriosa maniera in una propria nicchia ecologica? Non è un orso perché le sue impronte sono di piede umano; non appartiene alle scimmie perché è un bipede completo, onnivoro, notturno. Nella British Columbia lo chiamano Sasquatch, un nome derivato dal dialetto degli indiani Kwakiutl; a sud del 49. parallelo è conosciuto come Bigfoot. Centinaia di persone lo hanno visto anche nell'Oregon e nella California.

**UMBERTO QUINTAVALLE**
**Giornate di Sodoma**
SUGAR - pp. 124 - L. 2200

Il pubblico italiano avrà l'occasione di vedere l'ultimo film di Pierpaolo Pasolini ispirato al capolavoro di De Sade; ciò contribuirà a mantenere vivo il ricordo delle circostanze della morte dello scrittore-regista e fanno così sorgere l'interrogativo: chi era veramente Pasolini? Le sue imprese cinematografiche, le sue prese di posizione anticonformiste, spesso in modo esasperato, fino a che punto rispondevano alle sue convinzioni? Bluff o dramma? Questo è un libro fuori dal comune perché l'autore è stato uno dei protagonisti-attore e testimone-scrittore, riesce a dare un ritratto dello scomparso sconcertante, come è sconcertante ogni realtà che non si lasci definire in modo sommario.

**GUIDO QUARANTA**
**Onorevoli colleghi**
Ed. SEI - pp. 153 - L. 3000

Guido Quaranta da sedici anni segue come giornalista i fatti che accadono al Parlamento. Ne ha imparato i riti, ne ha scoperto i segreti, ha stretto rapporti con i suoi personaggi. Vivendo quindi vicino a loro, ha potuto osservare i loro atteggiamenti quotidiani, ciò che mai appare quando sono in vetrina ai comizi o in televisione. Non ha tuttavia puntato sui grossi nomi, ha cercato invece di presentare i personaggi che animano questo mondo, più o meno noti, destinati a emergere o a ritornare nell'anonimato. Sono argomenti sempre fonte di polemiche, ma basterebbe che li facessero riflettere sui loro doveri e su quello che noi vogliamo effettivamente da loro.

**ALDO LUALDI**
**Morire a Salò**
Ed. SUGAR - pp. 280 - L. 3000

Pochi giorni dopo la liberazione di Milano, due noti attori del cinema e di teatro, Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, venivano fucilati in una via della metropoli lombarda da alcuni partigiani della divisione Pasubio, comandata da Giuseppe Marozin, detto « Vero ». Valenti era tenente della Decima Mas la formazione del principe Valerio Borghese; assieme alla Ferida si era recato sovente a quella che i milanesi chiamavano « Villa Triste », il teatro covo della famigerata banda Koch. Per l'opinione pubblica era giusto che venissero puniti con la morte. Ma furono veramente colpevoli delle atrocità loro imputate? O la loro morte non doveva invece costituire un esempio, così come nell'intento dei fascisti lo doveva costituire la loro adesione alla repubblica di Salò? Questa è la storia delle loro ultime giornate di vita, alternate al ricordo dei passati fastigi, degli anni di celebrità e di ricchezza, sullo sfondo di un mondo e di un ambiente avviati alla catastrofe.

# la musica

**SUZI QUATRO**
**Golden hits**
EMI/96904

La giovanissima cantante italo-americana ha trovato il giusto filone per fare successo: con una certa dose di intelligenza ha capito il tipo di cantante che doveva diventare per sfondare presso un pubblico così facile agli entusiasmi come quello statunitense e senza pensarci su due volte lo ha messo in pratica. Ora vede premiati i suoi sforzi anche in Italia, dove è giunta un po' con la fama dell'emigrante fortunata e un po' con una leggenda di bellissimi spettacoli dal vivo, offerti assieme al complesso che da sempre la accompagna nelle turnèe. In questo disco sono raccolti i suoi pezzi migliori, dove la ritmica tambureggiante esclude la melodia.

**BATTISTA LULLY**
**Te Deum**
ERATO/STU 70927

Ancora dalla casa francese Erato esce questo microsolco che, se non rappresenta una novità in assoluto, rappresenta tuttavia una pregevole iniziativa, in quanto questa composizione dell'artista italiano era per lo più sconosciuta anche al pubblico competente e appassionato. Il Te Deum è diviso in due parti, entrambe a forma di mottetto per cinque solisti, piccolo coro, grande coro che rappresenta il contrappunto della seconda voce, e orchestra. Il direttore è Jean-Francois Paillard, già noto per aver splendidamente adattato ad un gusto più moderno l'opera di grandi compositori del passato più remoto, diciamo intorno al diciassettesimo secolo.

## CLASSIFICA-USA

**Caro Jordan, vorrei che tu mi facessi una classifica degli americani in Italia.**

*ADRIANA MACALUSO - Palermo via Leopardi, 6*

Le differenze sono minime, non pensi che il settimo sia molto lontano dal secondo, siamo intesi? E allora — senza tener conto dei ruoli — metto Morse e Jura ex-aequo, Yelverton, Sutter, Driscoll, G. Johnson, Robbins, Leonard, Lauriski, Stahl, Sorenson, Garrett, Laing, Coder, Kirkland, eccetera.

## ANCORA DUNBAR

**Caro Gior, sì, può esser vero che con Dunbar la classifica nostra non sarebbe stata differente. Ma di sicuro gli spettatori sarebbero stati di più, e si sarebbero maggiormente divertiti.**

*NANDO LOCRI - Pesaro*

Sono d'accordo.

## U.S.A. IN PILLOLE

**Egregio sig. Giordani, due informazioni di basket USA...**

*GIANCARLO VALOTTO via Motoni, 20 - Pogliano (MI)*

Al 4 febbraio le cinque squadre sono: Boston Celtics, Washington, Bullets, Milwaukee Bucks, Golden State Warriors, Cleveland Cavaliers. Ecco i dieci cannonieri: nell'ordine McAdoo, Jabbar, Archibald, McGinnis, Brown, Smith, Barry, Collins, Love, Monroe.

## FORMULA - « PRO »

**Caro Aldo, l'altra sera sono rimasto incantato dal tuo sistema di campionato. Ma puoi spiegarti con un esempio?**

*PAOLO SALIMBENI - Bologna*

Ripeto per l'ennesima volta che il sistema non è mio. Per sua comodità, ecco l'esempio lampante. Se il campionato attuale si fosse disputato con il sistema dei « pro » d'America, al termine della prima fase, avremmo avuto le seguenti classifiche:

A-1 primo gruppo: Girgi 40, Sinudyne 30; Jolly 20, Sapori 20, Chinamartini 18, Cinzano 12;

A-1 secondo gruppo: Forst 36, IBP 24, Mobilquattro 20, Snaidero 20, Brill 16, Brina 10;

A-2 primo gruppo: Canon 38, Duco 22, Pintinox 22, Fag 20, Scavolini 18, Trieste 16;

A-2 secondo gruppo: Alco 32, Patriarca 26, Lazio 22, Ausonia 16, Caserta 16, Brindisi 12. E adesso guardi lei, col sistema indicato, che favolosi play-offs si avrebbero! Ma, anche a voler procedere a gironi (come adesso), sarebbe molto più semplice e più equo se si partisse dalla base delle quattro classifiche suesposte. Solo i « tavolettari », cioè gli amanti dell'inghippo, potrebbero essere contrari.

## PATERACCHIO GIGANTE

**Mister Jordan, ma non si poteva rendere più comprensibile il meccanismo del campionato?**

*GARIBALDO NANNI - Milano*

Lei ha mai sentito nominare le « Tavole eugubine »? Esse sono tuttora un mistero. Nessuno ha mai saputo decifrarle. Uno degli ispiratori della riforma dei campionati, avendo qualcosa a che fare con Gubbio, deve aver subìto l'influsso delle Tavole, e l'ha trasferito nel ribaltone del campionato. Adesso, rimediare al malfatto non è facile. Era più semplice pensarci prima. Ma allora « non sarebbe stata FIP ».

## VITA PRIVATA

**Caro Aldo, tu pensi davvero che Nikolic si ritirerà a vita privata alla fine di quest'anno?**

*SERGIO REMITANI - Varese*

Veramente, a me Nikolic ha detto che conta di ritirarsi sì a vita privata, nella sua villetta vicino a Belgrado, ma fra quattro o cinque anni. Non mi risulta quindi che per ora voglia smettere.

## REAL PIU' FORTE

**Mister Jordan, perché dici che il Real Madrid è più forte?**

*CANDIDO SEGANTINI - Genova*

Perché il Real Madrid — detentore della Coppa nel '74, poi battuto dall'allora Ignis nella finale del '75 — si è ora ulteriormente rafforzato, aggiungendo un quarto americano, il cannoniere Coughran, ai tre (naturalizzati o meno) che già allineava. Si tratta dei ben noti Brabender e Luick, nonché del baffuto Szcerbiak, che per comodità linguistica viene chiamato più semplicemente Walter. Il Real Madrid, inoltre, non si ferma ai soli americani: ha tutto un drappello di nazionali iberici, dal lunghissimo Rullan (m. 2,07) al giovane «play» Corbalan, da Cristobal a Cabrera. Insomma, uno squadrone nel vero senso della parola. Con Coughran, è più forte dell'anno scorso. Ma lei non dimentichi che ad Anversa l'Ignis, ora Girgi, non aveva Meneghin.

## TEMPO PERSO

**Signor Aido, cos'è cambiato, in sostanza, tra la « poule » del '75 e quella del '76?**

*CARMINE POCHINTESTA - Venezia*

Lei fa onore al suo nome, se non ha voluto scherzare. Si nota a vista d'occhio che, di sei squadre, quattro sono le stesse dell'anno scorso (Girgi, Forst, Sinudyne, Mobilquattro). Essendosi dissolta l'entità tecnica della ex-Innocenti, il suo posto è stato preso dalla Snaidero. Mentre l'IBP ha sostituito il Sapori. Per questa banalissima sentenza, si son giocate 242 partite per ciascuno dei due gruppi!!! La classica montagna che ha partorito il topolino.

## BLOCCHI E FALLI

**Caro Giordani, torno alla carica sulla faccenda del « blocco » (...).**

*GIANNI TORTOSA - Brescia*

Mi pare che lei, pur nell'encomiabile desiderio di sviscerare una questione tecnica del basket, faccia un po' di confusione. La difesa è una cosa; i falli sono una cosa del tutto diversa, che con la difesa non hanno niente a che fare. Il basket non consente che si urti, e che si tragga vantaggio da un urto. Nessuno vieta di difendere. Ma se, per difendere stretto, io vado ad urtare, significa che non ho difeso bene e che, sono caduto in fallo. Idem in attacco. Nessuno vieta di attaccare. Ma se, per attaccare, io vado ad urtare, significa che non ho attaccato bene e che sono caduto in fallo. Remare, smanazzare, urtare, tenere, spingere, strattonare: tutta questa roba non è difesa. E' fallo. Guardi che ci sono limitazioni anche in attacco. Ad esempio, è sicuramente lecito ad un attaccante spostarsi a piacimento sul campo. Però, quando l'attaccante, spostandosi, va a fare un « blocco mobile » (per così dire e per intenderci) viola lo spirito del gioco, e commette fallo. Una volta ben afferrati e assimilati questi concetti fondamentali, non mi pare che tutto il resto sia poi tanto difficile, perché è conseguenziale. Eventuali opinioni in contrario possono essere autorevoli e rispettabili. Ma vanno esaminate « de jure condendo ». Fino ad oggi, « de jure condito », le norme sanciscono quanto io le ho dedotto dal regolamento. La stessa cosa, ad esempio, l'Istruttore Federale ha detto agli arbitri.

## OLIMPIA - SHOW

**Signor Giordani, siamo due neofiti del basket. Può dirci quali squadre giocheranno l'Olimpiade? Quali possibilità ha l'Italia di andare a Montreal? E Villalta, anche se non gioca nel massimo campionato, può essere convocato?**

*DANIELE e ROBERTO D'ANDREA - Udine*

Innanzitutto, benvenuti al basket. Dodici squadre partecipano alle Olimpiadi maschili. Sono qualificate le prime tre di Monaco (URSS, USA, Cuba). Poi vi è la nazione ospitante. Quindi ogni continente fornisce **la prima** classificata di un torneo che ha valore di qualificazione (Egitto e Cina già qualificate con Portorico). L'Europa sceglierà la propria rappresentativa ad Edimburgo in maggio (dovrebbe essere una questione fra Jugoslavia e Italia). A Montreal ci sarà ancora l'Australia, e quindi gli ultimi tre posti saranno assegnati alle prime tre squadre del preolimpico mondiale di Hamilton in Canada. Almeno ad Hamilton gli azzurri fra i primi tre dovrebbero potersi classificare. Nulla vieta che sia convocato Villalta, anche se gioca nel secondo gruppo.

## NORD IN BASSO

**Bravo Jordan, hai detto bene: l'unico risultato ottenuto dal coccismo è stato quello di privare del suo elemento migliore il Comitato Lombardo...**

*BRUNO STIASSI - Milano*

Fino dal 1973 denunciammo che tra i programmi federali vi era la « disincentivazione del Nord ». Non essendo capaci per congenita insufficienza operativa di portare il Sud a livello del Nord, i votaioli si erano fin da allora prefissi di raggiungere la parità tagliando le gambe al basket settentrionale e riportandolo in basso. La manovra, iniziata con la ristrutturazione dei campionati, è ora continuata — come lei sottolinea — con la cattura di Tricerri.

## TIME-OUT

ALESSANDRO MORINO, Torino - **Nel basket ci vuole molta pazienza. E' impossibile bruciare le tappe. Sono d'accordo: Marietta ha molti numeri.** ANGELO CALELLA, Cisternino - **Sarebbe molto semplice, ed anche intelligente, come fu subito detto. Il guaio è che « conditio sine qua non » è quella di dare alle squadre di « A-2 » la possibilità di giocare per lo scudetto.** CINQUE FIRME, Luino (Va) - **Squadre ticinesi da metà classifica in Italia. Dunbar tra i primi USA d'Italia, dopo Morse, Jura, Yelverton, Sutter, Driscoll, ma a ben poca distanza.** ALESSANDRO ANGELI, Pesaro - **Sì, Hughes era meglio, ma soffriva di asma.**

# trenta secondi

# Per gli Azzurri una buona notizia

Giancarlo Primo si è fregato soddisfatto le mani quando ha appreso che Lord Killanin ha fatto ad Innsbruck la seguente affermazione: « E' da escludere che la Cina possa partecipare ai Giochi di Montreal ». Siccome la Cina, vincendo i Panasiatici, nel basket si è già qualificata, è quindi probabile che all'ultimo torneo preolimpico in Hamilton cresca un posto a disposizione, sempreché le nazioni asiatiche confermino la decisione presa a Bangkok di non rimpiazzare in alcun modo la Cina con la seconda classificata dei Panasiatici, se il CIO non avesse ammesso la legittima vincitrice. Primo ha ragione di essere soddisfatto ma da qui a Montreal molte cose potrebbero cambiare.

## Fanigottoni e stakanovisti

● **Si vuole** che una guerra fredda divida a Roma i fanigottoni dai trabacadores. Costoro sono capeggiati da Haussmann. Com'è, come non è, quelli del COG non erano stati neanche invitati. L'Ernestino è stato consolato a Chianciano fino alle cinque del mattino. Farà errori, ma si dedica. E non merita dunque di essere trattato così.

● **Greg Cluess,** che portò in Italia Kim Hughes, è purtroppo deceduto ancor giovanissimo.

## Il «coniglio» federale

● **Una volta,** quando i Congressi erano un po' più seri di adesso, il Consiglio Direttivo, appena eletto, faceva subito una riunione nella stessa sede congressuale. Adesso, invece, tutti a casa col primo treno per far capire ai neo-consiglieri che loro contano come il due di coppe, e per metterli subito al passo. I Consiglieri, naturalmente, abbozzano. E' il Coniglio Federale.

● **Il Cinzano** formerà per l'estate uno squadrone con almeno quattro americani.

● **L'avv. Porelli** ha già l'acquolina in bocca in previsione dei datteri di mare che mangerà a Spalato da Sokolic, quando la Sinudyne si batterà contro i dalmati.

● **Un'inchiesta** svolta tra i giocatori dimostra che i cestisti non credono alla legittimità dei risultati. I fattori che a loro giudizio concorrono a compilare le classifiche sono nell'ordine: a) ammanigliamento federale; b) designazioni arbitrali; c) benevolenza dei potenti; d) incidenza del fattore campo; e) valore tecnico. Per dovere di cronaca segnaliamo tuttavia che l'un per cento degli intervistati ha invece posto il valore tecnico al primo posto.

## Il «ranking» effettivo

Ecco il ranking effettivo aggiornato alla quarta di andata della seconda fase. I calcoli e le interpretazioni algebriche sono dell'ing. Roberto Bruni: 1. **Girgi** 98; 2. **Sinudyne** 89; 3. **Forst** 87; 4. **Canon** 78; 5. **Mobilquattro** 76; 6. **Alco** 73; 7. **Brill** 68; 8. **Patriarca** 67; 9. **Cinzano** 66; 10. **IBP** 65; 11. **Snaidero** 64; 12. **Chinamartini** 63; 13. **Sapori** 61; 14. **Jolly** 60; 15. **Duco** 56; 16. **Ausonia** 54; 17. **Trieste** 52; 18. **Fag** 50; 19. **Caserta** 49; 20. **Scavolini** 47; 21. **Lazio** 45; 22. **Brindisi** e **Pintinox** 44.

## Ancoraggio al dollaro

● **L'Ausonia** è avversaria di Acciari in Lega. Càpitano a Gorizia due arbitri del feudo-Acciari e (guarda combinazione) risulta squalificato un Kirkland totalmente incensurato in quattro anni di permanenza italica. Poi la « Disciplinare » ha cancellato la squalifica.

● **Swen Nater,** il ciclopico pivot che era il titolare dei Nets, non ha potuto esprimersi al meglio quest'anno per un'infortunio, ed è stato ceduto ai Virginia Squires. E' stato sostituito da Jim Eakins. E' così Eakins ad essere spalleggiato ora nei Nets per il ruolo di pivot da Kim « Rubin » Hughes.

● **Merlati** ha ritrovato in Coppa Korac il suo vecchio « amico » Bonato, col quale ebbe una volta un animato battibecco all'aeroporto di Helsinki per una frase ingiuriosa verso gli italiani che l'oriundo ora francioso si permise di pronunciare a voce alta.

● **Il processo** di progressiva meridionalizzazione che ha colpito l'intera nazione italiana non poteva non coinvolgere il mondo del basket. Questa la conclusione di un dibattito informale che si è svolto sabato sera con esponenti torincampani dopo il termine della tavola rotonda.

● **Lo slittamento** della lira non colpisce i giocatori-USA i cui compensi sono ancorati al dollaro. Le squadre italiane che avranno due o più americani nelle file per i tornei della prossima estate hanno già provveduto a chiedere gli ingaggi in dollari: il versamento sarà effettuato in lire al cambio del giorno.

## I dialetti e le Coppe

● **Le Coppe Internazionali** hanno presentato dei curiosi problemi di lessico « patois » per le nosrte squadre. Ha cominciato il Lever-kusén, che a Bologna significa « togliere cucine ». Ora, sotto la Dotta, nessuno ha capito perché questi tedescotti vogliono togliere le cucine, visto che — essendo sostanzialmente dei cioncatori — debbono ovviamente accompagnare le bevute coi cibi. Ma per il loro basket, che lévino le cucine o le lascino, non riusciranno mai a prendere un brodo anche se c'è l'ottimo Eeker, marito felice di Heidy Rosenthal, bellissima campionessa olimpica di salto in lungo. L'altro problema lessicale si è posto a Gamba per il « Turun » di Turku. La Girgi avrebbe potuto vincere più largamente, ma Gamba si è ricordato che, quand'era ragazzo e giocava con Stefanini, nel Borletti di allora il « Caneon » aveva imparato da Reina questa frase in meneghino: « Sù, sta no a menà il turùn ». Così, sotto l'influsso di quell' antico slogan, che imponeva di non menare il Turùn, i finnici se la sono cavata senza il tostone che la Girgi avrebbe potuto infliggere loro.

## Olimpiadi d'emergenza

● **Aldo Anastasi** è un vulcano che d'inverno pare spento, per eruttare poi d'estate. Ma in realtà anche d'inverno la sua colata lavica è incessante. Egli ha in piena attività una squadra di « C », due di cadetti, una di allievi. Anastasi è fra i molti dirigenti seri che non sono andati al congresso per seguire il basket giocato. Egli ha anche telegrafato a Lord Killanin avvetendolo che — ove Montreal non possa ospitare le Olimpiadi di basket — è prontissima ad ospitarle Roseto degli Abruzzi nel « Summer Madison » dell'Arena Quattro Palme, ormai completata di tutte le sontuose infrastrutture di cui al programma illustrato l'anno scorso a Giancarlo Primo. Gli azzurri, dal canto loro, garantirebbero a tutti gli ospiti il rituale « gavettone » dalle finestre del Grand Hotel.

Qui si parla di Guido Carlo Gatti, di Dino Meneghin, di Marino Zanatta e di altre... piacevoli cosette

# Giovani permalosi e squadre favorite

Siamo in grado di riportare gli argomenti « off-record » sui quali ha discusso in Roma l'**Ufficio di Presidenza.** E' stata un'ampia « panoramica » molto interessante.

Risulta agli atti che **Franco Grasini**, presidente della GEPI (il quale è umbro), ha dato dei suoi conterranei questa definizione: **« Noi umbri — ha detto — abbiamo i piedi sulla terra e la testa che non di rado ama perdersi a caccia di nuvole (...) senza troppo domandarsi se l'impresa che è stata loro affidata appartiene ai confini dell'utopia o a quelli del reale ».** Questa definizione, che è apparsa sul Corsera del 1. febbraio, si attaglia perfettamente (così ha rilevato l'Ufficio di Presidenza) a **Guido Carlo Gatti,** umbro egli pure e padre putativo della formula.

Secondo i rilievi statistici dell'Ufficio di Presidenza, adesso che la **IBP** non ha più traguardi da perseguire, il computer le manda anche arbitri milanesi. Nella prima fase, gli incontri-chiave con **Girgi, Forst, Jolly,** eccetera, ebbero tutti arbitri siculi, campani e toscani. Che strano, ha detto **Tricerri.**

L'Ufficio ha preso atto che le cifre dimostrano come il Congresso fosse prestabilito. Infatti c'è appena un voto di differenza (uno solo) su ben 4.782 tra **Vinci** e **Hausmann!** In un Congresso così prefabbricato da parte federale, le cifre confermano anche le stimmate federali della IBP, la società che di gran lunga — attraverso i suoi esponenti — ha avuto più voti (perfino più dello stesso Vinci): infatti **Acciari** e **Gatti** hanno totalizzato 4.818 voti.

L'Ufficio ha dovuto riconoscere che le illazioni del **« Guerin Basket »** non erano affatto campate in aria.

L'Ufficio ha dovuto riconoscere che le squadre care agli dei hanno in casa le avversarie dirette nel ritorno. Il record è stato battuto nella prima fase dall'IBP, e non è eguagliabile. Ma la **Fag** avrà in casa **Chinamartini** e **Sapori** nel ritorno. La **Lazio** avrà in casa **Pinti** e **Scavolini** nel ritorno, **Caresta** avrà in casa **Ausonia** e **Fag** nel ritorno. Il **Sapori** avrà in casa **Chinamartini, Brina** e **Patriarca** nel ritorno.

Tricerri si è sorpreso che la riunione non abbia avuto luogo nello studio privato di Coccia. Secondo le risultanze dell'Ufficio di Presidenza, il neo-presidente della FIP, il messinese **Enrico Vinci,** ha presenziato per mera combinazione (in quanto, come è noto, egli non ha rapprto d'alcun genere, neanche di concittadinanza, con le squadre messinesi) all'incontro disputato in Roma dal Messina contro il Bancoroma.

L'Ufficio di Presidenza ha preso atto con viva soddisfazione che nel sontuoso « Yaerbook '76 » della North Carolina, sono ritratti in una foto anche **Meneghin** e **Zanatta,** ripresi in una fase della Coppa Intercontinentale mentre tentano di contrastare **Tommy LaGarde,** che è appunto di North Carolina. In precedenza, **Tricerri** aveva spiegato a **Vinci** che gli «yearbooks» non sono assolutamente schede elettorali americane. A questa rivelazione, l'interesse del neo presidente è scemato di colpo.

L'Ufficio infine ha rilevato con disappunto come molti giovani siano oggi troppo permalosi. Un rapporto riservato aveva segnalato che **Benatti** si è incazzato come una belva in **Cinzano-Estudiantes** solo perché uno spettatore (a ragione) gli aveva gridato: **« Passa la palla! ».** C'era infatti **Sylvester** libero da un'ora. L'Ufficio di Presidenza si è chiesto preoccupato: **« Se uno spettatore non può neanche gridare « passa la palla », alle partite cosa ci va a fare? ».**

DINO MENEGHIN

GUIDO CARLO GATTI

MARINO ZANATTA

# Vittoria contrattuale

**I professionisti** americani della NBA hanno ottenuto un'altra strepitosa vittoria sul fronte normativo, ottenendo condizioni ancora migliori (e più valide per l'intera Lega) nei loro rapporti con i proprietari del club. Ecco le nuove clausole:

a) **A cominciare** dal primo maggio di ogni anno, un giocatore che sia stato in precedenza scelto (nelle « scelte » dell'anno prima. N.d.R.) ma non abbia poi ottenuto un contratto, può rientrare nel « pool » dei candidati alle scelte del nuovo anno. Se egli è scelto successivamente da una seconda squadra, ma non ottiene ancora contratto, diventa automaticamente « free agent » (noi diremmo: può firmare con chicchessia ». N.d.R.);

b) **Dalla fine** della stagione '76-77 scomparirà dai contratti la clausola dell'opzione. In base a questa clausola, un club ha diritto a riconfermare il giocatore al termine del contratto, purché gli mantenga il trattamento economico.

c) **Con termine massimo** quattro anni, deve essere abolita la clausola secondo la quale una squadra può cedere ad altra squadra dietro compenso il contratto di un giocatore. Al posto di questa regola, vi sarà quella cosiddetta « del primo rifiuto », e cioè un giocatore, il cui contratto sia in scadenza, può ricevere offerte da altre squadre, ma deve presentare quella che egli ritiene la migliore alla sua squadra di appartenenza, la quale ha diritto di tenerlo se gli offre le stesse condizioni. Se non gliele offre, il giocatore è libero. Una regolamentazione che può essere definita duemila anni più avanti rispetto alla nostra.



# Una «Fiera» tuttofare

● **Scrivono** dagli USA: « Ma la squadra del San Francisco, la chiamano in Italia per affrontare la Nazionale juniores? ». La San Francisco University ha una squadra di eccellenti diciannovenni; ma, per l'appunto, sono diciannovenni.

● **La Fiera Mondiale** del basket si tiene a Le Touquet dall'8 al 13 giugno. Interessanti iniziative sono state aggiunte: la presentazione dei « giovani coach » di tutto il mondo, per i tecnici in pieno sboccio che vogliono farsi conoscere e far conoscere le proprie teorie tecniche; corso specifico per radiotelecronisti, ed anche per aspiranti cameramen e registi; incontri con autori di testi; festival delle pubblicazioni; presentazione di film tecnici, eccetera.

● **La squadra asiatica** di Jim McGregor, ben noto anche in Italia, è sponsorizzata dalla Pepsi Cola. La sua squadra europea giunge in Italia il 1. aprile.

● **L'anno prossimo,** la squadra belga del Sunair sarà allenata da Ken Grant che giocò nella Gillette e che fu allenatore a Roseto.

● **Brosterhous,** il « broccaccio » di Rubini, sta spopolando nella serie B francese sebbene la sua circonferenza addominale sia aumentata di 38 centimetri.

a cura
di **Giancarlo Cevenini**

La nuova gamma Simca-Crysler è stata giudicata a Stoccolma da un gruppo di critici specializzati che ne hanno riconosciuto le qualità superiori e hanno deciso d'eleggerla

# Vettura dell'anno

La SIMCA 1307 - 1308 è risultata la vincitrice del trofeo **« Vettura dell'anno »**. A Stoccolma. L'ex pilota della Ferrari, ora giornalista Paul Frére, ha consegnato l'ambito riconoscimento al « Chairman » della casa J.J. Riccardo, e al presidente della Chrysler France J.W. Day.

Questa ricompensa, la più alta accordata per un costruttore automobilistico, è assegnata da una giuria di giornalisti di pubblicazioni specializzate Europee, considerando l'insieme delle qualità di sicurezza, confort, prestazioni, innovazione tecnica, competitività e valore con riferimento al prezzo di vendita. Mai come questa volta forse il riconoscimento è andato ad una vettura che lo merita in pieno.

La nuova gamma Simca, infatti, al suo primo apparire, ha incontrato un successo sia di vendita presso un pubblico Europeo, oggi molto esigente, che di critica. Non una nota stonata nella vettura dell'anno già al suo primo apparire. Il lusinghiero successo ottenuto presso chi per primi l'avevano potuta provare ha poi trovato conferma presso la clientela, che oggi per avere una SIMCA 1307-1308 è obbligata ad aspettare mesi...

Che la SIMCA-Chrysler da tempo immemorabile azzecchi i propri prodotti è ormai una cosa nota, il fenomeno 1000 in Italia è troppo conosciuto per essere ricordato, così come il successo della Simca 1301 e 1501, che con

l'arrivo della 1307-1308 esce di catena.

Il 1975 è stato complessivamente buono per la Chrysler-Italia. Infatti in un anno dove tutti hanno segnato il passo, la casa di Villastellone ha venduto dippiù rispetto al 1974, ed ha aumentato anche la sua forza di penetrazione sul mercato Italiano che è ora del 5,8 per cento.

La Chrysler-France ha prodotto, nel 1975, 474.451 vetture, ottomila in più che nel 1974, a fronte di un mercato nazionale francese che ha visto scendere globalmente la sua produzione di circa il 6 per cento.

Il cavallo di battaglia fin dal suo apparire sui mercati Europei, è stata la nuova Simca 1307-1308 di cui era prevista una produzione di 650 unità nel Gennaio 1976 e invece ha già raggiunto la quota di 850 (come l'Alfasud a Pomigliano!).

**LA PROVA DEL « GUERINO »**

La formula con cui è stata lanciata sul mercato la nuova Simca 1307-1308, è in perfetta linea con i tempi moderni, ce ne siamo accorti subito appena ci siamo seduti al posto di guida. Sedili comodi, visibilità verso l'esterno molto ampia, cruscotto moderno e ben visibile per chi guida. Interno lussuoso, rifiniture da vettura VIP: ecco il primo impatto altamente positivo con la 1307-1308.

La nostra scelta è caduta sulla 1307 GLS, la versione cioè con motore 1300 a un carburatore, (sul mercato è disponibile anche la versione a due carburatori) mentre la 1308 GT il motore è sempre un quattro cilindri ma con cilindrata di 1442 cmc (1294 le altre) con carburatore doppio corpo.

Motore in moto, e via per una intera giornata a saggiare questa nuovissima vettura. Che cosa abbiamo apprezzato particolarmente? Vorremmo dire tutto, a quanto raramente ci è capitato di salire su una vettura nuova e non riuscire a trovare un qualcosa che non ci piaccia, o che non soddisfi le esigenze del guidatore medio.

La linea è moderna, quattro ampie portiere più un portellone posteriore per le esigenze di trasporto persone e bagagli, merci comprese. All'interno la rumorosità è praticamente inesistente, la frenata purché mista, (tamburi e dischi) è ottima anche dopo un uso anteriore l'abbiamo particolarmente apprezzata nella marcia in salita, coadiuvati in questo da un cambio dagli innesti facili e dalla manovrabilità perfetta.

Tutte queste note positive sulla Simca 1307, sono moltiplicate per quello che riguarda la stabilità e le prestazioni sulla 1308 con il motore di 1442 cmc. La stabilità è veramente degna di una macchina da corsa: su nessun modello e in nessuna condizione d'impiego, per quanto critica, abbiamo riscontrato cedimenti, sempre la 1307 si è mantenuta incollata al terreno.

La 1308 è ancora più positiva: avendo alcuni cavalli in più si ha l'impressione di essere a bordo di un coupé che viaggia sui binari del treno... Su tutti i modelli eccezionalmente positivo il consumo che a 120 kmh è stabilizzato sui 9 litri per 100 km, e il prezzo, assai campetitivo, che giustificano apieno il titolo di vettura dell'anno alle SIMCA 1307-1308 che la giuria internazionale ha dato. □

**CARATTERISTICHE TECNICHE**

| | 1307 GLS | 1307 S | 1308 GT |
|---|---|---|---|
| CILINDRATA | 1294 | 1294 | 1442 |
| POTENZA | 68 CV | 82 CV | 85 CV |
| CILINDRI | 4 | 4 | 4 |
| TRAZIONE | ANT. | ANT. | ANT. |
| N. PORTE | 5 | 5 | 5 |
| CARBURATORE | 1 | 2 DC | 1 DC |
| SOSPENSIONI | INDIPENDENTI | INDIPENDENTI | INDIPENDENTI |
| FRENI | DISCO-TAM | DISCO-TAM | DISCO-TAM |
| VELOCITA' | 152 KMH | 163 KMH | 164 KMH |
| PREZZO (IVA COMP.) | 2.700.000 | 2.990.000 | 3.250.000 |

AGOSTINI

CECOTTO

READ

VILLA

Vi presentiamo le date dei maggiori appuntamenti della prossima stagione agonistica. Delle quattro specialità — la velocità, il cross, il trial e lo speedway — soltanto le manifestazioni di trial partiranno in questi giorni, le altre inizieranno a cavallo tra marzo e aprile con la grande apertura della velocità negli Stati Uniti con la « 200 miglia di Daytona » valevole per il Prix FIM di Formula 750, il 7 marzo

# 1976: tutte le gare delle due ruote

## VELOCITA'

### MONDIALE

**24-25 aprile** Francia (Le Mans)
**2 maggio** Austria (Salzburgring)
**16 maggio** Italia (Mugello)
**21-23 maggio** Jugoslavia (Abbazia)
**5-11 giugno** Tourist Trophy (Isola di Man)
**26 giugno** Olanda (Assen)
**4 luglio** Belgio (Francorchamps)
**24-25 luglio** Svezia (Anderstorp)
**30 luglio** Finlandia (Imatra)
**22 agosto** Cecoslovacchia (Brno)
**28-29 agosto** Germania Federale (Nurburgring)
**18-19 settembre** Spagna (Montjuich)

### PRIX FIM FORMULA 750

**7 marzo** Stati Uniti (200 miglia Daytona)
**21 marzo** Venezuela (200 miglia Maracaibo)
**4 aprile** Italia (200 miglia Imola)
**9 maggio** Spagna
**23 maggio** Belgio
**30 maggio** Francia
**17-18 luglio** Svezia
**8 agosto** Finlandia
**14-15 agosto** Gran Bretagna
**5 settembre** Olanda
**26 settembre** Germania Federale

### PRIX FIM DI DURATA

**6 giugno** Italia (Mugello)
**3-4 luglio** Spagna (24 ore Montjuich)
**14-15 agosto** Belgio (24 ore di Liegi)
**19 settembre** Francia (Bol d'Or)
**26 settembre** Gran Bretagna (400 miglia Truxton)

### CAMPIONATO ITALIANO SENIORES

**21 marzo** Modena
**4 aprile** Misano o Imola
**19 aprile** Misano o Imola
**5 settembre** Pergusa
**26 settembre** Mugello

### CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES

Prima zona:
**19 marzo** Modena
**2 maggio** Casale Monferrato
**13 giugno** Monza
seconda zona:
**2 maggio** Misano
**27 giugno** Grosseto
terza zona:
**2 maggio** Spoleto
**9 maggio** Vallelunga
**20 giugno** Vallelunga
finali:
**25 luglio** Monza
**5 settembre** Misano
**19 settembre** Vallelunga

## CROSS

### CAMPIONATO MONDIALE

**(CLASSE 250)**
**4 aprile** Spagna
**25 aprile** Belgio
**2 maggio** Cecoslovacchia
**9 maggio** Polonia
**16 maggio** Unione Sovietica
**23 maggio** Jugoslavia
**30 maggio** Italia (La Vecchia)
**13 giugno** Francia
**20 giugno** Gran Bretagna
**27 giugno** Germania Federale
**8 agosto** Olanda
**15 agosto** Svezia
**5 settembre** Svizzera (Trofeo delle Nazioni)

**(CLASSE 125)**
**4 aprile** Austria
**11 aprile** Italia (Livorno)
**2 maggio** Gran Bretagna
**30 maggio** Belgio
**7 giugno** Danimarca
**13 giugno** Finlandia
**20 giugno** Cecoslovacchia
**27 giugno** Francia
**11 luglio** Stati Uniti
**8 agosto** Germania Federale
**15 agosto** Spagna
**2 agosto** Svizzera

**(CLASSE 500)**
**3-4 aprile** Svizzera
**11 aprile** Francia
**2 maggio** Italia (Fermo)
**9 maggio** Austria
**16 maggio** Svezia
**23 maggio** Finlandia
**13 giugno** Germania Federale
**20 giugno** Stati Uniti (California)
**27 giugno** Canada
**4 luglio** Gran Bretagna
**1 agosto** Belgio
**8 agosto** Lussemburgo
**12 settembre** Olanda

### CAMPIONATO ITALIANO SENIORES

**(CLASSE 125)**
**14 marzo** Seveso
**21 marzo** Bologna
**28 marzo** Garfagnana
**23 maggio** Modena
**29 giugno** Reggio Emilia
**1 agosto** Laveno (?)
**10 ottobre** Faenza (?)

**(CLASSE 250)**
**19 aprile** Casale Monferrato
**27 maggio** Vedano
**2 giugno** Laveno Mombello
**18 luglio** Sassello
**25 luglio** Pesaro
**29 agosto** Scandiano
**26 settembre** Montevarchi

**(CLASSE 500)**
**19 aprile** Treviso
**27 maggio** Salsomaggiore
**2 giugno** Faenza
**18 luglio** Grottazzolina
**25 luglio** Trento
**29 agosto** Pinerolo
**26 settembre** Maggiora

### CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES

**CLASSE 125**
**14 marzo** Genova
**21 marzo** Erba
**28 marzo** Vedano
**27 maggio** Polcanto
**29 giugno** Seveso
**1 agosto** Aosta
**10 ottobre** da assegnare

● **CLASSE 250** (prima zona)
**19 marzo** da assegnare
**18 aprile** Brà
**25 aprile** Maggiora
**2 giugno** Cassano Spinola
**17 giugno** da assegnare

● **CLASSE 250** (seconda zona)
**19 marzo** Fara Vicentino
**18 aprile** Volano
**25 aprile** Treviso
**2 giugno** Treviso
**17 giugno** Pergine

● **CLASSE 250** (terza zona)
**19 marzo** Montevarchi
**18 aprile** Idice
**25 aprile** Modena
**2 giugno** Grottazzolina
**17 giugno** Reggio Emilia

● **CLASSE 250** (finali)
**18 luglio** Reggio Emilia
**25 luglio** Roseto degli Abruzzi
**1 agosto** Belluno
**29 agosto** Montevarchi
**26 settembre** Reggio Emilia
**3 ottobre** Pinerolo
**17 ottobre** Somadeo

## TRIAL

### CAMPIONATO MONDIALE

**14 febbraio** Irlanda
**29 febbraio** Belgio
**7 marzo** Spagna
**13 marzo** Gran Bretagna
**21 marzo** Germania Federale
**13 giugno** Italia (Bergamo)
**27 luglio** Stati Uniti
**29 agosto** Svezia
**5 settembre** Finlandia
**12 settembre** Svizzera
**19 settembre** Cecoslovacchia

### CAMPIONATO ITALIANO

**28 marzo** Domodossola
**11 aprile** Aosta
**23 maggio** Torino
**17 giugno** Mandello del Lario
**11 luglio** Luserna San Giovanni
**8 agosto** Camerino (internaz.)
**22 agosto** Trento
**29 agosto** Brescia
**19 settembre** Pinerolo
**26 settembre** Lecco

### CAMPIONATO EUROPEO

**10-11 aprile** Francia
**1-2 maggio** Spagna
**15-16 maggio** Cecoslovacchia
**29-30 maggio** Italia (Bergamo?)
**18-19 giugno** Germania Federale
**3-4 luglio** Austria
**17-18 luglio** Polonia
**20-25 settembre** Austria (Sei giorni internazionale)

### CAMPIONATO ITALIANO

**27-28 marzo** Bergamo
**24-25 aprile** Roma
**5-6 giugno** Sebino
**31 luglio-1 agosto** Treviso

## SPEEDWAY

### CAMPIONATO ITALIANO

**23 maggio** Terenzano
**17 giugno** Bergantino
**25 luglio** Castelmassa
**21 agosto** Lonigo notturna
**19 settembre** Casaltone
**3 ottobre** San Savino
**2 maggio** Lonigo (camp. mondiale)
**13 giugno** Castiglione Olona (campionato mondiale a squadre)
**6-7 luglio** Rally FIM Romania

# DICK DINAMITE

di **Josè Luis Salinas** e **Alfredo J. Grassi**

**RIASSUNTO - Dick, tornato dall'Europa, vorrebbe sposarsi ma l'allenatore lo convince in senso contrario. Il signor Pucci annuncia agli Spartans una meravigliosa tournée in Africa che però salta e viene sostituita da una serie di amichevoli in Europa dove gli Spartans arrivano senza Jeff e Nita. Il primo match è in Inghilterra, gli Spartans giocano e perdono su rigore. Mentre Dick e Poli attraversano un bosco per ossigenarsi, vengono aggrediti e Poli, ferito, viene portato all'ospedale. E' quindi senza Jeff e Poli che gli Spartans disputano la loro seconda partita: Dick, dopo aver segnato un ottimo gol, si trasforma in terzino cosicché la partita viene vinta. Gli Spartans prendono l'aereo per far ritorno a casa, ma lungo il volo, due «pirati» vogliono dirottare il jet. Poli cerca d'intervenire su un pirata, ma questi gli spara. Nella cabina di comando intanto un altro dirottatore comanda al pilota di atterrare a S. Paolo e di ordinare per radio che gli preparino un piccolo aereo e 250.000 dollari. Un dottore si offre di curare Poli, un bandito acconsente, ma non vuole che si usi la cassetta del pronto soccorso e allora Dick gli salta addosso. Nella colluttazione esplode una bomba che fortunatamente non danneggia troppo l'aereo. Resi inoffensivi i pirati si pensa a Poli: il dottore è molto pessimista: solo una operazione lo salverà!**

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

a cura di Giorgio Rivelli

Il campionissimo belga ha accettato di fare la Sei Giorni di Milano soltanto a determinate condizioni convinto che gli organizzatori attendano la sua « debacle »

# Merckx: «Pagano per vedermi morto, ma si sbagliano!»

Il meno che si dice, di lui, è che sia un eterno affamato, un ingordo, un egoista, un mangia-ragazzi. Eddy Merckx messo alle strette da un radiocronista impertinente, un giorno gli rispose per le rime: **« Io egoista, dunque dovrei fare le combines, le pastette, gli affari poco puliti. Non si accorge lei e chi la pensa come lei, che la domanda è un invito, uno stimolo alla truffa? Ci fosse una inchiesta, bella figura ci farebbe! Lo sport, caro signore, non è mai andato a patti con la convenienza ».**

Gli era stato domandato: **« Non crede che la sua smania di vincere tutto, la sua mancanza di "duttilità" nel terreno delle convenienze, finisca per nuocere al ciclismo e, in fondo, anche a lei? ».**

Prima risposta: **« Cosa dovrei fare? Precisi meglio ».**

E il radiocronista: **« Non so, fare spazio a qualche altro vincitore, ad esempio. Basta un colpo di freni, un po' di distrazione e si perde lo sprint o si lascia perdere la fuga improvvisa di un avversario che può far comodo esaltare per creare una utile contrapposizione ».**

Ed infine, a conclusione del batti e ribatti, è uscita la conclusione che già vi abbiamo anticipato e che suona come denuncia ad un virtuale tentativo di corruzione. Ma adesso viene il bello. Merckx riflette sul momento storico che lo concerne: **« Dicono tutti che sto per finire. A fine anno è molto probabile che tagli la corda. Proprio per evitare di essere compianto come atleta. Ma allora perché da ogni dove mi piovono addosso offerte da capogiro? ».**

Ancora una lunga riflessione: **« Forse mi strapagano per poi assistere alla mia... demolizione. Credo però che si sbaglino ».**

Intanto lui, non sbaglia i suoi calcoli, fatti da autentico uomo d'affari. Alla Sei Giorni di Rotterdam, che gli rammentava un avvio di stagione (quello di due anni or sono) disastroso, cagionato da una ferita al soprasella profonda e dolorosa che ha impiegato qualche mese prima di rimarginarsi totalmente, Merckx ci è andato — vincendola in coppia con Patrick Sercu — cedendo alle drammatiche sollecitazioni del suo promotore e organizzatore, Peter Post, il non dimenticato seigiornista olandese chiamato « il Pazzo Volante ».

EDDY MERCKX

Confessione di Merckx: **« Il ricordo del 1974 mi rendeva allergico all'idea di Rotterdam. Ho ceduto soltanto quando hanno cambiato la faccia alla Sei Giorni pur di avermi ».** Difatti l'hanno ridotta a poche ore di bagarre, sufficienti però a far guadagnare un mucchio di quattrini all'organizzatore. A Merckx è toccata una borsa pari a 30 milioni di lire. Tanto è vero che un esperto in materia di borsa valori del ciclismo, non ha esistato ad esprimere un giudizio tecnico sconvolgente: **« Di questo passo, visto il rialzo violento della sua quotazione di mercato, Merckx finirà per guadagnare nel 1976 non meno di un miliardo di lire ».** Si rivela, infatti, che al di là degli impegni agonistici, Merckx sia molto occupato anche dalle crescenti richieste di almeno una ventina di sponsor, che vanno dai biscotti agli impermeabili, agli orologi agli elettrodomestici, agli indumenti sportivi. Ciò malgrado, per dire quanto sia prevalente la sua « insaziabilità » di atleta, basterà rifarsi alla sua premessa: **« Io posso aspettare di disputare la Sei Giorni di Milano, che sarà l'ultimo mio esercizio su pista prima della stagione su strada a patto che mi venga affiancato un partner vincente ».** Gli è stato dato Gilmore, un piccolo australiano che ne sa una più del diavolo. E col quale il « mostro » vorrebbe iniziare la campagna italiana, in maniera perentoria. □

Pronostici « voltagabbana » sul Giro nostrano

# Gli «scribi» dicono Francesco Moser

Curiosa la metamorfosi di tanti « scribi ». Sino a qualche settimana fa, il meno che dicessero di Francesco Moser era che non sarebbe mai stato un corridore di corse a tappe: **« Troppo pesante, troppo poco scalatore. E poi, non recupera ».**

Torriani cambia registro: invece di tirarla per le lunghe, come sempre (per far maturare meglio — dicono i maligni — i suoi clienti di tappa, cioè coloro che gli garantiscono l'obolo pesante capace di restaurare il bilancio economico) lancia il Giro d'Italia con quasi tre mesi d'anticipo sulla (cattiva) consuetudine. E subito è un osanna, insieme ad uno strano coagularsi di previsioni favorevoli a Francesco Moser.

Cos'è mai accaduto? Dicono che è un giro... morbido. Dicono che manca lo Stelvio, certo, ma in compenso Torriani ed i suoi fidi hanno scoperto salite da far accapponare la pelle e che metteranno in stato di inferiorità quanto a durezza, persino il leggendario « tetto » del Giro sul quale Bertoglio l'anno scorso, è andato a celebrare la sua prima maglia rosa.

E allora? C'è una scarsa coerenza e molta impreparazione. Gianni Brera disse un giorno che nel ciclismo non occorre la tecnica. E tutti lo hanno imitato. Ecco perché Moser non si scandalizza nel leggere, che è proprio lui il grande favorito. □

# Poche chiacchiere e... pedalare

Sulla Costa Azzurra è già ciclismo, di quello vero, cioè pedalato. E anche in Italia, siamo all'apertura delle ostilità. Per ora siamo ai circuiti, alle cosiddette « kermesses ». Ma è anche ovvio che l'avvio sia misurato, il ciclismo è all'A-B-C della stagione, questa è il periodo delle prese di contatto. Ma è quanto basta per misurare la febbre, per stabilire la gradazione alcolica di una disciplina che è alle prese con un grosso quiz, cioè con la risposta alla domanda che viene posta all'alba di ogni anno: è ancora in grado, il ciclismo, di recitare da secondo grande (alle spalle del calcio) nella gerarchia degli sport popolari?

Gli ottimisti dicono che sì, neppure da pensarci, semmai è il calcio che, cammin facendo, dovrà guardarsi dalla concorrenza di un ciclismo in fase di rilancio. I pessimisti da sempre — ma il loro torto è che lo dicono dal 1950, e, sinora, senza successo — sostengono la fine del ciclismo in quanto pratica incongruente e paradossale nell'era della motorizzazione dilagante e la resa di Merckx: dopo di che — dicono — sarà sufficiente un Moser per riportarci ai tempi entusiasmanti del Gimondi pigliatutto del 1964-66 se non proprio a quelli aurei dei tre grandi Coppi-Bartali-Magni. □

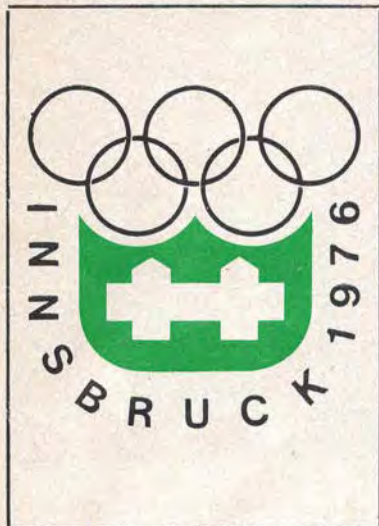
● Ciclismo vuol dire primavera. Lo slogan è vecchio, adesso si corre pure d'inverno, sul fango e sotto la neve (com'è accaduto tempo fa a Casciavola, nel pisano). Dice in proposito Zilioli: **« Ho scoperto proprio adesso, che è quasi ora per me di farla finita con le corse, che il segreto per non smarrire la forma è quello di non fermarsi mai ».**

Il vecchio ciclismo bolso e retorico (quello che, dicono gli incompetenti di adesso, era « ciclismo mon amour ») ci ha impiegato trent'anni per ringiovanire, per darsi un tono, per modernizzarsi, per uscire dall'empirismo a scatola chiusa ch'era la regola di allora. Sarebbe stato Merckx a fare da cavia, correndo sempre e battendo tutti, specie i « molli » dell'inverno vuoto e delle lunghe settimane con le gambe penzoloni per il cosiddetto recupero: « Recuperare cosa? — dicono adesso i corridori — **Se non si faceva altro che mettere su ciccia, e così quando arrivava l'ora della « riviera » era come battere la testa contro il muro tant'era penosa e logorante la rieducazione del fisico alla cultura della fatica e dell'agonismo ».**

Tutto cambia, inevitabile che anche lo sport più conformista si sia aggiornato. E così, dopo il Bitossi che a 36 anni ha scoperto il ciclocross, ecco le rappresentazioni del « circus » (circuiti a pagamento) all'alba di febbraio.

Fuor di metafora, questo ciclismo che non ha più sosta è davvero un fatto miracoloso, mentre leggete queste righe per esempio il ciclismo su strada, e parrebbe incredibile, ha già una diecina di vincitori consacrati. Sono quelli « Stella di Besseges », tutti francesi, e quelli dei circuiti di Porcari e di Cecina, corse nostrane, italiane. □

NEL PROSSIMO NUMERO UN SERVIZIO SPECIALE
**CICLISMO '76**

ESCLUSIVO

Quaranta milioni di sciatori dovranno essere equipaggiati nei prossimi anni: quattro miliardi per le tasche degli industriali del settore. Ecco perché a Innsbruck infuria la battaglia delle marche, ecco perché le Olimpiadi decubertiniane sono ormai finite

# I miei sci sono più d'oro dei tuoi

FRANZ KLAMMER

INNSBRUCK - Ero nella sala-telex, la scorsa settimana, quando il dr. Harold Wise, della Chemical Allied, mandava alla sede di New York questo dispaccio: **« Hanno vinto gli sci di Klammer »**. Il colosso-USA del settore chimico aveva fatto effettuare dei rilevamenti speciali, dai quali si deduce che, pur in una giornata di scarsa influenza per la sciolina, la pellicola speciale che riveste le solette degli sci di « Kaiser Franz » è risultata decisiva. Infatti, nei normali sci di Russi e di Plank, la sciolina, col passar del tempo veniva « raschiata via » dall'attrito. E i due, che erano stati all'inizio più veloci di Klammer, venivano superati in tromba nei tratti finali.

Proprio perché la sciolina aveva avuto scarsa importanza dato il fondo duro e ghiacciato, il distacco che Klammer aveva inflitto ai suoi rivali era stato esiguo. Nelle corse in cui la sciolina è importante, gli sci di Klammer — che possono farne a meno perché la pellicola speciale garantisce la massima scivolabilità anche senza trattamento supplementare di «fartage» — infliggono distacchi che diventano abissali.

Continuava il telex del dr. Wise: **« A parità di mezzi tecnici, Klammer, coi rilevamenti comparati, avrebbe perduto 89 centesimi su Russi e quindi l'elvetico avrebbe vinto la medaglia d'oro con circa 40 centesimi di vantaggio »**. Forse anche Plank, diciamo noi, l'avrebbe battuto.

E' proprio nella sala-telex che si apprendono le cose più interessanti. E' stato qui che il CIO ha ricevuto la notizia da Montreal secondo cui Raymond Belisle aveva rinunciato ufficialmente ad accettare il calendario olimpico per i Giochi Estivi proposto al Comitato Organizzatore. Infatti la rappresentazione di una ragazza alquanto svestita era considerata troppo erotica: **« I Cinque Cerchi** — ha confermato il CIO ad Innsbruck **— non possono essere mescolati con queste manifestazioni di erotismo troppo spinto »**.

Possono invece essere mescolati con gli investimenti dell'Alta Finanza. Ha giudicato infatti John Vinocour, inviato dell'Herald Tribune, che i Giochi Invernali rappresentano un investimento di un miliardo di dollari. L'articolo che l'illustre giornalista ha spedito da qui, parlava esplicitamente di un guadagno di 210-240 milioni annui da parte di Gustavo Thoeni. Del resto August Kastle ha annunciato: **« La gente vuol sciare con gli sci che vincono »**. E' stato anche registrato che le case austriache (e specialmente Kastle, Fisher, Atomic e Blizzard) esportano due milioni di paia di sci all'anno. D'altra parte al signor presidente del CIO, che qui si scandalizzava per i risvolti finanziari dell'operazione-Olimpiadi, qualcuno ha impietosamente ricordato che nel 1972 le azioni della Rossignol ebbero un aumento del 60 per cento in un mese dopo tre vittorie conseguite a Sapporo!

Molti si sono sorpresi per il secondo posto conseguito dagli americani nella « gran fondo ». Si sarebbero sorpresi meno se a-

A PAGINA 80

Tutti i retroscena dello scandalo esploso sulle nevi di Innsbruck per il ricatto dell'industria nei confronti dello sport bianco

FOTOANSA
HERBERT PLANK

# C'è un allenatore speciale per gli azzurri: si chiama Mr. Spalding

INNSBRUCK - Una volta di più, è provato che lo sci è un « business » di tutto rispetto e che l'Olimpiade resta sempre un pretesto formidabile per costruire, ogni quattro anni sulla sua piattaforma, la base di lancio dei boss mondiali. D'altronde il circo bianco vive di gloria riflessa per i grandi nomi degli snowmen che presenta in ogni luogo della sua tournée mondiale ed è intuibile comprendere cosa sarebbe un'Olimpiade senza le grandi stelle dello sci-engagé. Un esempio: a Sapporo quattro anni fa, la National Broadcasting Company si assicurò l'esclusiva televisiva dei Giochi, sborsando un bel pacco di milioni di dollari, ma pretese una clausola nel contratto in cui chiaramente si diceva e si doveva sottoscrivere che il contratto sarebbe stato nullo qualora ai Giochi giapponesi non avessero partecipato i migliori sciatori dilettanti.

A Innsbruck non si è verificato quindi un « caso Schranz » come a Sapporo. Ma in Giappone quattro anni fa, c'era ancora mister Olimpia a difendere, boss tra i boss, per la verità, il verde nelle tasche dei discesisti. Brundage non poteva affatto tornare sulle proprie decisioni di fare la guerra a oltranza allo sci alpino. Fortunatamente oggi c'è Killanin, ossia un uomo al quale la parola di Mark Hodler, presidente della Federazione Internazionale sci, secondo la quale ogni discesista è dilettante, è stato sufficiente.

Jean Claude Killy disse, un giorno ormai lontano, che avrebbe fatto di tutto per convincere gli organizzatori, i tecnici, i politici e gli atleti stessi e i presidenti delle Federazioni a trovare una soluzione che consentisse a un discesista impegnato tutto l'arco dell'anno a migliorare la propria condizione atletica e psichica, a un discesista che ha dedicato la propria vita allo sci e quindi che esercita il « mestiere » di sciatore nel modo più completo dell'accezione. Aveva compreso Killy, forse primo tra tutti gli snowmen del circo bianco, che questa era la strada giusta da percorrere per poter giungere a un accordo, ben inteso non a un compromesso, ma a un accordo di base tra CIO e discesismo. Oggi, anche in virtù della lungimiranza di un membro italiano del CIO, ossia Giulio Onesti, questo rapporto è stato creato, o perlomeno esistono le premesse affinchè l'ipocrisia scompaia definitivamente alle Olimpiadi.

Se uno sciatore ad alto livello intende oggi, passare tra i professionisti è perchè sa benissimo che in cambio di un mensile con parecchi zeri, non soltanto vende la propria pelle al miglior offerente, ma è in grado di dare in cambio quello spettacolo che oggi il pubblico chiede. A Innsbruck, il giorno della discesa libera c'erano quasi centomila persone, centomila paganti.

E i biglietti di Olimpia, sono stati venduti a cinquemila lire l'uno. E' semplice fare i conti E il giorno dell'apertura, soltanto per assistere alla coreografica scena da Mitteleuropa con tanto di balletti in costume tirolese e aria di walzer viennese, i biglietti sono stati venduti a diecimila lire: un incasso, per il « giorno della fiamma », addirittura faraonico.

Dunque Killanin ha capito che non era proprio il caso di seguire la strada di Brundage e cercare tra i risvolti dello sci mondiale un altro Schranz da bruciare sull'altare della purezza, come i vitelli venivano sacrificati sull'ara di Olimpia greca. I vitelli ci sono, è giusto che ci siano, ma sono vitelli da ingrasso. E se scoppia lo scandalo dei materiali che non sono consoni all'uomo che deve usarli, ebbene, niente meraviglie: è lo stesso Onesti che dichiara apertamente e giustamente che in un'Olimpiade deve contare il valore dell'uomo-atleta e non il materiale e ogni atleta deve avere la possibilità di avere il materiale migliore. Un avallo ufficiale del CONI che poi è passato per competenza alla Federazione, quella italiana nella fattispecie, visto che il « caso » degli sci era di pertinenza esclusivamente italiana.

Dopo Innsbruck salteranno tutti i contratti che gli sciatori, attraverso il filtro federale, hanno firmato con le diverse industrie di sci e di attrezzi in genere. Ma già a Innsbruck è cominciata la lotta agli ingaggi: un po' come il mercato dei calciatori anche se la dimensione è necessariamente diversa.

Il caso più clamoroso è quello che ha coinvolto l'industria italo-americana « Spalding », col rifiuto da parte di due, dei tre discesisti che dovevano affrontare la libera olimpica, di usare gli sci « Spalding ». Le ragioni sono ormai note, alla base di tutta la polemica c'è una scarsa prestazione di materiali, come hanno dichiarato gli stessi liberisti Rolando Thoeni ed Herbert Plank.

La situazione era giunta al limite di rottura quando Mario Cotelli, direttore tecnico della squadra, chiedeva ed otteneva dalla FISI l'autorizzazione di sostituire gli sci « Spalding », con altri sci di marca diversa, casomai verniciati di bianco per la corsa ufficiale. Rolando Thoeni avrebbe dovuto correre coi « Fischer » e Plank coi « Rossignol ».

I test effettuati sia coi « Fischer » che coi « Rossignol » ottenevano i risultati sperati. Poi si è verificato l'improvviso voltafaccia: la « Spalding » partiva al contrattacco e dopo alcune nottate tempestose — Rolando Thoeni ha parlato addirittura di ricatto fatto alla Federazione — i due discesisti sono stati costretti a correre coi Spalding, però erano sci vecchi di un paio d'anni alla fine risultati migliori dei nuovi.

La « Spalding » probabilmente passerà ora a vie legali con la FISI, con Cotelli e con Rolando Thoeni, con una denuncia che probabilmente scatterà dopo la conclusione delle Olimpiadi, a meno di formali scuse uffi-

## Mario Cotelli: una persona seria

Mario Cotelli un uomo che ha compreso che è necessario affrontare il ciclone con filosofia. Ha ripescato le sue reminiscenze giovanili ed ha cercato di trovare la formula idonea per non farsi mangiare il fegato dalla rabbia.

La FISI lo ha « scaricato » dopo il fatto eclatante dei materiali. Ed egli ha preso sulle proprie spalle tutto il fardello di polemiche che si sono stemperate, giorno dopo giorno, fino alla conclusione della discesa libera. Non ha reagito come forse avrebbe dovuto reagire. O come forse avrebbe potuto reagire. Ha soltanto dimostrato il buon senso che altre persone non hanno affatto dimostrato. Avrebbe potuto convocare un'altra conferenza stampa dopo quella di Onesti e di Vaghi. Avrebbe avuto il diritto di farlo, se non altro per dare ai giornalisti l'immagine del rovescio della medaglia, perché in questo « affaire-Spalding » esiste veramente un rovescio della medaglia. Il rovescio di Cotelli è forse quello autentico: esisteva veramente un invito federale a provare nuovi materiali, comunque materiali diversi da quelli usati dai tre liberisti italiani — Stricker era fuori causa con i Maxel — e Cotelli ha avuto addirittura il consenso di Vaghi, dei tre vicepresidenti della federazione e del segretario Vergani tutti presenti al colloquio, compreso Onesti.

Che cosa si pretende adesso da Cotelli? Che dichiari il falso? Che dica apertamente che soltanto da una sua decisione è venuto l'ordine di cambiare i materiali? Sono cose, queste, che spettano alla FISI, considerando che i rapporti col « pool », ufficialmente li tiene la Federazione e non Mario Cotelli, il quale è soltanto un tramite. Cotelli, dunque, è nell'occhio del tifone. Deve fare inoltre da cuscinetto tra la Federazione e i propri allenatori e tra la Federazione e i ragazzi della squadra.

Quindi una posizione scomoda, non certo tranquilla. Quasi come esser seduto su una bomba con la miccia accesa. Anzi durante il Consiglio Federale di domenica sera, Mario Coltelli ha dimostrato una volta di più di essere un uomo di equilibrio, restando al di fuori di ogni polemica: dopotutto chi ha diritto di cadere veramente in piedi dopo questa ridda di polemiche, è proprio lui, Mario Cotelli. □

## Il «buco»

Il colpaccio dello « sci col buco » ha sortito l'effetto voluto. Ancora una volta è stata la « Fischer » a gettare lo scompiglio nel mondo dello sci, mettendo ai piedi dei liberisti del team austriaco che sciano «Fischer», il famoso « buco ». Sostenuto da un battage efficacissimo, questo « buco » ha fatto tremare di paura gli avversari, svizzeri compresi, e naturalmente ha fatto parlare non soltanto la stampa nazionale, ma anche quella mondiale. E quando l'effetto era raggiunto, quando ormai la curiosità era alle stelle, Klammer e compagni sono tornati ai vecchi C4 per fare la corsa. Ma lo « sci col buco » aveva segnato un aumento sensibile dell'indice di vendite dei materiali « Fischer ».

cializzate sulla stampa da parte della stessa Federazione.

Tanto è oggi dunque la potenza industriale che proprio in occasione di un'Olimpiade si possa scatenare una guerra totale!

Ma è proprio perché vi sono ancora remore ipocrite che un'industria può anche avere il coltello dalla parte del manico e pilotare la polemica dove essa vuole. Nel senso che se i rapporti tra atleta e industria fossero più chiari, anche la risoluzione di un contratto verrebbe fatta alla luce del sole e nessuno accetterebbe il compromesso come ha dovuto invece accettare la FISI a Innsbruck.

E' comunque evidente che sia Plank che Rolando Thoeni non correranno più con gli « Spalding » la prossima stagione: Plank passerà certamente ai « Rossignol » e Rolando Thoeni, se correrà ancora, scierà con i « Fischer ». Ma c'è di più: vi è la caccia a Gustavo Thoeni e a Ingemar Stenmark. Infatti se la « Spalding » uscirà dal « pool » italiano, come pare cosa logica dopo quanto è accaduto, certamente anche Gustavo Thoeni dovrà cambiare marca di sci. La lotta sarà selvaggia se consideriamo che adesso, proprio a poche ore dalla partenza della discesa olimpica, l'emissario di Bob Beattie, l'austriaco Karl Schranz, l'ex « grosse Karli », che rappresenta il napoleone dei professionisti americani in Europa, ha avvicinato Gustavo Thoeni offrendogli ancora una volta dopo il contatto avuto a St. Moritz per i mondiali — quando Gustavo aveva vinto quello slalom che resterà storico nel libro mondiale dello sci — offrendogli ancora una volta, dicevo, una barca di soldi: trecentomila dollari, circa 220 milioni di lire italiane. L'assegno non era in bianco come a St. Moritz, dove forse aveva un tetto e non una base. Qui no: trecentomila dollari tondi, tondi. In più i premi di presenza per l'intera tournèe americana e la puntata europea, coi due appuntamenti italiani di Cervinia e probabilmente di Val Gardena.

Che cosa ha risposto Thoeni davanti a una proposta simile? Come avrei immaginato: con un sorriso enigmatico, un sorriso da Gioconda. Ha detto — come sempre dice d'altronde quando lo prendono per lo stomaco o cercano di metterlo in un angolo — che ci avrebbe pensato, che poi si vedrà che forse, chissà, domani, dopodomani. Gustavo è una parete di ghiaccio davanti a queste cose e anche il temperamento austriaco di Schranz è stato scosso, perché Karli è tornato indietro infuriato come un meridionale.

Beattie, è colui che ha inventato lo « ski-free-style » in America, lo sci da competizione made in Usa, colui che è riuscito a portare sulle piste americane dollari a mucchi. Ne ha già comprati molti di atleti dilettanti: oggi tenta il colpaccio con Thoeni e con Stenmark. Sogna già una finale e i due in parallelo, Gustavo e Ingemar insieme, pare che sia disposto a sborsare altri duecentomila dollari a testa se ciò avvenisse. Ma Thoeni non passerà nel circo professionistico di Beattle. E neppure Stenmark. I motivi? Per Gustavo milioni ci sono anche qui, dove egli ha trovato la « sua America ». Mentre Stenmark è ancora tanto giovane che ha tutto il tempo per riesaminare una futura offerta dell'americano, perché Bob è un uomo che non molla, non lascia la presa.

Intanto la caccia continua: i boss dell'industria europea non pensano affatto che Beattie gli « soffi » la materia prima. Sanno benissimo come stanno le cose, stanno già preparando i piani di attacco a Thoeni e Stenmark. Per lo svedese si dice che probabilmente saranno le case che riusciranno a fargli firmare il contratto: « Rossignol » e « Dynastar ». Più probabilmente sarà la Dynastar a farsi sotto considerando che l'una è una « holding » dell'altra. C'è in corsa anche la « Fischer » che offrì già l'anno scorso allo svedese la bella somma di ottanta milioni. Ma oggi ha già aumentato sensibilmente l'offerta. Anche la « Spalding » partirebbe all'attacco di Stenmark lasciando perdere gli altri atleti, forse lasciando perdere anche Gustavo Thoeni.

Intanto l'Olimpiade continua e la sua fiamma continuerà a bruciare dollari.

**Andrea Ferri**

## SETTE GIORNI DI OLIMPIADI

di **Alberto Peretti**

### BOB E SLITTINO

Il bob: sport bidone, dicevo a suo tempo, anche quando vinceva l'Italia. I suoi campioni sono quasi sempre provenienti da altri sport: sono gli scassati per incidenti od esclusi dalle squadre per altri motivi. Altro che dire: **« Nel bob si corre meglio ad una certa età... ».** Il bob è stato nel corso dei presenti Giochi Olimpici ridicolizzato dallo slittino: i due mezzi vanno più o meno alla stessa velocità, ma il bobbista sta fra quintali di ferro che lo proteggono, il suo veicolo è provvisto di carenatura aereodinamica, ecc. Lo slittinista è invece steso su un trabiccolo che è più corto di lui; come pararti ha i suoi piedi e come pinna di coda la sua testa; non ha freni, non ha serzo. Il governo dei pattini è affidato alle torsioni delle gambe e della schiena e alla trazione della mano sulla ciola anteriore: questi gli unici tramiti fra l'occhio e la pista. La pista è in comune, salvo che per i tratti delle partenze, usata per la prima volta quest'anno sia per il bob che per lo slittino, ha consentito questo confronto. Le classifiche degli equipaggi italiani nel bob a due (Alverà-Perruquet ottavi, migliore risultato italiano), provocheranno forse la fine, almeno in Italia, del bidone che altri ora porta avanti (Germania Democratica e Germania Federale). Il bob è sport pochissimo praticato nel mondo. Da parte italiana si è rimediato alla brutta figura, affermando che noi non vinciamo più perché non siamo abbastanza forti nel dare la spinta all'avvio! Ma se quello è l'unico momento atletico in tutto l'esercizio del bobbista!

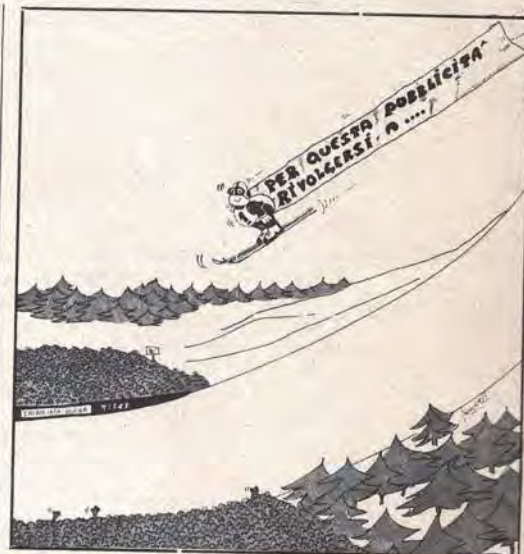
### FONDO

Pare che bene abbiano fatto i sovietici ad allenarsi e gareggiare per conto loro vista la mazzata che hanno dato a tutti nella gara d'apertura: primi, terzi, quinti e decimi nella 30 Km. L'americano Koch — anche se ebbe un ottimo esordio negli europei giovanili open del '74 a Leningrado — è stato l'autentica rivelazione d questi Giochi: si è inserito al secondo posto dove tutti si sarebbero aspettati un norvegese o un tedesco democratico cioè un fondista titolato delle passate stagioni oppure uno sciatore appartenente a un popolo dalle grandi tradizioni fondistiche.

I nostri non sono andati a pacco ma si sono mantenuti a livelli insoddisfacenti rispetto alle passate Olimpiadi di Sapporo, dal ventottesimo posto del giovane Capitanio fino al quarantunesimo del « vecchio » Kostner. I nostri tecnici, Macor e soci hanno accampato un errore collettivo di sciolinatura. La pista aveva zone fredde ed altre al sole... Tutti abbiamo aspettato di vedere, a parte la responsabilità dei tecnici, se nella seconda gara, la 15 Km, questa scusa reggesse. C'è stato un certo progresso: ancora Capitanio il migliore: ventunesimo, poi Ciocchetti e meno soddisfacente Peranzini. Dici Berti responsabile dei giovani, presente sulla pista di gara: **« Bisogna tornare con i piedi in terra; dimenticare i tempi delle vacche grasse e lavorare sodo... I sovietici con il primo, secondo e quarto posto hanno ribadito che non c'era nulla di regalato dalla fortuna nella '30' ».**

### BIATHLON

Willy Bertin quarto e Lino Jordan settimo; evviva! Bertin aveva mancato una medaglia a Sapporo e l'ha mancata anche a Seefeld. Se non fosse per la pitoccheria olimpica i premiati dovrebbero essere almeno cinque o sei. Non ha senso considerare soltanto i primi tre: già il quarto migliore del mondo ogni quattro anni è destinato al dimenticatoio. I finalisti dell'atletica e degli altri sport sono sei e si vedono anche se non sono premiati. Ed ora qualche considerazione. Con il biathlon (fondo e tiro al bersaglio) il discorso si sposta verso quelle attività sportive poco praticate tranne che dai militari per il viventi loro necessità. Anche nel regolamento si comprende lo scopo: gli errori commessi nel tiro contano molto di più del tem-

po di corsa! Il biathlon non dovrebbe far parte di un programma olimpico bianco: per questo tipo di gare ci sono i campionati militari nazionali ed internazionali! Essendo qui più facile ottenere risultati i dirigenti dello sport italiano sempre pronti ad arrangiarsi per la nota virtù atavica nazionale hanno sfruttato la propensione dei comandi militari per il biathlon per costringere troppi giovani, che davano bene da sperare nel fondo, verso questa specialità. E così è stato anche per Bertin e Jordan oggi ottimamente classificatisi alle Olimpiadi. Ma se si è sempre detto e giustamente che non era possibile avere una grande squadra di fondisti in Italia perché la rosa degli atleti fra cui scegliere era troppo stretta! E' chiaro che se si dividono le forze nei due campi dei fondisti e dei biatleti si combina poco.

### SALTO CON GLI SCI

La prima delle due gare olimpiche sul trampolino di Seefeld che consente salti di poco superiori agli 80 metri ha visto la riscossa dello squadrone austriaco. I nostri: Bazzana (ventottesimo), Tomasi (quarantatreesimo) e Iacomelli (cinquantesimo), più o meno, hanno rispecchiato il pronostico. La vittoria è stata del titolatissimo Aschebach e al secondo posto il giovane Zamemebl della D.D.R.

□

FOTOANSA

**CHI E' WILLY BERTIN**

**Willy Bertin è nato ad Androgna (Torino) il 26 agosto 1944. E' alto 1,80 e pesa 80 chili. Oltre allo sci da fondo pratica roccia, marcia in montagna, ciclismo, tennis. E' stato terzo ai Campionati Italiani assoluti nella trenta chilometri, nel 1968 e vinse la staffetta quattro per dieci chilometri per le Fiamme Gialle con Guadagnini, Chiocchetti e Darioli. Decise di dedicarsi al biathlon nel 1969 dopo essere stato escluso dalla formazione dei fondisti per i giochi di Grenoble e non è sposato.**

DA PAGINA 77

vessero saputo che una casa norvegese di sci da fondo ha esportato 520.000 paia di sci negli Stati Uniti negli ultimi dodici mesi.

Hank Tauber, direttore della squadra americana, ha dichiarato di aver saputo da un dirigente francese che la squadra di sci alpino del « coq chanteclair » costa 960 milioni l'anno. Egli sostiene che il « pool » garantisce alla Federazione italiana 560 milioni. Le cifre sono di questo calibro: d'altra parte la Francia non ha avuto alcun piazzamento nella discesa libera dopo aver effettuato nell' estate scorsa un allenamento specifico in Cile che è costato da solo 40 milioni! Né Geoff McIntyre ha usato mezze parole per dire che Franz Klammer prende diciotto milioni per ogni vittoria in Coppa del Mondo, mentre la vittoria olimpica non gli ha reso meno (solo come entrate dirette) di settantadue milioni e mezzo.

Il fatto è uno solo: l'Honeywell Bull Computer annuncerà sabato 14 febbraio che gli sciatori sono 35 milioni nel mondo, e che saranno 75 milioni nell'anno duemila. Bisogna equipaggiare i quaranta milioni di prossimi neofiti. A duecentomila lire per ciascuno (e ci teniamo bassi) fate voi il conto dell'immenso affare che c'è dietro le Olimpiadi.

**Hans Tributch**

## I GIOCHI INVERNALI IN TV...

### ITALIA

**Mercoledì 11** - Dalle 8,55 alle 11: staffetta quattro per dieci chilometri maschile; dalle 11,25 alle 13: prima manche slalom speciale femminile; dalle 13 alle 14: seconda manche slalom speciale femminile; nella rubrica « Mercoledì sport »: pattinaggio artistico.

**Giovedì 12** - Dalle 22,15 in poi: hockey.

**Venerdì 13** - Dalle 12,25 alle 14,15: slalom gigante femminile; dalle 14,25 alle 16,15: bob a quattro; dalle 21,45 in poi: pattinaggio artistico.

**Sabato 14** - Dalle 8,30 alle 13: fondo 50 km.; pattinaggio veloce; prima manche slalom speciale maschile; dalle 13 alle 14: seconda manche slalom speciale maschile; dalle 15 alle 16,15: bob a quattro.

**Domenica 15** - Dalle 12,55 alle 15,15: salto 90 metri; dalle 16,25 alle 18: pattinaggio artistico.

### SVIZZERA

(Tutti i programmi sono a colori)

**Mercoledì 11** - Alle 8,55: fondo maschile, pattinaggio velocità maschile, slalom donne; alle 21,50: pattinaggio artistico e riassunto della giornata.

**Giovedì 12** - Alle 9,10: fondo femminile, pattinaggio velocità maschile; alle 10,50: fondo femminile, pattinaggio velocità maschile; alle 12,55: hockey su ghiaccio; alle 15,55: hockey su ghiaccio; alle 22: riassunto della giornata e hockey su ghiaccio.

**Venerdì 13** - Alle 12,25: gigante femminile; alle 14,25: bob a quattro; alle 23,25: riassunto della giornata e pattinaggio artistico.

**Sabato 14** - Alle 8,30: fondo, pattinaggio velocità maschile, slalom maschile, bob a quattro; alle 22,55: riassunto della giornata e hockey su ghiaccio.

**Domenica 15** - Alle 12,55: salto; alle 15: salto e pattinaggio artistico.

### CAPODISTRIA

(Tutti i programmi sono a colori)

**Mercoledì 11** - Alle 11,25: slalom speciale femminile; alle 14: gara di fondo maschile; alle 14,30: pattinaggio veloce maschile; alle 20,30: pattinaggio artistico maschile; alle 23: sintesi registrata delle gare.

**Giovedì 12** - Alle 18,30: gara di fondo femminile; alle 19,15: pattinaggio veloce maschile; alle 22,30: sintesi registrata delle gare.

**Venerdì 13** - Alle 12,25: slalom gigante femminile; alle 14,25: bob a quattro; alle 16,15: hockey su ghiaccio; alle 20,30: pattinaggio artistico femminile; alle 23: sintesi registrata delle gare.

**Sabato 14** - Alle 10: slalom speciale maschile; alle 15: bob a quattro; alle 16,15: gara di fondo; alle 17; pattinaggio veloce; alle 20,30: hockey su ghiaccio; alle 22,30: sintesi registrata delle gare.

## ...E ALLA RADIO

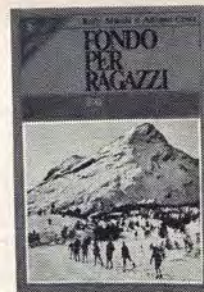
Sono previsti dal giorno 3 al 15 compreso dalle **7,40** alle **7,50** sul Secondo programma servizi speciali; tutti i **« Giornale-radio »** delle ore **7-8-13-15-17-19** (Primo programma) e **11,30-12,30** (Secondo) faranno dei collegamenti diretti speciali; anche il programma **« Radiosera »** diffonderà, dalle **22,30** alle **23**, servizi sui Giochi.

**Nel prossimo numero**
**un servizio speciale a colori**

# OLIMPIADI di INNSBRUCK



# I comandamenti della sciolina

Solette e scioline sono argomenti di grande attualità, oggetti, talvolta, di polemiche e contestazioni. Vi presentiamo alcuni stralci del libro di **Rolly Marchi** e **Adriano Costa**, « FONDO PER RAGAZZI » (Sperling & Kupfer Editori - L. 2800) che spiega chiaramente le funzioni e i modi d'uso delle moderne scioline

La sciolina serve innanzitutto per rendere più veloce possibile gli sci senza forti attriti; per avere una buona presa, onde permettere una efficace e disinvolta spinta per l'avanzamento, per poter correre o salire su qualsiasi pendio o asperità del terreno o della pista.

Il principio della sciolinatura è semplice ed uguale: sotto la soletta degli sci vanno applicati uno o più strati di questa sostanza. In tal modo lo sci sulla neve forma quel giusto e sufficiente attrito che gli permette di effettuare la spinta.

Questo si ottiene per effetto della penetrazione dei cristalli di neve tra i pori della sciolina, nell'attimo in cui la velocità di avanzamento si riduce, quindi, con la spinta si crea una propulsione in avanti dello sci, che scivolando sulla neve produce calore sciogliendo i cristalli stessi penetrati nei pori. Da qui si deduce che quella che appariva una magia nera o arte difficilissima diventa un problema risolvibile.

Ci sono naturalmente vari e diversi tipi e marche di sciolina; quelle più comunemente in uso e conosciute sono le seguenti: Rex, Rode, Swix, Toko, Exlit, eccetera.

Ogni colore ha caratteristiche proprie anche se solo con lievi sfumature. Esse hanno intrinseche qualità che differenziandosi fra loro servono alle varie possibilità di adattamento personale al tipo di neve e di portamento degli sci. Le basi principali in fondo sono: la qualità, il dosaggio e la miscela.

Per imparare a sciolinare bene gli sci è indispensabile prima di ogni altra corsa conoscere i diversi e svariati tipi di neve. Ogni tipo di neve necessita di sciolinatura diversa per ottenere il risultato ottimale.

*I gruppi fondamentali*

In linea di massima è possibile distinguere le scioline in cinque gruppi fondamentali:

1) *grundvalla e base* per proteggere gli sci, e far aderire la sciolina;
2) *sciolina dura* per temperatura (atmosferica) fredda;
3) *sciolina molle* per temperatura a 0° (o un poco sopra);
4) *klister molle* per temperatura piuttosto calda;
5) *klister vischiosa* per neve ghiacciata.

*Mezzi per la sciolinatura*

Per poter sciolinare è necessario disporre di:

— sciolina di base;
— un buon assortimento di scioline per i vari tipi di neve;
— spatola;
—tappo in plastica o sughero;
— ferro da stiro;
— una lampada a gas o benzina;

una spatola spalmatrice di sciolina liquida, così sarà possibile sciolinare più facilmente, senza sporcarsi troppo e velocemente;

— liquido rimotore di sciolina.

## IL PROGRAMMA DELLE OLIMPIADI

| Febbraio 1976 | Mercoledì 11 | Giovedì 12 | Venerdì 13 | Sabato 14 | Domenica 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ore 8 | | | | | |
| Ore 8.30 | | | | Fondo: km 50 uomini | |
| Ore 9 | Fondo: staffetta uomini 4 x 10 km | Fondo: staffetta donne 4 x 5 km | | Pattinaggio velocità m 10.000 uomini | |
| Ore 9.30 | Pattinaggio: velocità m 5.000 uomini | | | | |
| Ore 9.45 | | | Biathlom: staffetta | | |
| Ore 10 | | Pattinaggio velocità m 1.000 uomini | Pattinaggio velocità m 1.500 uomini | Slalom speciale uomini (1. e 2. prova) | |
| Ore 10.30 | | | | | |
| Ore 11.30 | Slalom speciale donne (1. e 2. prova) | | | | |
| Ore 12.30 | | | Slalom gigante donne | | |
| Ore 13 | | Hockey: 3 incontri | | Hockey: 3 incontri | Salto trampolino m 90 |
| Ore 14 | Hockey: 3 incontri | | Hockey: 3 incontri | | |
| Ore 14.30 | Pattinaggio artistico donne | | Bob a quattro (1. e 2. prova) | Bob a quattro (3. e 4. prova) | |
| Ore 17 | | | | | |
| Ore 18 | | | | | |
| Ore 19 | | | | | |
| Ore 19.30 | Pattinaggio artistico uomini | | Pattinaggio artistico donne | | |
| Ore 20 | | | | | Cerimonia di chiusura |

# LA NAZIONALE NON HA BISOGNO DI UN BERNARDINI PARAFULMINE E DI UN BEARZOT « IN VITRO »

**Egregio signor direttore, sono un postino che segue il calcio fin dall'infanzia, leggo molti quotidiani sportivi e, ogni settimana, la sua rivista. Le ho scritto dopo la bella figura che abbiamo fatto a Nizza, non ce l'ho proprio fatta. Credo che sia venuto il momento di dire basta a questa presa in giro rappresentata dalla Nazionale italiana. Basta a quei tecnici balordi. Perché non lo riconoscete francamente che è tutta una pagliacciata, voi della stampa? Siete divisi in due partiti: i bearzottiani e i bernardiniani, ma nessuno che sia talmente sincero da confessare che nessuno dei due signori, detti « tecnici » sono pressocché incapaci di scegliere adeguatamente! Forse non ne avete il coraggio perché vi sentite in colpa, in colpa perché avete taciuto sapendo benissimo che Bernardini era ormai vecchio e quindi comprensibilmente (dichiaro che il vecchio « Fuffo » mi è simpatico e che ai suoi tempi era uno dei migliori tecnici) vicino all'arteriosclerosi. Vi sentite in colpa di aver taciuto sapendo benissimo che il Bearzot è cresciuto in ambiente « asettico » senza mai aver assaporato il piacere, la paura, la responsabilità di appoggiare i glutei su una panchina che non fosse quella della Nazionale (sai che esperienza!). Conclusione: messi fuori i vecchi fuoriclasse e rivoluzionato tutto per poi vederci umiliati in Coppa Europa e rischiare la non qualificazione per Buenos Aires. Gran bel risultato! Era meglio tenere in squadra i Mazzola, o i Rivera, almeno avremmo visto del gioco migliore... E non venite a farmi discorsi a lunga scadenza. Vedremo se nel '78 Mazzola si sarà ritirato o se giocherà peggio di ora (sta attraversando un periodo meraviglioso, inutile negarlo).**

**Se volete far qualcosa siete ancora in tempo. Soprattutto voi giornalisti che arbitrate le sorti del nostro calcio. Ricordatevi che la Nazionale è di tutti, e che quindi non può essere oggetto di battaglie dialettiche da parte vostra. Avete in mano un'arma potente perché non usarla una buona volta per fini giudiziosi?**

**Saluti e complimenti per il suo bel giornale.**

*SAVERIO OSTUNI - Minervino Murge - (Bari)*

Il postino ha bussato una volta, e gli ho subito aperto. Caro amico, grazie della lettera: è una di quelle che a volte bisogna inventarle per poter dire certe cose, certe verità che stanno a cuore. Lei è capitato con la sua gentile missiva in un momento particolare: è venuto a dar la sveglia a un giornalista che non aveva più voglia di parlare e scrivere della Nazionale e che avrebbe invece sbagliato a tacere. Perché è quanto mai ora di dire quelle verità di cui sopra.

Cominciamo da Fulvio Bernardini: verità vuole che si dica che il nostro dottore (caro sul serio, gli voglio bene come a un padre) deve andarsene. In pochi mesi Fulvio è riuscito a distruggere (e glielo avevo predetto) l'immagine di se stesso che tutti gli italiani conoscevano: quella di un uomo incapace di compromessi. Doveva capire, l'amatissimo maestro, che in una Italia piena di personaggi anche di primissimo piano così facili al compromesso e quindi degni di disprezzo, almeno nello sport sarebbe stata gradita una personalità di spicco, una figura tutta d'un pezzo. Questo aveva promesso Fulvio agli amici, all'indomani della disfatta di Stoccarda: « Non vi deluderò. O faranno quello che dico io, oppure me ne andrò ». E a me, in particolare, che gli sollecitavo la collaborazione di Italo Allodi, rispose: « So che Allodi è in gamba, ma non la pensiamo allo stesso modo in tante cose, e allora non possiamo collaborare ». Insomma, si propose come «dittatore » della Nazionale (alla romana, insomma: per dire dei romani d'una volta) e Dio sa che in quel momento ce n'era bisogno; poi, ha subito ogni sorta di diktat, tanto che oggi tutti dicono — anche i suoi amici, ed io fra questi — che il dittatore vero e unico è sempre Artemio Franchi e che Bernardini viene utilizzato soltanto come parafulmine. Forse perché — ed io ho la colpa di non averlo compreso subito — la scelta cadde a suo tempo su Bernardini proprio perché facesse il parafulmine. La Nazionale — s'è scritto più volte — era una patata bollente che tutti si passarono ritirando in fretta le mani scottate (anche l'amico Allodi, e non gliel'ho perdonata) finché non la presero le mani innocenti di Fulvio, il « gran vecchio » cui tutti avrebbero portato rispetto per il suo passato anche se non tutti erano disposti a giurare sul suo futuro.

Non capii subito, ma mi accorsi del trucco in tempo per dire a Fulvio, alla vigilia di Italia-Polonia, ch'era giunta l'ora di dimettersi. Non ne volle sapere. Non ne vuole sapere tuttora. E' testardo come un mulo ma, soprattutto, ha il cuore foderato di azzurro: « Senza la Nazionale — mi ha confidato — non saprei più che fare al mondo ». Confermando così le voci dei nemici suoi, secondo i quali Coverciano è diventato una sorta di pensionato e, al tempo stesso, una scuola per incerti talenti.

L'Incerto Talento — lei sa, tutti sanno — è Enzo Bearzot, del quale non dirò altro perché si ritiene da me perseguitato e non voglio fargli tanto onore. Io rispetto tutti, ma non ho tentennamenti se devo colpire chi sbaglia. Non perché mi ritenga moralista, per carità, ma perché il mio mestiere mi impone obiettività. E se sbaglio, ho anch'io la mia platea di lettori, una platea vastissima e intelligente, grazie a Dio, pronta a fischiarmi.

A questo punto, concludiamo. Diciamo pure la frase grossa: è ora di decisioni serie. Deve prenderle Franchi. Basta con le burlette. La Nazionale ha bisogno di una sterzata: se Bernardini e Bearzot non sono obiettivamente in grado di dargliela, si provveda altrimenti.

All'amico Bernardini non devono suonar male, queste parole: lo pregai di tornare a fare il giornalista per il giornale in cui scrivevo (Il Resto del Carlino) sei anni fa, e come giornalista non fu mai soggetto a dover accettare compromessi. Oggi il « Guerino » è a sua disposizione, e anche qui — mi creda — si lavora seriamente, senza inghippi, senza burlette. Questa non è la Federazione.

## GLI ARBITRI IN DIFFICOLTA'?

**Egregio direttore, le ultime partite del nostro campionato hanno messo in luce, a mio avviso, quanto la classe arbitrale sia in difficoltà. E mi chiedo se questo stato di cose non dipenda dal fatto che i nostri direttori di gara non sono adeguatamente preparati per questo lavoro, che richiede, a chi lo esercita, una profonda conoscenza non solo dei regolamenti, bensì dei modi di reagire degli uomini, in una parola di psicologia.**

**Vorrei sapere da lei che cosa ne pensa.**

**Infine vorrei sapere quanti e quali nostri arbitri sono chiamati a dirigere incontri internazionali e se la scarsità di questi dia ragione alla mia affermazione.**

**Cordialmente.**

*FERRETTI ROMOLO - Roma*

Non voglio dilungarmi sull'argomento arbitri, anche perché se n'è scritte tante e di nuovo c'è poco da dire. Voglio solo farle notare che pretendere dagli arbitri —componente dilettantistica del calcio — la perfezione è quanto mai assurdo, visto che calciatori e allenatori — componente professionistica del calcio — sono i primi a ignorare i regolamenti e a mancare di psicologia. Si facciano gli arbitri professionisti, poi ne riparleremo. Per finire, non è vero che i nostri arbitri siano assenti dalle scene internazionali: di recente sono stati oltre frontiera Gonella, Menegali, Ciacci, Riccardo Lattanzi, Gussoni, Michelotti e Serafino. E vuol saperne una? All'estero — dove giocatori e tecnici sono più seri — i nostri arbitri fanno sempre buona figura.

## MINI-CALCIO A NAPOLI

**Egregio Cucci, ti scrive il Calcio PONBAF di Napoli, un'organizzazione sportiva che si interessa non solo di calcio ma anche di mini-calcio. Questo che può essere considerato ormai un vero sport — ufficialmente conosciuto e propagandato come Subbuteo, calcio da tavolo — ha assunto per noi l'aspetto e la veste di un qualcosa di più di un semplice divertimento. Da noi che disputiamo un autentico campionato, in parallelo con quello vero di Serie A e B, per ogni partita si studiano le tattiche, si soffre e si tifa. Tu dirai: cosa significa tutto questo? Te lo spiego subito. Nella villa di un noto medico napoletano (il prof. Domenico Ponticelli) è sorto un piccolo stadio con tanto di tribuna e ponteggi innocenti e un piccolo studio televisivo, facciamo, infatti, anche una piccola « Domenica Sportiva » grazie ad un impianto di televisione a circuito chiuso e a 4 video-casette) e ripetiamo in sedicesimo tutto quanto accade sui campi più famosi: abbiamo 16 mister di A, 20 di B, i vari sostenitori, gli affiliati. Tutta gente, bada bene, non con le rotelle fuori posto come potrebbe sembrare, ma soltanto persone che vogliono respirare aria di calcio, piuttosto che annoiarsi davanti ad un televisore. Una precisazione: il nostro calcio, tuttavia, non è il vero e proprio Subbuteo: lo abbiamo infatti adeguato — togliendo tutte le regole del gioco — per trasformarlo in autentico calcio in miniatura. Cosa vogliamo da te? Un piccolo appoggio sotto forma di una periodica citazione del nostro campionato (a Napoli è seguitissimo), magari mettendoci in contatto per i risultati e le classifiche.**

**Finisco qui. Come vedi c'è tutto, non mancano neppure le sospensioni, come accaduto durante la partita Fiorentina-Sampdoria, non terminata per lancio di oggetti sul campo. Adesso speriamo solo in un tuo aiuto, in una citazione sul giornale sportivo più valido oggi in Italia.**

*CLUB PONBAF - NA*
*Leonardo Filotico*
*segretario della Lega*

Presto detto: inviate risultati, classifiche e formazioni. Vi accontenteremo. E magari un giorno faremo un bel servizio.

## UNO SCHIAFFO E UN SORRISO

**Caro Cucci, le debbo dire, con tutta franchezza (non me ne vorrà certamente) di aver nutrito nei suoi confronti (parlo, s'intende, del giornalista Cucci e non dell'uomo che non ho l'onore di conoscere) una certa antipatia, per via dei suoi articoli pubblicati sul « Resto del Carlino », sul quale leggevo i suoi pezzi, prevalentemente sul Bologna, e vedevo in lei il prototipo di un certo tipo di giornalista, sportivo e non, che è abbastanza lontano dalla mia concezione: giornalismo « effettistico », portato a stupire il lettore ancor prima di dargli l'obiettiva esposizione di quanto accaduto, tendente ad indulgere alla notizia pseudo-scandalistica o comunque di sicura presa sul grosso del pubblico ancor più che a raccontare la realtà attenendosi ai fatti. E badi, non voglio con questo dire che il giornalista deve essere pedante narratore in mezze maniche o semplice cronista, perché ritengo fondamentale l'interpretazione, tuttavia ammiro molto quei cronisti che riescono a dare una serena intepretazione della partita o del fatto in questione, esponendo il proprio pensiero senza però eccedere certi limiti oltre i quali il lettore stesso non ritiene più credibile la versione offerta. A mio modo di vedere le cose, lei spesse volte esaspera il fatto agonistico o certe vicende di esso, sacrificando all'altare dell'effettismo obiettività e serenità di giudizio.**

**Prima di proseguire vorrei però precisare una cosa: non è di faziosità che la sto accusando, come forse le parole da me usate potrebbero far capire; non si tratta di distorsione delle vicende della gara per sostenere la causa di questa o quell'altra squadra, bensì di amplificazione di certi aspetti della gara o del fatto sportivo commentato a fini, ritengo, commerciali, od anche di lustro personale (l'originalità a tutti i costi può far presa sul micco; ma a chi sa leggere tra le righe, e non mi riferisco solo a me perché molte altre persone sono del mio stesso parere, risulta affatto sgradevole e sforzata).**

➡

Sarei ingiusto d'altro canto se non riconoscessi le sue capacità direi quasi più organizzative che giornalistiche: lei è riuscito a fare del «Guerino» il più bel settimanale sportivo esistente, innovando secondo i gusti del pubblico ed andando incontro alle esigenze dei lettori. Il vecchio «Guerino» di Brera conservava un suo fascino «antico»; la gestione sua e del suo predecessore Vanni hanno conservato le caratteristiche di base del giornale, conferendogli però quel tono di attualità la cui mancanza faceva del «Guerino» un giornale sempre valido ma fuori da ogni discorso giovane.

Dopo questa precisazione e dopo aver dato a Cesare quel che è di Cesare, vorrei avvalorare le mie affermazioni sulla base di qualche dato oggettivo. Non posso ovviamente ricordare date e resoconti che mi trovarono in disaccordo con lei per via di quel suo stile che insisto nel definire «effettistico»; ma ricordo benissimo che verso la fine di febbraio del 1973 lessi un suo resoconto del lunedì su non ricordo che partita diretta da non ricordo quale arbitro (ma mi sembra che la squadra in questione fosse la Juventus). Ebbene, quell'articolo suscitò in me una viva reazione, non tanto per la sostanza dell'accaduto, quanto per la forma esagerata che lei usò nello scagliarsi contro quell'arbitro: ricordo benissimo che ogni suo capoverso iniziava con la frase: «Ma il signor XYZ è uomo d'onore». D'accordo che la direzione del signor XYZ non era stata delle migliori, ma una così insistente, continua puntualizzazione delle nefandezze da lui commesse e ciò che quel «Ma il signor... ecc.» sottintendeva non servivano altro che esasperare i tifosi già parecchio «caldi» per conto loro.

Ecco il punto: non le sembra che la posizione da lei intelligentemente assunta nei recenti casi di violenza negli stadi, posizione che depreca il vittimismo dei giocatori e le montature di certa stampa che contribuirebbero ad esasperare questa situazione, sia in contrasto con l'atteggiamento da lei più volte assunto quando era alla direzione dei servizi sportivi del «Resto del Carlino» ed in parte anche successivamente? Mi piacerebbe sapere come ritiene compatibili i due atteggiamenti.

*MAURO MALAGUTI - Ferrara*

Carissimo, la ringrazio dei complimenti. Reputo tali — infatti — e i rimproveri e il plauso che m'indirizza. Anche perché posso riconoscere di avere mille difetti, ma mai accetterei di essere definito fazioso. A proposito di quell'arbitro — che si chiamava Pieroni — posso dirle che dopo quell'infortunio clamoroso (la partita era Milan-Juventus) smise di arbitrare. Proprio perché sono contrario ad ogni forma di violenza nello sport reputo utile allontanare dallo sport quelle persone che possono provocare incidenti. Arbitri compresi.

## IL NORD, IL SUD, LA LAZIO LA NAZIONALE E GLI STRANIERI

**Caro direttore, le scrivo augurandomi che sappia smentire (con prove) ciò che le sto per contestare. Dalla assidua lettura del suo giornale, mi sono accorto che la vostra linea politica è chiaramente «nordista», appoggiate cioè squadre e personaggi (Rivera escluso) del nord a scapito dei clubs della Capitale e di Napoli. Una prova di quanto dico sta, per esempio, nelle vostre spessissime ingiustificate critiche rivolte a Chinaglia (vedi nel n. 48 dell'anno scorso il servizio di Domeniconi) e ai suoi amici, alcuni dei quali sono anche miei conoscenti. Oggi la storia si ripete: pettegolate con quella storia di donne (intendo il fotoservizio pubblicato circa la presunta «compagnia» a cui è approdato Giorgio). E' ora di finirla non crede?**

**Per non parlare poi delle interviste a Corsini e gli articoli su di lui (se litigasse o meno con Chinaglia, se era rispettato, sulla faccenda dell'un-due... ics) roba di una importanza nulla che però danneggiano società, giocatori e dirigenti.**

**Vorrei che mi spiegasse anche perché i suoi redattori, o lei stesso, avallano sempre ogni convocazione di Bernardini o Bearzot. Infine, caro direttore, le confesso che mi aspettavo dal suo giornale un atteggiamento più responsabile nei confronti del problema dell'apertura delle frontiere. Mi sembra, invece, che voi non abbiate detto niente di vostro, non abbiate preso alcuna posizione se non il raccogliere pareri altrui. In «Dribbling» e non sul «Guerino» ho capito quale era la posizione di... Italo Cucci.**

*MASSIMO GALLETTI - Roma*

Caro lettore, dovrei definire sciocca la sua lettera e invece credo che fra il «Guerino» e lei esista soltanto incomprensione, sicché cerco di spiegarle le cose come stanno, nella speranza che, alla fine, si resti amici. Dunque: dare la patente di «nordista» al nostro giornale è pura follia: proprio nel numero 1 del 1976, salutando i lettori, ebbi a dire che il «Guerino» — un antico settimanale nato a Torino e cresciuto a Milano — aveva fatto una importante conquista: quella del mercato del Centrosud. Fu un'affermazione non solo statistica, anche se — me lo consenta — sono fra coloro che non accetta l'idea di un'Italia fatta a fette, di un'Italia che va trattata a seconda se la si prende per la testa, per il petto o per il tacco. Ci siamo diffusi dappertutto proprio perché abbiamo rinunciato a creare delle barriere preconcette e perché ci siamo imposti di essere un giornale autenticamente nazionale.

Lei mi dice di Chinaglia, della Lazio, delle critiche, degli scandali e via discorrendo. Mi pare, dunque, che lei dimentichi la natura critica del nostro giornale. Avrebbe dovuto accorgersene non solo perché è un assiduo lettore, ma anche per quelle critiche a Rivera che non sono preconcette, mi creda, ma proprio perché il signor Rivera ha combinato al Milan tanti disastri quanti ne ha compiuti Chinaglia alla Lazio. E noi avremmo dovuto tacere? Non s'è accorto dov'è finita la Lazio? E' colpa del «Guerino» se Lenzini e Corsini, aestivo tempore, l'hanno distrutta? O non è vero che il «Guerino», battendosi per primo perché tornasse Maestrelli, ha fatto qualcosa per il bene della Lazio?

Passiamo ad altro, a Bernardini e Bearzot e alle loro convocazioni. Noi non avalliamo le convocazioni punto e basta. C'è una ragione tecnica — e gliela spiego — se lei vede sul «Guerino» l'elenco dei convocati senza alcun commento. E gliela spiego: il nostro giornale va in edicola quando le convocazioni sono appena state annunciate e la Nazionale gioca; addirittura, in certe località arriva che la Nazionale ha già giocato: e come fare, dunque, a parlare di un avvenimento che ci sfugge? Ma nel numero successivo — visto che è un assiduo lettore — avrà sempre trovato commenti adeguati. E non mi dica che la politica del «Guerino» a proposito della Nazionale debba esprimersi a livello di commenti alle convocazioni.

Per finire, un rimprovero. Ma che assiduo lettore è lei se non ha mai letto che il «Guerino» è favorevolissimo alla riapertura delle frontiere agli stranieri? A «Dribbling» non ho fatto che dire quel che sosteniamo da anni. L'assiduità con cui segue il nostro giornale ci riempie di piacere — caro amico — ma saremmo ancor più felici se ci leggesse anche con attenzione. A presto risentirci.

## RISPOSTE IN BREVE

**ALESSANDRO VALENTE (Gatteo-Forlì)** - Il match Marciano-Clay fu «ricostruito» con il computer, inserendo schede appositamente preparate.

**LUIGI GALLO - Napoli** - I numeri richiesti del 1970 sono purtroppo esauriti.

**GIAMBATTISTA ELEFANTE - Putignano (Napoli)** - Il manifesto dell'Olanda potremo pubblicarlo solo il giorno in cui ve ne fosse una motivazione pratica. Come, ad esempio, se vincesse i prossimi campionati del mondo.

**CARLO ZUCCHERI - Molinella** - Felicissimo di venirvi a trovare nel vostro Club. Vediamo di metterci d'accordo sulla data. Saluti.

**RUGGERO BRESCIANI** chiede di far sapere che vende una raccolta di monete d'argento. Sta a Roma, Via Alessandria, 25.

**ALDO GAGGINI - Pisa** - Per ora non posso fare nulla per la richiesta di collaborazione alla pallavolo. Se vuoi farmi avere qualche tuo scritto sugli altri argomenti di cui mi parli nella lettera, sarò lieto di farti conoscere il mio parere.

**GIORGIO GATTI - Roma** - Protesti per quello che scriviamo sulla Lazio? Protesta, piuttosto, con la Lazio e con Chinaglia, per tutti gli errori che hanno commesso fino ad oggi relegando la Lazio in una posizione di classifica che non merita. Cerca, soprattutto, di non essere fazioso e di tenere presente che tutto quanto andiamo scrivendo a proposito della tua squadra preferita è dettato da sincero spirito di collaborazione.

**WILLIAM COMI - Reggio Emilia** - Sono d'accordo con te su Doldi: è un buon giocatore. Andrà in serie A? E' un augurio che passo volentieri al Brindisi, e per quel che riguarda Doldi gli auguro, se non altro, di seguire la strada di La Palma e di Boccolini che sono arrivati ai successi della massima serie grazie al buon naso di Luis Vinicio.

**MARISA MICHELIN** - Non preoccuparti, cara Marisa, ben presto potremo accontentare anche te e tutti quelli che, come te, sono appassionati di pallacanestro. Ad ogni modo tengo a precisarti che già l'anno scorso abbiamo pubblicato alcuni «poster» di campioni del basket (vedi, ad esempio, il «GUERIN SPORTIVO» n. 12) ciao.

**PAOLO MARTELLI - Bologna** - Vaglieremo anche la tua proposta, mio giovane amico, ma vedi, mentre tu ci chiedi più pagine per il basket ve ne sono altri che ne chiedono un maggior numero per il calcio, per il ciclismo, per l'automobilismo, per la boxe, ecc. Tu capisci che, accontentando tutti, dovremmo fare una rivista di trecento pagine e, purtroppo non è possibile. Ad ogni modo, vedremo come possiamo sistemare tutte le vostre richieste.

**SALVATORE ATTANASIO - Cava dei Tirreni - Salerno** - Chiedici pure qualche foto dei tuoi campioni preferiti, utilizzando i bollini del Guerin Club. Faremo il possibile per accontentarti.

**GIANFRANCO TOSTO - Bologna** - Caro amico, non possiamo darle gli indirizzi dei nostri collaboratori. Le cartoline degli stadi conviene richiederle direttamente alle rispettive società.

**FRANCO CRISTIANO - Verona** - Niente male, t'assicuro. Insisti!

**ROBERTO CAPISANI - Ferrara** - La rubrica i Vecchi Fusti è iniziata sul numero 40 del 1-7 ottobre. A te quindi manca una sola puntata di questa rievocazione delle glorie del passato.

**BRUNO CACACE - Napoli** - Probabilmente ci sono stati dei disguidi postali. Ritenti almeno un'altra volta e vedrà che, con ogni probabilità, lei potrà ottenere ciò che le interessa.

**GIORGIO ZANELLATO - Torino** - Continua a seguirci, abbiamo infatti in programma un bel servizio sull'hockey, tutto a colori.

**SANDRO PROSDOCIMO - Meduna di L. (Treviso)** - Copertine e raccoglitori verranno ben presto realizzati. Anche i servizi che tu proponi sono in fase di studio. Per quell'altra tua richiesta personale scrivi direttamente al «Guerin Club: servizio soci» servendoti del bollino contenuto nel giornale. Sarai soddisfatto.

**ISOLINO OLIVI - Pesaro** - I suoi suggerimenti sono sicuramente interessanti, caro signore, vaglieremo con attenzione ciò che ci ha proposto, magari facendo noi stessi da tramite. Per la prenotazione al «Film del Campionato», le assicuriamo che è aperta anche per i non soci.

**CLAUDIO SOLARI - Chiavari** - I numeri arretrati costano il doppio del prezzo di copertina e tu li potrai avere inviando l'importo mediante vaglia sul conto corrente postale n. 10163400 intestato a Editoriale «Mondo Sport» S. Lazzaro di Savena (Bologna). Vaglieremo anche le tue proposte. Grazie per i complimenti.

**Indirizzate le vostre domande al «GUERIN SPORTIVO» rubrica «LETTERE AL DIRETTORE» Via dell'Industria n. 6 San Lazzaro di Savena 40068 (Bologna)**


**Ecco l'elenco delle edicole e librerie dove potrete trovare il Guerin Sportivo all'estero:** AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzeile, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Publications 1. Rue de la Petite-Ile B-1070 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse **Parisienne 11,** Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News *Agency 68.* Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Inpredis Ltd. 85 Bromley Common **Bromley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya **Teheran,** Zand Bookshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 **Rue** De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, 9 **Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk **Street Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Klosk A.G. **Maulbee retrasse, 11 Bern,** Schmidt Agence AG. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol Basin Teyzlat Ltd. Stl. Barbaros Bulvari. 51 **Besiktas - Istambul.**

# SINUDYNE
## TV Color

Colore Stupore